

Al Gami' al sahih di Muhammad figlio di Ismail al Bukhari

"La raccolta genuina"

Sedici anni di peregrinazioni che condussero il giovane iranico attraverso tutte le contrade della metà orientale di quello che allora era il mondo islamico. Numerosissime tradizioni riferiscono aneddoti di quel periodo, e in esse l'intento di celebrare la "*pietas*" del Bukhari s'alterna col compiacimento di documentarne l'infaticabile attività e la straordinaria memoria. Ci viene per esempio riferito ch'egli non avrebbe inserito uno solo dei 7397 hadith che compongono il sahih (scelti fra i 600.000 complessivamente raccolti) senza far prima l'abluzione rituale e una preghiera di due prostrazioni; o che, una volta, sarebbe rimasto nudo e privo d'ogni cosa per aver donato tutti i suoi averi in elemosina; o ancora che, in un'altra occasione, mentr'era intento a pregare, una vespa l'avrebbe punto diciassette volte senza ch'egli interrompesse la preghiera.

Table of Contents

1. Il principio della rivelazione
2. La fede
3. La scienza
4. L'abluzione
5. La lavanda
6. Il mestruo
7. La lustrazione pulverale
8. La preghiera
9. L'orario della preghiera e i suoi meriti
10. L'appello alla preghiera
11. Il venerdì
12. La preghiera della paura
13. Le due feste
14. La dispari
15. L'implorare la pioggia
16. L'eclissi
17. Prostrazioni da fare durante la lettura del corano
18. L'abbreviazione della preghiera
19. La preghiera durante la notte dopo che si è già dormito
20. Il merito della preghiera nelle moschee di Mecca e Medina
21. Comportamenti o accidenti che non comportano riparazione
22. L'innavertenza durante la preghiera che comporta riparazione
23. L'ufficio funebre
24. La decima
25. Il pellegrinaggio
26. La visita a Mecca o pellegrinaggio minore
27. Colui che è impedito a compiere i riti nei luoghi sacri
28. La riparazione per un animale selvatico ucciso o fatto perire in territorio sacro
29. Meriti di Medina
30. Il digiuno
31. Il merito di chi si alza per pregare durante il Ramadan
32. Il merito della notte di "al-Qadr" o del decreto divino
33. Il ritiro spirituale
34. La compra vendita
35. La vendita con anticipazione di prezzo
36. Il retratto
37. Locazione -Conduzione
38. Le deleghe
39. La fideiussione
40. Il mandato
41. Il contratto di semina
42. Il contratto d'irrigazione
43. La richiesta di un mutuo,il pagamento dei debiti,l'interdizione e l'insolvenza.
44. Le vertenze
45. Gli oggetti smarriti-le cose trovate

46. La giustizia dei torti
47. La società
48. Il pegno
49. L'affrancamento
50. L'affrancamento contrattuale
51. La donazione
52. Costituzione di usufrutto per liberalità e donazione reciproca causa mortis
53. Le testimonianze
54. La transazione
55. Le condizioni
56. I testamenti
57. La guerra santa
58. Il quinto
59. La capitazione
60. Il principio della creazione
61. I profeti
62. I fasti
63. I meriti dei Compagni del Profeta(Iddio lo benedica e gli dia eterna salute)
64. I fasti egli Ansar
65. Le spedizioni militari
66. Il commento al corano
67. I meriti del corano
68. Il matrimonio
69. Il ripudio
70. Il mantenimento della moglie
71. I cibi
72. Il sacrificio per la nascita d'un figlio
73. La macellazione rituale e la caccia
74. la vittima sacrificale
75. Le bevande
76. I malati
77. La medicina
78. Le vesti
79. L'educazione
80. La richiesta dell'autorizzazione ad entrare
81. Le preci
82. Le cose fatte nella vita
83. Il destino
84. I giuramenti e i voti
85. I sacrifici espiatorii
86. Le successioni
87. Le pene immutabili
88. Il prezzo del sangue
89. Invitare al pentimento gli apostati e gli oppositori ostinati e combatterli
90. La costrizione o violenza
91. Le astuzie legali

92. L'interpretazione dei sogni
93. Le prove
94. I giudizi
95. Il desiderio
96. Dell'informazione fornita da una sola persona
97. Prender per appoggio il libro di Dio e la sunnah
98. Il libro dell' unità di Dio



I

Il principio della rivelazione

Disse Umar figlio di Khattab, dal minbar, che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Invero le azioni sono secondo le intenzioni ,ed ogni uomo avrà quello che intende : se emigra verso le cose di questo mondo le otterrà ;se emigra verso una donna la sposerà.Infatti la sua emigrazione è la meta verso cui emigra.



Disse A'islah, Madre dei Credenti , che al-Harrit figlio di Hisam aveva interrogato l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - così:

Dimmi, Inviato di Dio, in che modo ti venne la rivelazione? L'Inviato di Dio aveva detto: Talvolta viene simile al suono di un campanello, e questo è l'effetto più forte che ha su di me. Poi si stacca da me, ma resta impresso nella mia memoria quel che ha detto. Altre volte l'angelo mi si presenta come un uomo e mi parla, e ricordo quel che dice.

Disse A'islah:

Ho veduto, in una giornata di gran freddo, scendere su di lui la rivelazione e poi staccarsi da lui; la sua faccia allora grondava sudore.



Narrò A'islah:

La prima volta che la rivelazione si manifestò all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fu con una buona visione nel sonno; tutte le visioni che vedeva gli giungevano simili al chiarore dell'alba. Poi prese amore alla solitudine, si isolava nella grotta di Hira' e vi si dava alla devozione, cioè all'adorazione, per molte notti, prima di tornare in famiglia. Perciò si forniva di provviste, poi tornava da Khadigia e di nuovo si riforniva, finché giunse la Verità, mentre stava nella grotta di Hira'. Venne a lui l'angelo e gli disse:

Leggi!

Egli raccontò:

Gli dissi: "Non so leggere ". Allora mi afferrò e mi strinse finché ripresi le forze, poi mi lasciò e disse:

" Leggi ". Risposi: "Non so leggere ". Mi afferrò e mi strinse per la seconda volta, finché ripresi le forze, poi mi lasciò e disse: **"Leggi, nel nome del tuo Signore, che ha creato. Che ha creato l'uomo da un grumo di sangue! Leggi! perché il tuo Signore è il più generoso "**. (XCVI, 1-3).

Dopo questo l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - tornò a casa col cuore tremante, si presentò a Khadigia figlia di Uuwaylid, e disse: Avviluppatemi, avviluppatemi! Lo avvilupparono nel mantello finché lo spavento lo lasciò; parlò allora a Khadigia informandola dell'accaduto: « Ho avuto paura per me stesso ». Khadigia gli disse:

No, perdio! Iddio non ti svergognerà mai; tu infatti sei fedele ai legami del sangue, sopporti tutto, guadagni quel che occorre, ricevi generosamente l'ospite e soccorri le vere sventure.

Khadigia lo condusse da Waraqah figlio di Nawfal, cugino paterno di lei, un uomo che si era fatto cristiano all'epoca del paganesimo, sapeva scrivere l'ebraico e scriveva quel che Dio voleva del Vangelo in ebraico. Di età molto avanzata, era diventato cieco. Khadigia gli disse:

Cugino, ascolta il figlio di tuo fratello! , e Waraqah disse: Figlio di mio fratello, che cosa hai veduto? L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli narrò quel che aveva veduto, e Waraqah spiegò:

Questo è il Namus(Legge), che Dio fece scendere su Mosè. Voglia Iddio che ciò avvenga, e che io sia vivo quando il tuo popolo ti espellerà!

Disse l'inviato di Dio:

Essi dunque mi espelleranno?

Si! nessuno è mai venuto, portando cose simili a quelle che porti tu, senza che avvenisse questo. Se il tuo giorno troverà ancora in vita, ti sosterrò col mio valido aiuto Ma poco dopo Waraqah morì e la rivelazione fu interrotta.

Gabir figlio di Abd Allah narrò che il Profeta - Iddio benedica e gli dia eterna salute - aveva raccontato l'interruzione della rivelazione in questo modo:

Mentre camminavo udii una voce dal cielo; alzai gli occhi, ed ecco l'angelo venire a me, o piuttosto era seduto su un seggio fra il cielo e la terra. Ebbi paura, tornai indietro, dissi: « Avviluppatemi! Allora Iddio rivelò:

O tu, che giaci coperto dal tuo mantello! sorgi e predica, magnifica il tuo Signore, purifica le tue vesti, fuggi l'abbominazione (LXXIV, 1-5).

Narrò Sa'id figlio di Gubayr, citando le parole del figlio Abbas su quel versetto del Corano:

Non muovere, o Maometto la tua lingua in esso, per affrettarti a ritenerlo. (LXXV, 16):

L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era fortemente preoccupato della rivelazione, e fra l'altro moveva le labbra.

Qui Il figlio di Abbas mi disse:

Io le moverò per te come le moveva l'Inviato di Dio

Aggiunse Sa'id:

Io le moverò come le ho visto muovere al figlio di Abbas. E mosse le labbra . Poi continuò:

Ora Iddio rivelò: ***Non muovere, o Maometto, la tua lingua in esso per affrettarti a ritenerlo. Invero a noi incombe di riunirlo nella tua mente e insegnartene la recitazione*** (LXXV, 16-17).

Dopo questo l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando veniva da lui Gabriele ascoltava, e quando se ne andava Gabriele lo recitava come l'aveva recitato l'angelo.



Narrò il figlio di Abbas che Eraclio aveva convocato un gruppo di Coreisciti, i quali erano mercanti a Damasco, nel periodo in cui l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - procrastinava con Abu Sufyan e con i Coreisciti pagani. Essi erano venuti da lui a Iliya (Aelia Capitolina) ed Eraclio li aveva invitati ad un'udienza. Vi erano circondati dai magnati dei Rum (Bizantini) Li chiamò, chiamò il suo interprete, e disse: Quale di voi è il parente più prossimo di quell'uomo che afferma di essere profeta? Narrò Abu Sufyan:

Risposi: Il parente più prossimo sono io

Disse Eraclio:

Avvicinatelo a me e fate avanzare i suoi compagni. collocandoli alle sue spalle. Poi disse all'interprete:

Di loro che interrogherò costui circa quell'uomo, e che se mentirà debbono smentirlo. Giuro per Dio - raccontava poi Abu Sufyan - che se non fosse stata la vergogna di essere colto in fallo, avrei mentito.

La prima domanda che mi fece su Maometto fu:

Qual è la sua genealogia presso di voi?

Appartiene alla nostra famiglia

E prima di lui vi fu mai fra voi qualcuno che abbia tenuto questi discorsi?

No.

E lo seguono i nobili o gli umili?

Piuttosto gli umili

Aumentano o diminuiscono?

Piuttosto aumentano

Qualcuno di voi, dopo essere entrato nella religione di colui, l'ha mai abbandonato, detestandolo?

No.

Prima che dicesse quel che ha detto, l'avete mai sospettato di menzogna?

No

é ingannatore?

No. Ma noi, per un certo tempo, non abbiamo saputo che cosa facesse.

E non siete capaci di dirmi nulla, oltre questo? Siete forse venuti a conflitto con lui?

Si .

E come andò la vostra vertenza?

La guerra fra noi e lui ebbe le sue alternative: le ha prese da noi, e noi le abbiamo prese da lui.

Che cosa vi comanda?

"Adorate unicamente Iddio; non associate nulla a Lui; abbandonate quel che dicevano i vostri padri ". E ci ordinava la preghiera rituale, la veracità, la castità, la solidarietà familiare

Disse Eracio all'interprete:

Digli: Ti ho interrogato sulla sua genealogia e mi hai detto che appartiene alla vostra famiglia: appunto così gl'Inviati vengono mandati ai discendenti della loro gente. Ti ho domandato se qualcuno di voi ha già tenuto il medesimo discorso, e hai detto di no. Allora ho pensato: "Se qualcuno avesse tenuto questo discorso prima di lui direi: Imita un discorso pronunciato prima di lui ".

Ti ho domandato se vi è stato fra i suoi avi un re, ed hai detto di no. Io ho pensato: "Se vi fosse stato fra i suoi padri un re, costui potrebbe essere uno che rivendica il regno di suo padre ".

Ti ho domandato se l'avevate sospettato di mendacio, prima che dicesse quel che ha detto, e avete risposto di no. Così ho saputo che egli non è capace di diffondere il falso fra gli uomini e di mentire contro Dio.

Ti ho domandato se lo seguono i nobili o gli umili, e hai detto che gli umili lo seguono: sono questi appunto i seguaci degl'Inviati. Ti ho domandato se aumentano o diminuiscono e mi hai detto che aumentano; così avviene nella fede: aumenta fino a diventare completa.

Ti ho domandato se qualcuno respinge la sua religione, detestandola dopo esservi entrato, ed hai detto di no; tale è la fede quando la sua letizia si fonde con i cuori. Ti ho domandato se inganna, hai detto di no; tali sono gl'Inviati che non ingannano. Ti ho domandato che cosa vi comanda, e hai detto che vi comanda di adorare Iddio e di non associare a nessuna cosa, e che vi ha vietato di adorare gl'idoli e vi ha comandato la preghiera rituale, la veracità e la castità. Se quel che dici è vero, egli prenderà possesso del luogo dove io poso i piedi. Sapevo che era venuto ma non supponevo che fosse uno di voi; se sentissi di essergli devoto, mi deciderei ad andargli incontro e giunto davanti a lui sicuramente gli laverei i piedi.

Poi Eradio fece recare la lettera dell'Inviato di Dio, mandata per mezzo di Dihyah figlio di Halifàh al sovrano di Bosra, il quale l'aveva consegnata ad Eraclio, che la lesse. Eccone il testo:

« In nome di Dio, Clemente e Misericordioso, da Maometto, servo di Dio e suo Inviato, a Eradio, sòvrano dei Rum:

la pace sia su chi segue la retta via. E in seguito: io ti chiamo con l'appello dell'Islam, mettiti al sicuro, Dio ti darà il tuo compenso due volte. Se invece ti astieni, sarà su di te la colpa degli Yrias.

O Gente del Libro, venite alla parola eguale fra voi e noi: che non adoreremo altro che Dio; che non assoceremo niente a lui,

che non diventeremo padroni gli uni degli altri a.ll'infuoni di Dio.

Se accettate, dite allora *"Testimoniate che noi siamo Musulmani"*(III, 57)
Continuò Abu Sufyan:

E quando Eradio, detto questo, terminò di leggere la lettera, si levò intorno a lui un gran tumulto di voci e noi fummo messi alla porta. Io allora dissi ai miei compagni: È aumentata l'importanza del figlio di Abù Kabsah , certo il Re dei Bizantini ha paura di lui.

E continuai ad essere convinto che ciò si sarebbe manifestato, finché Iddio fece penetrare in me l'Islam.



Il figlio di alNazur, signore di Iliya, che Eraclio aveva nominato vescovo dei Cristiani di Damasco, narrò:

Quando Eradio venne a Iliya era di umore tetro, ed uno dei suoi patrizii gli disse:

Il tuo aspetto ci preoccupa.

Eraclio, che era astrologo ed osservava le stelle, rispose:

Stanotte, osservando gli astri, ho veduto che il Re dei circoncisi è già apparso. Chi c'è, in questa nazione, che pratica la circoncisione? Gli dissero'

Non si circoncidono altro che gli Ebrei. Non ti preoccupare di loro, scrivi alle città del tuo regno "Uccidete gli Ebrei che si trovano tra voi " Mentre questo accadeva fra loro, venne

da Eracio un uomo mandato dal Re di Gassan per informarlo circa l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Eradio ordinò:

Andate a vedere se colui è circonciso o no. Lo osservarono e riferirono che lo era. Lo interrogò sugli Arabi e rispose che erano circoncisi. Eraclio disse:

È comparso il dominio di quella nazione.

Scrisse ad un suo amico a Roma, un collega nella scienza. Si recò poi ad Emesa(Hims) ed appena giunto ricevette una lettera dell'amico, che confermava l'opinione di Eradio circa la comparsa del Profeta, profeta vero.

Nella sua reggia di Emesa Eraclio convocò i magnati dei Rum, ordinò di serrare le porte e disse:

O Rùm, se voi godete di benessere e avete giudizio, prestate omaggio a questo profeta, per consolidare il vostro dominio.

Essi si slanciarono contro le porte, con l'impeto degli asini selvaggi, e le trovarono serrate. Eraclio allora, vedendo la loro renitenza e l'impossibilità che avessero fede, disse:

Tornate a me! Il discorso che vi ho fatto or ora mirava a mettere alla prova il vostro attaccamento alla vostra religione, e l'ho veduto.

Essi si prostrarono davanti ad Eradio e furono soddisfatti di lui.



II

La fede

Narrò il figlio di Umar:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:

L'Islam è fondato su cinque cose: attestare che non v'è divinità all'infuori di Dio -. Egli è l'Altissimo - e che Maometto è l'Inviato di Dio; adempiere alla preghiera, alla decima, al pellegrinaggio ed al digiuno del Ramadan .

Le cose della fede e la parola di Dio - Egli è l'Altissimo: *La pietà non consiste in ciò, che voi rivolgate il viso verso oriente o occidente, bensì la pietà è in colui che crede in Dio; nel giorno estremo, negli angeli, nel Libro e nei profeti, e dà del suo avere per amore di Dio ai parenti poveri, agli orfani, ai bisognosi, al viaggiatore, ai supplicanti e per riscattare i prigionieri; che osserva la preghiera, che fa l'elemosina, e in quelli che mantengono il loro impegno quando l'hanno preso, che*

sono pazienti nell'avversità e nel tempo dell'angoscia; quelli sono i sinceri e quelli sono i timorati di Dio (II, 172);

Certamente prosperano i credenti che nel fare la preghiera si umiliano, che schivano i discorsi futili, che fanno l'elemosina, che si astengono dall'unione sessuale con donne, eccetto le proprie mogli e ciò che possiedono le proprie destre, poiché in ciò essi non sono da biasimare (XXIII, 1-6)

Riferì Abu Hurayrah:

Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
La fede ha sessanta parti o poco più, e il pudore fa parte della fede.

Narrò Abd Aillah figlio di Amr:

Un tale domandò al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quale fosse il meglio dell'Islam. Rispose:
Dà da mangiare e dà il saluto a chi conosci e a chi non conosci.

Narrò Anas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Non è credente nessuno di voi, finché non ama per suo fratello quel che ama per sé.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Lo giuro per chi tiene in mano l'anima mia: nessuno di voi crede finché non gli sono più caro di suo figlio, di suo padre e di tutti gli uomini insieme.

Narrò Anas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Sono tre le cose in cui un uomo trova la dolcezza della fede:
che Iddio e il suo Profeta gli siano più cari di ogni altra cosa; che amando l'essere umano non lo ami se non per Dio, e che il ritorno alla miscredenza gli sia odioso quanto l'essere gettato nel fuoco infernale.

Narrò Anas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il segno della fede è l'amore per gli Ansar, e il segno della miscredenza è l'odio per gli Ansar. Ubadah figlio di al-Samit, che prese parte alla battaglia di Badr e fu uno dei

rappresentanti medinesi nella notte di al-'Aqabah , raccontò:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - avendo intorno un gruppo di suoi Compagni, disse:

Impegnatevi verso di me a non associare a Dio alcuna cosa, a non rubare, non commettere adulterio, non uccidere i vostri figli, a non enunciare calunnie inventate fra le vostre mani e i vostri piedi, a non disobbedire in ciò che è ragionevole . Chi di voi adempirà a queste condizioni, Dio lo rimeriterà; chi ne avrà trasgredito una parte sarà punito a titolo di espiazione; chi ne ha trasgredito una parte, e poi Dio lo ha coperto, sta a Dio, se vuole, perdonano, e se vuole punirlo.

Noi gli prestammo omaggio a queste condizioni.

Abu Sa'id al Hudri narrò che l'Inviato di Dio- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Poco manca che il miglior patrimonio del Musulmano sia il bestiame che egli segue in cima ai monti e nei luoghi piovigginosi, fuggendo le tentazioni con la sua religione.

Su ciò che disse il Profeta « Io sono quello di voi che meglio conosce Iddio, e certo la cognizione è cosa del cuore », secondo quella parola di Dio: ***Dio non vi punirà per una inavvertenza commessa nei vostri giuramenti, bensì vi punirà per le vostre intenzioni; Dio è indulgente e clemente*** (II, 225).

Narrò A'islah:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando li comandava ordinava loro soltanto le azioni che erano capaci di compiere. Essi gli dicevano: Ma, Inviato di Dio, noi certo non siamo fatti come te! Sicuramente il Signore ti ha perdonato i tuoi peccati passati. Egli allora andava subito in collera, al punto che si vedeva l'ira sulla sua fronte, e diceva: Vi renderò timorati io, e vi farò conoscere Iddio!

Narrò il figlio di Umar che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Mi è stato ordinato di combattere gli uomini finché non attesteranno che non v'è divinità all'infuori di Dio e che Maometto è l'inviato di Dio, e finché non eseguiranno la preghiera e non pagheranno la decima. Se avranno fatto questo, la loro vita e i loro beni saranno rispettati da me, salvo i diritti dell'Islam e la loro resa dei conti con Dio.

Quando l'Islam non è veritiero, e ci si è convertiti ad esso per necessità di resa o per paura d'essere uccisi; secondo la parola di Lui - Egli è l'Altissimo : ***Dicono i beduini: noi crediamo. Dì loro: voi non credete: dite piuttosto: abbiamo abbracciato l'Islam.*** (XLIX. 14). Giacché, se l'Islam è veritiero, dev'esser secondo la parola di Lui - gloriosa è la Sua menzione : ***La vera religione presso Dio l'Islam*** (III,17), e ***Chiunque desideri una religione diversa dall'Islam, tale religione non verrà accettata da Dio...*** (III, 79).

Narrò Sa'd figlio di Abu Waqqas:

L'invitato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fece in mia presenza dei regali ad un gruppo di persone, e tralasciò uno, il quale mi sembrava il più ammirabile di loro. Dissi: Inviato di Dio, che cos'hai contro il tale? A me, perdio, sembra un credente!

Anzi un Musulmano , rispose.

Tacqui per un poco, poi costretto da quel che sapevo di colui, ripetei il mio discorso:

Che cos'hai contro di lui? Perdio, mi sembra un credente.

E lui:Anzi un Musulmano.

Tacqui per un poco, poi costretto da quel che sapevo di lui, ripetei il discorso. L'Inviato di Dio ripeté le sue parole, poi disse:

Ecco, Sa'd: ho donato ad un uomo, mentre un altro mi è più caro di lui, per timore che Dio lo getti nell'Inferno.

Narrò il figlio di Abbas:

Il Profeta - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute - disse:

Mi fu mostrato l'Inferno; era popolato in maggioranza da donne infedeli

Gli domandammo: Infedeli a Dio?

Rispose:

Ingrate al marito dei suoi benefici. Se tu fossi sempre buono con una di esse, e poi lei vedesse in te qualche cosa di meno buono, direbbe: Non ho mai visto in te nessun bene.

I peccati nell'epoca dell'Ignoranza. Chi li commise non è miscredente, salvo il caso di politeismo, secondo la parola del Profeta: Tu sei un uomo che hai in te dell'Ignoranza, e la parola di Dio - Egli è l'Altissimo -: ***Certamente Dio non tollera che gli vengano associate altre divinità, perdona bensì qualunque altro peccato a chi Egli vuole: e chi associa a Dio altre divinità, commette iniquità grande*** (IV, 51), e ***Che se due partiti fra i credenti, contendessero fra loro, mettete fra loro la pace, e qualora l'uno di essi***

eccedesse contro l'altro, combattete contro quello che avrà ecceduto sino a che esso ritorni all'obbedienza di Dio, quando poi esso vi sia ritornato, ponete la pace tra i due partiti secondo equità. A gite con giustizia, poiché Dio ama quelli che agiscono con giustizia (XLIX, 9), e li chiama i credenti ».

Narrò al-Ahnaf figlio di Qays:

Andai in soccorso di quell'uomo aggredito e incontrai Abu Bakrah, che mi disse:

Dove vai?

Ad aiutare quell'uomo, risposi. E lui:

Torna indietro, perché ho sentito dire all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

Quando due Musulmani si affrontano, armati di spada, l'ucciso e l'uccisore andranno all'Inferno . Io gli dissi allora: Questo per l'uccisore, Inviato di Dio, ma perché per l'ucciso? Rispose: "Perché bramava uccidere il suo compagno.

Narrò al-Ma'rur:

Incontrai Abu Darr in al-Rabadah; indossava un bel vestito ed il suo schiavo ne indossava un altro eguale. Lo interrogai su questo e rispose:

Altercando con un tale, gli rinfacciai sua madre. Il Profeta mi disse: Abu Darr, gli hai rinfacciato sua madre! Tu sei un uomo nel quale c'è ancora del paganesimo. I vostri fratelli, schiavi vostri, Dio li ha messi nelle vostre mani. Chi ha in mano suo fratello, gli dia da mangiare quel che mangia lui, lo vesta come veste lui. Non li costringete a lavori che superano le loro forze oppure, se ve li costringete, aiutateli .

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi veglia nella notte del Destino, con fede e soddisfazione, i suoi peccati precedenti gli verranno perdonati.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi osserva il Ramadn con fede e con l'intenzione di ottenere un premio nella vita futura, i suoi peccati futuri gli verranno perdonati.

Narrò A'islah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era entrato un giorno da lei e vi aveva trovato una donna. Chi è costei? - aveva domandato.

È la tale - aveva risposto A'islah, e aveva ricordato le preghiere di lei. Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto allora:
Mah! Fate quel che potete; Dio non si stanca finché non vi stancate voi, e la religione che Dio ama di più è quella in cui chi la professa persevera.

La decima fa parte dell'Islam, e la parola di Dio:

Tuttavia non fu comandato a loro se non di servire Dio, offrendo a Lui un culto sincero, come dei hanif, di osservare la preghiera, fare l'elemosina, poiché tale è la vera religione (XCVIII, 4).

Narrò Talhah figlio. di Ubayd Allah:

Un uomo del Nagd venne dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - con la testa sconvolta:

si udiva il suono della sua voce, ma non capivamo che cosa dicesse finché non si avvicinò, ed ecco che interrogava sull'Islam. L'inviato di Dio disse:

Cinque preghiere nella giornata e nella nottata.

Vi sono per me altri obblighi?

No, soltanto che tu le compia volontariamente Poi disse:

E il digiuno del Ramadan

Vi sono per me altri obblighi?

No, se non che tu lo faccia volontariamente.

Poi l'Inviato di Dio gli menzionò la decima; quello disse:

Vi sono per me altri obblighi? No, se non che tu lo faccia volontariamente.

Allora colui se ne andò, dicendo:

Perdio, non farò né più né meno di questo!

Beato lui se è sincero, disse l'Inviato di Dio.

Narrò Abii Hurayrab che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi segue il funerale di un Musulmano con fede e spirito di sacrificio e lo accompagna durante la recitazione della preghiera e durante la sepoltura, otterrà in premio due "qirat"

grandi come il monte Uhud. E chi segue la preghiera e torna indietro prima della sepoltura, otterrà un solo carato.

Circa l'interrogazione di Gabriele al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sulla fede, le buone azioni, la conoscenza dell'Ora e quel che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli espose. Poi il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse: Venne Gabriele a insegnarvi la vostra religione, e di tutte queste cose fece una parte della religione . E ciò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - espose alla delegazione degli Abd al-Qays circa la fede e circa le parole di Dio - Egli è l'Altissimo -: ***Chiunque desideri una religione diversa dall'Islam, tale religione non verrà accettata da Dio, e nell'altra vita, egli sarà tra i perdenti*** (III, 79).

Narrò Abù Hurayrah:

Una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si presentò alla gente ed un uomo lo avvicinò e gli disse:

Che cos'è la fede? Rispose:

La fede è che tu creda in Dio e nei suoi angeli, nell'incontro con Lui, nei suoi Inviati, e che tu creda nella risurrezione.

Che cos'è l'Islam?

L'Islam è che tu creda a Dio e non associ nessuno a Lui, che tu compia la preghiera, che tu paghi la decima d'obbligo e che tu digiuni nel Ramadan.

E che cosa sono le buone azioni?

Che tu adori Iddio come se tu lo vedessi, perché se tu non lo vedi, egli vede te a. Quell'uomo domandò:

- Quando verrà l'Ora?
- L'interrogato sull'Ora non ne sa più dell'interrogante, ma ti informerò dei suoi portentosi segni: quando la schiava partorirà il suo padrone, quando i pastori dei cammelli pascoleranno il bestiame nei fabbricati, ed altre cinque cose che Dio solo sa. Detto questo, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - recitò il versetto:***Invero solo presso Dio è la conoscenza dell'Ora: Egli fa scendere la pioggia, e sa ciò che è nelle viscere delle madri; né alcuna anima sa ciò che guadagnerà l'indomani, né sa alcuna anima in quale terra morirà. Dio, invece, è sapiente e ben informato*** (XXXI, 34).

- Poi l'interrogante se ne andò, e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ordinò:
- Riconducetelo qui a, ma non trovarono nessuno. Disse allora: Colui è Gabriele, mandato da Dio per insegnare agli uomini la loro religione. Io aggiungo: Tutte queste cose Dio le ha rese parte della fede.

Narrò al-Nu'man figlio di Basir:

Ho sentito dire all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: Il lecito è evidente ed il vietato è evidente, ma fra loro vi sono le cose dubbie, che molti non conoscono. Chi teme le cose dubbie è senza colpa, per l'onore e per la religione, e chi cade nelle cose dubbie è come un pastore che pascola il suo gregge intorno ad un territorio vietato, incerto se vi cadrà. Invero ogni re ha un territorio vietato, e in verità il territorio vietato di Dio, sulla sua terra, consiste nelle cose proibite. E nel corpo c'è un punto che, quando è sano, è sano il corpo intero. Questo punto è indubbiamente il cuore.

A proposito del fatto che le azioni valgono soltanto per l'intenzione e il desiderio della ricompensa di Dio, e che ad ogni uomo sarà dato secondo la sua intenzione. Rientrano in ciò la fede, l'abluzione, la preghiera, l'elemosina, il pellegrinaggio, il digiuno. Disse: ***Di: ognuno agisce a modo suo*** (XVII, 86), cioè secondo la sua intenzione. Lo sforzo che l'uomo fa per mantenere la sua famiglia gli sarà contato come elemosina. Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Ma v'è il gihad e l'intenzione.

Narrò Abu Mas'ud che il Profeta aveva detto:

Quel che un uomo spende per la famiglia sua gli viene calcolato e vale per lui come decima.

Narrò Sa'd figlio di Abu Waqqas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli aveva detto:

In verità tu non farai nessuna spesa per desiderio del volto di Dio, senza riceverne una ricompensa: perfino quello che metti in bocca a tua moglie.



III

La scienza

"E sublime è Dio, il re, la verità! Non ti affrettare nella recitazione del Corano prima che la rivelazione di esso non sia compiuta, e di: "Signor mio, accresci a me la scienza." (XX, 113).



Narrò Abù Hurayrah:

Mentre il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era in conversazione con un gruppo di persone, sopravvenne un beduino e domandò:

Quando verrà l'Ora della Risurrezione?

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - continuò a parlare, ed uno dei presenti disse:

Ha udito quel che diceva il beduino e gli è dispiaciuto.

Un altro disse:

Non l'ha udito. Finalente il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - terminò il suo discorso e disse:

Dove sta quello che domandava circa l'Ora?

Rispose colui: Eccomi, Inviato di Dio, sono io.

Rispose l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-

Quando sarà scomparsa la buona fede, allora aspettati l'Ora. E l'altro:

In che modo comparirà?.

Quando il potere sarà affidato a chi non ne è degno, allora aspettati l'Ora.



Narrò Anas figlio di Malik:

Mentre sedevamo nella Moschea di Medina col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - entrò un uomo in groppa a un cammello. Lo fece inginocchiare nella moschea, gli legò i piedi, poi disse:

Quale di voi è Maometto? .

Il Profeta se ne stava seduto in mezzo agli altri. Rispondemmo: É quell'uomo bianco, seduto . Colui gli disse:

Figlio di Abd al-Muttalib... ». Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-

Io ti ho già risposto E l'altro:

Io però ti interrogo e insisto perchè tu mi risponda. Non essermi ostile in cuor tuo .

Rispose il Profeta: Interrogami su quel che vuoi .

Ti interrogo sul tuo Signore, il Signore di quelli che furono prima di te. Iddio ti ha mandato per tutti gli uomini?. Sì, certo .

Ti scongiuro per Dio: Iddio ti ha comandato di compiere le cinque preghiere fra il giorno e la notte? . Sì, certo .

Iddio ti ha comandato di digiunare in questo mese dell'anno? Sì, certo .

Ti scongiuro per Dio: Dio ti ha comandato di prendere questa decima dai nostri beni e di dividerla fra i poveri?

Sì, certamente .

Disse allora quell'uomo:

Io credo in quel che tu hai portato. Sono il messo della mia tribù, che porto sulle mie spalle, e sono Dimam figlio di Ta'labah, membro della tribù dei Figli di Sa'd figlio di Bakr



Narrò Anas:

Il Corano ci proibisce d'interrogare il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e ci meravigliammo che un uomo intelligente, venuto dal deserto, lo abbia interrogato, come noi abbiamo udito. Venne quest'uomo della gente del deserto e disse:

Ci è giunto il tuo messo ci ha annunciato che Dio -Egli è l'Altissimo ti ha. inviato.

Rispose il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

é vero!

E chi ha creato il cielo?

Iddio.

E chi ha creato la terra e i monti?

Iddio.

E chi vi ha posto le cose utili?

Iddio

E in nome di Colui che creò il cielo e la terra, e vi collocò i monti, e vi pose le cose utili, il tuo messo afferma che siamo tenuti a cinque preghiere e alla decima sui nostri beni? vero.

In nome di Chi ti ha mandato: Dio ti ha comandato queste cose?

Sì.

Il tuo messo afferma che noi siamo tenuti al pellegrinaggio, chi è in grado di andarci? vero.

In nome di chi ti ha mandato, Iddio ti ha dunque comandato questo?

Sì.

Allora, in nome di Chi ti ha mandato con la verità, non c'è niente di più o di meno di queste cose?

Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

É verità, e voi sicuramente entrerete in Paradiso.



Narrò il figlio di Abbas che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- aveva mandato un uomo con una sn lettera, ordinandogli di consegnarla al governatore

del Baharayn, il quale l'aveva trasmessa a Cosroe. Questo, appena letta, l'aveva strappata. Mi sembra che il figlio di al-Musayyab abbia detto:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - precò contro di loro, dicendo: Che ogni laceratore sia lacerato!



Narrò Anas:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - scrisse una lettera, o la voleva scrivere, e gli dissero:

Certamente non leggeranno una lettera senza sigillo. Prese allora un anello d'argento su cui era scritto "Maometto Inviato di Dio ". L'ho veduto sulla sua mano, era bianco.

Domandai a Qatadah chi vi avesse inciso "Maometto Inviato di Dio "; rispose:

Fu Anas.



Narrò Abu Waqid a-Layti:

Mentre il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sedeva nella Mòschea in compagnia di altre persone, sopravvennero tre uomini. Due di loro restarono in piedi di fronte al Profeta,, poi uno di questi vide un vuoto nella cerchia e vi si sedette; l'altro sedette dietro a loro, il terzo si ritirò.

Finita la conversazione, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse: Ora vi parlerò di quei tre: uno si rifugiò in Dio, che lo accolse; un altro ebbe vergogna e Dio lo svergognò. Quanto al terzo, si ritirò, e Dio si è ritirato da lui.



Ricordò Abu Bakrah:

Stando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sul suo cammello, un uomo che lo teneva per la cavezza o per la briglia disse:

Quale giorno è questo?

Noi tacevamo, pensando che il Profeta ne avrebbe precisato il nome; invece rispose:

Non è forse il Giorno dei Sacrifici? E noi:

Certo . Disse colui:

E che mese è questo? Noi tacevamo, pensando che il Profeta gli avrebbe dato un nome diverso dal suo; disse invece:

Non è forse il mese di Dhu alhaggia? Sicuro. Il Profeta aggiunse:

Il vostro sangue, i vostri beni, il vostro onore, sono per voi cose sacre, come è sacro questo vostro giorno, in questo vostro mese, in questo vostro paese. Il testimone ne informi dunque l'assente, perché può certamente darsi che un testimone Informi chi vede più chiaro di lui.

Narrò il figlio di Mas'ud:
il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soltanto in certi giorni ci prodigava ammonizioni, per timore che ce ne disgustassimo.

Narrò Anas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diceva:
Facilitate, non - rendete difficile; date buone notizie e non rendetevi antipatici.

Narrò Abu Wa'il:
Abd Allah figlio di Mas'ud soleva ammonire gli uomini ogni giovedì. Un tale gli disse:
Avrei caro che tu ci ammonissi tutti i giorni.
Rispose:
M'impedisce di far questo il timore di annoiarvi con ammonizioni troppo frequenti;
faccio come il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, che agiva così per timore di disgustarci.

Narrò il figlio di Abbas:
il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi abbracciò e disse:
Signore, insegnagli il Libro!

Narrò il figlio di Abbas:

Mi trovai di fronte a due uomini, che arrivavano cavalcando un asino; a quel tempo ero prossimo alla pubertà. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - eseguiva la preghiera a Mina, senza volgersi verso nessun muro. Io passai davanti alla fila degli oranti, lasciando i due sopravvenuti a mangiare, ed entrai nella fila, senza che nessuno mi biasimasse per questo.

Narrò Mahmud figlio di al-Rabi':
Ricordo che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi sputò in faccia.
Avevo allora cinque anni o meno.

Narrò il figlio di Umar:
Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Ho sognato che mi veniva portata una tazza di latte, e ne bevvi tanto che lo vedevo scorrere, uscendomi dalle unghie. Quello che avanzava lo diedi a Umar figlio di al khattab. Gli domandarono:

Come Interpreti questo? Rispose:

Quel latte era la scienza!

Narrò Abd Allah figlio di 'Amr che a Mina, durante il suo ultimo pellegrinaggio', il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva intorno persone che lo interrogavano. Uno gli disse:

Non ero bene informato e mi sono raso i capelli prima di eseguire il sacrificio. - Il Profeta rispose:

Allora sacrifica adesso, non c'è difficoltà.

Venne un altro a dire:

Non ero bene informato e ho fatto il sacrificio prima del lancio dei sassi. - Rispose:

Lanciali adesso, non c'è difficoltà.

Insomma il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ogni volta che lo interrogavano su atti compiuti con anticipo o con ritardo rispondeva:

Fa pure, non c'è difficoltà.

Narrò Abu Mas'ud al-Ansari:

Disse un tale al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Inviato di Dio, poco è mancato che rimanessi assente dalla preghiera, tanto lungamente ci ha trattiene Tizio. Non ho mai visto il Profeta rimproverare nessuno con maggior collera; esclamò:

Voi, uomini, siete veramente odiosi! Chi dirige la preghiera deve praticare grande sopportazione, considerando che in mezzo a loro c'è il debole, l'ammalato e il bisognoso.

Narrò Abu Musa:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - veniva interrogato su cose che gli ripugnavano, e quando queste domande erano troppe andava in collera. Poi però diceva alla gente:

Domandatemi quel che volete. Un tale gli domandò.

Chi è mio padre? Rispose:

Tuo padre è Hudafah. Si fece avanti un altro:

Inviato di Dio, mio padre chi è?

Salim, cliente di Saybah.

Umar vide l'espressione della sua faccia, e gli disse: Inviato di Dio, volgiamoci a Dio pentiti.

Come si sopprime la scienza.

Umar figlio di Abd al-'Aziz scrisse ad Abu Bakr figlio di Hazm: Considera in quali condizioni si trovano le tradizioni circa il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e scrivile, perché io sono preoccupato per gli studi scientifici e per la scomparsa dei dotti. Tu non accettare altro che le tradizioni del Profeta, e i dotti diffondano la scienza e tengano riunioni, in modo che venga istruito chi non sapeva. In realtà la scienza perisce soltanto se è tenuta segreta .

Narrò Abd Allah figlio di 'Amr figlio di al-'As:

Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Certo Dio non sopprime la scienza sottraendola ai suoi servi; la sopprime invece facendo scomparire i dotti, in modo che quando non rimane un solo dotto, gli uomini si prendono capi ignoranti; questi, interrogati, danno responsi privi di scienza, cadendo in errore e facendo errare gli altri.

Narrò Abu Sa'id al-Hudri:

Le donne dissero al Profeta:

Presso di te gli uomini hanno preso il sopravvento su di noi; concedi spontaneamente una giornata a noi!

Egli promise che in un dato giorno si sarebbe intrattenuto con loro. Prodigò loro esortazioni e comandamenti, e fra l'altro disse:

Tutte quelle di voi che hanno tre figli saranno sicuramente salve dal fuoco dell'Inferno.

Una donna domandò:

E chi ha due figli? Rispose il Profeta:

Anche chi ne ha due.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Portate il mio nome, ma non la mia kunyah (*appellativo compostodi "Padre di"(Abu)La kunyah di mohammed era Abu l'Qasim*) chi mi ha veduto in sogno mi ha realmente veduto, perché Satana non prende la mia forma, e chi di proposito dice di me il falso occuperà un seggio all'Inferno.

Narrò Abu Guhayfah:

Domandai a Ali figlio di AbiTi Talib - sia soddisfatto Iddio di lui-:

C'è in casa vostra qualche scritto? Rispose:

No, all'infuori del Libro di Dio o della comprensione che ne ha ricevuto un Musulmano, oppure di quel che sta su questo foglio . Gli domandai:

E su quel foglio che c'è? Il taglione, il riscatto di un prigioniero di guerra, la norma che un Musulmano non viene messo a morte per l'uccisione di un niiscredente.



Narrò Abu Hurayrah che i Huza'ah avevano ucciso un uomo dei figli di Layl, l'anno della presa della Mecca, per vendicare l'uccisione di uno dei loro. Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute .- si recò sul posto, sulla sua cammella, e fece un discorso, dicendo: Certo Dio tenne lontano dalla Mecca l'elefante (o l'uccisione'; è dubbio quale sia la parola giusta) e il dominio sulla Mecca fu conferito all'Inviato di Dio ed ai credenti. In verità non fu mai permesso a nessuno prima di me, e non sarà permesso a nessuno dopo di me. La cosa mi è sicuramente lecita per un'ora del giorno, cioè per l'ora presente. Inviolabile è il territorio sacro: non vi si spezza un ramo, non vi si taglia un albero, non viene raccolto un oggetto smarrito se non per restituirlo a chi lo cerca. Quanto a chi viene ucciso, si scelga di due casi Il migliore: o il taglione, o la famiglia dell'ucciso disponga. Venne un uomo e chiese:

Inviato di Dio, scrivi per me quel che hai detto.

Disse il Profeta:

Scrivete per Tizio. Uno dei Coreisciti disse:

Sia eccettuato l'idhir, Inviato di Dio, perché noi lo mettiamo nelle nostre case e nelle nostre tombe. Rispose l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: permesso tagliare l'idhir. (cespuglio simile al papiro)



Disse Abu Hurayrah:

Nessuno dei Compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - possedette notizie di lui più abbondanti delle mie, ma Abd Allah figlio di 'Amr le scriveva, ed io no.



Narrò il figlio di Abbas:

Quando la malattia del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si aggravò, egli disse:

Datemi da scrivere; vi scriverò uno scritto dopo il quale non cadrete più nell'errore. Ma Umar disse:

Il Profeta è sopraffatto dalla sofferenza ed il Libro di Dio ci basta. Sorse la discordia, con

grande clamore; il Profeta disse allora:
Andatevene, non si deve altercare accanto a me.
Il figlio di Abbas uscì dicendo:
è un disastro, disastro completo, quel che ha impedito all'Inviato di Dio di scrivere.

Diceva Abu Hurayrah:

La gente esagera, dicendo - Abu Hurayrah racconta troppe cose-. Invece io, se non fosse per due versetti del Libro di Dio, non avrei mai raccontato neppure un hadit. Recitò poi quei versetti del Corano: *Quanto a coloro che tennero celato quel che facemmo scendere dei segni evidenti e della direzione, dopo che ne facemmo dichiarazione agli uomini nel Pentateuco, quelli Dio li maledirà e li malediranno pure tutti quelli che sanno maledire. Però quelli che si volgono pentiti il verso di me, si correggono e dichiarano la verità agli altri, ad essi io mi rivolgerò benignamente, poiché io sono il benigno, il compassionevole* (II, 154-155). Certo - continuava Abu Hurayrah - mentre i nostri fratelli gli Emigrati, ed i nostri fratelli gli Ansar si occupavano dei loro beni, Abu Hurayrah stava attaccato all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - saziando il suo ventre, ed era presente dove essi non erano presenti, perciò ricordava cose che quelli non ricordavano.

Narrò Abu Hurayrah: Domandai al Profeta Iddio lo benedica e gli dia eterna salute:
Come mai io dimentico tanti dei tuoi discorsi, che ho udito? Rispose:
Distendi il tuo mantello. Lo distesi, ed egli fece con le due mani il gesto di versarvi dentro qualche cosa, poi disse: Raccoglilo. Lo raccolsi, e da allora in poi non dimenticai più niente.

Narrò Abu Hurayrah:
Conservo due recipienti ricevuti dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Uno l'ho fatto conoscere largamente, ma se avessi diffuso il contenuto del secondo mi avrebbero tagliato la gola.



IV

L'abluzione (alwudu)

Ciò che si riferisce alle abluzioni e alla parola di Dio - Egli è l'Altissimo - ***O voi che credete, quando vi accingete alla preghiera, lavatevi il viso e le mani fino al gomito stropicciate, con la mano bagnata, la testa e i piedi sino ai malleoli*** (V, 8). Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- spiegò inoltre che si assolve il precetto dell'abluzione compiendolo una volta sola per ogni parte del corpo, benché in varie occasioni egli stesso l'abbia praticata due volte e anche tre volte, non superando però mai le tre volte. I sapienti riprovano che si esageri in questo campo e, in particolare, che si vada al di là di quanto fece il Profeta stesso - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Un giorno Abu Hurayrah raccontò:

Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Non è accetta la preghiera di chi sia colpito da hadat sino a che non ha provveduto all'abluzione . Un uomo del Hadramawt gli domandò allora: Ma, Abu Hurayrah, che cos'è il hadat? Una scoreggia. - egli rispose - o una lofia.

Tamim sentì raccontare da suo zio paterno che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, un giorno ch'egli aveva lamentato in sua presenza il caso dell'uomo che ha la sensazione che gli capiti qualcosa durante la preghiera, rispose: Costui non deve interrompersi (oppure: allontanarsi), finché non abbia sentito rumore o abbia avvertito odore

Riferì Ata' figlio di Yasar:

Il figlio di Abbas compiva la sua abluzione lavandosi così:

per il viso prendeva una manciata d'acqua, si sciacquava la bocca e aspirava l'acqua con le narici.

Poi prendeva un'altra manciata d'acqua e faceva così, riunendo la mano all'altra e lavandosi il viso.

Poi prendeva un'altra mandata d'acqua e si lavava la mano destra. Poi prendeva un'altra manciata d'acqua e si lavava la sinistra.

A questo punto si stropicciava la testa, poi prendeva un'altra manciata d'acqua e se la passava sul piede destro finché non era ben lavato. Poi prendeva un'altra manciata d'acqua e si lavava il piede, voglio dire il sinistro. Alla fine diceva:

Così ho visto fare all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando compiva l'abluzione.

Riferì Anas: Quando andava al gabinetto, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diceva:

Mi rifugio in Te, o Dio, dai demoni maschi e dai demoni femmine.

Abu Ayyub al Ansari riferì che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando qualcuno di voi va di corpo, non si ponga in direzione della qiblah, ma neppure le volga la schiena. Mettetevi invece rivolti verso oriente o verso occidente.

Wasi' figlio di Habban riferì che Abd Allah figlio di Umar soleva dire: C'è gente che afferma che quando ti siedi per un bisogno non ti devi porre in direzione della qiblah né della Santa Casa.

Wasi' aggiunse però che lo stesso Abd Allah figlio di Umar gli aveva detto: Ero salito un giorno sulla terrazza d'una nostra casa, quando vidi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che faceva i suoi bisogni su due mattoni crudi, rivolto verso la Santa Casa.

Poi gli aveva domandato:

Tu appartieni a coloro che compiono la preghiera accosciati?

Non capisco, per Dio! - aveva risposto Wasi'. Malik disse:

Intendeva dire: colui che compie la preghiera senza sollevarsi da terra, comprese le prostrazioni.

Abd Allah figlio di Umar disse: Ero salito sulla terrazza della casa di Hafsa per una mia necessità, e vidi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che faceva i suoi bisogni voltando le spalle alla qiblah e rivolto verso settentrione.

Anas figlio di Malik diceva:

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - usciva per un suo bisogno, l'accompagnavamo io e un ragazzo, portando con noi un piccolo otre pieno d'acqua. Intendeva dire che con essa il Profeta si puliva.

Riferì Abù Qatadah:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Quando qualcuno di voi beve, non respiri nel vaso, e quando va al gabinetto non si tocchi il pene con la destra, né lo asciughi con la destra.

Disse Abu Hurayrah: Seguì una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ch'era uscito per un suo bisogno; ricordo che camminava senza voltarsi.

Mi avvicinai, ed egli mi disse: «Cercami delle pietre perché possa liberarmi dello sporco, o comunque qualcosa di simile, ma non mi portare né ossa, né sterco». Io gli portai delle pietre, raccogliendole in una cocca della mia veste, le deposi al suo fianco, e mi scostai. Egli, quando terminò, le usò.

Sappiamo dal figlio di Abbas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - praticava l'abluzione una volta sola per ogni parte del corpo.

Sappiamo da Abd Allah figlio di Zayd che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - praticava l'abluzione due volte per ogni parte del corpo.

Apprendemmo da Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi pratica l'abluzione, soffi fuori d'acqua dal naso, e chi si pulisce con delle pietre, lo faccia un numero dispari di volte.

Umm Atiyyah raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - alle donne che si occupavano della lavanda di sua figlia , disse:

Cominciate dalle parti di destra, e fra queste dalle parti che si lavano nell'abluzione.

A'islah diceva:

Al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - piaceva dare la precedenza alla destra nel calzarsi, nel pettinarsi, nel curare d'essere in istato di purità; in ogni sua cosa, insomma.

Abu Hurayrah riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Se capita che un cane beva in un vaso di uno di voi, questi lavi il vaso sette volte.

Hamzah figlio di Abd Allah raccontò d'aver sentito dire da suo padre che a Medina, al tempo dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - i cani urinavano nella moschea, entravano ed uscivano, e le loro urine non venivano mai lavate via.

Anas riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando qualcuno di voi ha un colpo di sonno durante la preghiera, vada a dormire sino a che non torni lucido e cosciente di ciò che recita.

Asma' raccontò:

Venne una donna dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

Che cosa dici di una di noi che inizia le mestruazioni nel vestito? Che cosa deve fare?

Egli rispose:

Deve strofinare le macchie, inumidirle con le dita e sciacquarle via: poi potrà pregare tranquillamente tenendosi il vestito.



V

La lavanda('gusl)

Sappiamo da A'isbah,

che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando voleva praticare la lavanda a causa dell'impurità maggiore, cominciava lavandosi le mani e facendo l'abluzione come la si compie prima della preghiera; poi introduceva le dita nell'acqua e se le passava tra le radici dei capelli. Quindi si rovesciava sulla testa, per tre volte, l'acqua raccolta nel cavo della mano. Infine si faceva scorrere l'acqua su tutta la pelle del corpo.

Maymunah sposa del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compiva l'abluzione come quella per la preghiera, salvo che per i piedi, lavava le sue intimità e le parti che avevano ricevuto una qualche impurità. Poi si faceva scorrere l'acqua addosso. Infine, spostava i piedi e li lavava. Questa era la sua lavanda dell'impurità maggiore.

Abu Salamah raccontò:

Il fratello di A'isbah ed io andammo un giorno a trovare e suo fratello le domandò in che cosa consisteva la lavanda del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. A'isbah chiese che le portassero un recipiente di circa un sa' , e, stando dietro una tenda, compì la lavanda e si fece scorrere l'acqua sulla testa.

Gubayr figlio di Mut'im riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quanto a me, io mi faccio scorrere l'acqua sulla testa tre volte e fece il gesto con le due mani.

Disse Ali:

Mi trovavo spesso ad esser bagnato di liquido prostatico, ma, essendo legato a sua figlia, chiesi ad un altro d'interrogare il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - su questo punto.

Alla domanda di costui egli rispose: Compi l'abluzione e lavati il pene.

Raccontò A'islah:

Quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compiva la lavanda a causa d'impurità maggiore, si lavava le mani, compiva l'abluzione ordinaria per la preghiera, poi procedeva alla lavanda. Dopo di ciò, si ravviava i capelli con la mano fino a che non, era convinto che la pelle era umida: allora vi faceva colare dell'acqua per tre volte. Infine, procedeva alla lavanda del resto del corpo.

A'islah disse anche:

Io e l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci servivamo di un solo recipiente, attingendovi insieme,

Umm Salamah, madre dei credenti, raccontò:

Una volta Umm Sulaym, moglie di Abù Talhah, andò dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

Sono sicura che Iddio non si offende se si dice la verità. Una donna deve compiere la lavanda quando ha avuto un sogno voluttuoso? L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - rispose:

Sì, se ha visto il bagnato.

Abu Hurayrah riferì che una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - l'aveva incontrato in una via di Medina, mentr'egli si trovava in istato d'impurità maggiore.

Mi ritrassi di colpo - raccontò -. Corsi a casa e compii la lavanda.

Quando riincontrai il Profeta, egli mi disse: Ma, Abu Hurayrah, dove sei stato?

Mi trovavo , risposi, in istato d'impurità maggiore, e ho sentito orrore a sedermi con te, non essendo puro. Gloria a Dio, esclamò. Il Musulmano non trasmette impurità.



VI

Il mestruo

La parola di Dio - Egli è l'Altissimo -: *Ti interogheranno pure riguardo al mestruo; di loro: quello è un inconveniente; allontanatevi quindi dalle vostre donne durante il mestruo e non avvicinatevi ad esse, finché non siano purificate e, quando saranno purificate, unitevi ad esse per dove Dio vi ha ordinato; Dio, invero, ama quelli che si volgono a Lui, pentiti, e ama quelli che si mantengono puri* (II, 222).

Disse A'isbah:

Pettinavo la testa dell'Inviato di Dio - Iddio io benedica e gli dia eterna salute - anche quand'ero mestruante.

Al-Qasim figlio di Muhammad- Iddio io benedica e gli dia eterna salute - aveva sentito A'isbah raccontare:

Eravamo partiti col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia salute - parlando sempre e soltanto del pellegrinaggio.

Quando giungemmo a Sarif, fui colpita dalle mie regole. Stavo piangendo quando entrò da me il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Mi domandò:

Perché piangi?

Visto che doveva andare così - io risposi- non avrei voluto fare il pellegrinaggio quest'anno.

Hai per caso -egli allora mi disse- le tue regole?

Si.

Questa è cosa che ha prescritto Iddio a tutte le figlie di Adamo.

Fa ciò che fanno tutti i pellegrini: soltanto, non fare il giro intorno alla Casa finché non sei in istato di purità.



Anas figlio di Malik sentì dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute In verità Iddio - Egli è potente e glorioso - ha preposto all'utero un angelo che dice: - O Signore, è una goccia di sperma! O Signore, è un grumo di sangue! O Signore, è un pezzetto di carne! Quando Egli vuole che sia fatta una creatura, l'angelo dice: « Maschio o femmina? Infelice o felice? Di che cosa sarà dotata e quale sarà la sua fine? E tutto ciò lo si stampa nel ventre di sua madre.



Samurah figlio di Gundab raccontò che, essendo morta una donna in istato interessante, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compì la preghiera rituale per lei stando in piedi presso il centro del cadavere.



VII

La lustrazione pulverale

La parola di Dio - Egli è l'Altissimo -:

Se... non troviate acqua, fate la lustrazione pulverale con sabbia fine e pulita, strofinando con essa il vostro viso e le vostre mani (V, 9).



Abd al-Rahman figlio di Abza aveva udito da suo padre questo racconto:
Un uomo andò da Umar figlio di al-Khattab e gli disse:

Io mi trovo in istato d'impurità maggiore e non trovo acqua. Intervenne Ammar figlio di Yasir e disse a Umar figlio di al-Khattab:

Ricordi quella volta ch'eravamo in viaggio, tu ed io, e mentre tu non volevi fare la preghiera, io mi rotolai per terra e poi la feci tranquillamente? Ne parlai al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Ti basta fare così: batté in terra col palmo e si soffiò sulle mani, poi si stropicciò il viso e il palmo delle mani.



Raccontò Saqiq:

Me ne stavo seduto, un giorno, con Abd Allah e Abu Musa al-Asari, quando Abu Musa disse all'amico:

Metti il caso di qualcuno, che si trovi in istato d'impurità maggiore e non trovi acqua per un mese. Non deve forse fare la lustrazione pulverale e poi la preghiera rituale?

Se no, come mettere in pratica il versetto della " Sura della tavola imbandita ": ... **non troviate acqua, fate la lustrazione pulverale con sabbia fine e pulita.**" (V, 9)?



Abd Allah disse:

Se s'arriva ad esser flessibili in questa materia, ti assicuro che si precipiterebbero tutti a fare la lustrazione pulverale ogni volta che trovassero che l'acqua è fredda. Allora io dissi:

Quindi voi riprovate un tale comportamento? Sì!rispose Abd Allah; ma Abu Musa ribatté:

Ma non hai sentito che cosa disse Ammàr a Umar?

Ecco il suo racconto:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi aveva mandato a sistemare una faccenda; a un certo momento mi trovai in istato d'impurità maggiore e, non trovando acqua, mi rotolai nella sabbia come fanno gli asini. Al ritorno raccontai tutto al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ed egli mi disse:

Sarebbe stato sufficiente fare così': e batté col palmo, una volta, un colpo per terra, poi lo scrollò e si strofinò il dorso della destra con la sinistra (o la sinistra con la destra); infine, si strofinò il viso con ambedue le mani.

Abd Allah rispose allora:

Ma non hai visto che Umar non s'era ritenuto soddisfatto del racconto di Ammar? Saqiq fece anche un'aggiunta al suo racconto:

Me ne stavo con Abd Allah e Abu Musa questi saltò fuori a dire:

Hai mai sentito il racconto che Ammar fece a Umar?:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci aveva mandato in missione, te e me. Io mi accorsi di essere in istato d'impurità maggiore e mi rotolai nella sabbia. Quando arrivammo dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli raccontammo tutto, egli ci disse:

Era sufficiente che tu facessi così!: si strofinò il volto e il palmo delle mani una sola volta.



Riferì Husayn al-Huzai:

Una volta l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vide mi uomo che se ne stava in disparte senza far la preghiera con gli altri, e gli disse:

Ehi, tu! Che cos'è che t'impedisce di fare la preghiera con gli altri?

Quegli rispose:

O Inviato di Dio, mi capita di trovarmi in istato d'impurità maggiore e non ho acqua. Egli replicò allora: Ma fallo con la sabbia, è più che sufficiente!



VIII

La preghiera

Disse Abu Hurayrah:

Un uomo si alzò e interrogò il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - in merito alla preghiera compiuta con addosso una sola veste.

Perché, forse ciascuno di voi - egli rispose - ha la possibilità di procurarsi una doppia veste?

Qualche tempo dopo, la stessa domanda fu rivolta a Umar ed egli rispose:

Se Iddio ha profuso i Suoi doni, profondeteli anche voi. Si metta addosso uno tutti i suoi

vestiti, un altro compia la preghiera col velo e il mantello, il velo e il camicione, e così via, col velo e la tunica, con le brache e il mantello, con le brache e il camicione, con le brache, la tunica e le mutande, con la tunica, le mutande e il camicione. Abu Hurayrah aggiunse:

Credo che abbia detto anche: Le mutande e il mantello

Anas riferì che A'isbah possedeva una coperta ricamata, con la quale aveva fatto un paramento in casa.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - le disse: Togli via questo paramento, perché quando prego le sue figure mi distraggono sempre.

Riferì Àb Hazim:

Fu domandato a Sahl figlio di Sa'd di che cosa fosse fatto il minbar. Egli rispose: Non è rimasto nessuno che lo sappia meglio di me. Era fatto di legno di tamarisco di algabah e l'aveva costruito per l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il tale, schiavo affrancato della tale. Appena fu terminato e messo al suo posto, l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vi salì, si rivolse verso la qiblah e pronunciò la formula " *Allah akbar* ."

Gli altri stavano in piedi dietro di lui. Recitò dei versetti e si prosternò sul pavimento. Poi tornò di nuovo sul minbar, ripeté la prostrazione, alzò la testa, si ritirò rinculando finché si prosternò di nuovo al suolo. Ecco tutto

Io aggiungo: Ali figlio di Abd Allah disse:

Ahmad figlio di Hanbal - Iddio abbia misericordia di lui - m'interrogò su questa tradizione dicendo:

Io voglio solo la conferma che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva salire al di sopra della gente durante la preghiera: quindi nulla osta a che l'imam sia al di sopra dei fedeli.

Io risposi però che Sufyan figlio di Uyaynah fu più volte interrogato su questo particolare e domandai:

e Non gli hai sentito dire niente? Mi rispose:

No!

Disse Maymunah:

A volte il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compiva la preghiera su una stuoietta di palma.

Riferì Anas figlio di Malik:

L'Inviato di Dio - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute - disse:

Chi compie la nostra preghiera, si volge verso la nostra *qiblah*, mangia ciò che viene sgozzato come noi lo sgozziamo, costui è il Musulmano che ha ricevuto un contratto di protezione da Dio e uno dal Suo Inviato. Non rompete questo contratto con Dio!

Abu Ayyub al-Ansari raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando vi accingete ad andar di corpo, non ponetevi in direzione della *qiblah*, né voltatele le spalle, ma volgetevi verso oriente o verso occidente.

Abù Ayyb aggiunse:

Quando giungemmo in Siria trovammo delle latrine costruite in modo da stare rivolti verso la *qiblah*,

noi vi stavamo di traverso, e chiedevamo perdono a Dio - Egli è l'Altissimo -.

Al-Bara' figlio di Azib - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compì la preghiera rivolto verso la Santa Casa(Gerusalemme) per sedici o diciassette mesi. Ma l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - avrebbe voluto porsi col viso verso la *Ka'bah*: allora Iddio fece scendere il versetto: ***Noi ti vedemmo volgere il viso verso il cielo...*** (II, 139), ed egli cominciò a volgersi verso la *Ka'bah*. ***Dissero gl'insensaii tra gli uomini*** (II, 136), ovvero i Giudei: ***Che cosa li ha distolti dalla loro qiblah che prima avevano? Rispondi loro: A Dio appartengono l'oriente e l'occidente; Egli dirige chi Egli vuole per un sentiero retto*** (II, 136). Ora, un giorno un uomo compì la preghiera col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Terminatala, se ne andò, e passò vicino ad un gruppo di Ansar che compivano la preghiera del pomeriggio col viso rivolto alla Santa Casa. Egli li assicurò di aver poco prima pregato con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il quale si era rivolto verso la *Ka'bah*. Il gruppo allora cambiò direzione volgendosi verso la *Ka'bah*.

Disse Gabir:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - se compiva una preghiera supererogatoria ed era sulla sua cavalcatura, la compiva nella direzione in cui era rivolta quest'ultima; ma, quando si trattava di una delle cinque volte obbligatorie, scendeva e si volgeva verso la *qiblah*.

Disse Abd Allah: Una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia. eterna salute - compì la preghiera... (- Non ricordo - disse Ibrahim - se allungandola o accorciandola -); quando giunse al saluto finale " la pace su di voi..." , gli fu detto: O Inviato di Dio, durante la preghiera ti è forse successo qualcosa? Perché? domandò.

Perché gli risposero hai compiuto la preghiera così e così.

Allora egli sedette senza incrociar le gambe, si rivolse verso la qiblah, si prosternò due volte e pronunziò il saluto finale. Quando si rivolse nuovamente a noi ci disse: Se mi fosse capitato qualcosa durante la preghiera, ve l'avrei detto. Io però non sono che un uomo come voi, mi dimentico le cose come ve le dimenticate voi: perciò se dovessi dimenticarmi di qualcosa, fatemene memoria, e se qualcuno di voi ha dei dubbii circa la preghiera, cerchi d'imitare il metodo migliore e la finisca a quel modo; poi reciti il saluto finale "la pace su di voi... e si prosterni due volte

Abd Allàh figlio di Umar raccontò:

Mentre la gente stava compiendo la preghiera del mattino a Quba' arrivò la notizia che all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era disceso quella notte un brano di Corano ov'era il comando di volgersi verso la Ka'bah: tutti allora si volsero in quella direzione.

Così, mentre prima stavano col viso rivolto verso settentrione, si volsero allora verso la Ka'bah.

Riferì Anas:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compiva la preghiera negli addiacci degli ovini.

In un'altra occasione Anas disse:

Compiva la preghiera nell'addiaccio degli ovini, prima che costruissero la moschea.

Disse Nafi': Un giorno vidi il figlio di Umar che compiva la preghiera vicino al suo cammello.

E aggiunse:

Vidi anche il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fare altrettanto.

Disse Umar - sia soddisfatto Iddio di Lui -:

Noi non entriamo nelle vostre chiese a causa delle immagini con figurazioni umane che vi si trovano.

Il figlio di Abbas compiva la preghiera in luoghi di culto non musulmani, purché non vi fossero raffigurazioni.

Narrò A'ischa che una volta Umm Salamah aveva raccontando all'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

d'aver visto in Abissinia una chiesa chiamata Mariyah, e gli aveva descritto le immagini che in essa aveva visto.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quella è gente che quando muore uno schiavo devoto o un uomo devoto, costruisce sulla sua tomba una moschea e si dà ad arricchirla con questo tipo di figure. Ma essi sono le creature peggiori di fronte a Dio.

Abil Qatadah al-Salami riferì che il Profeta di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando uno di voi entra in una moschea, compia due prostrazioni prima di sedersi.

Riferì Abù Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gli angeli compiono la preghiera nell'intenzione di ciascuno di voi per tutto il tempo ch'egli resta nel luogo di preghiera in cui sta pregando, e non viene colpito da un'impurità. Essi dicono: « O Signore, perdonalo. O Signore, abbia misericordia di lui.

Riferì Abu Hurayrah:

Il negro, o la negra - non ricordo bene - che puliva di solito la moschea, era morto. Un giorno il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - domandò di lui, e gli

risposero ch'era morto. Ed egli:
Non mi avete detto niente! Conducetemi ai sepolcro di lui(o di lei, non ricordo). E,
arrivato colà, vi compì la preghiera.

Riferì Abu Hurayràh:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva spedito una pattuglia di cavalieri in direzione del Nagd.

Essi tornarono con un uomo dei Banu Hanifah di nome Tumamah figlio di Utal, e lo legarono ad un pilastro della moschea.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - andò verso di lui e disse:

Lasciate libero Tamamah!

Questi allora raggiunse un gruppo di palme lì vicino e si lavò; poi rientrò nella moschea e disse:

Dichiaro che non v'è altro Dio che Iddio e che Maometto è l'Inviato di Dio.

Abd Allah diceva che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - conficcava una lancia nel terreno e faceva la preghiera rivolto verso di essa.



IX

L'orario della preghiera ed i suoi meriti

Secondo la parola di Dio: ***Poiché la preghiera è, per i credenti, una prescrizione da osservare a tempo fisso*** (IV, 104) per la quale sono stati fissati momenti precisi.

Il figlio di Sihab riferì che Umar figlio di Abd al-'Aziz ritardò un giorno l'orario della preghiera.

Gli fece allora visita 'Urwah figlio di al-Zubayr, e lo informò che anche al-Mugirah figlio

di Su'bah' aveva ritardato l'orario della preghiera, nel periodo in cui si trovava in Iraq. Ma subito era andato da lui Abu Mas'ud al-Ansari e gli aveva detto:

Che fai, Mugirah? Sai o non sai che Gabriele - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - appena sceso dal cielo, compì la preghiera, e la compì anche l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -?

Poi Gabriele la compì di nuovo, e la compì anche l'inviato di Dio.

Poi Gabriele la compì una terza volta e la compì anche l'Inviato di Dio.

Poi Gabriele la compì una quarta volta e la compì anche l'Inviato di Dio.

Poi Gabriele la compì una quinta volta e la compì anche l'Inviato di Dio.

Infine Gabriele disse:

Questo è quanto ti è stato comandato! Allora Umar disse a Urwah:

Cerca di sapere un po' meglio la tradizione che racconti... Fu Gabriele a fissare per l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il tempo esatto della preghiera?

Replicò Urwah:

Così la tradizione veniva riferita da Basir figlio di Abu Mas'ud che l'aveva appresa da suo padre. - Poi aggiunse:

Inoltre, À'isbah mi ha detto che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva compiere la preghiera del pomeriggio quando la luce del sole penetrava direttamente nella stanza di lei, ma prima che dalla finestra si vedesse il disco solare vero e proprio.



Disse Amr al Saybani, indicando la casa di Abd Allah:

Il padrone di questa casa mi raccontò:

Domandai una volta al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-

"Qual è la cosa più gradita a Dio? " Egli rispose:

"La preghiera a suo tempo "

E poi? "

"La sollecitudine disse del figlio verso i genitori ". "E poi? "

"La lotta sulla via di Dio "

Questo è quanto mi disse a aggiunse Abd Allah. Se avessi continuato a chiedere, avrebbe continuato a rispondere.



Abu Hurayrah disse d'aver sentito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Pensate di avere un ruscello che scorra davanti alla porta di casa vostra e che voi vi ci laviate cinque volte al giorno.

Si potrebbe mai pensare che vi rimanga dello sporco addosso? Assolutamente no - gli risposero - non rimarrebbe certo dello sporco.

Egli allora riprese:

Così è delle cinque preghiere: con esse Iddio cancella i peccati.

Raccontò Ab al-Malih:

Eravamo con Buraydah in una razzia, ed era un giorno di nubi. Egli disse:

Siate puntualissimi nel far la preghiera del pomeriggio.

Infatti, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto: "Chi trascura la preghiera del pomeriggio ha già perso tutte le sue opere buone."

Ha detto Ata': Il malato può riunire la preghiera del tramonto con quella della sera.

Abu al-Nagasi disse:

Ho sentito Raffi figlio di Hadigh che diceva:

Solevamo fare la preghiera del tramonto col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

e quando uno di noi se ne andava era ancora in grado di vedere sino a dove poteva giungere una freccia.

Riferì Anas:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ritardò la preghiera della sera sino alla metà della notte.

Da quel momento compì la preghiera e disse:

A quest'ora la gente ha già compiuto la preghiera e se n'è andata a dormire. Per voi, invece, non è stato forse come se pregaste tutto il tempo che avete atteso? Secondo

Humayd Anas aggiunse:

La ricordo come se fosse adesso quella notte: mi sembra quasi di veder brillare ancora il suo anello.

Riferì Qays:

Gabir figlio di Abd Allah mi raccontò:

Una notte di luna piena, eravamo tutti intorno al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

quando questi alzò lo sguardo verso la luna e disse:

È sicuro che voi vedrete il Signore come vedete tutto ciò, senza dovervi accalcare, o contendere fra di voi, per vederLo.

Comunque, se riuscirete a non farvi distogliere dalla preghiera prima del levarsi del sole e prima del suo tramonto, fatelo!

E recitò il versetto: ***Celebra le lodi del tuo Signore, prima del sorgere del sole e prima del suo tramonto*** (L, 38). Abu Musa riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi compie la preghiera dei due periodi freschi del giorno entrerà nel giardino supremo.

Riferì Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi arriva a fare una sola prostrazione al mattino, prima che sorga il sole, è in tempo a compiere la preghiera del mattino; chi arriva a fare una sola prostrazione al pomeriggio, prima che tramonti il sole, è in tempo a compiere la preghiera del pomeriggio.

Disse il figlio di Umar:

Io compio la preghiera come la vidi compiere dai miei compagni.

Non sarò certo io a proibire ad alcuno di compiere la preghiera o durante la notte o durante il giorno, come vuole, purché non scelga il levare o il calar del sole.

AbuQatadah aveva sentito raccontare da suo padre che una notte, mentre era in viaggio col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, uno dei suoi compagni aveva detto:

Non potremmo sostare qui, o Inviato di Dio?

Temo che rimaniate addormentati - rispose - e perdiate la preghiera... Vi sveglierò io! - esclamò Bilal.

Tutti si coricarono, e Bilal s'appoggiò con la schiena alla sua cavalcatura; ciò non ostante, dopo un po', gli si chiusero gli occhi e s'addormentò.

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si svegliò, l'orlo superiore del sole era già sull'orizzonte.

Bilal! - disse - E tutto quello che avevi detto?

Mai m'era capitato un colpo di sonno così! - rispose Bilal. Dio si prende le vostre anime - riprese il Profeta - quando vuole, e ve le restituisce quando vuole... Bilal, alzati e chiama la gente alla preghiera.

Detto ciò, si dedicò all'abluzione; poi, quando il sole era già alto, si alzò e iniziò la preghiera.

Raccontò Gàbir:

Umar, durante la battaglia del fossato, s'era messo a imprecare contro i pagani. Egli disse in seguito:

Non avevo fatto in tempo a compiere la preghiera del pomeriggio che già il sole era tramontato.

Gabir continuò:

Noi discendemmo poi il Wadi Buthan ed egli compì la preghiera dopo il tramonto del sole: solo dopo compì quella del tramonto.



X

L'appello alla preghiera

Riferì Anas che s'era parlato di fuoco e di campane, di Ebrei e di Cristiani, ma che poi Bilal ricevette l'ordine di fare l'appello alla preghiera ripetendo due volte il primo richiamo e pronunciando una volta la seconda parte detta "la levata".

Raccontava il figlio di Umar:

I Musulmani, i primi tempi dopo il loro arrivo a Medina, si radunavano per la preghiera attendendo il momento opportuno, senza un particolare richiamo. Un giorno, ricordo che se ne stava parlando in crocchio, ed uno dei presenti disse: Prendete delle campane come quelle dei Cristiani. E un altro:

Al contrario, va benissimo uno strumento a fiato come il corno che usano i Giudei. Perché non incaricate un uomo intervenne Umar di chiamarci lanciando un appello alla preghiera?

Allora l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Su, Bilal, alzati e lancia l'appello alla preghiera.

Anas raccontò che Bilal aveva ricevuto l'ordine di ripetere due volte la prima parte del richiamo e di lanciare una volta sola il secondo appello.

Isma'il disse:
Mentre io ne parlavo ad Ayyub, questi aggiunse: Tranne la levata.

Apprendemmo da Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando viene lanciato l'appello alla preghiera, Satana si volta indispettito e lancia dei peti per non sentirlo. Terminato il primo appello, si rigira; ma subito dopo, volta di nuovo le spalle quando l'appello viene ripetuto. Quando finisce anche il secondo appello, si mette nuovamente di faccia al fine di far sorgere vani pensieri tra il fedele e la sua anima. Egli dice: Pensa a questo, pensa a quello, insinuando visioni che il fedele non ricordava, e tenta così di fargli dimenticare persino quanto ha pregato.

Abu Sa'id al-Hudri riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando sentite l'appello alla preghiera, ripetete esattamente ciò che dice il mu'azzin.

Gàbir figlio di Abd Allah raccontò che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi dirà, al momento in cui sente l'appello alla preghiera:

O Dio, Signore di questa mia preghiera assoluta e della preghiera eterna, dà a Maometto il rango onorevole e l'eccellenza, e ponilo nel luogo eccelso a cui lo hai destinato, a lui verrà in aiuto la mia intercessione nel giorno della resurrezione.

Riferì Abu Hurayrah:

Un giorno l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - venne da noi mentre ci stavamo preparando per la preghiera e ci eravamo già messi in fila.

Egli era appena giunto al luogo in cui pregava di solito, e noi tutti aspettavamo che pronunciasse la formula Allah akbar quando se ne andò dicendo:

State dove siete.

Noi rimanemmo tutti ai nostri posti, finché non lo vedemmo tornare con la testa grondante d'acqua, e capimmo che s'era allontanato per lavarsi.



Malik figlio di al-Huwayrit riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando è giunto il momento della preghiera, fate tutti e due la prima e la seconda parte dell'appello alla preghiera; poi la diriga Il più anziano di voi due.



Riferì Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gli angeli pregano per ciascuno di voi per tutto il tempo ch'egli sta nel luogo ove compie la preghiera, e che non gli capita un'impurità.

Essi dicono: O Dio, perdonalo. O Dio, abbi misericordia di lui. Ciascuno di voi non cessa di essere in istato di preghiera finché la preghiera lo assorbe in modo che solo essa lo trattenga dal ritornare a casa sua.



Abu Hurayrah riferì ancora che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Su sette estenderà la Sua ombra Iddio il giorno in cui non vi sarà altra ombra che l'ombra di Dio.

Il sovrano giusto,

il giovanetto cresciuto nel culto del suo Signore,

l'uomo dal cuore attaccato alle moschee,

due uomini che si amano in Dio, si riuniscono per Lui e per Lui si separano,

l'uomo che, desiderato da una donna aristocratica e bella, le risponde:

Temo Iddio,

l'uomo che dispensa l'elemosina tanto discretamente che la sua sinistra non sa ciò che dà la sua destra,

l'uomo che ricorda Iddio quand'è solo e allora scoppia in pianto.

Riferì Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

A chi va il mattino alla moschea e vi ritorna la sera, Iddio preparerà tante porzioni di giardino supremo quante volte egli vi sarà andato.

A'iscah, la madre dei credenti - sia soddisfatto Iddio di lei -, raccontò:

Durante la sua malattia, l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un giorno mormorò:

Ordinate ad Abu Bakr di diriger la preghiera in pubblico

Se Abù Bakr andrà a mettersi al tuo posto dissi io piangerà sicuramente e la gente non lo sentirà... Ordinalo a Umar.

Poi mi rivolsi a Hafsah, pregandola di dire anch'essa le stesse cose all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Ma, quando gli parlò lei, egli sbottò:

Basta! Voi vi comportate come le donne che stavano intorno a Giuseppe! Ordinate di diriger la preghiera ad Abù Bakr!

Hafsah allora mi disse:

Da te non me mai venuto niente di buono!

Raccontò il figlio di Umar:

Quando i primi emigrati arrivarono a Usbah, una frazione di Quba', prima che vi giungesse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, dirigeva la loro preghiera Salim, un liberto degli Abu Hudayfah, che conosceva il Corano meglio di tutti.

Riferì Anas d'aver sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Ascoltate e obbedite, anche se chi sarà un giorno vostro capo sarà un Abissino con la testa simile a uva passa.

Riferì Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando qualcuno di voi dirige in pubblico la preghiera la accorci, dato che tra i fedeli vi

possono essere dei malati, degli anziani, dei deboli. Se invece compie la preghiera da solo, l'allunghi pure quanto vuole.

Abu Qatadah sentì dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Quando mi alzo per compiere la preghiera, ho sempre intenzione di dilungarmi; ma come sento il pianto di un bambino subito mi affretto a concluderla per paura di angustiare sua madre.

Riferì Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e dia eterna salute - aveva detto:
La figura di chi dirige la preghiera è stata istituita al solo scopo di far sì che lo imitino gli altri. Non fate mai diversamente da come fa lui: quando s'inchina, inchinatevi; quando dice: " *Iddio ascolta chi Lo loda* ", dite: *Signor nostro, sii lodato* ; quando si prostra, prostratevi; quando prega seduto, pregate anche voi seduti. Inoltre, tenetevi allineati durante la preghiera: il tenersi allineati è una delle bellezze della preghiera.

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Ho visto l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - alzare le mani fino all'altezza delle spalle quando stava in piedi durante la preghiera. Lo stesso faceva quando pronunciava la formula *Allah akbar* dell'inchino, e ancora quando alzava la testa dopo l'inchino e diceva *Iddio ascolta chi Lo loda* . Non lo faceva invece quando si prostrava.

Riferì Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ogni volta che qualcuno di voi dice *Amen*, anche gli angeli in cielo dicono *Amen* , e le due parole s'innalzano insieme: allora ad ognuno di voi son rimessi i peccati trascorsi.

Raccontò Mus'ab figlio di Sa'd:

Un giorno, mentre compivo la preghiera a fianco a fianco con mio padre, unii le palme e me le misi fra le cosce. Ma subito mi presi una sgridata da mio padre, che mi disse:

Facevamo così, è vero, ma oggi ci è proibito. È sulle ginocchia che ci è stato ordinato di porre le palme delle mani

Riferì Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando chi dirige la preghiera pronuncia le parole *Iddio ascolta chi Lo loda*, dite: *O Dio, Signor nostro, sii lodato*. A chi unirà queste parole con quelle degli angeli, saranno rimessi tutti i peccati trascorsi.

À'israh - sia soddisfatto Iddio di lei - riferì:
Mentre s'inclinava e si prostrava, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ripeteva più volte l'invocazione *Gloria a Te! O Dio nostro Signore! Per grazia Tua, o Signore, perdonami*.
Così interpretava i precetti del Corano.



XI

Il venerdì

L'obbligo di osservare il venerdì.

Secondo la parola di Dio - Egli è l'Altissimo -:

Quando venga fatto l'invito alla preghiera, il giorno dell'assemblea, affrettatevi alla commemorazione di Dio, e lasciate ogni traffico; ciò Sarà meglio per voi, se lo sapete!
(LXII, 9).

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui –

senti dire dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Noi che siamo stati gli ultimi, il giorno della resurrezione saremo i primi, anche se gli altri hanno ricevuto il Libro prima di noi. Infatti, questo era il loro giorno, cioè quello ch'era stato loro prescritto, ma su questo punto si sono divisi. Iddio ci ha guidato, i popoli ci seguono: i Giudei, un giorno dopo, e i Cristiani un giorno dopo ancora.



Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Ogni qual' volta qualcuno di voi viene all'assemblea del venerdì, compia la lavanda!



Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontava che suo padre, Umar figlio di al-Khattab, stava accingendosi a tenere l'omelia del venerdì, quando entrò un uomo, uno dei primi Emigrati ai quali spettava veramente il titolo di Compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Come lo vide entrare, Umar gli gridò:

Ma è questa l'ora di arrivare?

Ero occupatissimo - rispose l'altro -. Non ero neanche rientrato a casa quando sentii l'appello alla preghiera, e da quel momento non ho fatto altro che l'abluzione. Che cosa? L'abluzione? - gridò Umar -. Ma sapevi benissimo che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha ordinato di compiere la lavanda!



Abu Sa'id al-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
La lavanda del venerdì è obbligatoria per ogni maschio pubere.



Amr figlio di Sulaym al-Ansari disse:

Io posso testimoniare che Abu Sa'id ha detto:

Io posso testimoniare che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:

Praticare la lavanda il giorno dell'assemblea è obbligatorio: per ogni pubere, e così pulirsi

i denti e mettersi del profumo, se se ne trova.

Inoltre, Amr aggiunse:

Per la lavanda posso testimoniare che è proprio obbligatoria; quanto al fatto di pulirsi i denti e mettersi del profumo, Iddio sa meglio d'ogni altro come stanno le cose, cioè se la cosa è obbligatoria o non lo è.

Però devo dire che la tradizione è così.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. aveva detto:

Chi compie la lavanda il venerdì, lavandosi come dopo un'impurità maggiore, e poi va, è come se avesse offerto in sacrificio una cammella; chi va un'ora dopo, è come se avesse offerto un bue; chi va un'ora dopo, è come se avesse offerto un ariete. Chi va ancora un'ora più tardi, è come se avesse offerto una gallina; chi va un'ora dopo, è come se avesse offerto un uovo. Poi, quando colui che dirige la preghiera esce per adempiere il suo incarico, tutti gli angeli si radunano ad ascoltare la commemorazione del nome di Dio.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

Il venerdì, al momento di compiere la preghiera dell'alba, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - recitava il versetto:

Alif. Lam. Mim. Questa è la rivelazione (XXXII, I), il resto della Sura *dell'adorazione* (XXXII), e il versetto *È passato mai per l'uomo?* (LXXVI, I).

Al-Sa'ib figlio di Yazid diceva che chi aveva aggiunto il terzo appello alla preghiera, il venerdì, era stato Utman figlio di Affàn - sia soddisfatto Iddio di lui -, a causa dell'aumento della popolazione di Medina.

Ai tempi del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non c'era che un unico mu'azzin, e l'appello alla preghiera del venerdì lo si faceva quando chi dirigeva la preghiera si sedeva (cioè, si sedeva sopra il minbar).

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - pronunciava l'ornella stando in piedi.

Poi si sedeva, e dopo un po' si rialzava, come fanno adesso.

Abu Sa'id al-Hudri disse:

Ricordo un giorno in cui il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, salito sul minbar, stava seduto e noi stavamo seduti attorno a lui.

Disse Abd Allah:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - pronunciava due omelie, mettendosi a sedere nell'intervallo fra di esse.

Abu Hurayrah riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto: Quando è venerdì, gli angeli si pongono presso la porta della moschea e scrivono il nome dei primi che arrivano. Il primo è come se avesse offerto una cammella. Chi viene dopo è come se avesse offerto un ariete; poi, come se avesse offerto una gallina; poi, come se avesse offerto un uovo. Quando chi dirige la preghiera esce per adempiere il suo incarico, gli angeli riavvolgono i loro fogli e si mettono ad ascoltare la commemorazione del nome di Dio.

Sahl figlio di Sa'd raccontò:

C'era tra di noi una donna che aveva piantato delle barbabietole sulla riva di un canaletto che scorreva in un campo di sua proprietà. Il venerdì raccoglieva le radici delle barbabietole, le metteva in una pentola insieme con una manciata d'orzo macinato e le cuoceva fino ad ottenere una zuppa. Quando rientravamo dalla preghiera del venerdì, la salutavamo, ed ella ci veniva incontro con questa pietanza, permettendoci di mangiarne qualche cucchiata. Eravamo arrivati al punto che aspettavamo impazienti il venerdì per poter mangiare quel manicaretto.

Humayd riferì d'aver sentito dire da Anas:

Andavamo presto all'assemblea e poi facevamo il riposino.

Raccontò Sahl:

Il venerdì andavamo a far la preghiera col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -; poi andavamo a farci il nostro riposino.



XII

La preghiera della paura

Su'ayb raccontò:

Domandai ad al-Zuhri se il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - facesse la preghiera della paura. Egli rispose:

Salim mi ha riferito che Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - gli aveva narrato:

Ero con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - in una spedizione diretta nel Nagd, quando ci trovammo di fronte il nemico. Come ci fummo schierati per la battaglia, l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si alzò a diriger per noi la preghiera.

Una parte di noi si mise a pregare con lui, mentre gli altri avanzavano contro il nemico. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fece una prosternazione e due prostrazioni con coloro che stavano con lui; questi, poi, presero il posto di quelli che non avevano pregato, i quali fecero a loro volta una prosternazione e due prostrazioni sotto la direzione dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Quando, infine, egli pronunciò la rituale formula conclusiva, ciascuno di loro fece per contro proprio una prosternazione e due prostrazioni.

Riferì il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - s'alzò a diriger la preghiera per un gruppo di fedeli. Pronunciò la formula *Allah akbar*, ed essi la pronunciarono con lui; fece una prosternazione, e solo una parte dei fedeli si prosternò; fece una prostrazione, e questi stessi si prostrarono con lui. Poi si rivolse agli altri, e quelli che s'erano già prostrati si misero a vegliare sui loro fratelli, in modo che anche questi potessero fare la

prosternazione e la prostrazione con lui. Così, tutti facevano la preghiera, ma gli uni vegliavano sugli altri.



XIII

Le due feste

Raccontò al-Bara' che durante l'omelia aveva sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Ciò che faremo per prima cosa oggi è compier la preghiera;
poi ritorneremo e immoleremo gli animali.

Chi avrà fatto così, avrà esattamente seguito la nostra consuetudine.

A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

Un giorno, mentre stavo con due giovanette degli Ansar, le quali cantavano i canti degli Ansar sulla battaglia a tutti nota come *il giorno di Bu'at*, entrò Abu Bakr. Quelle non erano cantanti di professione, ma egli si mise a gridare:

I canti di Satana nella casa dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -?
Era un giorno di festa, ricordo.

Allora l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Caro Abu Bakr, ogni nazione ha le sue feste, e oggi è la nostra festa.

Riferì Abu Sa'id al-Hudri:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva recarsi al luogo della preghiera il giorno della festa della rottura del digiuno e di quella dei sacrifici.

Arrivato che era, iniziava per prima cosa la preghiera, poi cambiava posizione e stava in piedi rivolto verso la gente, che stava seduta in file ordinate.

Si rivolgeva loro con esortazioni e raccomandazioni, e dava anche degli ordini.

Per esempio, nei casi in cui voleva organizzare una spedizione militare, dava in quel momento le disposizioni relative: così faceva per ogni altro ordine. Dopo di ciò, s'allontanava.



Abu Sa'id riferì ancora:

S'era sempre continuato a fare così, sino a quel giorno in cui ricordo che uscii con Marwan, ch'era allora emiro di Medina, anche se non ricordo se era il giorno della rottura del digiuno o quello dei sacrifici.

Giunti che fummo al luogo della preghiera, v'era un minbar ch'era stato costruito da Katir figlio di al-Salt.

Come lo vide, Marwan volle salirvi sopra, prima ancora di compiere la preghiera. Io mi misi a tirarlo per la veste, ma lui mi diede uno strattone e sali, iniziando l'omelia prima della preghiera.

Io allora mi misi a gridare:

Per Dio Ma voi avete cambiato tutto!

Abu Sa'id... se n'è proprio andata tutta la tua sapienza!

Quello che so, per Dio, è molto ma molto meglio di quel che non so!

Allora mi spiegò:

Ecco, vedi, la gente non rimarrebbe seduta ad ascoltarmi dopo la preghiera. É per questo che ho voluto mettere avanti l'omelia.



Il figlio di Abbas disse:

Ho partecipato alla festa con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, con Abu Bakr, con Umar e con Utman - sia soddisfatto Iddio di loro - e tutti compivano la preghiera prima dell'omelia.



Il figlio di Umar riferì:

Sia l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, sia Abu Bakr, sia Umar - sia soddisfatto Iddio di loro - compirono la preghiera in occasione delle due feste prima dell'omelia.



Dal figlio di Umar abbiamo saputo che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - faceva conficcare in terra una lancia davanti a lui, sia durante la festa della rottura del digiuno sia in quella dei sacrifici, e poi compiva la preghiera.

Il figlio di Umar riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva sacrificare o gozzare le vittime nel luogo della preghiera.

Riferì Gabir:

Quand'era giorno di festa il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva cambiare strada al ritorno.



XIV

La dispari

Il figlio di Umar riferì che un uomo interrogò una volta l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - riguardo alla preghiera della notte.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - rispose:

La preghiera della notte è composta di due coppie di prostrazioni. Ma se uno di voi teme che sia già arrivato il momento di compiere la preghiera dell'alba, compia una sola prostrazione che gli renda dispari il numero delle prostrazioni già fatte.

Disse AbuHurayrah:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi raccomandò di fare la dispari prima di andare a dormire.

Anas figlio di Sirin raccontò d'aver chiesto al figlio di Umar:

Che ne pensi tu delle due prostrazioni prima della preghiera del mattino? In esse devo prolungare la recitazione?

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - rispose il figlio di Umar - soleva fare le prostrazioni della notte a due a due, e vi aggiungeva una prostrazione dispari. Poi compiva le due prostrazioni prima della preghiera del mattino, come se' avesse appena udito l'appello alla preghiera.

(Vale a dire in fretta, spiegò Hammad).



XV

L'implorare la pioggia

Abbàd figlio di Tamin, citando suo zio paterno, riferì:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - uscì per invocare la pioggia e si rivoltò il mantello.

Abd al-Rahman figlio di Abd Allah figlio di Dinar riferì che suo padre gli aveva raccontato:

Ho udito il figlio di Umar declamare il verso di Abu Talib:

Un puro per il cui volto si chiede alle nubi la pioggia, rifugio degli orfani, protezione delle vedove.

Anche Salim raccontò d'aver sentito dire da suo padre:

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - invocava la pioggia, e non faceva in tempo ad uscire che già ribollivano i tubi di gronda, quante volte, guardandolo in volto, mi venne in mente quel verso del poeta:

Un puro per il cui volto si chiede alle nubi la pioggia, rifugio degli orfani, protezione delle vedove.

Un verso di Abu Talib.



Sarik riferì che Anas figlio di Malik gli aveva raccontato:

Un venerdì arrivò alla moschea un uomo, entrando dalla parte che sta dal lato della "Casa dell'estinzione del debito", mentre l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - stava in piedi a dire l'omelia.

Si diresse verso l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che, come ho detto, era in piedi, e gli disse:

O Inviato di Dio, ogni ricchezza è distrutta, ogni strada interrotta! Dì tu una preghiera affinché Iddio ci dia sollievo!

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - alzò le mani e disse: O Dio, dacci sollievo! O Dio, dacci sollievo! O Dio, dacci sollievo!

Per Dio! - aveva continuato a narrare Anas - in quel momento non c'era in cielo né nuvoletta, né nuvolone che dir si voglia, e lo sguardo poteva spaziare ovunque perché sino al monte SaI non c'era né una casa, né una tenda. Proprio da dietro il SaI, improvvisamente, comparve una nuvola scura che sembrava uno scudo; raggiunto il mezzo del cielo, si estese a vista d'occhio e cominciò a cadere la pioggia.

Per Dio! Non vedemmo più il sole per sei giorni!

Era appunto di nuovo venerdì, quando entrò nella moschea un uomo, passando dalla stessa porta, mentre l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - stava in piedi a pronunciare la sua omelia.

Si diresse verso di lui e gli disse:

Inviato di Dio, ogni ricchezza è distrutta, ogni strada è interrotta!

Dì tu una preghiera affinché Dio faccia cessare la pioggia!

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - alzò le mani e disse:

O Dio, intorno a noi, e non su di noi! O Dio, sui poggi e sulle colline, nel fondo delle valli e nei boschi!

Smise di piovere e noi uscimmo a passeggiare sotto Il sole.

Sarik aggiunse d'aver domandato ad Anas figlio di Malik se il primo ed il secondo uomo fossero la stessa persona.

Ma Anas aveva risposto di non saperlo.



Anas figlio di Malik raccontò:

Un uomo si lagnò un giorno col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - perché in giro era andata distrutta ogni ricchezza e le famiglie combattevano per sopravvivere.

Allora egli invocò Iddio di far piovere.

Anas non aggiunse però che il Profeta si fosse rivoltato il mantello, né che si fosse rivolto verso la *qiblah*.



XVI

L'eclissi

Abu Mas'ud riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Il sole e la luna non s'eclissano perché qualcuno sia morto:
in verità le due eclissi sono anch'esse segni di Dio. Quando le vedete, alzatevi e compite
la preghiera.

Abd Allah figlio di Amr - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì:
Quando c'era un'eclissi di sole, ai tempi dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute - si faceva questa chiamata:
La preghiera si deve fare in comune!

Raccontò al-Mugirah figlio di Su'bah:
Il giorno della morte di Ibrahim avvenne un'eclissi di sole.
La gente disse allora:
L'eclissi è avvenuta a causa della morte di Ibrahim.
Ma l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ribatté:
Il sole e la luna sono anch'essi dei segni di Dio: non scompaiono né per la morte, né per
la nascita di alcuno. Quando vedete un'eclissi, formulate una prece a Dio e fate la
preghiera finché l'astro non si riscopre.



XVII

Prostrazioni da fare durante la lettura del corano

Raccontò Abd Allah:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - recitando alla Mecca la Sura "della stella" (LII), si prostrò,

e con lui compirono la prostrazione tutti gli altri.

Solo un vecchio non si prostrò, e, presa una manciata o di ghiaia o di terra, non ricordo bene, se la pose sulla fronte dicendo:

A me basta questo.

Bene! Io questo vecchio lo vidi tempo dopo morire ucciso come un infedele.



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:

La Sura "della lettera sad" non è tra quelle che comportano la prostrazione.

Io però ho visto il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - prostrarsi mentre la recitava.



Chi pensa che Iddio - Egli è grande e potente - non abbia reso obbligatorie le prostrazioni.

Domandarono a Imran figlio di Husayn: Che dire di chi ode una recitazione che comporta una prostrazione, e non è seduto cogli altri ad ascoltare?, Egli rispose: Che dire allora se si sedesse proprio in quel momento?, Pare quindi che egli non reputasse obbligatoria la prostrazione. Salman disse: « Non siamo venuti per questo. Utman - sia soddisfatto Iddio di lui - disse: «La prostrazione è solo per chi è venuto ad ascoltare. Al-Zuhri disse: Compilate la prostrazione solo se siete in istato di purità. Se, quando dovete prostrarvi, vi trovate in un abitato, rivolgetevi verso la qiblah; se state cavalcando, non ce n'è bisogno, va bene la direzione verso cui è rivolto il vostro viso. Al-Sa'ib figlio di Yazid non si prostrava per i versetti che narrano le antiche storie.



Abu Bakr figlio di Abu Mulaykah, citando una tradizione risalente a Rabi'ah figlio di Abd Allah figlio di al-Hudayr al Taymi, uno dei migliori tradizionalisti per quanto riguarda Umar figlio di al-Khattab, raccontò:

Umar figlio di al-Khattab - sia soddisfatto Iddio di lui -, recitando un venerdì dal minbar la Sura « dell'ape » (XVI), arrivò al versetto della prostrazione: scese, si prostrò, e come lui si prostrarono i fedeli.

Il venerdì seguente recitò ancora la stessa Sura; ma, arrivato alla prostrazione, disse: Cari miei, eccoci alle prostrazioni. Chi compie la prostrazione, bene gli viene. Chi non la compie, non commette peccato.

E quella volta Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - non compì la prostrazione.



Nafi', citando il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di amiedue - aggiunse: Iddio non ha imposto la prostrazione: è facoltativa.



XVIII

L'abbreviazione della preghiera

Raccontò Yahya figlio di Abu Ishaq:

Anas mi disse:

Partimmo da Medina col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diretti verso la Mecca, e durante il viaggio, egli pregò regolarmente con due prostrazioni per volta sino a quando non fummo rientrati a Medina.

Gli domandai:

Vi fermaste un po' alla Mecca?

Ci restammo una decina di giorni, rispose.



Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:
Io vidi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando gli mancava il tempo, durante i viaggi, ritardare la preghiera del tramonto quel tanto che bastava per poterla unire a quella della sera.

Disse Salim:

Così si comportava anche Abd Allah quando gli mancava il tempo durante i viaggi.
Salim disse anche, secondo il figlio di Sihab:
Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - quand'era Muzdalifah, riuniva insieme la preghiera del tramonto con quella della sera.

Ancora Salim riferì:

Il figlio di Umar ritardò la preghiera del tramonto, essendo stato chiamato in aiuto di sua moglie, Safiyyah figlia di Abu Ubayd. Io gli domandai allora:
E la preghiera...?
Cammina!, rispose.
Io insistetti:
Ma, la preghiera...?
Cammina, ripeté.
Dopo due o tre miglia, scese dalla sua cavalcatura e compì la preghiera. Poi disse:
Così ho visto fare dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando gli mancava il tempo durante i viaggi.

Abd Allah riferì ancora:

Ho visto di persona il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando gli mancava il tempo in viaggio, ritardare la preghiera del tramonto e compiere la preghiera di tre prostrazioni.
Poi, pronunciato il saluto finale, dopo una breve pausa cominciava la preghiera della sera, compiendola con due prostrazioni.
Infine ripeteva il saluto finale. Dopo la preghiera della sera, non faceva alcuna preghiera supererogatoria finché non si fosse in piena notte.

Anas figlio di Sirin raccontò:

Quando Anas figlio di Malik tornò dalla Siria, gli andammo incontro, e lo incontrammo a Ayn al-Tamr.

Fu là che lo vidi compiere la preghiera stando su un asino. Il suo volto era rivolto così come sono io adesso, cioè a sinistra della qiblah.

Gli dissi allora:

Vedo che campi la preghiera in direzione diversa dalla qiblah.
Non lo farei rispose se non l'avessi visto fare dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -



Imran figlio di Husayn, un uomo che soffriva di emorroidi, raccontò:
Chiesi al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un chiarimento sulla preghiera fatta da seduto, ed egli rispose:
Chi compie la preghiera in piedi ha il merito maggiore; chi la compie seduto ha la metà del merito di chi la compie in piedi; chi, infine, la compie coricato, ha metà del merito di chi la compie seduto.



XIX

La preghiera durante la notte, dopo che si è già dormito per qualche tempo

La veglia durante la notte. Secondo la parola di Dio - Egli è potente e glòrioso -: *Veglia una parte della notte in tale esercizio, come opera supererogatoria per te* (XVII, 81).

Raccontò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue.-:
Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si alzava durante la notte per vegliare in preghiera, diceva:

Sii lodato, o Dio. Tu hai posto le fondamenta dei cieli e della tèrra e di tutto quanto c'è fra di essi: Sii lodato: a Te appartengono i cieli e la terra e tutti gli esseri che vi dimorano. Sii lodato, luce dei cieli e della tèrra. Sii lodato; Tu sei la verità. La Tua promessa è verità; l'incontro con Te è verità; la Tua parola è verità; il giardino supremo è verità; il fuoco infernale è verità; i profeti sono verità: Maometto - Iddio lo benedica e dia eterna salute - è verità; l'ora suprema è verità. Ò Dio, a te m'affido; in Te credo; in Te confido; in Te mi pento; ai tuo fianco combatto; al tuo giudizio mi rimetto. Perdona ciò che ho fatto sinora, ciò che farò, ciò che è il mio segreto, ciò che tutti sanno di me. Tu sei il principio. Tu sei la fine. Non c'è dio se non Tu. (Oppure -. precisò il figlio di Abbas - diceva: Non c'è dio all'infuori di Te).

Sufyat da parte sua, riferì che Abd al-Karin Abù Umayyah aveva affermato che il Profeta aggiungeva queste parole:

Non c'è potenza e non c'è forza se non in Dio.

Riferì al-Aswad:

Ho sentito Gundab dire:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si ammalò e non si alzò per una o due notti.

Ancora Gundab figlio di Abd Alih - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:
Da parecchio tempo Gabriele - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non si rivelava al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando una donna dei Coreisciti esclamò:

Se la prende comoda il Satana suo!

In quell'occasione fu rivelato il versetto: *Per la mattina avanzata e per la notte, quando s'abbuia! Il tuo Signore non ti ha trascurato, né ti odia* (XCIII, 1-3).

Umm Salamah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - s'era levato una notte e aveva detto:

Gloria a Dio! Quali prove tremende saran fatte scendere di notte? Quali scrigni preziosi saran fatti scendere? Chi farà levare quelle che riposano nelle camere? Quante, oggi, giran vestite per il mondo, e saranno nude nell'altro!

Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Mentre ciascuno di voi è addormentato, Satana gli fa tre nodi sulla nuca. Facendo ogni nodo, dice: "Abbiti una lunga notte... Dormi... ! Quando l'uomo si alza e menziona il nome di Dio, si scioglie un nodo; come compie l'abluzione, si scioglie un altro nodo. E, al momento in cui compie la preghiera, si scioglie l'ultimo nodo. Egli sarà allora attivo, sereno nell'animo; ma se non avrà fatta queste cose, sarà tristo nell'animo e ignavo.

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Una volta, in presenza del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si menzionò un uomo, e disse che costui aveva dormito tutta una notte fino al mattino senza fare la preghiera.

Il Profeta disse:

Satana gli aveva pisciato nell'orecchio.



XX

La preghiera nelle moschee di Mecca e di Medina

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Non si stringano forte le selle sulle cavalcature se non per recarsi in tre moschee: la Moschea del Grande Rispetto, la Moschea dell'Inviato - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e la Moschea Più Lontana.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Una preghiera nella mia Moschea è meglio di mille preghiere in un'altra, eccettuata la Moschea del Grande Rispetto.

Nafi' raccontò che il figlio di Umaz' - sia soddisfatto Iddio di lui - aveva detto:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva recarsi a Quba' tanto a piedi quanto a cavallo.

Secondo un altro trasmettitore Nafi' aveva aggiunto:

...e soleva farvi una preghiera di due prostrazioni.

Qaza'ah, liberto di Ziyad, raccontò:

Ho udito Abu Sa'id al-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui - riferire quattro frasi del Proleta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute –

che mi hanno sempre incantato e che ho sempre raccontato con piacere a mia volta: La donna non deve accingersi ad un viaggio di due giorni, a meno che non abbia come compagno di viaggio o suo marito o un parente che non possa sposare. Ci sono due volte nell'anno in cui nessuno deve digiunare: il giorno della rottura del digiuno e il giorno dei sacrifici.

Non si compiono preghiere dopo due preghiere: dopo quella del mattino finché il sole non si sia levato, e dopo quella del pomeriggio finché il sole non sia tramontato. Solo per recarsi in tre moschee si possono stringer forte le selle sulle proprie cavalcature: la Moschea del Grande Rispetto, la Moschea Più Lontana, la mia Moschea.



XXI

Comportamenti o accidenti che non comportano riparazione

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

All'inizio salutavamo il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mentre stava compiendo la preghiera, ed egli ci rispondeva; quando però lo salutammo dopo essere tornati dal viaggio presso il negus, ci disse:

Nella preghiera bisogna impegnarsi totalmente.

Abù Amr al Saybani disse che Zayd figlio di Arqam gli aveva detto:

Ai bei tempi del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - eravamo soliti chiacchierare durante la preghiera.

Ognuno di noi parlava dei fatti suoi al compagno, sino a che scese la rivelazione:

Osservate strettamente le preghiere e la preghiera mediana; levatevi a pregare Dio,

penetrati di divozione (II, 239).

Fu così éhe ricevemmo l'ordine di stare in silenzio.

Abd Allah figlio di Mas'ud - sia soddisfatto Iddio di lui -raccontò:
Durante la preghiera ci facevamo dei complimenti, ci chiamavamo per nome, ci salutavamo l'un l'altro.

Ma un giorno l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - udì il trambusto e parlò così: Dite: "i complimenti a Dio, così come le preghiere e le opere buone. Salute eterna su di te, o Profeta, con la misericordia e la benedizione di Dio. Salute eterna su di noi e su ogni pio servo di Dio. Io testimonio che non v'è dio fuorché Iddio, e testimonio che Maometto è il Suo servo e il Suo Inviato.

Ecco: facendo così, avrete salutato ogni pio servo di Dio, in cielo e in terra.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì:

C'era un calore, infernale, a volte, quando facevamo la preghiera col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Però, ogni volta che qualcuno di noi non riusciva a posare la fronte per terra per il troppo calore, stendeva la sua sopravveste sul pavimento e si prosternava su di essa.



XXII

L'inavvertenza durante la preghiera che comporta riparazione

La distrazione in ciò che è precetto e in ciò che è supererogatorio. Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - faceva due prostrazioni dopo una prostrazione dispari.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ogni volta che uno di voi si leva per la preghiera, viene Satana e gl'ingarbuglia le cose fino al punto ch'egli non si ricorda fin dove è arrivato nella preghiera. Quando qualcuno di voi si troverà in questa situazione, faccia due prostrazioni restando seduto.



XXIII

L'ufficio funebre

Fu domandato a Wahb figlio di Munabbih:

Forse che le parole "Non vi è dio fuorchè Iddio" non sono le chiavi del giardino supremo?

Egli rispose:

Certamente; però non c'è chiave che non abbia i suoi dentini. Se venite con una chiave che ha i suoi dentini, potete aprire, ma se doveste venire con una chiave senza dentini, la porta non s'aprirà.

Abù Darr - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Disse l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Venne da me un inviato del mio Signore, annunziandomi (oppure disse: « dandomi la buona novella»; non ricordo esattamente) che chi, facendo parte della mia comunità, fosse morto senza aver mai associato alcunché a Dio, sarebbe entrato nel giardino supremo.

Io obiettai:

Ma se ha fornicato, se ha rubato...?

Anche se ha fornicato, anche se ha rubato rispose.

Riferì Abu Salamah che A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - sposa del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli aveva raccontato:

Abù Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - arrivò a cavallo dalla sua casa di Sunh, saltò giù ed entrò nella moschea.

Senza parlare ad alcuno entrò da me, precipitandosi verso il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - composto sul letto funebre con un ampio manto. Gli scoprì il volto, si chinò, lo abbracciò, e allora scoppiò a piangere:

Ti avrei, scambiato con mio padre, o Profeta di Dio! Per te Iddio non duplicherà la morte. Ma la morte ch'era scritta per te, quella è venuta!

Abu Salamah continuò:

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - mi ha detto che Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - uscì fuori, e, trovato Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - che parlava alla folla, gli disse:

Siediti! L'altro rifiutò. Ripeté:

Siediti! Ma Umar rifiutò ancora. Allora Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - attaccò la professione di fede, mentre la gente cominciava ad avvicinarsi voltando le spalle a Umar - sia soddisfatto Iddio di lui -.

Dopo la professione di fede disse:

Chi di voi adorava Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ... Ecco

Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - è morto!

Chi di voi adorava Iddio... Ecco! Iddio è vivo, e non muore! Iddio - Egli è l'Altissimo - ha detto: *Maometto non è se non un apostolo; gli altri apostoli sono già passati, prima di lui.* (III, 138)

Perdìo! Fu come se la gente non sapesse affatto che Iddio aveva rivelato questo versetto, finché non lo recitò Abu Bakr sia soddisfatto Iddio di lui. -

Esso fu così raccolto dalla sua bocca, e non s'udì più nessuno che non lo recitasse.



Umm al-'Ala', una donna degli Ansar che aveva giurato fedeltà al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - raccontò:

Quando gli Emigrati furono assegnati a sorte presso gli Ansar, a noi toccò Utman figlio di Maz'un. Lo alloggiammo nelle nostre case, ma egli, colpito da un malessere, ne morì.

Quando, dopo la sua morte, l'avemmo lavato e avvolto nelle sue vesti, venne l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Io dissi:

Iddio abbia misericordia di te, Abu al-Saib, Io testimonio che Dio ti ha ben concesso i suoi favori.

E il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Come sai tu che Dio gli ha concesso i Suoi favori?

Ti serva mio padre di riscatto, o Inviato di Dio! A chi, se no, Dio dovrebbe concedere i Suoi favori?

Certo! Rispose Utman il suo fato l'ha avuto, e, per Dio, gli auguro il bene. Ma perdìo...

Io, che sono l'Inviato di Dio, io non so che cosa sarà di me.

Perdìo! - concluse Umm al-'Ala -. D'ora in poi non dirò mai più che qualcuno è un puro!



Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Quando morì Abd Allah figlio di Ubayy, suo figlio andò dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e disse:
O Inviato di Dio, dammi il tuo camicione perché serva da sudario a mio padre, e prega per lui, che Iddio ne abbia pietà!
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli diede il suo camicione, dicendo: Avvertimi quand'è il momento, e pregherò per lui.
Quando quello lo avvertì, ed egli si stava accingendo a pregare per il morto, Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - lo trattenne dicendo:
Ma Iddio non t'ha forse proibito di pregare per gl'ipocriti?
Egli rispose:
Ho due possibilità. È detto: *Che tu implori il perdono per essi o non lo implori, poco importa; se tu lo implorassi anche settanta volte, Iddio non perdonerebbe loro (IX, 81).*
E compì la preghiera su quel morto. Fu allora che discese il versetto: *Non pregare affatto per qualcuno di essi che sia morto (IX 85).*

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Non è dei nostri chi si schiaffeggia le guance, si lacera la scollatura, e lancia le grida del tempo dell'Ignoranza.

Amas figlio di MaIk - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Entrammo, accompagnando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - da Abu Sayf, il fabbro,
marito della nutrice di Ibrahim - la pace eterna su di lui - L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - prese Ibrahim tra le braccia, lo baciò e lo annusò.
Dopo qualche tempo entrammo nuovamente, proprio mentre Ibrahim esalava l'ultimo respiro.
Dagli occhi dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - cominciarono a sgorgar le lacrime. Allora Abd al-Rabman figlio di Awf gli disse:
Anche tu, Inviato di Dio?
Ah, figlio di Awf! Rispose. È misericordia...
E poiché continuava a piangere, aggiunse:
L'occhio piange e il cuore è afflitto. Noi diciamo solo ciò che gradisce il nostro Signore: separarsi da te, Ibrahim, che tristezza!

Amir figlio di Rabi'ah riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Quando vedete un funerale, alzatevi in piedi finché non è passato.

Riferì Abd al-Rahman figlio di Abu Layla:
Un giorno, a Qadisiyyah, Sahl figlio di Hunayf e Qays figlio di Sa'd se ne stavano seduti, quando passò davanti a loro un funerale. Si alzarono, ma venne loro detto:
Guardate che si tratta di uno del posto, un " dimmi ".
Essi allora risposero:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si alzò una volta quando passò davanti a lui un funerale.
Gli fu detto; "Ma è il funerale d'un Giudeo "; al che egli rispose;
"Perché? Non è un'anima? "



XXIV

La decima

L'obbligo della decima e la parola di Dio - Egli è l'Altissimo -:
Osservate la preghiera, date la decima (II, 40). Disse il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui -: Abu Sufyan - sia soddisfatto Iddio di lui - mi ha riferito una tradizione che risale al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Egli disse:
Ci viene comandata la preghiera, la decima, la solidarietà con la parentela e la continenza.

Riferì il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - che quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - inviò nello Yemen Mu'ad - sia soddisfatto Iddio di lui - lo istruì con queste parole:

Chiamali ad attestare che non v'è dio fuorché Iddio e che io sono l'Inviato di Dio. Se obbediscono, insegna loro che Iddio ha posto come precetto cinque preghiere ogni giorno ed ogni notte e, se obbediscono ancora, insegna loro che Dio ha posto come precetto di dare in elemosina parte dei loro averi, prendendo dai ricchi per dare ai poveri.



Abu Ayyub - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che un uomo aveva detto al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Indicami qualcosa che mi faccia entrare sicuramente nel giardino supremo.

Ma che vuole costui? - cominciarono a dire intorno. - Ma che vuole?

È un desiderio come un altro - rispose il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

Servi Iddio, non associargli alcunché, alzati a compiere le preghiere, dà la decima e infine resta solidale con la parentela.



Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi fa elemosina di un sacco di datteri che provengono da un onesto guadagno, giacché Iddio non accetta se non ciò che è onesto, ecco che Iddio la raccoglierà con la Sua destra, e la coltiverà come ciascuno di voi coltiva il suo puledro, finché non sarà diventata grande come una montagna.



Raccontò Abd Mas'ud:

Quando fu fatto scendere il versetto dell'elemosina, eravamo così poveri che facevamo i facchini a pagamento. Venne un uomo e diede in elemosina qualcosa di grosso, e la gente: è per farsi notare....

Venne un altro, e diede in elemosina un sad'. Mormorarono: Figuriamoci che se ne fa Iddio di questo sad'... .

Allora scese la rivelazione: *Quanto a coloro che diffamano quelli, tra i credenti, che dànno spontaneamente l'elemosine, e quelli che non trovano da offrire in elemosina se*

non il frutto delle proprie fatiche, e perciò si fanno beffe di essi, Dio si befferà di essi, e ad essi toccherà un castigo doloroso. (IX, 80)

Adi figlio di Hatim - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì:
Ho sentito io stesso l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:
Temete il fuoco dell'inferno e pensate che potete evitarlo anche con mezzo dattero.

Urwah aveva udito A'islah raccontare:
Un giorno venne da me una donna con due bambine al fianco a chiedere l'elemosina. Io non avevo veramente niente da darle, salvo un dattero... Glielo diedi: ella lo divise in due fra le sue figlie, senza prenderne neppure un pezzettino per sé.
Poi si alzò e se ne andò. Proprio in quel momento entrò il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Io gli raccontai tutto ed egli:
Chi si sottoporrà a qualche privazione per queste bambine , rispose, esse gli faranno da riparo contro il fuoco dell'inferno.

Riferì Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva raccontato:

C'era una volta un uomo che disse fra sé: « Voglio fare un'elemosina ». Partì e finì col lasciare la sua elemosina: nelle mani di un ladro. La mattina dopo, tutti si misero a chiacchierare del fatto che quegli aveva distribuito l'elemosina ad un ladro. Ma l'uomo disse ancora: « O Dio, sii Lodato Voglio proprio fare un'elemosina ».

Partì e finì col lasciar l'elemosina in mano ad una donna di malaffare. La mattina dopo; tutti si misero a mormorare dell'elemosina ch'egli aveva fatto la sera prima a quella donna.

Ma egli disse ancora: « O Dio, sii Lodato anche per ciò che ho fatto ad una prostituta. Voglio fare ancora un'elemosina ».

Uscì ancora di casa e finì col metter dei soldi nelle mani di un ricco. Figurarsi il giorno dopo: il chiacchierio aumentò e tutti parlarono del fatto ch'era stata data l'elemosina ad un ricco. Ma egli disse:

O Dio, sii lodato! Per il ladro, per la prostituta, per il ricco.. Poco dopo, in sogno, sentì una voce che diceva: -

Quanto all'elemosina fatta al ladro, potrebbe essere per lui una ragione per smetter di rubare; quanto a quello che hai dato alla prostituta, può essere per lei una ragione per

smetter di prostituirsi, e, infine, quello che hai dato al ricco, può essere per lui motivo d'esempio, così che anch'egli dispensi parte di ciò che Iddio gli ha dato.



Non ci dev'essere elemosina se non c'è un sovrappiù di ricchezza. Non si deve fare l'elemosina quando si è bisognosi o la propria famiglia giace nel bisogno o se si hanno dei debiti. È molto meglio pagare i debiti piuttosto che fare elemosine, affrancare uno schiavo o far doni: il pagamento dei debiti servirà come contraccambio. Non è certamente lecito dissipare ricchezze altrui.

Ha detto infatti il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: « Chi ha preso ricchezze altrui con l'intenzione di dissiparle, Iddio lo dissiperà. Tutto ciò è tassativo, tranne nel caso in cui si sia conosciuti come persone pazienti. Ci si potrà allora caricare di questo peso, anche se si è nell'indigenza. Questo è esattamente ciò che fece Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - che distribuì in elemosina le sue ricchezze.

Questo è ciò che fecero gli Ansar quando accolsero con loro gli Emigrati.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha proibito di distruggere le ricchezze, perciò nessuno può distribuire le ricchezze degli altri con il pretesto dell'elemosina.

Ka'b - sia soddisfatto Iddio di lui - disse: Inviato di Dio! Per penitenza voglio liberarmi delle mie ricchezze e darle in elemosina per Dio e per il suo Inviato - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Gli rispose:

Tieni per te una parte delle tue ricchezze, è meglio così... ». Ka'b riprese: Allora terrò per me la mia parte che ho a Haybar.



Riferì Abu Hurayrah -sia soddisfatto Iddio di Lui- che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

La migliore elemosina è quella che è fatta con un sovrappiù di ricchezza. Comincia con chi devi mantenere!

Hakim figlio di Hizan - sia soddisfatto Iddio di lui - disse un giorno all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Che mi dici delle pratiche devote e pie che osservavo al tempo dell'Ignoranza, quali far l'elemosina, affrancare gli schiavi, tener fede ai legami di parentela? Ne avrò una ricompensa? La tua conversione all'Islàm - rispose il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non esclude il bene che hai fatto in precedenza, ma si somma ad esso.

Sa'id figlio di Abù Burdah seppe da suo padre, che l'aveva appreso da suo nonno, che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un giorno disse:

Ogni Musulmano ha l'obbligo dell'elemosina. Ma... - dissero - o Profeta di Dio, e chi non trova occasioni?

Che faccia qualcosa con le sue mani - disse -, Ne trarrà un utile per se stesso, e potrà fare anche dell'elemosina.

E se... - dissero - non trova occasioni?

Aiuti - rispose - il dolente e l'afflitto.

E se non trova occasioni? - insistettero.

Faccia delle buone azioni e non faccia del male. Sarà per lui come far l'elemosina.



Umm Atiyyah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

A Nusaybah , una donna degli Ansar, fu mandata un giorno una pecora, ed ella ne inviò una parte a A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei - Domandò allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Avete qualche cosa? No risposi se non un po' di quella pecora ch'è stata mandata a Nusaybah. Dàmmela disse. È arrivata a destinazione.



Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che Abù Bakr

- sia soddisfatto Iddio di lui - gli aveva comunicato per iscritto il precetto dell'elemosina, qual era stato comandato da Dio al Suo Inviato - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Colui al quale l'elemosina dei cammelli ammonta a una cammella nel quint'anno, e non ha cammelle nel quint'anno, ma soltanto nel quarto, sarà accettata da parte sua la cammella nel quart'anno, ma egli vi aggiungerà due pecore, se gli è possibile, o venti dirham. Colui al quale l'elemosina ammonta ad una cammella nel quart'anno, e non ha cammelle nel -quart'anno ma soltanto nel quinto, gli sarà accettata questa, e l'esattore gli darà venti Dirham o due pecore. Colui al quale l'elemosina ammonta a una cammella nel quart'anno, e non ne ha che una nel terzo, gli sarà accettata questa, ed egli darà in più due pecore o venti dirham. Colui al quale l'elemosina ammonta a una cammella nel terz'anno, e ne ha una nel quarto, gli sarà accettata questa, e l'esattore gli darà venti dirham o due pecore. Colui al quale l'elemosina ammonta a una cammella nel terz'anno, e non l'ha, ma ne ha invece una nel secondo, cioè una cammella « di parto », gli sarà accettata questa e darà insieme con essa venti dirham o due pecore.

Anas raccontò che Abù Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - gli aveva scritto questa lettera quando- l'aveva mandato nel Bahrayn:

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso. Questo è il precetto dell'elemosina decretato dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - pei Musulmani, e comandato da Dio al Suo Inviato.

Chiunque dei Musulmani sarà chiamato a questo, lo darà; ma colui dal quale sarà preteso di più del dovuto, non lo darà.

Per ventiquattro cammelli, o di meno, si darà una pecora per ogni cinque.

Se il numero va da venticinque a trentacinque, si pagherà una cammella femmina « di parto ».

Se il numero va da trentasei a quarantacinque, si pagherà una cammella femmina nel - terz'anno.

Se il numero va da quarantasei a sessanta, si pagherà una cammella nel quart'anno, buona per la monta.

Se il numero va da sessantuno a settantacinque, si pagherà una cammella nel quint'anno.

Se il numero va da settantasei a novanta, si pagheranno due cammelle nel terz'anno.

Se il numero va da novantuno a centoventi, si pagheranno due cammelie nel quart'anno; - buone per la monta.

Se il numero supera i centoventi capi, si pagherà per ogni quaranta una cammella nel terz'anno,- e per ogni cinquanta una nel quarto.

Chi non ha che quattro cammelli non dovrà pagar su di essi elemosina, a meno che non voglia lui, stesso.

Se i cammelli sono cinque, pagherà una pecora.

L'elemosina sulle greggi da pascolo si calcherà così:

se il numero delle pecore va da quaranta a cento, una pecora;

se va da centoventi a duecento, due pecore:

se va da duecento a trecento, tre pecore;

se supera le trecento, una pecora per ogni cento.

Se le bestie sono meno di quaranta, fossero anche trentanove, il padrone non dovrà pagare elemosina su di esse, a meno che non voglia lui stesso.

Per il denaro, si pagherà il quarto del decimo, e, se non si arriva a centonovanta, il possessore non dovrà pagar niente a meno che non voglia lui stesso.

Riferì Abù Sa'id al-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Se la quantità dei datteri è al di sotto dei cinque carichi, non v'è elemosina; se i cammelli sono meno di cinque, non v'è elemosina.

Abd Allah figlio di Umar - sià soddisfatto Iddio di lui - riferì d'aver udito Umar dire:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi faceva spesso dei regali. Io gli dicevo: Ma dalli a chi è più povero di me!

E prendili, invece mi diceva. Ogni qual volta ti arriva qualche ben di Dio senza che tu l'abbia desiderato con avidità o sollecitato, prendilo! Ma se non è così, non lasciarti lusingare!

Salim figlio di Abd Allah figlio di Umar aveva saputo da suo padre - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Sulle terre irrigate dal cielo, dalle fonti o dai canali, si pagherà il decimo; su quelle irrigate artificialmente si pagherà la metà del decimo.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

L'Inviato di Dio Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - riscuoteva i datteri al momento della raccolta delle palme. Veniva uno coi suoi datteri, poi un altro con i suoi, e così via finché ce n'era un bel mucchio. Un giorno Hasan e Husayn - sia soddisfatto Iddio di ambedue - si misero a giocare con quei datteri, e uno di loro - non mi ricordo quale - ne prese uno e se lo mise in bocca. Allora l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, che l'aveva visto, glielo tirò fuori di bocca dicendo:

Ma non ti ho insegnato che la famiglia di Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non mangia dell'elemosina?



XXV

Il pellegrinaggio

Abd Allah figlio di Abbàs - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Un giorno, al-Fadl cavalcava dietro l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sullo stesso cavallo,

quando venne verso di loro una donna dei Uat'am. Al Fadl si mise a guardarla; anche la donna lo guardò a lungo, finché il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non pensa bene di far voltare ad al-Fadl la faccia dall'altra parte.

Finalmente la donna disse:

O Inviato di Dio, so che il precetto di Dio di compiere il pellegrinaggio si applica ad ogni Suo servo; ma mio padre è vecchio, e non riesce neanche a stare in sella...

Posso fare il pellegrinaggio al suo posto?

«Sì» rispose.

Ciò avvenne durante il pellegrinaggio d'addio.



Raccontò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Un gruppo di Yemeniti partì per il pellegrinaggio senza preoccuparsi di portar provviste, dicendo: Noi siamo quelli che confidano in Dio. Quando giunsero a Mecca, si misero a chiedere ciò che loro mancava alla gente del posto; fu allora che venne fatta scendere la parola di Dio - Egli è l'Altissimo - *Fate le provviste per il viaggio, però la miglior provvista è il timor di Dio.* (11, 193)



Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì qual era la formula che recitava l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-

Eccomi a Te, o Dio, eccomi a Te.

Eccomi a Te, o Tu che non hai compagno, eccomi a Te.

A Te la lode, a Te la grazia, a Te il potere, o Tu che non hai compagno.



A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò a sua volta:
Io so come il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - formulava l'invocazione
«Eccomi a Te». Egli diceva:
Eccomi a Te, o Dio, eccomi a Te.
Eccomi a Te, o Tu che non hai compagno, eccomi a Te,
A Te la lode, a Te la grazia.

Raccontò Aslam:
Io stesso vidi Umar, figlio di al Khattab - sia soddisfatto Iddio di lui - baciare la pietra
nera dicendo:
Se non avessi visto coi miei occhi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna
salute - baciarti, certo non ti bacerei.

Riferì il figlio di Abbas sia soddisfatto Iddio di ambedue:
Una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mentre faceva la
circoambulazione della *Kabah*, vide, un uomo che si tirava dietro un altro con una
correggia, o un filo, o qualcosa disimile.
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - tagliò il filo con le sue proprie mani
dicendo:
Tienilo per mano.

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compì la circoambulazione
della Casa su di un cammello.
Ogni volta che passava vicino all'angolo della pietra nera, faceva un gesto verso di esso
con qualcosa in mano e pronunciava la formula *Allah akbar*.

Umm Salamah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:
Una volta mi lamentai con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che
non mi sentivo bene, ed egli mi disse:
Compi la circoambulazione dietro agli altri stando sulla tua cavalcatura.
Così compii la circoambulazione, mentre l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute - faceva la preghiera rituale rivolto verso un angolo della Casa recitando:
Per il monte Sinai, per un libro vergato (LII,1-2).

Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Un giorno l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vide un uomo che conduceva il suo cammello sacrificale, e gli disse:
Montalo!
Ma... rispose è un cammello destinato al sacrificio!
Montalo!
Ma non è un cammello destinato al sacrificio?
Ho detto montalo!
E mi par di ricordare che la seconda o la terza volta aggiunse:
Accidenti a te!

Il figlio di Abbàs - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontava che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
a tutti coloro che io bombardavano di domande sul sacrificio,
il rasarsi la testa,
il lancio delle pietre, se dovevano essere anticipati o ritardati, rispondeva:
Non ha importanza...

Ancora il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
venne subissato di domande il giorno del sacrificio a Mina. Ma egli continuò a rispondere:
Non ha importanza...
Venne un uomo a interrogarlo:
Mi sono rasato prima di sacrificare...
Sacrifica; non ha importanza - rispose.
E un altro:
Ho lanciato i sassi dopo il mezzogiorno.
Non ha importanza - ripeté.



XXVI

La visita a Mecca o pellegrinaggio minore

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ogni visita è un'espiazione per i peccati commessi tra una visita e l'altra.

Il pellegrinaggio immune da difetti non ha altra ricompensa che il giardino supremo.



Mugahid raccontò:

Io e Urwah figlio di Zubayr entrammo nella moschea e vedemmo Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -

che se ne stava seduto dalla parte della cameretta di A'ischa; in quel mentre la gente nella moschea compiva la preghiera del mattino.

Interrogammo allora il figlio di Umar sulla loro preghiera ed egli ci disse:

È Un'innovazione.

Poi Urwah gli domandò:

«Quante volte l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compì la visita?

Quattro volte, rispose una delle quali durante il mese di Ragab.

Noi sentimmo una certa repulsione a replicare; ma, poiché avevamo udito il rumore che A'ischa, la madre dei credenti, faceva nella sua stanza, pulendosi i denti, Urwah interpellò lei:

O madre dei credenti! Hai sentito che cosa dice Abu Abd al-Rahamn?

Che cosa dice?

Dice che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compì quattro visite, una delle quali nel mese di Ragab.

Iddio abbia misericordia, rispose, di Abù Abd al Rahaman! Egli non è mai mancato a nessuna visita del Profeta; e posso assicurarvi che il Profeta non ha mai fatto una visita nel mese di Ragab.



Raccontò Qatadah:

Domandai ad Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - quante volte il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva compiuta la visita, ed egli mi rispose:

Quattro volte... La visita di Hudaybiyah, nel mese di Dhu al-Qa'dah, e fu la volta che venne respinto dai pagani.

Poi ci fu la visita dell'anno dopo, sempre nel mese di Dhu al-Qa'dah, quando fece l'accordo di tregua.

Poi la visita di Gi'rànah, quando sporti il bottino... Se ben ricordo, era il bottino di Hunayn.

Gli domandai ancora:

E quante volte compì il pellegrinaggio?

Una volta sola , rispose.



Raccontò Abù Ishaq:

Interrogai Masruq, Ata' e Mugahid, i quali mi assicurarono che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva compiuto la visita nel mese di Dhu al-Qa'dah prima del pellegrinaggio.

E aggiunse:

Ho sentito al-Bara figlio di Azib - sia soddisfatto Iddio di ambedue - dire:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compì la visita nel mese di Dhu al-Qa'dah prima di compiere il pellegrinaggio, due volte.



XXVII

Colui che è impedito a compiere i riti nei luoghi sacri

Nafi' riferì che Abd Allah figlio di UMar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - quand'era andato alla Mecca per compiere la visita nel periodo della grande rivolta, aveva detto: Qualora mi s'impedisca di arrivare alla Casa, mi comporterò come ci comportammo a suo tempo con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Così egli aveva pronunciato l'invocazione " Eccomi a Te " trovandosi in visita, poiché l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva fatto lo stesso nell'anno di Hudaybiyah.



Salim raccontò d'aver sentito dire al figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -: Non vi basta forse la consuetudine dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -?

Se a qualcuno di voi viene impedito di compiere il pellegrinaggio, faccia la circoambulazione della Casa e la corsa tra Safa e Marwah.

Poi lasci del tutto lo stato di *ihram* finché non farà il pellegrinaggio l'anno seguente. Pensi invece ad offrire una vittima in sacrificio, o a digiunare, se non ha la vittima.

Miswar - sia soddisfatto Iddio di lui - disse che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

aveva sgozzato la vittima prima di rasarsi, e aveva ordinato ai suoi compagni di fare lo stesso.

Raccontò Nafi che Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -, discutendo con Abd Allah e con Salim, aveva detto:

Eravamo partiti col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - per compiere la visita, ma i Coreisciti pagani non ci permisero di giungere alla Casa.

Allora l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sgozzò la sua vittima e si rasò il capo.



XXVIII

La riparazione per un animale selvatico ucciso o fatto perire in territorio sacro

Abd Allah figlio di Abbas raccontò che al-Sa'b figlio di Gattamah al Layti aveva offerto in omaggio all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un asino seivaggio,

mentre questi si trovava ad Abwa o a Widdan. Egli lo rifiutò; però, vedendo l'espressione che comparve sul volto di al-Sa'b, disse:

Stia tranquillo! Lo rifiuto solo perché sono in *ihram*.

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Sono cinque gli animali che non fanno commettere peccato a chi si trova in istato di *ihram* se questi li uccide:
il corvo, il nibbio, il topo, lo scorpione, ogni cane feroce.

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui -. raccontò:

Mentre eravamo col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - nella grotta di Mina, fu fatta scendere dai cielo la Sura cosiddetta " degli angeli inviati"(LXXVII). Egli la recitava, ed io la raccoglievo direttamente dalla sua bocca. Ricordo benissimo che la sua bocca era ancora fresca di queste parole meravigliose, quando scattò verso di noi una vipera.

Subito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Ammazzatela!

Noi ci lanciammo, ma la vipera fuggì. Allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci disse: È riuscita a sfuggire al male che volevate farle, e voi siete sfuggiti al male che voleva fare a voi.



XXIX

Meriti di Medina

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Medina è un territorio sacro da qui a qui; non si taglieranno i suoi alberi, in essa non s'acquisterà impurità. Chi acquisterà impurità, cadrà su di lui la maledizione di Dio, degli angeli, e di tutti i fedeli.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui riferì che l'Inviato di Dio Iddio Lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

La fede si rifugerà in Medina, così come il serpente si rifugia nel suo anfratto.

Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva affermato:

Non entrerà mai in Medina il tenore del Messia; il *Daggal*, perchè in quel giorno la città avrà sette porte e presso ognuna di esse vi saranno due angeli di guardia.



Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ad ogni ingresso di Medina vi sono degli angeli: non v'entreranno né la peste, né il *Daggal*.



Raccontò Abu Sa'Id al-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui -:

L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci trasmise una lunga tradizione in merito al *Daggal*. Egli ci disse fra l'altro:

Un giorno verrà il *Daggal*, ma, essendogli impedito d'entrare per le aperture di Medina, raggiungerà alcune paludi salmastre nei dintorni. E, in quel periodo, lo affronterà un uomo, il migliore o uno dei migliori del Creato, dicendo:

Io attesto che tu sei il *Daggal* di cui ci ha parlato espressamente l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute.

Risponderà il *Daggal*.

Volete vedere ch'io posso uccidere costui e poi resuscitarlo?

Dubiterete ancora, dopo? No! , esclameranno gli uomini di Medina. Così lo ucciderà, poi lo resusciterà.

Quando verrà resuscitato l'uomo dirà. Per Dio! Mai non m'è capitata prova più tremenda di quella di oggi!

"Uccidetelo ", griderà il *Daggal* ma su di lui non gli sarà dato più alcun potere.



Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

O Dio, elargisci a Medina il doppio delle benedizioni che hai elargito a Mecca!





XXX

Il digiuno

L'obbligo del digiuno durante il mese di Ramadan.

La parola di Dio - Egli è l'Altissimo -: *O voi che credete, è prescritto a voi il digiuno, conte è stato prescritto a quelli che furono prima di voi; forse voi temerete Iddio* (II, 179).



Raccontò Talhah figlio di Ubayd Allah:

Venne un giorno dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un Beduino tutto scarmigliato, che gli disse:

O Inviato di Dio, fammi sapere che cos'è effettivamente il precetto di Dio per la preghiera.

Le cinque preghiere. A meno che tu non voglia fare qualcosa in più, di tua spontanea volontà.

Fammi sapere, riprese il Beduino, che cos'è il precetto di Dio per il digiuno.

Il mese di Ramadan rispose. A meno che tu non voglia fare qualcosa in più di tua spontanea volontà.

Fammi sapere continuò l'altro che cos'è il precetto di Dio in materia di elemosina.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gl'indicò allora le regole dell'Islam su quest'argomento.

Per colui che t'ha onorato! esclamò l'altro, Io non farò niente di più di mia spontanea volontà!

Ma non trascerò nulla di quanto Iddio ha esplicitamente comandato.

E l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - concluse:

Quest'uomo riuscirà (oppure disse: entrerà nel giardino supremo, non ricordo bene) se è sincero!



Sahl - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Nel giardino supremo c'è una porta chiamata al-Rayyan:

da essa entreranno, il giorno della Resurrezione, coloro che hanno digiunato, e nessun altro.

Sarà domandato: - Dove sono coloro che digiunano? - Ed essi s'alzeranno in piedi, e

nessun altro entrerà da quella porta.
Poi, quando saranno entrati, essa verrà chiusa e non v'entrerà più nessuno.

Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi si alza la notte del *Qadr* con fede e ardore di ricompensa, gli vengono perdonati tutti i peccati commessi in precedenza; e chi digiuna nei Ramadan con fede e con ardore di ricompensa, gli vengono perdonati tutti i peccati commessi in precedenza.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì d'aver sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Noi siamo un popolo illetterato, non scriviamo e non facciamo calcoli. Il mese è così e così (cioè una volta di 29 giorni e una volta di 30).

Raccontò all-Bara':

Quelli tra i Compagni di Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che digiunavano e, giunto il momento della rottura del digiuno, s'addormentavano prima di aver rotto il digiuno, non mangiavano per tutta la notte e per tutto il giorno seguente fino alla sera.

Un giorno, Qays figlio di Sirmah al-Ansari, che stava digiunando, andò da sua moglie al momento della rottura del digiuno. -

Hai qualcosa da darmi da mangiare? le domandò.

No, ma vado in giro a chiedere qualcosa per te...

Ora, Qays passava tutta la sua giornata a lavorare: stanco com'era, gli si chiusero gli occhi e s'addormentò. Quando sua moglie tornò, lo vide ed esclamò:

T'è andata male!

A giorno avanzato, egli svenne, e la cosa fu riferita al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: fu così che venne fatto scendere il versetto: ***Vi è permesso avvicinarvi alle vostre donne nella notte del digiuno*** (II, 183).

Tutti si rallegrarono moltissimo, e poco dopo vennero fatte scendere le parole: ***Mangiate e bevete fino a quando appaia a voi distinto il filo bianco dal filo nero*** (II, 183).

Adi figlio di Hatim - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Quando furono fatte scendere le parole ***Fino a quando appaia a voi distinto il filo bianco dal filo nero***, andai a cercare due cordoni di pelo di cammello, uno nero e uno bianco, e li misi sotto il cuscino. Ogni tanto li guardavo, durante la notte, e non riuscivo a distinguerli. Il giorno dopo mi recai dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli raccontai quanto avevo fatto, Egli mi disse:

I fili sono soltanto il nero della notte e il bianco del giorno .

Sahl figlio di Sa'd riferì che nel periodo in cui erano già state fatte scendere le parole: ***Mangiate e bevete fino a quando appaia a voi distinto il filo bianco dal filo nero***, ma non era ancora scesa la precisazione per l'alba, vi erano degli uomini che, quando volevano digiunare, si legavano al piede un cordone bianco e un cordone nero e non smettevano di mangiare finché non distinguevano tra i due. Fu allora che Iddio fece scendere le parole: *per l'alba*, ed essi compresero che il versetto si riferiva soltanto alla notte e al giorno.

Il figlio di Abu Àwfa - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Eravamo in viaggio con l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando a un certo punto egli disse ad uno di noi: -

Scendi e dammi da bere.

-Ma..., Inviato di Dio, il sole... - obiettò costui.

-Scendi e dammi da bere- ripeté.

- Ma... il sole, o Inviato di Dio... -.

-Scendi e dammi da bere!-

L'altro scese e gli diede da bere. Egli bevve, poi fece un gesto con la mano verso oriente, e disse:

Quando vedete la notte che avanza da questa parte, potete rompere il digiuno

Nafi' riferì che il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - dopo aver recitato:

Come espiazione, di nutrire un povero (II, 180), aveva detto:

Queste parole sono abrogate.

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva proibito di sommare il digiuno della notte con quello del giorno, e allora gli avevano ribattuto:

Ma tu li riunisci!

Io? - aveva risposto.

- Io non sono come voi. Io vengo nutrito e dissetato. -

Riferì Urwah che A'ischa - sia soddisfatto Iddio di lei - aveva detto:

Nel tempo dell'Ignoranza, il giorno di *asura* era giorno di digiuno per i Coreisciti e a quei tempi lo osservava anche l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Quando giunse a Medina, continuò a fare questo digiuno e lo comandò ai fedeli. Ma, allorché fu imposto il digiuno del ramadan, abbandonò quello del giorno di *asura*; da allora in poi in questo giorno digiunò chi volle, e chi non volle non digiunò. -

Humayd figlio di Abd al-Rahaman raccontò d'aver udito parlare dal minbar Mu'awiyah figlio di Abu Sufyan - sia soddisfatto Iddio di ambedue - il giorno di *ascura* dell'anno in cui fece il pellegrinaggio.

Egli aveva detto:

O gente di Medina, dove sono i vostri sapienti?

Ho sentito io l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire;

-Questo è il giorno di *ascura*: non vi è stato prescritto di digiunare, ma io digiuno.

Chi vuole digiuni, e chi vuole rompa il digiuno.

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì:

Giunto a Medina, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

vide gli Ebrei che digiunavano nel giorno di *ascura*. -Di che cosa si tratta? - domandò.

- Questo è un giorno sacro- risposero. - È il giorno in cui Dio liberò i figli d'Israele dai loro nemici: Mosé, in questo giorno, digiunò. - Io- disse allora - ho più doveri verso Mosé che verso di voi.-

Così digiunò, dando ordine di digiunare anche ai fedeli.



XXXI

Il merito di chi si alza per pregare durante *Ramadan*.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - uscì una notte, in piena notte, a compier la preghiera nella moschea. Dietro di lui, alcune persone compirono la preghiera insieme con lui.

La mattina seguente, la gente cominciò a raccontarsi l'un l'altro quanto era avvenuto; così, la notte dopo, il numero delle persone che compivano la preghiera con lui era aumentato, Il mattino seguente, la voce cominciò a spargersi sempre di più e, la terza notte, la folla nella moschea era ancor più numerosa. Anche quella volta l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, uscito di casa, compì la preghiera, mentre tutti i fedeli pregavano con lui. La quarta notte, la moschea non bastava più a contenere la gente. Finalmente il Profeta arrivò per compier la preghiera del mattino: la terminò, si voltò verso la folla, pronunciò la professione di fede, e parlò così:

- Or dunque: non m'è certamente sfuggito che voi eravate qui, ma temo che, qualora tutto ciò divenisse obbligatorio per voi, un bel giorno non possiate più osservare l'obbligo.- E quando l'Inviato di Dio -. Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - lasciò questa terra, le cose stavano proprio così.



XXXII

Il merito della notte di *al-Qadr* o del "decreto divino"

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi compie il digiuno del Ramadan con fede sincera e con speranza di ricompensa a lui saran rimessi tutti i peccati del passato:

chi si alzerà la notte di *al-Qadr* con fede sincera e con speranza di ricompensa, a lui saranno rimessi tutti i peccati del passato.

Il figlio di Umar sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che alcuni tra i Compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- avevano sognato che la notte di *al Qadr* era compresa fra gli ultimi sette giorni di Ramadan. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse loro:

Io vedo che la vostra visione concorda nel fissarla negli ultimi sette: così, chi vuole applicarsi a cercarla, la cerchi negli ultimi sette.

Riferì Abu Salamah:

Interrogai Abu Sa'id, ch'era un mio amico, ed egli mi rispose:

Ci eravamo appartati, durante i dieci giorni centrali del Ramadan, col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute. -

All'alba del ventesimo giorno, egli uscì a predicare e disse: -Ho avuto una visione, in cui mi è stata mostrata la notte di *al-Qadr*; poi, però, mi è stata fatta dimenticare.

Cercatela negli ultimi dieci giorni, fra le notti dispari.

Ho visto me stesso che mi prosternavo nell'acqua e nel fango... Chi si è ritirato con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ritorni in ritiro . Noi ritornammo in ritiro. Ricordo bene che in cielo non si vedeva neppure una nube.

All'improvviso comparve un nuvolone, e piovve così forte che il tetto della moschea, ch'era fatto di rami di palma, cominciò a perdere acqua.

E, come fu lanciato il secondo appello alla preghiera, ricordo ancora di aver visto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - prosternarsi nell'acqua e nel fango.

Vidi addirittura i segni del fango sulla sua fronte.



XXXIII

Il ritiro spirituale

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era solito ritirarsi l'ultima decade di Ramadan.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che Umar aveva un giorno interrogato il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dicendo:
Ho fatto voto, nel tempo dell'ignoranza, di ritirarmi per una notte nella Moschea del Grande Rispetto.
Compi pure il tuo voto, era stata la risposta.

Riferì A'isbah:

Con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si ritirò una delle sue mogli che aveva delle perdite vaginali.
Erano delle perdite in parte rosse e in parte gialle: una volta, mentre compiva la preghiera, le mettemmo sotto una bacinella.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva ritirarsi ogni Ramadan per dieci giorni.
L'anno in cui lasciò questa terra, si ritirò per venti giorni.



XXXIV

La compra vendita

Sa'id figlio di al-Musayyab e Abu Salamah figlio di Abd al Rahman riferirono che Abu Hurayrah un giorno aveva detto:

Ecco, voi dite che Abu Hurayrah moltiplica le tradizioni relative all'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e dite:

Ma perché gli Emigrati e gli Ansar non riportano tante tradizioni sull'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quante ne riporta Abu Hurayrah? Vedete, gli è che i miei cari fratelli Emigrati erano occupati nel commercio sui mercati; io invece preferivo star sempre in compagnia dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - piuttosto che pensare a riempirmi la pancia.

E' così che posso testimoniare cose a cui essi non hanno assistito, e ricordo cose che essi han dimenticato.

Anche i miei cari fratelli Ansar non pensavano che a lavorare per arricchirsi: io non ero che un povero tra i poveri della Suffah, ma tutto quello che essi hanno dimenticato, io l'ho ben fisso in mente.

Durante un suo discorso l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse una volta:

Chi terrà disteso il suo mantello finché non avrò finito questo mio discorso, e poi vi si avvolgerà dentro, non dimenticherà più ciò che ho detto.

Io avevo una veste chiazzata: la distesi subito, tenendola così fino all'ultima parola del discorso dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. A quel punto me la strinsi sul petto.

E posso assicurarvi che del discorso dell'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non ho dimenticato neppure una parola.



Abd al-Rahaman figlio di 'Awl - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Quando giunsi a Medina con gli Emigrati, l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

strinse un patto di fratellanza fra me e Sa'd figlio di Rabi. Mi disse allora Sa'd figlio di Rabi':

Io sono il più ricco di tutti gli Ansar, e dividerei volentieri con te metà delle mie ricchezze.

Guarda anche quale delle mie due mogli ti piace di più: me ne separerò per te, e appena sarà passato il periodo di impedimento legale te la potrai sposare.

- Grazie -, dissi io, ma non ho bisogno di niente. Dimmi piuttosto se c'è un mercato dove si possa trafficare.

Certo! C'è il mercato dei Qaynuqà'.

La mattina dopo andai a questo mercato con della ricotta e del burro fuso; poi, da quel giorno, ci andai tutte le mattine.

Non molto tempo dopo, andai dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - tutto profumato: egli non appena mi vide, mi domandò:

- Ti sei sposato? - Si- risposi,

-Con chi?-

-Con una donna degli Ansar.- -E quanto le hai dato? - Una biglia d'oro grossa quanto il nocciolo d'un dattero.

Allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Offri un banchetto..., fosse pure d'una sola pecora.



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Al tempo dell'Ignoranza v'erano i grandi mercati di 'Ukaz', di Magannah e di Dhu al-Magas; quando venne l'Islam, la gente temette di far peccato andandovi, e fu allora che venne fatto scendere:

Non a peccato per voi che ricerciate un guadagno dal vostro Signore... (II- 194).

Recitando il versetto, il figlio di Abbas aggiungeva:

..nelle feste del pellegrinaggio.

A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

Vennero un giorno alcuni a domandare:

O Inviato di Dio, ci hanno portato della carne, sulla quale però non sappiamo se abbiano o no pronunciato il nome di Dio.

Rispose l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Pronunciate voi sulla carne il nome di Dio, poi mangiatela pure.

Raccontò Gabir - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Stavamo compiendo la preghiera insieme col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

quando giunse una carovana dalla Siria con le bestie cariche di cibarie. La gente corse incontro alla carovana, così che rimase col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - su per giù una dozzina di persone.

Fu allora che discese:

Ma quando essi vedono un affare di commercio o un divertimento, vi si precipitano... (LXII, 11).

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Verrà per la gente un tempo in cui non si daranno pensiero della provenienza di ciò che hanno, se venga dal lecito o dal proibito.

À'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

Quando divenne califfo, Abu Bakr, il veridico, disse:

Il popolo sa da sempre che la mia occupazione abituale non mi ha mai impedito di nutrire sufficientemente la mia famiglia.

Oggi io mi trovo occupato nella cosa pubblica dei Musulmani: così la famiglia di Abu Bakr mangerà da questo erario, mentre io sarò occupato a gestirlo per i Musulmani.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

C'era un mercante che vendeva a credito alla gente, e quando vedeva qualcuno in difficoltà, diceva ai suoi aiutanti:

Rimettetegli il debito: forse Dio ci rimetterà i nostri.

E Dio glieli rimise davvero.

À'israh - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

Quando furono fatti scendere gli ultimi versetti della Sura - della vacca-, Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - li recitò nella moschea.

Poi proibì il commercio del vino.

Samurah figlio di Gundab - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì d'aver sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, raccontare:

Questa notte ho visto in sogno due uomini che venivano verso di me, Mi fecero uscire con loro e mi portarono in una terra santa. Camminando, giungemmo ad un fiume di sangue nel quale stava in piedi un uomo.

Anche al centro del fiume c'era un uomo, con in mano delle pietre. Ad un certo punto, il primo cominciò a venire verso di noi; ma, appena fece per uscir fuori, l'altro gli gettò una pietra che lo colpì sulla bocca, ed egli tornò indietro esattamente dov'era. Questo si ripeté ogni volta che costui tentava di uscire: l'altro gli lanciava una pietra sulla bocca, obbligandolo così a tornare nella posizione di prima.

Allora mi volsi al mio accompagnatore e gli domandai:

Che vuol dire ciò?

Colui che vedi nel fiume -mi rispose - ha mangiato dell'usura.-

'Awn figlio di Abu Guhayfah raccontò:

Vidi coi miei occhi mio padre comperare uno schiavo specializzato in salassi e rompere i suoi strumenti.

Gli domandai perché ed egli rispose:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha proibito di pagare il prezzo d'un cane e il prezzo d'un salasso, così come ha proibito di fare o farsi fare tatuaggi di vivere dell'usura e di farne vivere altri.

E ha maledetto chi dipinge.

Riferì A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei -:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - acquistò da un Giudeo del cibo a pagamento dilazionato, e gli diede in pegno la sua corazza.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

I due contraenti hanno il diritto d'opzione nel loro negozio di vendita fino al momento in cui non si separano, se no la loro vendita è una vendita ad opzione.

A questa tradizione Nàfi' aggiungeva:

Il figlio di Umar, quando aveva comperato qualcosa che gli piaceva, si allontanava subito da chi gliel'aveva venduta.

Abd Allah figlio di 'Amr - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che, un uomo aveva confessato al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - d'aver compiuto una frode nella vendita.

Il Profeta gli aveva detto:

Quando fai una vendita, di sempre: Niente imbrogli.

Raccontò Ata figlio di Yasàr:

Un giorno incontrai Abd Allah figlio di 'Amr figlio di al-'As

- sia soddisfatto Iddio di ambedue - e gli chiesi di dirmi qualcosa sulla figura dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quale si trova nella Torà.

- Per Dio- mi rispose. - È descritto nella Torà con alcuni dei tratti che si trovano nel Corano, quali: ***o profeta, noi invero ti abbiamo inviato come testimone nunzio e ammonitore (XXXIII, 44)*** e protettore degli analfabeti.

Tu sei il mio servo e il mio inviato. Ti ho chiamato il fiducioso. Egli non sarà né rozzo,

né rude.

Non schiamizzerà nei mercati, non ripagherà il male con altro male; al contrario, sarà indulgente e perdonerà.

Iddio non lo riprenderà finché non avrà raddrizzato per mezzo suo la religione che s'era storpiata, sì che tutti dichiarino: "Non v'è dio fuorché Iddio".

S'apriranno allora gli occhi ciechi, le orecchie sorde, i cuori ottusi.

Al-Miqdam figlio di Ma'd Yakrib - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta -

Iddio lo benedica e gli dia eterna saìùte - aveva detto:

Pesate e misurate gli alimenti e sarete benedetti.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Ho visto io stesso che, ai tempi dell' Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -,

la gente comperava in massa (è sottinteso del cibo'), e rinunciava a venderlo sul posto, attendendo averlo trasportato alle loro residenze.

Gàbir figlio di Abd Allah- sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che un uomo, che aveva dichiarato di voler affrancare un giovane *post mortem*, si trovò in ristrettezze.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - prese allora lo schiavo e disse:

Chi lo vuole acquistare da me?

Poi, quando lo schiavo fu acquistato da Nu'aym figlio di Abd Allah per una data somma, egli fece avere i soldi al padrone.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chiunque abbia proceduto a fecondare le palme da dattero e poi le venda così come sono nel palmeto, può prendere i frutti delle palme, a meno che l'acquirente non abbia stabilito condizioni diverse.

Abd al-Rahaman figlio di Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Un giorno stavamo insieme col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando

arrivò un politeista, un uomo grande e rosso, tutto scarmigliato, che conduceva dei montoni.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli domandò:

Vendita o dono? (o forse usò la parola regalo).

Neanche per sogno! esclamò l'altro. Vendita!

E il Profeta gli comperò una pecora.



XXXV

La vendita con anticipazione di prezzo

Il figlio di Abbas sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute –

quando arrivò a Medina, trovò che la gente usava anticipare del denaro sui datteri per uno o due anni.

(Ismail è in dubbio se il figlio di Abbas non abbia invece detto - per due o tre anni -). Chi anticipa il denaro per dei datteri, - disse allora - lo anticipi sulla misura nota e su un peso noto.

Muhammad figlio di Abu l-Mugalid raccontò:

Abd Allah figlio di Saddad e Abu Burdah mi mandarono da Abd Allah figlio di Abu Awfa - sia soddisfatto Iddio di ambedue -

con l'incarico di domandargli se, ai tempi del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - i compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - piaticassero il pagamento anticipato sul frumento.

Quando glielo domandai, Abd Allah mi rispose:

Noi pagavamo in anticipo i Nabatei, quella gente della Siria, per il frumento, l'orzo, l'olio, in quantità determinata e per una scadenza determinata.

Facevate così, domandai ancora anche con chi possedeva dei terreni?

Non facevamo mai domande a questo proposito rispose. In seguito fui inviato a interrogare anche Abd al-Rahman figlio di Abza. Egli mi rispose:

Al tempo del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - I Compagni usavano

pagare in anticipo; non abbiamo mai domandato a nessuno se avesse del terreno coltivabile.

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

C'era l'abitudine di acquistare i cammelli da sgozzare fissando come termine il feto del feto.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - proibì quest'usanza.

L'espressione feto del feto - spiegò Nafi' - significa quando la cammella partorirà ciò che ha nel ventre.



XXXVI

Il retratto

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:

L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - giudicò che il retratto si applica a tutto ciò che non è stato ancora diviso. Al momento in cui sono state fatte le divisioni e ognuno se n'è andato per la sua strada, non vi è più retratto.

Raccontò 'Amr figlio di al-Sarid:

Un giorno che m'ero fermato da Sa'd figlio di Abu Waqqas, arrivò al-Miswar figlio di Mahramah , e mi mise una mano sulla spalla; in quel momento capitò lì anche Abu Rafi, il Ilberto del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che disse:

Caro Sa'd, comprami le due stanzette che ho nella tua casa.

Per Dio - rispose Sa'd - non ho nessuna intenzione di comperarle!

Per Dio - intervenne al-Miswar - le comprerai, eccome.

Per Dio - disse allora Sa'd - non ti darò più di quattromila , a termine o a rate.

Per quelle due stanze m'han già offerto cinquecento Dinar!

Se non avessi sentito io il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire che il vicino ha più diritto per il fatto che è vicino, non te le darei per quattromila, ma per

cinquecento dinar!
Infine, però, gliele diede.

Raccontò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei -:
Una volta domandai:
O Inviato di Dio, se io ho due persone che abitano vicino a me, a quale delle due devo rivolger per prima un'offerta?
A quella che ha la porta più vicina rispose.



XXXVII

Locazione-conduzione

Abu Musa - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Andai un giorno dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - conducendo con me due uomini della tribù di As'ar', e gli dissi:
Ho saputo che questi due cercano lavoro.
Noi non dobbiamo impiegare per il nostro lavoro chi lo sollecita - rispose.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò: Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse un giorno:
Iddio non inviò alcun profeta che non fosse pastore di pecore.
I suoi compagni gli domandarono:
E tu?
Sì rispose. Io ho fatto il pastore per pochi spiccioli per la gente della Mecca.

Urwah figlio di al-Zubayr aveva udito A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontare:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e Abu Bakr avevano assunto un

uomo dei Banu l-Dil, del ramo dei Banu 'Abd figlio di Adi , in qualità di guida hirit (il hirit è una guida espertissima).

Costui s'era legato con giuramento d'alleanza alla famiglia di al-'As figlio di Wà'il, e praticava la religione dei Coreisciti infedeli.

Ebbene, entrambi riposero in lui la loro fiducia consegnandogli le loro cavalcature, e gli diedero appuntamento per tre giorni dopo alla grotta di Tawr.

La mattina del terzo giorno egli riportò loro le cavalcature, ed essi si misero in viaggio, accompagnati da Amir figlio di Fuhayrah e da questa guida dei Banu l-Dil',prendendo secondo le sue direttive la strada costiera.



Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì d'aver sentito raccontare dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - la seguente parabola:

Una similitudine per voi e per la gente dei due Libri è il caso di un uomo che assunse dei giornalieri dicendo:

Chi lavorerà per me dal mattino fino a metà della giornata per una moneta?

E lavorarono i Giudei.

Poi disse: «Chi lavorerà per me da metà della giornata fino alla preghiera del pomeriggio per una moneta?

E lavorarono i Cristiani.

Poi disse: Chi lavorerà per me dalla preghiera del pomeriggio fino al tramonto del sole per due monete?

E quelli siete voi.

I Giudei e i Cristiani si adirarono e dissero:

Perché noi che abbiamo lavorato di più dobbiamo ricevere molto di meno?

Forse vi ho dato meno di quanto vi spettava? domandò l'uomo.

No risposero.

Quella è stata una mia liberalità- disse -che io uso con chi voglio.



Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Iddio - Egli l'Altissimo - ha detto: - Tre sono coloro che tratterà da nemici nel giorno della resurrezione:

l'uomo che promette di dare in nome mio e poi non mantiene; l'uomo che vende un libero mangiandosene il prezzo; e infine l'uomo che assume un salariato e, quando questi ha compiuto il suo lavoro, non gli dà il suo salario.




Raccontò Habbab:

A quel tempo ero fabbro, e lavoravo per As figlio di Wail. Poiché questi aveva trattenuto presso di sé il mio salario, un giorno andai da lui per riscuoterlo. Ma egli mi disse:

No, per Dio! Non ti pagherò finché non rinnegherai Maometto.


Ah, per Dio! gli risposi finché tu non sai morto è poi resuscitato di questo non se n'è parla neppure! E io, secondo te - continuò - dovrei morire e poi resuscitare? Propdo così!

«Va bè... - concluse - quando resusciterò, allora avrò ricchezze e figli, e ti pagherò. Fu così che venne fatto scendere da Dio - Egli è l'Altissimo -: ***Vedessi tu colui che non credette ai nostri segni e disse: ma venantso accordate certamente ricchezze e figliolanza?*** (XIX, 80).



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:


Una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Si fece fare tma salasso e pagò il flebotomo.



Ancora il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì:


Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si fece fare un salasso, e pagò al flebotomo la sua mercede.

Certo, se avesse saputo che era cosa riprovevole, non gliel'avrebbe pagata.

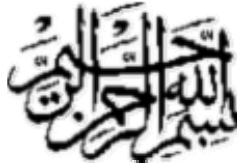


La parola di Dio - Egli è l'Altissimo -:

Non costringete le vostre schiave al meretricio, se esse vogliono mantenersi caste, per brama dei beni caduchi della vita terrena; che se qualcuno ve le costringesse, certo, Dio, dopo la costrizione da esse subita, sarà verso loro indulgente e compassionevole (XXIV, 33).



Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - proibì di guadagnare sulle schiave.



XXXVIII

Le deleghe

Abù Hurayrah -sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
La dilazione di un uomo ricco è un'iniquità. E se uno di voi viene delegato ad un credito sopra un debitore solvente, accetti pure.

Raccontò Salamah figlio di al-Akwa' - sia soddisfatto Iddio di lui-:
Eravamo seduti vicino al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -quando passò un funerale. Tutti dissero:
Compi la preghiera su di lui!
Ha lasciato dei debiti?
No risposero.
Ha forse lasciato qualcosa?
No.
E compì la preghiera su di lui.
Poi sopraggiunse un altro funerale e tutti dissero:
O Inviato di Dio, compi la preghiera su di lui!
Ha lasciato dei debiti? Sì.
E ha lasciato qualcosa?
Tre dinar.
E compì la preghiera su di lui.
Poi arrivò un terzo funerale e tutti dissero: Compi la preghiera!
Ha lasciato qualcosa?
No.
E ha dei debiti?
Tre dinar.
Compilate voi la preghiera disse sul vostro compagno. Intervenne allora Abù Qatadah:
Compi la preghiera, o Inviato di Dio! Mi prendo io, il suo debito .
Il Profeta, allora compì la preghiera sul morto.



XXXIX

La fideiussione

La parola di Dio - Egli è l'altissimo -:

..e quanto a coloro coi quali avete stretto un patto, date ad essi la loro porzione di eredità... (IV, 37).

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Venne da noi Abd ai-Rahman figlio di 'Awf e l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute strinse un patto di fraternità fra lui e Sa'd figlio di Rabi.

Raccontò 'Asim:

Una volta domandai ad Anas - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Hai per caso sentito dire che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - abbia detto:

"Non c'è *"Hilf"* (patto di alleanza che uno straniero stipulava legandosi ad una tribù) nell'Islàm ?

Al contrario mi rispose.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - strinse un hilf tra i Coreisciti e gli Ansar in casa mia.

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Un giorno il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Se già fosse arrivato il denaro dal Bahrayn, ti avrei già dato questo, questo e questo...

In realtà il denaro del Bahrayn arrivò soltanto dopo la scomparsa del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -; quando arrivò, Abu Bakr diede l'ordine di annunciare pubblicamente:

Chi ha col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
un conto o un credito, venga da noi.

Io andai e dissi:

Ecco, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse questo e questo.

Abù Bakr prese per me una manciata di denaro: lo contai, e assommava a cinquecento. Poi mi disse:

Prendine ancora il doppio.



XL

Il mandato

Riferì 'Alì-sia soddisfatto Iddio di lui-:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-

mi ordinò di dare in elemosina le parti grosse delle vittime sgozzate ,così come le loro pelli.

Uqbah figlio di 'Amir - sia soddisfatto Iddio di lui - disse che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli aveva dato dei montoni da dividere fra i suoi compagni.

Fatta la divisione, era rimasta una capra d'un anno.

Uqbah era andato ad informare di ciò il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il quale gli aveva detto:

Offrila tu in sacrificio!

Il figlio di Ka'b figlio di Malik raccontò il seguente episodio accaduto a suo padre. Questi aveva un gregge, che si trovava a pascolare dalle parti di Sai'. Un giorno una delle aiutanti si accorse che una pecora del gregge era morta e, senza pensarci due volte, spaccò un frammento di roccia e la sgozzò.

Come vide ciò, Ka'b chiamò tutti e disse:

Non mangiatene finché non avrò interrogato il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, o non avrò mandato da lui qualcuno che possa interrogarlo in merito. Essendo riuscito, poco dopo, ad interrogare il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - (oppure, il figlio non ricordava bene, dopo aver mandato qualcuno ad interrogarlo), fu autorizzato da lui a mangiar la pecora.

A proposito di questa storia, Ubayd Allah disse:

Quel che mi stupisce è che sia stata una donna a sgozzare la pecora.



Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Ero in viaggio col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e m'ero trovato con un cammello lentissimo, che restava sempre in fondo al gruppo.

A un certo punto, passandomi vicino, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - domandò:

Chi è questo qui?

Sono, Gabir, figlio di Abd Allah risposi.

E allora? Che cos'hai?

Ho un cammello lento...

Hai un bastone?

Si.

Dammelo..

Io glielo diedi ed egli picchiò e rimproverò il cammello, sì che, dopo un po', il mio posto fu alla testa della colonna.

Vendimelo mi disse allora.

Ma è tuo, o Inviato di Dio.

No, vendimelo. Lo prendo per quattro dinar, e tu puoi rimanere in sella fino a Medina.

Quando arrivammo nelle vicinanze di Medina, feci per andarmene, ma il Profeta mi chiamò:

Dove vuoi andare?

Ho sposato una donna già anziana.

E perché non una fanciulla con la quale avresti potuto scherzare e che avrebbe scherzato con te?

Vedi spiegai mio padre, morendo, ha lasciato delle figlie, e io ho voluto sposare una donna che avesse esperienza e fosse già un po' anziana.

Bene, bene! concluse.

Quando giungemmo a Medina, si rivolse a Bilal e disse:

Bilal, paga il nostro amico ed aggiungi qualcosa.

Così Bilal diede quattro dinar e vi aggiunse una monetina. Ebbene, da quest'aggiunta che volle farmi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - io non mi separerò mai.

E tutti sanno che quella monetina non si separò mai dalla bisaccia di Gabir figlio di Abd Allah.

Abù Sa'id al-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Bilal portò una volta al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dei datteri della migliore qualità.
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - domandò:
Da dove vengono?
Avevamo dei datteri di scarto rispose Bilal e io ne ho venduto due sa' in cambio di uno di questi, per preparare la mensa del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
Guai! Guai! scattò a dire a questo punto il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
Questa è usura bella e buona!
Non si fa così! Se vuoi comperarli vendi i datteri che hai in cambio di qualche altra cosa poi compera questi.



XLI

Il contratto di semina

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Quando un Musulmano pianterà una pianticella o seminerà un seme, e dei frutti del suo lavoro mangerà un uccello, o un uomo, o un animale grande, questo gli verrà contato come elemosina.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Gli Ansar dissero al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Dividi i palmeti fra noi e i nostri fratelli Emigrati!
No' rispose.
Essi dissero allora agli Emigrati:
Potete occuparvi voi in vece nostra della produzione?
Noi vi assoceremo nella raccolta dei frutti. Detto, fatto, risposero gli Emigrati.

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui raccontò:
che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
aveva fatto bruciare le palme dei Banù l Nadir e le aveva fatte tagliare. Queste palme si
trovavano a Buwayrah, e sono proprio quelle alle quali è dedicate il verso di Hassan:
Pei capi dei Lu'ayy poco contò un incendio che in al-Buwayrah rapido si sviluppò

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo
benedica egli dia eterna salute -
aveva dato Haybar ai Giudei a queste condizioni:
essi l'avrebbero lavorata; avrebbero seminato il terreno, e avrebbero avuto la metà del
prodotti.

Asla
m riferì che Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - aveva detto:
Se non fosse per il resto dei Musulmani, non conquisterei villaggio senza dividerlo tra i
partecipanti all'impresa,
così come il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - divise Haybar.

Chi fa rivivere una terra morta.

'Ali aveva quet'opinione a proposito delle terre lasciate in abbandono nel territorio di
Kufah.

Umar disse: Chi ha fatto rivivere una terra morta, questa gli spetta.

Si tramanda attraverso Umar e il figlio di 'Awf, direttamente dal Profeta - Iddio lo
benedica e gli dia eterna salute - che egli disse:

Sempre che questo non leda il diritto d'un Musulmano, e restando inteso che chi pianta
ingiustamente non ha alcun diritto.

A questo proposito viene tramandata una tradizione da Gàbir, direttamente dal Profeta -
Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute - aveva detto:

Chi sfrutta una terra che non è di alcuno, ha più diritto su di essa di chiunque altro. Disse Urwah: Una sentenza di questo genere fu emessa da Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - durante Il suo califfato.



XLII

Il contratto d'irrigazione

Sahl figlio di Sa'd - sia soddisfatto Iddio di lui raccontò:

Un giorno fu portata al Profeta - Iddio lo benedica . e gli dia eterna salute - una scodella, ed egli bevve.

Alla sua destra si trovava un giovane, il minore in età di quanti lo attorniavano; i più anziani si trovavano invece alla sua sinistra. Egli disse allora:

Ragazzo, mi dai il permesso di passarla ai più anziani?

Non mi sento, rispose quello, di onorare un altro con un favore che tu hai fatto a me, o Inviato di Dio. Il Profeta allora diede a lui la scodella.

Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute aveva detto:

Tre sono coloro verso i quali Dio non volgerà lo sguardo nel giorno della Resurrezione e ai quali toccherà un castigo doloroso:

l'uomo che, pur avendo avanzato dell'acqua lungo la strada, la nega al viandante;
l'uomo che, quantunque abbia prestato giuramento di fedeltà all'*imam*, l'ha fatto unicamente per la gloria di questo mondo, sicché, se l'*imam* gliela concede, è soddisfatto, ma se non gliela concede si gonfia di rancore;

infine, l'uomo che, esponendo le sue merci dopo la preghiera del pomeriggio; dice: Per Dio! per Colui all'infuori del quale non v'è altro dio! Questa merce io l'ho pagata così e così! e qualcuno gli crede.

Poi il Profeta aveva recitato questo versetto: ***Invero, quelli che acquistano, in cambio del patto di Dio e dei loro giuramenti. i beni mondani...*** (III, 71).

Urwah riferì che Abd Allah figlio di al-Zubayr' - sia soddisfatto Iddio di ambedue - aveva raccontato:

Uno degli Anar citò un giorno al-Zubayr davanti al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - riguardo ai canali della Harrah, usati per irrigare le palme.

L'uomo degli Ansar aveva detto ad al-Zubayr: Lascia passare l'acqua!, ma quest'ultimo s'era rifiutato:

così entrambi portarono il loro litigio davanti al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse ad al-Zubayr:

Irriga pure, Zubayr, ma poi manda l'acqua al tuo vicino.

Allora l'Ansar, adirato, gridò:

Già si sa ch'è il figlio di tua zia! Subito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - trasecolorò in volto; poi disse:

Irriga pure, Zubayr, poi trattieni l'acqua finché non sia arrivata all'altezza dell'argine.

Per Dio - disse al-Zubayr - credo proprio che fu in quell'occasione che fu rivelato il versetto: ***No, per il tuo Signore! Essi non crederanno finché non ti avranno costituito giudice di ciò su cui è sorto dissenso tra loro.*** (IV, 68).

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che un giorno l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Un uomo andava un giorno per la sua strada, quando fu preso da una gran sete.

Visto un pozzo, vi scese e bevve. Poi, mentre stava per allontanarsi, vide un cane con la lingua penzoloni per la sete, che si fermava a mangiare la terra umida.

Disse allora fra sé: Questo cane sta soffrendo quel che soffrivo io poi prese i suoi stivali, li riempì d'acqua e, tenendoli con la bocca, risalì e diede da bere all'animale.

E Iddio gliene fu grato e gli perdonò ogni cosa.

O Inviato di Dio - domandarono allora - ci sarà una ricompensa per noi, per ciò che facciamo alle bestie?

Chiunque farà qualcosa ad un essere vivente, avrà urra ricompensa rispose.

Asma', figlia di Abù Bakr - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva appena compiuto la preghiera dell'eclissi quando disse:

Il fuoco m'è venuto vicino al punto che ho esclamato:

"Ahlmè, Signore! sono con loro, dunque? "

Poi disse di aver visto una donna; e aggiunse, mi par di ricordare, che c'era una gatta che la graffiava tutta. Che significa questo? aveva domandato.

Significa gli era stato risposto, che questa donna aveva tenuta rinchiusa la gatta fino a farla morir di fame.

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva raccontato:

Una donna, che aveva rinchiuso una gatta fino a farla morire di fame, fu dannata per questo. A causa della gatta entrò nel grande fuoco, e le fu detto, Dio sa da chi:
Non le hai dato né da mangiare né da bere quando l'hai rinchiusa, e non le hai neppure permesso di andarsene a mangiare i piccoli animali che sono il suo cibo.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il cavallo è per un uomo una ricompensa, per un altro una protezione e per un terzo un peso.

Colui per il quale il cavallo è una ricompensa, è un uomo che se ne serve sulla strada di Dio, che gli dà corda a sufficienza al momento del pascolo, in un prato o in un giardino. E tutto quanto il cavallo riesce a procurarsi grazie alla lunghezza della corda, in quel prato o in quel giardino, verrà conteggiato all'uomo come opere buone. Se poi dovesse rompersi la corda che lo trattiene, e l'animale potesse andarsene su e giù per una o due collinette, le sue tracce ed i suoi rifiuti verranno conteggiati al proprietario come opere buone. Se poi dovesse passare presso un rigagnolo e bere di quell'acqua, anche se il proprietario non aveva intenzione di abbeverarlo, anche questo sarà conteggiato a lui come opere buone. Ecco come il cavallo può diventare una ricompensa. Poi c'è il caso dell'uomo che lo utilizza per arricchirsi in modo onesto, e che non dimentica i diritti di Dio per quanto riguarda il carico da affidare al suo collo e al suo dorso. Questi è colui che troverà nel cavallo una protezione.

Infine c'è l'uomo che lo tiene solo per vanagloria o per ostentazione, o addirittura per rivaleggiare con la gente dell'Islam. Egli è colui per il quale il cavallo sarà un peso. L' Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fu anche interrogato a proposito degli asini, e rispose:

Non mi è stato fatto scendere alcunché su questo argomento, se non questo versetto di portata generale:

Allora chi avrà fatto del bene, anche solo per il peso di un atomo, lo vedrà, E chi avrà fatto del male, per il peso di un atomo, lo vedrà pure (XCIX, 7-8)

Abd Allah riferì che suo padre - sia soddisfatto Iddio di lui - aveva sentito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Se si acquista un palmeto dopo che è stata fatta la fecondazione, i frutti spettano a chi l'ha venduto, a meno che l'acquirente non abbia posto una condizione diversa. Chi acquista uno schiavo che ha un suo patrimonio, questo patrimonio spetta a chi l'ha venduto, a meno che l'acquirente non abbia posto una condizione diversa.



XLIII

La richiesta di un mutuo, il pagamento dei debiti,.....

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò

Un giorno ch'ero in razzia col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, questi mi disse:

Che dici del tuo cammello? Me lo vendi?

Sì, risposi e glielo vendetti.

Poi, quando fu entrato in Medina, gli consegnai il cammello ed egli me ne pagò il prezzo.

A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei - riferì Che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva acquistato da un Giudeo del cibo a termine, e gli aveva dato come pegno la sua corazza di ferro.

Hudayfah - sia soddisfatto Iddio di lui - disse di aver sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - raccontare:

Un uomo morì, e fu interrogato sulla sua vita. Egli rispose:

Ero un commerciante: accordavo una dilazione ai benestanti e riducevo il debito a chi era in difficoltà.

E fu perdonato.

Wabb figlio di Kaysan riferì che Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue -

gli aveva raccontato che suo padre, morendo, gli aveva lasciato un debito di trenta carichi di cammello con un Giudeo.

Gabir chiese a costui di accordargli una dilazione, ma questi rifiutò; andò allora a parlare con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - affinché intercedesse per lui.

L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - andò dal Giudeo invitandolo a prendere come saldo i datteri del palmeto di Gabir; ma l'altro rifiutò anche questa proposta.

A questo punto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - entrò nel palmeto e si mise a cammipare tra le palme. Poi disse a Gabir:

Fa la raccolta, e pagagli ciò che gli devi.

Non appena l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - se ne fu tornato a casa, Gabir cominciò a raccogliere i datteri: non solo ne mise insieme i trenta carichi per pagare il Giudeo, ma gliene avanzarono diciassette.

Si recò allora presso l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - per metterlo al corrente di quanto era avvenuto, e lo trovò che compiva la preghiera del pomeriggio.

Quando ebbe terminato la preghiera, Gabir lo informò di quanto era avanzato del raccolto, ed egli disse:

Racconta tutto ciò al figlio di al-Khattab.

Gabir andò così da Umar e gli raccontò tutto.

Alla fine Umar gli disse:

Mio caro, io lo sapevo che nel momento stesso in cui l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si fosse messo a camminare nel tuo palmeto, questo sarebbe stato benedetto.



Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:

Un uomo aveva affrancato un suo schiavo con la clausola del post-mortem

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Chi lo compra da me?

Indi, poiché l'aveva comprato Nu'aym figlio di Abd Allah, ne prese il prezzo e lo consegnò al padrone.



- Egli è l' Altissimo -: . *Però Iddio non ama la corruzione* (II, 201) e. *Poiché Dio non fa riuscire l'opera dei corruttori* (X, 81). E la parola di Lui...*Forse la tua preghiera ordina a te che noi abbandoniamo ciò che adoravano i nostri padri e che non facciamo dei nostri averi l'uso che noi vogliamo?* (XI, 89); e *Non date, o tutori, agli stolti la sostanza...* (IV, 4). L'interdizione a questo proposito e la proibizione della frode.

Abd Allah figlio di Dinar riferì d'aver sentito il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - dire:

Un uomo disse al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Tutti mi incitano a frodare nei miei commerci.

Quando t'accingi ai tuoi commerci gli rispose di:

Niente imbrogli!

E l'uomo fece esattamente secondo la sua parola.



XLIV

Le vertenze

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Due uomini, un Musulmano e un Giudeo, si misero a litigare.

A un certo punto il Musulmano disse:

Per Colui che ha scelto Maometto fra tutte le creature!

E il Giudeo, allora:

Per colui che ha scelto Mosè fra tutte le creature!

A queste parole, il Musulmano alzò la mano e schiaffeggiò il Giudeo.

Questi andò allora dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli raccontò tutto quello che era accaduto fra lui e il Musulmano.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mandò a chiamare il Musulmano e lo interrogò su quanto era successo.

Quando fu bene informato, disse:

Non mi ponete al di sopra di Mosè,.. Perché, vedete, il giorno della resurrezione tutti gli uomini perderanno i sensi, e perderò i sensi anch'io con loro.

Io mi risveglierò per primo, ed ecco che Mosè sarà lì, pieno di energia, a lato del trono supremo...

Non so se in precedenza egli avrà perso i sensi insieme con gli altri e si sarà risvegliato prima di me, oppure se Iddio avrà fatto un'eccezione con lui.



Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi s'impegna con giuramento, sapendo di mentire, per impadronirsi dei beni d'un Musulmano, ebbene, quando incontrerà Iddio lo troverà adirato contro di lui! Udendo ciò, al As'at esclamò:

Per Dio! Ma queste parole si riferiscono a me! Ricordo che c'era fra me e un Giudeo una controversia a proposito di un terreno, che quell'altro negava fosse mio.

Allora lo portai davanti al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. e l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Hai una prova evidente?

No! risposi.

Giura! disse allora al Giudeo.

Ma... intervenni io o Inviato di Dio, lasci che giuri e che si porti via la mia roba?

In quel momento Iddio - Egli è l'Altissimo - fece scendere il versetto:

in vero. quelli che acquistano, in cambio del patto di Dio e dei loro giuramenti, i beni mondani...(III, 71).



Ka'b - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che un giorno, nella moschea, aveva chiesto al figlio di Abu Hadrad di sistemare un debito che questi aveva con lui.

Senza accorgersi avevano alzato la voce tanto che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -,

che si trovava in casa li aveva sentiti. Egli si era avvicinato a loro e, sollevando la cortina della sua camera, aveva chiamato:

Ehilà, Ka'b!

Ai tuoi comandi, o Inviato di Dio!

Togli dal tuo credito questo. - E gli aveva fatto un gesto che stava per la metà.

Bell'è fatto, o Inviato di Dio! - aveva risposto Ka'b.

E tu - aveva ripreso il Profeta - paga il tuo debito!



Raccontò 'Aiscah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Abd figlio di Zama'ah e Sa'd figlio di Abu Waqqàs 3si recarono assieme dal Profeta -

Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - per un litigio a proposito del figlio della schiava di Zama'ah.

O Inviato di Dio, comincio Sa'd mio fratello, quando andai a trovarlo prima che morisse, mi raccomandò:

Prenditi cura del figlio della schiava di Zama'ah. Tienilo con te, perché è mio figlio. È mio fratello disse Abd figlio di Zama'ah figlio della schiava di mio padre... È stato generato sul letto di mio padre.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vista l'evidente somiglianza, disse: Spetta a te, Abd figlio di Zama'ah. Il nato è legato al letto in cui è nato. E tu, Sawdah, copriti il viso davanti a lui.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva inviato uno squadrone di cavalleria verso il Nagd.

Quando lo squadrone tornò, portò con sé un uomo del Banu Hanifah' di nome Tumamah figlio di Utal, sayyid della gente della Yamamah. Come arrivarono, lo legarono ad una colonna della moschea; ma l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, uscito dai suoi alloggi, s'avvicinò a lui e gli domandò:

Che ti è successo, Tumamah?

Per me, caro Maometto, va tutto bene!

Secondo il racconto, a questo punto il Profeta disse:

Lasciate andare Tumamah!



XLV

Gli oggetti smarriti-le cose trovate

Suwayd figlio di Gafalah raccontò:

Incontrai una volta Ubayy figlio di Ka'b - sia soddisfatto Iddio di lui -, che mi disse: Presi da terra una borsa con cento dinar e la portai al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

Egli disse: "Danne notizia per un anno"

Io ne diedi notizia in giro per un anno, ma non trovai nessuno che la riconoscesse.

Allora tornai da lui ed egli ripeté: Danne notizia per un anno Io eseguii, ma non trovai alcuno. Ritornai così per la terza volta dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il quale mi disse: Sta attento alla forma, al numero delle monete, alla chiusura, e se viene il suo proprietario, bene; se no, goditela tu!

E finì che me la godetti io.

Dopo qualche tempo - continuò Suwayd - incontrai di nuovo Ubayy alla Mecca, ed egli

mi disse:
Non ricordo se furono tre anni o un anno solo.

Zayd figlio di Khalid al-Guhami - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Una volta venne dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un arabo del deserto, che lo interrogò su come ci si doveva comportare quando si trovava qualcosa. Danne notizia per un anno rispose e poi sta attento alla sua forma e alla sua chiusura. E, se viene qualcuno che te la descrive esattamente, bene; se no, fanne ciò che vuoi. Ma, Inviato di Dio insisté l'altro, e se si tratta d'un montone sperduto? è tuo disse o di tuo fratello, o del lupo.

se è un cammello sperduto?

S'alterò in volto il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ed esclamò: E a te che t'importa del cammello? Ha degli zoccoli e ha dove mettere l'acqua: sa dove trovare l'acqua e sa dove andare a mangiare le piante!



XLVI

La giustizia dei torti

Abu Sa'id ai-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

I credenti che sfuggiranno al fuoco verranno imprigionati su di un ponte teso fra il giardino supremo e il fuoco, là saranno puniti per tutte le ingiustizie che vi furono tra di loro in questo mondo, finché, purificati ed affinati, sarà, loro permessa l'entrata nel giardino supremo.

E, per Colui che tien nella sua mano l'anima di Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -,

ad ognuno di voi sarà dato di trovare il suo posto nel giardino supremo più facilmente di quanto poté mai trovare la propria dimora In questo mondo.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Appoggia tuo fratello, oppressore od oppresso che sia.
O Inviato di Dio, gli obiettarono allora d'oppresso, certo, Io appoggeremo, ma
l'oppressore... come potremo appoggiarlo?
Trattenete la sua mano rispose.

Al-Bara' figlio di Àzib - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci ha ordinato sette cose e ce ne ha
proibite altre sette.
E ne fece l'elenco:
Visitare gli ammaliati, seguire i funerali, fare l'augurio a chi starnuta, ricambiare il saluto
" la pace eterna sia su di te", appoggiare l'oppresso, accettare gl'inviti, mantenere i
giuramenti.

Abu Mùsa - sia soddisfatto iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute - aveva detto:
Il credente per il credente è come le parti di una costruzione che l'una con l'altra.
E, dicendo ciò, aveva intrecciato le dita.

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che quando il Profeta - Iddio
lo benedica e gli dia eterna salute - aveva inviato Mu'ad nello Yemen gli aveva detto:
Temi il grido dell'oppresso... Vedi, tra il suo grido e Iddio non c'è alcuna barriera.

Salim aveva appreso da suo padre - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo
benedica e gli dia eterna salute- aveva detto:

Chi prende della terra senza diritto, nel giorno della Resurrezione sprofonderà con essa
sino alle sette terre.

Questa tradizione non c'era nel Horasan , nel libro del figlio di al-Mubàrak, ed è stata
dettata a Bàssora.

A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
L'uomo più odioso è colui che è più accanito nella disputa.

Uqbah figlio di Amir raccontò:
Dicemmo un giorno al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Ecco, tu ci mandi a compiere spedizioni, e noi ci fermiamo a volte presso della gente che non ci accoglie secondo le regole dell'ospitalità. Che cosa ne dici?
Egli rispose.
Se vi fermate presso gente che come vi accoglie dà ordine che vi diano quanto si dà ad un ospite, accettatelo.
Se non lo fanno, prendete loro quanto spetta agli ospiti.

Hudayfàh - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:
Vidi una volta l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - recarsi...
(oppure disse: Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si recò una volta...)
e aggiunse:
presso l'immondezzaio di certa gente, e qui orinò stando in piedi.

Abu Hurayràh - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
C'era una volta un uomo che, camminando per la sua strada, trovò un ramoscello pieno di spine e lo raccolse. Ebbene Iddio gli fu grato e gli perdonò i suoi peccati.

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che un giorno, mentre il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si trovava presso una delle sue mogli, una delle madri dei credenti gli fece portare da una serva una scodella con del cibo.
Ma la moglie ch'era con lui ci picchiò contro le mani e la ciotola si ruppe.
Egli allora riunì i cocci, ci rimise dentro il cibo e disse:

Mangiate pure!

Tenne lì la serva, e la ciotola finché ebbero finito. Poi restituì una ciotola nuova e si tenne quella rotta.



XLVII

La società

Abu Musa riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto: Gli As'ari, quando scarseggiava il cibo durante una razzia, o quando, stabilitisi a Medina, stentavano a trovare il mitrimento per le loro famiglie, raccoglievano ciò che avevano in un mantello, poi lo dividevano fra di loro in parti eguali utilizzando una ciotola sola. Erano con me, quando facevano così, ed io ero con loro.

Anas raccontò che quando Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - gli comunicò per iscritto il precetto dell'elemosina così come l'aveva fissato l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto testualmente:

In una società, due soci hanno diritto di reclamare l'uno dall'altro una somma proporzionale ai loro apporti.

Riferì il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - proibì che un uomo mescolasse insieme due specie di datteri, finché non ne avesse avuto il permesso da tutti gl'interessati.

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva dato Haybar ai Giudei affinché la lavorassero e seminassero, concedendo loro la metà del raccolto.



XLVIII

Il pegno

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva dato in pegno la corazza per dell'orzo.

Io mi recai dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - con un pane d'orzo e del grasso fuso irrancidito.

L'avevo infatti sentito dire:

La famiglia di Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non aveva al mattino che un s'a, e alla sera non c'era rimasto più niente: sono nove case!



Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diceva spesso:

Il pegno lo si può montare, se gli si dà da mangiare, e si può bere il latte degli animali da mungere, quando siano stati dati in pegno.



Il figlio di Abu Mulaykah disse:

Scrissi al figlio di Abbas ed egli mi rispose che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva stabilito che il giuramento fosse a carico del convenuto.





XLIX

L'affrancamento

Sa'id figlio di Margannah, Compagno di Ali figlio di Husayn, seeti raccontare da Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui questa tradizione:

Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Qualsiasi uomo che affranchi un Musulmano, Iddio gli salverà dal fuoco un membro per ogni membro dello schiavo.

Sa'id figlio di Margannah continuò:

Subito andai a riferire la tradizione a Ali figlio di Husayn. Come l'ebbe udita, Ali figlio di Husayn - sia soddisfatto Iddio di ambedue - si recò da uno schiavo che aveva avuto per diecimila dirham, o mille dinar, da Abd Allah figlio di Ga'far, e l'affrancò.



Hisam sentì raccontare da suo padre che Hakim figlio di Hizam

- sia soddisfatto Iddio di lui - aveva affrancato al tempo dell'ignoranza cento schiavi e aveva portato offerte su cento cammelli. Dopo essersi convertito all'Islam, aveva nuovamente portato offerte su cento cammelli e affrancato cento schiavi, e aveva detto:

Ho interrogato l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dicendogli:

Inviato di Dio, che ne pensi di ciò che facevo nel periodo dell'ignoranza come pratica di pietà?

Convertendoti all' islam mi rispose l' Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

hai conservato tutto il bene che hai fatto in precedenza.



Abu Musa - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi, possedendo una schiava, la istruisce e la tratta bene, e poi l'affranca e la sposa, avrà non una ma due ricompense.



Raccontò al-Ma'rur figlio di Suwayd:

Vidi una volta Abu Darr al gifari - sia soddisfatto Iddio di lui - insieme con un suo

giovane schiavo, il quale indossava una veste della stessa foggia di quella di Abu Qarr.

Noi tutti gli domandammo perché, ed egli rispose:

Vedete, un giorno ebbi un alterco con un tale, che andò a lagnarsi di me col Profeta -

Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi domandò:

L'hai ingiuriato riguardo a sua madre?

Poi disse: Gli schiavi sono vostri fratelli: Iddio li ha messi in mano vostra, ma chi ha un fratello in mano sua gli deve dar da mangiare di ciò che mangia lui, lo deve vestire come si veste lui.

Non imponete loro lavori superiori alle loro forze; e, se mai glieli doveste imporre, aiutateli.



Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Lo schiavo, quando dà buoni consigli al padrone e rende un perfetto culto al Signore, avrà una ricompensa che sarà calcolata due volte.



Abu Musa al-As'ari - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chiunque, possedendo una schiava, la educi, e la educi bene, e poi l'affranchi e la sposi, avrà non una ma due ricompense.

E qualunque schiavo rispetti i diritti di Dio e i diritti dei suoi padroni, avrà non una ma due ricompense.



XL

L'affrancamento contrattuale

Urwah riferì che 'Aïscah - sia soddisfatto Iddio di lei - gli aveva raccontato che un giorno era venuta da lei Barirah a chiederle aiuto per il suo contratto d'affrancamento. Di esso, infatti, non aveva ancora saldato una parte.

Torna dai tuoi padroni - le aveva detto A'islah - e, se sono d'accordo ch'io paghi per te il tuo affrancamento, lo farò.

Così avrò io su di te il diritto di esser padrona.

Barirah aveva riferito la proposta ai suoi padroni, ma questi avevano rifiutato, dicendo: In fondo, se vuole sistemare i conti per te, faccia pure, ma il diritto di padrone su di te rimane a noi.

A'islah aveva riferito l'accaduto all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che aveva detto:

Acquistala e affrancala. Il diritto di esser padrone spetta solo a chi affranca. Poi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - s'era alzato e aveva parlato così:

Ma che cosa viene in mente a certuni di stipulare condizioni che non ci sono nel Libro di Dio? Chi stipula una condizione che non si trovi nel Libro di Dio non potrà farla valere, l'avesse anche imposta cento volte. La condizione di Dio ha più valore e impegna di più.




XLI

La donazione

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

O donne musulmane, non disdegnate di donare alle vostre vicine foss'anche lo zoccolo di un Montone!



Al-Miswar figlio di Mahramah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - e Marwan riferirono che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, quando giunse la delegazione dei Hawàzin, si alzò in piedi tra la folla, ringraziò debitamente Iddio, e disse: Ordunque! I vostri fratelli son venuti da noi pentiti e penso proprio di dover restituire loro i prigionieri. Chi fra voi preferisce farne loro dono, faccia pure; chi preferisce non perdere la sua parte, l'avrà quando Iddio farà cadere nelle nostre mani il primo bottino di guerra.

Ne facciamo dono! - risposero tutti i presenti

'Amir raccontò d'aver sentito al-Nu'man figlio di Basir sia soddisfatto Iddio di ambedue - dire, parlando dal minbar:

Un giorno mio padre mi diede un dono, ma Amrah figlia di Rawabàh mia madre, intervenne:

Non sarò contenta ,disse , finché non avrai chiamato a testimoniare l'Inviato di Dio -. Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -!

Allora mio padre andò dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

Ecco, io ho fatto un dono a mio figlio, quello che ho avuto da Amrah figlia di Rawabah. Adesso Amrah mi ha mandato a chiedere la tua testimonianza, o Inviato di Dio.

Hai dato agli altri figli quanto hai dato a questo? No.

Temete Iddio, disse, e comportatevi con equità verso tutti i vostri figli!

Così, quando mio padre tornò; gli dovetti restituire il dono.

Raccontò Gabir - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Se arrivasse il denaro del Bahrayn, te ne darei. - il triplo di così.

Ma quel denaro non arrivò se non dopo la scomparsa del Profeta -, Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Abu Bakr, allora, diede ordine a un banditore di gridar quest'annuncio:

« Chi ha dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - una promessa o un credito, si faccia avanti! Così mi presentai e dissi:

Ecco... il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi ha fatto una promessa!

E Abu Bakr mi diede tre manciate di denaro.

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi si riprende il dono che ha fatto è come chi rimangi quel che ha vomitato.



XLI-bis

Costituzione di usufrutto per liberalità e donazione reciproca *Causa Mortis*

Raccontò Ayman:

Un giorno entrai da 'Aiscah, e la vidi che indossava un corpetto di stoffa pesante del valore di cinque dirham.

Alza gli occhi sulla mia servetta, mi disse.

Guardala andrebbe tutta fiera di poterlo portare in casa anche lei.

E pensare che, ai tempi dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, l'unico corpetto, fra tutte, l'avevo io in tutta Medina non c'era donna che dotate adornarsi per un matrimonio che non mandasse da me a chiederlo in prestito!

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quanto è bello dare in usufrutto una cammella da latte, con tanto latte da mungere! E così una pecora, con tanto latte anch'essa, che ne riempia al mattino e alla sera una bella ciotola!

Abd Allah figlio di 'Amr - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Vi sono quaranta pratiche buone, la più nobile delle quali è dare in usufrutto una capra da latte. Chi fa una di queste cose nella speranza d'esser ricompensato, con salda fede che la promessa sarà mantenuta, può star certo che Iddio lo farà entrare nel giardino supremo. E disse Hassin:

Provammo così ad elencare, oltre l'usufrutto della capra da latte, la restituzione del saluto, l'augurio a chi starnuta, l'eliminazione degli ostacoli sul cammino, e così via; ma di queste pratiche buone non riuscimmo a metterne insieme nemmeno quindici.

Sufyan raccontò che Malik aveva interrogato a questo proposito Zayd figlio di Aslam. Questi gli aveva risposto d'aver sentito suo padre raccontare:
Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:
Avevo dato un cavallo da usare sulla via di Dio. Poi pensai di venderlo, e interrogai l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica, e gli dia eterna salute -.
Egli mi rispose: Non farne mercato, non ritornare sulla tua elemosina!



XLII

Le testimonianze

A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:
La moglie di Rifa'ah al-Qurazi venne dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e disse:
Sono stata sposata con Rifa'ah, ma poi egli m'ha ripudiata con ripudio irrevocabile. Così ho sposato Abd alRahaman figlio di al-Zubayr, ma star con lui è come stare con la frangia d'un vestito.
Vuoi tornare da Rif'ah le domandò il Profeta. Non puoi, finché tu non abbia gustato un po' del suo miele e lui un po' del tuo.
Ora, presso di lui stava seduto Abu Bakr, mentre Khalid figlio di Sa'id figlio di al-'As era sulla soglia ad attendere l'attorizzazione ad entrare.
Quest'ultimo sbottò:
O Abù Bakr, ma la senti questa qui? Senti quel che ha il coraggio di dire in faccia al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -?

Abd Allah figlio di Utbah disse d'aver sentito Umar figlio di Khattab - sia soddisfatto Iddio di lui - dire:

Ai tempi dell'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - la gente veniva trattata secondo le ispirazioni della rivelazione. Ma ora la rivelazione è cessata, e noi possiamo trattarli soltanto secondo l'aspetto esteriore delle loro azioni. Chi fa azioni che appaiono buone, ottiene la nostra fiducia e la nostra amicizia; ma nulla ci è noto del suo intimo sentire, poiché del suo intimo sentire lo riterrà responsabile Iddio solo. E chi compie azioni che appaiono cattive, non ottiene da noi né fiducia, né amicizia, anche se dice che il suo intimo sentire è buono.

Raccontò Abu l-Aswad:

Ero andato una volta a Medina, dov'era scoppiata un'epidemia che uccideva le persone una dopo l'altra, senza posa.

Ero seduto vicino a Umar - sia soddisfatto Iddio di lui - quando passò un corteo funebre.

Si parlò bene del morto e Umar disse:

Gli è stato garantito!

Poi passò un altro funerale: di nuovo si parlò bene del morto, e Umar disse:

Gli è stato garantito!

Quando passò un terzo funerale, del morto si parlò male, e Umar disse:

Gli è stato garantito!

Io domandai allora:

Ma che vuoi dire "gli è stato garantito", o principe dei credenti?

Ho detto rispose ciò che diceva il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

"Ogni Musulmano per il quale rendono testimonianza in quattro, a suo favore, Iddio lo farà entrare nel giardino supremo "

E se sono tre? domandammo noi.

Anche tre rispose il Profeta.

E due? insistetti io.

Anche due.

Ma non gli domandammo se bastava uno solo.

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Un giorno fu domandato al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quali fossero i peccati gravi. Egli rispose:

Associare qualcuno a Dio, comportarsi male coi genitori, uccidere un essere umano e render falsa testimonianza.

Abd al-Rahman figlio di Abu Bakr aveva sentito suo padre - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontare:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Volete che vi enumeri quali sono i tre peccati più gravi di tutti i peccati gravi?

Certo, dicemmo noi, o Inviato di Dio!

Associare altri a Dio, comincio, comportarsi male coi genitori...

S'alzò a sedere, che prima stava sdraiato, e continuò:

...e dire il falso. Poi comincio a ripeterli, e non la finiva più, tanto che noi ci dicemmo

l'un l'altro:

Ma quando la smette?

Non si chiede ai pollteisti nè la testimonianza, nè altro.

Disse al-Sa'bi: Non è lecita la testimonianza della gente delle altre religioni, gli uni per gli altri, per la parola di Lui - Egli è l'Altissimo *Noi abbiamo quindi eccitato fra di loro l'inimicizia e l'odio... : ...*(V, 17).

E Abu Hurayrah, citando direttamente il Profeta - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute - disse:

Non prestate fede alla gente del Libro, nè smentitela. E dite: *noi crediamo in Dio, in ciò che è stato fatto scendere a noi* (II, 130).

Disse Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui -: O assemblea di Musulmani, com'è che ponete domande alla gente del Libro?

Il vostro Libro, il Libro che è stato fatto scendere sul Profeta - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute - è la più nuova delle informazioni su Dio, e voi la recitate così com'è, senza che sia stata alterata!

Eppure Iddio v'ha informato che la gente del Libro ha modificato quanto Iddio scrisse: essi hanno alterato il Libro con le loro mani e hanno detto « *Questo viem da Dio a, per ottenerm un vite vantaggio* (II, 73).

La scienza che avete ricevuta non v'impedisce forse di domandare a loro?

Per Dio, non abbin mai visto uno solo di loro che venisse a interrogarvi su quanto è stato fatto scendere a voi!



XLIII

La transazione

Sahl figlio di Sa'd - sia soddisfatto Iddio di lui raccontò che, essendovi dei dissapori fra certi appartenenti alla tribù dei Banu 'Amr figlio di Awf, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si era recato da loro con alcuni suoi Compagni per tentare una riconciliazione.

Giunse l'ora della preghiera e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non era ancora tornato.

Venne Bilal e cominciò a lanciare l'appello alla preghiera ; poi, dato che il Profeta - Iddio

lo benedica e gli dia eterna salute - non giungeva, andò da Abu Bakr e gli disse: Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - è stato trattenuto, ma è anche giunta l'ora della preghiera. Vuoi metterti tu davanti ai fedeli per guidarli?

Si - rispose - se vuoi.

Bilal lanciò il secondo appello alla preghiera e Abu Bakr si fece avanti. In quel momento arrivò il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: passò attraverso i ranghi dei fedeli allineati e si fermò in prima fila.

Vedendolo, la gente cominciò a battere le mani con un crescendo continuo, proprio mentre Abu Bakr stava per iniziare la preghiera. Voltandosi, questi scorse dietro di sé il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, che gli fece un cenno con la mano invitandolo a compiere la preghiera stando dov'era. Ma Abu Bakr, alzando la mano, rese lode a Dio e indietreggiò fino a rientrare nei ranghi: toccò così al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - farsi avanti e diriger la preghiera. Finita che l'ebbe, si voltò verso i fedeli e disse:

O gente che mi ascoltate! Quando capita qualcosa durante la vostra preghiera, voi battete le mani... Vedete, battere le mani è cosa da donne.

Chi s'accorge che è capitato qualcosa durante la preghiera, dica soltanto: Sia lodato Iddio! , ed ecco, non vi sarà uno solo che, sentendolo, non si volterà verso di lui: E tu, Abu Bakr, che cosa ti ha impedito, quando t'ho fatto segno, di continuare la preghiera con tutti?

Non sarebbe stato corretto - rispose Abu Bakr - che il figlio di Abu Quhafah pregasse davanti al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.



Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Un giorno fu detto al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Perché non vai da Abd Allah figlio di Ubayy?

Il Profeta Iddio lo benedica e gli dia eterna, salute - vi si recò a cavallo d'un asino, e con lui s'incamminarono a piedi alcuni Musulmani, passando per una palude salata.

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fu arrivato da lui, Abd Allah gli disse:

Sta lontano da me! Per Dio! Mi dà fastidio la puzza del tuo asino!

Per Dio! intervenne uno degli Ansar. L'asino dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - manda un odore più buono di quello che mandi tu!

Poiché uno degli uomini di Abd Allah era insorto a difesa di lui, i due s'insultarono: i rispettivi compagni intervennero a fianco di ciascuno dei due, e tutti cominciarono a picchiarai con rami di palma, con le mani, coi sandali. Fu allora, a quanto ci è stato riferito, che venne fatto scendere Il versetto: ***Che se due partiti, fra i credenti, contendessero fra loro, mettete fra loro la pace...*** (XLIX. 9).

Al-Barà' figlio di Azib - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:
Quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fece il concordato con la gente di Hudaybiyah. 'Alì, nel redigere un documento fra loro, scrisse: Maometto, Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Ma i politeisti dissero: Non scrivere "Maometto, Inviato di Dio ". Se tu fossi un Inviato, non ti combatteremmo! Cancellalo! disse allora il Profeta a Ali.
Non sarò io esclamò Ali a quello che lo cancella!
Così l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - lo cancellò con le sue mani I termini del concordato furono questi: egli ed i suoi Compagni sarebbero entrati per tre giorni, e nell'entrare avrebbero conservato soltanto le guaine per le armi. Gli domandarono che cosa intendesse con guaine per le armi. Egli rispose:
I foderi con le armi che vi s'infilano.

A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:
Un giorno l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - intese il chiasso di un bisticcio fra due persone che litigavano a voce alta presso la porta. Uno dei due protestava invitando l'altro a fargli una riduzione e delle facilitazioni. L'altro urlava:
Per Dio, non lo farò mai!
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - uscì loro incontro e disse:
Dov'è, dov'è quello che giura per Dio che non accorderà un favore?
Ehm, sono io, o Inviato di Dio... disse uno di loro. Ma ora gli accorderò quello che preferisce!



XLIV

Le condizioni

Garir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:
Prestai giuramento di fedeltà all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - alla condizione di compiere la preghiera, di dar l'elemosina, e di largir buoni consigli ad ogni Musulmano.

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Se si vendono palme già fecondate, i frutti di queste spettano al venditore, a meno che l'acquirente non abbia imposto condizioni diverse.

Raccontò Ubayy figlio di Ka'b:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse Mosè è inviato di Dio, e menzionò il racconto: ***Disse quegli: non ti dissi io che tu non avresti potuto avere, con me, pazienza?*** (XVIII, 71).

La prima volta, commentò era dimenticanza, la seconda una condizione, la terza un'azione deliberata. Rispose Mosè:

non rimproverarmi per ciò che ho dimenticato, né mi impone cosa gravosa in ciò che mi riguarda (XVIII, 72).

E incontrarono un giovane, che quegli uccise (XVIII, 73).

Così andarono avanti... e trovarono... un muro che stava per crollare, e quegli lo raddrizzò (XVIII, 76)

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che Umar figlio di al-Khattab aveva avuta assegnata a suo tempo una terra a Haybar, e un giorno era andato dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - a chiedere ordini in merito. O Inviato di Dio - aveva detto - mi è stata assegnata una terra a haybar. Mai non m'è toccato un bene che mi fosse più caro! Che cosa mi comandi per essa? Se vuoi - rispose - puoi v'incolarne il fondo in hubus e servirtene per fare l'elemosina. Fu così che Umar si servi di questa terra per l'elemosina, fissando queste condizioni: essa non avrebbe potuto esser venduta, donata o ereditata. Da essa sarebbe stata tratta l'elemosina per i poveri, per il prossimo, per gli schiavi, per le imprese compiute sulla via di Dio, per i viandanti e per gli ospiti. Non sarebbe stata colpa per l'amministratore mangiarne i frutti in modo conveniente, o anche nutrirne altri, sempre che questi non avessero intenzione di arricchirsi.



XLV

I testamenti

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferi che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica egli dia eterna salute - aveva detto:

Un uomo musulmano che possieda qualcosa da lasciare per testamento, non ha diritto di lasciare passare due notti senza aver presso di sé il suo testamento scritto.

'Amr figlio di al-Harit parente per affinità dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, fratello di Guwayriyah figlia di al-hHarit, disse:

L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- non lasciò, al momento della morte, né un dirham né un dinar, né uno schiavo né una schiava: nient'altro che la sua mula bianca, le sue armi, e un terreno che aveva costituito quale fonte di elemosina.

Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Quando Iddò - Egli è potente e glorioso - fece scendere il versetto: **Ammonisci i tuoi più prossimi compagni** (XXVI, 214), il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si alzò e disse:

O comunità dei Coreisciti! (o un'espressione simile).

Comperate le vostre anime! Non posso risparmiarvi nulla di quanto Iddio ha stabilito per voi!

O figli di Abd Manaf! Io non posso risparmiarvi nulla di quanto Iddio ha stabilito per voi!

Abbas figlio di Abd al-Muttalib! Io non posso risparmiarti nulla di quanto Iddio ha stabilito per te!

O Safiyyah, zia paterna dell'Inviato di Dio! Io non posso risparmiarti nulla di quanto Iddio ha stabilito per te!

O fatimàh, figlia di Maometto! Chiedemi ciò che vuoi dei miei beni; ma io non posso risparmiarti nulla di quanto Iddio ha stabilito per te!

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vide un uomo che conduceva un animale da sacrificio.
Montalo; disse.
O Inviato di Dio rispose l'altro, è un animale da sacrificio!
Montalo; ripeté, aggiungendo, la seconda o la terza volta: accidenti a te! a oppure giù ai a te!

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute - aveva, detto:
Tenetevi lontani dai sette peccati mortali!
Quali sono, o Inviato di Dio? - avevan domandato gli astanti.
Associare altri a Dio - aveva risposto - la magia, uccidere le persone che Dio ha proibito di uccidere senza che se ne abbia il diritto, vivere del frutto dell'usura, mangiarsi i beni degli orfani, fuggire nel giorno dell'avanzata, calluniare le donne credenti oneste e ingenua.

Gabir figlio di Abd Allah al-Ansari - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:
Quando mio padre cadde martire, il giorno di Uhud, lasciò sei figlie e un certo numero di debiti. Al momento del taglio dei frutti delle palme, andai dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli dissi:
O Inviato di Dio, tu sai bene che mio padre è caduto martire nel giorno di Uhud e ha lasciato molti debiti...
Ecco, io vorrei tanto che i creditori se la vedessero con te.
Su; mi disse, Fa un mucchio separato per ogni tipo di datteri.
Io feci così, poi chiamai i creditori, i quali, come lo videro, si misero immediatamente a reclamare da me i loro crediti. Quando egli vide che cosa facevano, fece tre volte il giro intorno al mucchio più grosso, vi si sedette sopra, e disse:
Chiama i tuoi amici.
E continuò a distribuire loro i datteri finché Iddio non ebbe completamente ristabilito la fiducia in mio padre. Per Dio! Mi sarebbe bastato questo, che Iddio avesse ristabilito la fiducia in mio padre, né avrei mai preteso di portar dei datteri alle mie sorelle! Ma, per Dio!, tutti i mucchi erano intatti e, guardando quello su cui stava l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, mi pareva che neppure quello fosse diminuito di un solo dattero!



XLVI

Il Gihad o Lo sforzo per la propria religione

Abd Allah figlio di Mas'ud - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Interrogai una volta L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, domandandogli:

O Inviato di Dio, quel è l'azione eccellente su tutte?

La preghiera; rispose, fatta al momento giusto.

E poi che cosa?

E poi la reverenza verso i genitori.

E poi.

Il gihad sulla via di Dio.

A quel punto tacqui, non osando interrogare ulteriormente l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Ma certo, se avessi continuato, mi avrebbe risposto ancora.



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e -gli dia eterna salute - aveva detto:

Non v'è più égrira dopo la conquista, bensì il gihad e la retta intenzione. Quando vi si chiederà d'accorrere a combattere, accorrete!

Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi ha creduto in Dio e nel Suo Inviato, e ha compiuto la preghiera e il digiuno del Ramadan, è giusto che Iddio lo faccia entrare nel giardino supremo, sia che abbia compiuto il gihad sulla via di Dio, sia che se ne sia stato in pace nella sua terra natale. O Inviato di Dio, - avevano domandato - porteremo dunque la lieta novella alla gente? - Vedete, - egli aveva continuato - nel giardino supremo vi sono cento gradi preparati da Dio per coloro che hanno compiuto il gihad sulla via di Dio. Fra ogni grado e l'altro v'è la distanza che c'è tra il cielo e la terra. Se mai chiederete qualcosa a Dio, chiedeteGli il paradiso, perché, vedete esso è al centro del giardino supremo, nel luogo più alto. Al di sopra di esso, credo, v'è il trono del Misericordioso, e di lì scaturiscono i fiumi del giardino supremo.

Al-Bara' - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Un giorno venne dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute un uomo con un elmo di ferro, e disse:

O Inviato di Dio, combatterò, e poi mi farò musulmano!

Fatti prima musulmano; rispose, e poi combatti! L'uomo si fece musulmano, poi combatté e fu ucciso. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse allora:

Facendo poco ha avuto una ricompensa grande!

Abu Musa - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Un uomo venne dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

C'è chi combatte per il bottino, chi combatte per la gloria, e chi combatte perché si veda quant'è bravo. Ma chi è sulla via di Dio?

Chi combatte rispose perché la parola di Dio sia sopra ogni cosa. É lui sulla via di Dio.

A'iscah, la madre dei credenti - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

chiesi al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il permesso di partecipare al gihad, ma egli mi disse:

Il gihad di voi donne è il pellegrinaggio.

Al-Rubayyi' figlia di Mu'awwit raccontò:

Noi prendevamo parte alle razzie insieme col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, provvedevamo a rifornire la truppa d'acqua da bere, li servivamo, e riportavamo a Medina. i feriti e i morti.

Mus'ab figlio di Sa'd raccontò:

Sa'd sia soddisfatto Iddio di lui pensava d'esser più importante di chi era di condizione inferiore alla sua, ma il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli disse un giorno:

Perché cosa pensate che Iddio vi dia la vittoria o Il sostentamento, se non per i deboli fra di voi?

Disse Abu Umamah:

Quelli che fecero le conquiste erano gente che non aveva sulle spade guarnizioni d'oro o d'argento. Le uniche loro guarnizioni erano i tendini sul collo delle cavalcature, piombo e il ferro.

Anas raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva autorizzato Abd al-Rahaman figlio di Awf e al Zubayr a portare tuniche di seta a causa del prurito cui erano soggetti.

Abd Allah figlio di Ka'b figlio di Malik, che dei figli di Ra'b era quello che faceva da guida al padre, divenuto cieco, riferì che quando quest'ultimo raccontava l'episodio in cui era rimasto indietro dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diceva che a quei tempi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non preparava alcuna razzia senza far credere di prepararne una diversa.

Abd al Rahman figlio di Ka'b figlio di Malik aveva saputo da suo padre - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era uscito per la razzia in Tàbuk di giovedì, e che in genere preferiva uscire per le razzie di giovedì.

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva proibito di andare in viaggio col Corano nelle terre dei nemici.

Abu Mùsà al-As'ari sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Eravamo con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e, trovandoci alti sul fianco d'una valle, pronunciammo a gran voce le due invocazioni: «Non vè altro dio che Iddio e Allah akbar. Ma il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci disse: O gente, calma, moderatevi un po'.. Non state invocando né un sordo, nè uno che non c'è,

Egli è con voi, vi ascolta, vi sta vicino, sia benedetto il Suo nome e innalzata la Sua potenza!



Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che l' Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - area detto:

Il viaggio è un pezzetto del patimento supremo: impedisce a ciascuno di voi di dormire, di mangiare, di bere. Perciò quando qualcuno di voi ha sbrigato le sue faccende, ebbene... che s'affretti verso la sua famiglia.



Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che durante una delle razzie del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - venne trovata uccisa una donna.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - condannò allora l'uccisione delle donne e dei fanciulli.



Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò d'aver sentito l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Una formica pizzicò una volta un profeta, e questi diede ordine di bruciare la città delle formiche. Ma Iddio gli rivelò:

Per essere stato pizzicato da una formica, hai fatto bruciare un popolo che cantava le lodi di Dio.



Al-Bara - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Vidi il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, il giorno del fossato, trasportare della terra, tanto da averne coperti tutti i peli del petto; e sì ch'era un uomo molto peloso. Mentre era così affaccendato, declamava il ragaz' di Abd Allah figlio di Rawahah:

Senza di Te, o Signore, non faremmo che errare, non largir l'elemosina potremmo, né pregare;

la Tua serenità in noi, deh, fa sgorgare, rendici fermo il piede nelle vicende amare.

Contro di noi i nemici han voluto peccare:

vogliono la lotta? Vengano: li saprem fronteggiare!



Abu Burdàh, citando suo padre che citava suo nonno, raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva inviato Mu'ad e Abu Musa nello Yemen dicendo loro:

Rendete facili le cose e non fatele difficili.

Portate la buona novella e non spaventate la gente. Siate accondiscendenti l'uno verso l'altro, e non siate mai in disaccordo.

Salamah figlio di al-Ak'wa riferì d'aver sentito suo padre raccontare:

Una spia dei politeisti riuscì ad arrivare dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - durante una spedizione.

Si sedette a chiacchierare coi Compagni, poi se ne andò. Allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Inseguite e uccidetelo!

Uno dei Compagni lo uccise e il Profeta gli donò le sue spoglie.

Abu Talhah - sia soddisfatto Iddio di lui -, citando direttamente il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - riferì che questi, quando sconfiggeva una tribù si fermava tre notti in quel territorio.

Raccontò Anas:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - stava compiendo la visita venendo da Gi'ranah, quando divise il bottino di Hunayn.

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, quando ritornava da una spedizione, pronunciava tre volte la formula Allah akbar, dicendo poi:

Eccoci di ritorno, se Dio vuole, penitenti, adoranti, lodanti, riverenti di fronte al Signor nostro. Iddio ha mantenuto la Sua parola, ha dato la vittoria al Suo servo. Egli soltanto ha messo in fuga le schiere.

Anas figlio di Malik raccontò:

Eravamo col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - al suo ritorno da Usfan. L'inviato di Dio - iddio lo benedica e gli dia eterna salute - cavalcava tenendo dietro di sé, sulla sua stessa cavalcatura, Safiy ah figlia di Huyayy.

Improvvisamente la sua cammella inciampò, e tutt'e due furono sbalzati a terra. Abu Talhah accorse subito gridando:

O inviato di Dio mi faccia Iddio tuo riscatto!; ma il Profeta gli disse: Occupati della donna. Allora Abu Talhah, tiratosi su una delle sue vesti in modo da coprirsi il viso, andò da lei, le gettò addosso quella sua veste, e rimise in sesto la cavalcatura. Essi rimontarono e noi ci mettemmo tutti intorno all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Quando fumino sopra Medina, egli disse: Eccoci di ritorno, penitenti, adoranti, lodanti il Signor nostro.

E continuò a dirlo finché non entrò in Medina.



Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:
Ero in viaggio col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -; quando ci avvicinano a Medina, mi disse:
Entra nella moschea e compi la preghiera di due prostrazioni.



Ka'b - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, quando tornava da un viaggio di mattina avanzata, entrava nella moschea e compiva la preghiera di due prostrazioni prima di sedersi.





XLVII

Il quinto

Raccontò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui:

Quando arrivarono i delegati dei Abd al-Qays , dissero:

O Inviato di Dio, noi siamo un clan dei Rabi'ah. Tra noi e te vi sono i politeisti di Mudar... Non possiamo arrivare a te, lo sai, se non nel mese sacro. Pertanto, dacci un comandamento che possiamo osservare noi e fare osservare a coloro che son rimasti indietro.

Va bene disse. Io vi comando quattro cose, e ve ne proibisco altre quattro: la fede in Dio, l'attestazione che non v'è dio fuorché Iddio ..

E, contando sulle dita, continuò:

...compiere la preghiera, versare l'elemosina, osservare il digiuno del Ramadan, e assicurare a Dio un quinto del vostro bottino.

Ed ecco quello che vi proibisco: la zucca, la parte inferiore della palma, le giare verdi da vino, e i recipienti spalmati di pece.



A'iscāh - sia soddisfatto Iddio di lei -, la moglie del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, raccontò:

Quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si aggravò, chiese alle sue mogli il pennesso d'esser curato in casa mia, ed esse glielo permisero.



Ancora A'iscāh - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - spirò nel mio appartamento , il giorno del mio turno, con la testa appoggiata fra il mio petto e il mio collo. Iddio allora unì la mia saliva alla sua: entrò infatti Abd al-Rahman con un siwak e, poiché il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era troppo debole per usarlo, lo presi io, lo masticai e glielo passai sui denti.



Raccontò Abd Allàh figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue :
Ero salito una volta sul tetto dell appartamento di Hafsa:
in quell'occasione vidi il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute che faceva un
suo bisogno voltando la schiena alla qiblah e col viso rivolto verso la Siria.

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:
Ad uno dei nostri, uno degli Ansar, nacque un figlio, ed egli volle chiamarlo Maometto.
(Uno dei trasmettitori fa iniziare così la tradizione:
L'uomo degli Ansar disse: Mi caricai il bambino sulle spalle e lo portai dal Profeta - Iddio
lo benedica e gli dia eterna salute).
Disse il Profeta:
Date pure il mio nome ai vostri figli, ma non adottate come kunyah la mia kunyah...
Vedete, io sono stato costituito soltanto come uno che divide, per far le parti fra voi.
(Uno dei trasmettitori riferisce queste parole così: Io sono stato mandato come uno che
divide, per far le parti fra voi.
Un altro dice invece che l'uomo degli Ansar voleva dare a suo figlio il nome di al-Qisim,
e che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Date pure il mio nome ai vostri figli, ma non prendete come Kunyah la mia kunyah).

Mu'awiyah riferì d'aver sentito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
dire:
Quando Iddio vuol bene a qualcuno, lo fa diventar dotto nella religione. Dio è colui che
distribuisce: io sono soltanto colui che fa le parti... E questa comunità sarà sempre
vincitrice sui suoi nemici: anche quando giungerà il Comando di Dio, anche allora uscirà
vincitrice.

Abd Allah figlio di Mugaffal - sia soddisfatto Iddio di lui raccontò:
Stavamo assediando il forte di Haybar, quando uno degli assediati gettò un otre
contenente del grasso. Io mi precipitai per prenderlo; ma, voltandomi, vidi il Profeta -
Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ed ebbi vergogna di lui.

Disse il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue:
Quando trovavamo nelle nostre razzie del miele o dell'uva, li mangiavamo sul posto:
senza portarne nulla con noi.



XLVIII

La capitazione

Raccontò 'Amr:

Stavo seduto insieme con Gabir figlio di Zayd e 'Amr figlio di Àws, quando venne a parlare con loro Bagalah. Eravamo nei pressi della strada per Zamzam ed era l'anno 70, l'anno in cui Mus'ab figlio di al-Zubayr fece il pellegrinaggio con la gente di Bassora. Disse Bagalah:

Ero segretario di Gaz' figlio di Mu'awiyah, zio di al-Ahnaf. Un anno prima della morte di Umar figlio di alKhattab ci arrivò un suo ordine scritto di separare tutti i coniugi magi fra i quali vi fossero gradi di parentela costituenti impedimento al matrimonio. Umar non aveva riscosso la capitazione dai Magi finché Abd al-Rahman figlio di Awf non gli aveva assicurato che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - l'aveva riscossa dai Magi di Hagar.

Abu Humayd al-Sa'idi raccontò:

Compimmo col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - la razza di Tàbùk. Il Re di Aylah inviò una mula bianca in dono al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -; questi allora lo rivestì d'un mantello e gl'inviò una lettera nel suo territorio.

Abd Allah figlio di Amr - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi uccide un « vincolato » non aspirerà il profumo del giardino supremo. E dire che il suo profumo si avverte alla distanza di quarant'anni di cammino!

Umm Hani' figlia di Abu TALib raccontò:

Andai dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - l'anno della

Conquista, e lo trovai che stava lavandosi dietro una cortina tenuta da sua figlia Fitimah.
Gli porsi il saluto della pace eterna su di lui, ed egli domandò

Chi è costei?

Sono io risposi, Umm Hani', la figlia di Abu Talib.

Benvenuta, Umm Hani'!

Quando terminò la lavanda, si alzò, e compì la preghiera di otto prostrazioni avvolto in una sola tunica.

O Inviato di Dio dissi allora, Ali, il figlio di mia madre, ha dichiarato che ucciderà un uomo che io ho preso sotto la mia protezione. Si tratta di Tizio figlio di Hubayrah.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - rispose:

Colui che tu hai preso sotto la tua protezione, o Umm Hani', lo prendiamo noi sotto la nostra. Questo avvenne di mattina - aggiunse Umm Hani'.



Abu Sufyan figlio di Harb raccontò che Eraclio l'aveva mandato a cercare mentr'egli si trovava in una carovana di Coreisciti che si recavano a commerciare in Siria. Ciò era avvenuto durante la tregua concessa dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ad Abu Sufyàn e a tutti i pagani coreisciti.



Anas riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ogni traditore avrà, nel giorno della resurrezione, uno stendardo... (a questo punto le tradizioni divergono: chi aggiunge:

...innalzato su di lui,..

e chi invece

...ben visibile...)

...per mezzo del quale. sarà riconosciuto.



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Il giorno della conquista della Mecca l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Da questo momento non v'è più égira, bensì il *ghihad* e la retta intenzione. Quando vi si chiederà d'accorrere a combattere, accottete.





LIX

Il principio della creazione

Narrò Imran figlio di Husayn:

Entrai dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e legai la mia cammella presso la porta.

Arrivarono uomini dei Banu Tamim ed egli disse:

Ricevete la buona novella, o Banu Tamim!

Risposero:

Ce l'hai già annunciata; dacci qualcosa, piuttosto; e ripeterono ciò due volte.

Arrivarono poi persone dello Yemen ed egli disse:

Ricevete la buona novella, Yémeniti, anche se i Tamim non l'hanno accettata.

Risposero:

L'abbiamo già accettata e siamo venuti a chiederti notizie in proposito.

Disse il Profeta:

C'era Iddio e non c'era nulla all'infuori di Lui; il suo trono era sopra le acque. Egli scrisse ogni cosa nel suo *memorandum* e creò il ciclo e la terra.

A questo punto qualcuno mi gridò:

Figlio di Husayn, è scappata la tua cammella!

Accorsi, ed era soltanto un effetto del miraggio. Per Dio! Avrei preferito lasciarla perdere!



Narrò Tariq figlio di Sihab:

Ho sentito, dire a Umar:

Il Profeta prese posto in mezzo a noi e ci raccontò il principio della creazione, arrivando fino alla collocazione del bestiame e dei dannati nelle rispettive sedi. Alcuni di noi ricordano il suo discorso, altri l'hanno dimenticato.



Narrò Abd Allah:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il veridico, Il fidato, disse: Ciascuno di voi viene creato nel ventre della madre per quaranta giorni; in altri quaranta

diventa un grumo di sangue; in altri quaranta un pezzo di carne; poi Dio manda un angelo con quattro ordini, dicendo:

"Scrivi le sue opere, il suo sostentamento, la durata della sua vita, e se sarà felice o disgraziato".

Poi Dio soffia in lui lo spirito e ciascuno di voi opera finché fra lui e il paradiso c'è soltanto la distanza di un cubito,

ma a questo punto quel che è già scritto per lui lo fa agire in modo da meritare l'inferno; oppure ha agito in modo che fra lui e l'inferno c'è soltanto la distanza di un cubito, e quel che è già scritto per lui lo fa agire in modo da meritare il paradiso.



Narrò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - la sposa del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, d'aver sentito dire all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica egli dia eterna salute-:

Gli angeli scendono nelle nuvole e parlano delle cose decise in cielo. I diavoli li odono furtivamente e lo comunicano per ispirazione agli'indovini. E questi vi mescolano cento bugie loro proprie.



A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - narrò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - le aveva detto:

O A'islah, ecco Gabriele che ti dà il saluto!

Ella aveva risposto:

Su di lui la pace, la misericordia di Dio e le sue benedizioni! Tu vedi quel che non vedo io.



Abu Darr - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Mi ha detto Gabriele: Quello della tua nazione che muore senza aver assodato nulla a Dio, entrerà in paradiso.

Oppure ha detto: "Non entrerà all'inferno"

Gli domandai:

Anche se è adultero? Anche se è ladro?

Rispose:

Anche se.



Narrò Abu Sa'id - sia soddisfatto Iddio di lui -:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, ha detto:
Rinfrescatevi con la preghiera perché la forte calura viene dall'odore dell'inferno.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
L'inferno si lamentò col suo Signore dicendo: Signore, una parte di me ne divora un'altra.
Gli furono concessi due soffi: uno d'inverno e uno d'estate, delle massime temperature
calda e fredda.

Narrò Abu Gamrah al-Duba'i:
Ero alla Mecca in compagnia del figlio di Abbas e mi colse la febbre. Lui mi disse:
Curala col fresco dell'acqua di Zamzam.
Il Profeta mi ha detto che la febbre vienà dall'odore dell'inferno; rinfrescala con l'acqua.
(Oppure disse « con l'acqua di Zamzam.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio
lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Quando sorge il margine superiore del sole , chiamate alla preghiera finché non emerge e,
quando tramonta quel margine, allora chiamate alla preghiera finché non scompare. E
non ritardate la vostra preghiera fino all'aurora o al tramonto perché il sole sorge fra le
corni d'un demonio.
(Hisam era indeciso se il Profeta non avesse detto del demonio.)

Gabir sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna
salute - aveva detto:
Quando scende la notte, tenete a freno i bambini; è quello il momento in cui vanno in giro
i diavoli.
Dopo la prima ora della notte, lascia in pace i bambini, serra la porta, invoca il nome di
Dio e spegni il lume, invoca il nome di Dio e lega la bocca dell'otre, invocalo e copri i
recipienti. Poi invocalo di nuovo, per eventuali contrarietà.

Narrò il figlio di Abbas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Se uno di voi, nell'accostarsi alla moglie, dice: Signore respingi Satana da me e da quel che mi elargirai, allora se quei due avranno un figlio, Satana non gli farà del male e non lo avrà in suo potere.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò d'aver udito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire predicando dal minbar:

Uccidete i serpenti: quello dalla coda corta e quello che ha due strisce nere sul dorso, perché ambedue distruggono la vista e mandano a male le gravidanze.

Continuò il figlio di Umar:

Mentre inseguivo un serpente per ucciderlo, Abu Lubabah mi gridò: Non lo ammazzare!

Risposi che il Profeta l'aveva comandato, e lui:

Più tardi ha proibito di uccidere quelli che vivono nelle case.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando udite il canto del gallo, chiedete a Dio la sua grazia perché il gallo ha veduto un angelo, e quando udite il raglio dell'asino, cercate rifugio in Dio da Satana perché l'asino ha veduto un diavolo.



LX

I profeti

Narrò A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei - d'aver sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Gli spiriti sono militi arruolati; quelli che già si conoscevano simpatizzano, quelli rimasti estranei si sentono ostili.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Nel giorno della Resurrezione Abramo incontrerà suo padre Àzar, che avrà la faccia coperta di polvere. Abramo gli dirà:

Non ti avevo detto Non mi disobbedire?

Risponderà il padre:

Oggi invece non ti disubbidirò

Allora Abramo dirà:

O Signore, mi avevi promesso di non umiliarmi il giorno in cui tutti sarebbero stati resuscitati. Ora, quale umiliazione più grande di questa, che mio padre sia il più reietto?

Ma Iddio, l'Altissimo, dichiarerà:

Io ho vietato il Paradiso ai miscredenti.

Poi sarà detto:

Abramo, che cosa c'è sotto i tuoi piedi?

Abramo guarderà: ecco lì una iena contaminata. Verrà afferrata per le gambe e scaraventata nell'inferno.

Narrò il figlio di Abbas:

La prima donna che indossò una cintura fu la madre di Ismaele; se la mise perché Sara non vedesse le sue orme.

Poi Abramo, partì col figlio Ismaele e con Agar, che allattava il figlio. Li collocò presso la Casa, accanto ad un albero che sorgeva sopra il pozzo di Zamzam, nella parte più alta della moschea.

A quel tempo alla Mecca non c'era nessuno e mancava l'acqua; Abramo lasciò loro un sacco di datteri e un otre d'acqua, e partì. Agar lo seguiva dicendo: Abramo, dove vai lasciandoci in questa valle, senza amici e privi di tutto? Abramo non si voltava. Gli disse:

Te l'ha comandato Iddio?

Rispose:

sì.

Allora riprese Agar Egli non ci farà perire.

Giunto che fu a Taniyyah, dove non lo vedevano, rivolse il viso verso la Casa, alzò le mani e pronunciò questa invocazione: *Signor nostro, in verità, io ho stabilito parte della mia discendenza in una valle sterile... affinché essi rendano grazie* (XIV,40)

Agar allattò il bambino, bevendo l'acqua dell'otre finché non finì; poi ebbe sete, ed ebbe sete anche il bambino.

Vedendolo contorcersi, fu presa dalla disperazione e, accorgendosi che Safa era il monte più vicino, vi salì, e guardò giù nella valle se per caso scorgesse qualcuno. Ma non vide nessuno. Scesa allora da Safa e giunta nella valle, si sollevò i lembi della veste e si mise a correre come un uomo estenuato.

Passò la valle, salì su Marwah e di lì si fermò a guardare se per caso scorgesse qualcuno ma non vide nessuno. Sette volte ripeté questo percorso.

Il figlio di Abbas s'interruppe dicendo:

Ha detto il Profeta che per questo la gente fa quella strada di corsa.

Poi riprese:

Giunta in cima a Marwah, Agar udì una voce ed esclamò fra sé: Zitta! Tese l'orecchio, e l'udì di nuovo.

Ti sei fatto sentire disse. Se puoi aiutarmi... C'era infatti l'angelo, dietro il pozzo di Zamzam. Essa frugò dietro e intorno a lui finché l'acqua comparve zampiliando; la attinse e la versò nell'otre, colmandolo.

Il figlio di Abbas, a questo punto, ricordò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, aveva detto:

Dio benedica Agar. Se non avesse trovato quell'acqua, Zamzam sarebbe rimasta una vena superficiale!

Poi il figlio di Abbas continuò:

Agar bevve e allattò, il figlio e l'angelo disse: Non temere!

Qui sarà la Casa di Dio. Questo ragazzo la costruirà insieme col padre e sicuramente Dio non trascurerà la gente sua. La Casa sarà alta sulla terra come la collina, e i torrenti vi arriveranno da destra e da sinistra. Così fu, finché un giorno un gruppo di Banu Gurhum vi giunse e si fermò nella parte bassa della Mecca. Notarono un uccello che volava in cerchio e dissero: Quest'uccello vola intorno all'acqua che sta nella valle. E mandarono una persona o due che la trovarono. C'era lì accanto Agar; le chiesero, il permesso di fermarsi. Rispose: Sì, ma senza nessun diritto sull'acqua. Accettarono. Il figlio di Abbas aggiunse che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Agar prese confidenza con loro, essendo socievole, e i Gurhum si stabilirono lì e fecero venire le famiglie. Si formò una popolazione. Ismaele crebbe, imparò da loro l'arabo; da grande ebbè per essi molto affetto e gli fu data in moglie una delle loro donne. Poi Agar morì. Abramo arrivò dopo il matrimonio del figlio, cercando quelli che aveva lasciato. Non trovò Ismaele e ne domandò a sua moglie che disse:

È andato in cerca di un guadagno per noi.

Abramo la interrogò sulla vita che facevano ed ella rispose:

Viviamo male, nelle strettezze e nei guai.

Disse Abramo:

Quando, torna tuo marito, salutalo e digli che cambi la soglia della sua porta.

Ismaele tornò provò un senso di piacere, e domandò:

È venuto qualcuno?

Rispose lei,

È venuto un vecchio così e così, e ha chiesto di te. Gli ho dato tue notizie. Ha domandato come viviamo; gli ho parlato delle nostre fatiche e dispiaceri.

Esclamò Ismaele:

Ti ha lasciato nessuna ambasciata?

Sì, mi ha detto di salutarti e poi ha detto: Digli che cambi la soglia della sua porta. Era mio padre! E mi ha ordinato di separarmi da te, torna a casa tua. La ripudiò e sposò un'altra dei Gurhmn.

Abramo rimase lontano quanto volle Iddio, poi tornò, non trovò Ismaele e domandò di lui alla moglie che disse:

È andato in cerca di un guadagno per noi.

Abramo la interrogò sulla loro vita. Rispose:

Viviamo bene, largamente. E lodò l'Altissimo.

Che cosa mangiate?

La carne

Che cosa -bevete?

Acqua

Signore, benedicili nella carne e nell'acqua!

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva a questo punto precisato: A quel tempo non avevano cereali, altrimenti egli avrebbe pregato Iddio di benedirli nei cereali. Per questo soltanto alla Mecca ci si può nutrire a lungo esclusivamente di carne ed acqua senza averne alcun danno.

Disse Abramo:

Quando viene tuo marito, salutamelo e digli che conservi la soglia della sua porta.
Tornò Ismaele e domandò:

É venuto nessuno?

Sì, è venuto un vecchio di bell'aspetto, e glielo descrisse lodandolo, il quale mi ha chiesto tue notizie e gliele ho date. Mi ha domandato come viviamo, gli ho risposto Bene. Ti ha lasciato qualche messaggio?

Sì, ti saluta e ti dice di conservare la soglia della tua porta.

Era mio padre, e tu sei la soglia che mi comanda di conservare!

Passò per loro il tempo che Dio volle, tornò Abramo. Ismaele stava lavorando una sua freccia sotto l'albero vicino al pozzo di Zamzam. Appena lo vide balzò in piedi e fecero quel che fanno il padre col figlio e il figlio col padre. Poi Abramo disse: Senti, Ismaele, Dio mi ha comandato una cosa.

Fa quel che ti comanda il Signore.

Mi aiuterai?

Ti aiuterò.

Dio mi ha comandato di costruire qui una Casa.

E indicò le colline alte intorno alla Mecca. Subito dopo gettò le fondamenta della Casa; Ismaele portava le pietre e Abramo fabbricava, finché, quando i muri ebbero raggiunto una certa altezza, Ismaele portò questa pietra e la pose qui. Abramo vi salì sopra e continuò a lavorare e Ismaele a portargli le pietre, e ambedue dicevano: Signore nostro, accettala da noi Tu che sei veramente Colui che ode e sa. Lavorarono e, alla fine, fecero il giro rituale intorno alla Casa, ripetendo:

Accettala da noi Tu che sei veramente Colui che ode e che sa.



Narrò Abu Darr:

Domandai al Profeta - Iddio io benedica e gli dia eterna salute- quale tempio di questo mondo sia stato fondato per primo. Rispose:

Il Tempio del Grande Rispetto alla Mecca.

E dopo quello?

Il Tempio Più Lontano.

E quanto tempo passò fra i due?

Quarant'anni. Però in qualsiasi luogo tu sia all'ora della preghiera, lì prega. È nella preghiera che sta il merito.

Narrò il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando si fermò a Higr nella spedizione di Tabuk, ordinò di non bere da quei pozzi e di non attingervi acqua. Gli risposero: L'abbiamo attinta e adoperata per impastare Il pane. Ordinò allora di buttar via l'acqua e di dar da mangiare ai cammelli la pasta, e di attingere acqua soltanto dal pozzo ove beveva la cammella.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto -Iddio di lui -:

Fu domandato all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Chi è il più nobile degli uomini?

Rispose:

Colui che più teme Iddio.

Dissero:

Non ti abbiamo interrogato su questo.

Disse:

Il più nobile è Giuseppe, profeta di Dio, figlio di profeta di Dio, figlio di profeta di Dio, figlio dell'Amico di Dio.

Dissero:

Non ti avevamo interrogato su questo.

Mi domandate allora del migliore degli Arabi? I migliori degli Arabi sono quelli che furono ottimi nel tempo dell'Ignoranza e sono ottimi nell'Islam, purché siano dotti.

A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - le aveva detto :

Ordina ad Abù Bakr di dirigere la preghiera pubblica.

Ella aveva risposto:

È un uomo sensibile e scrupoloso; quando ti sostituisce si affiige.

Ripeterono l'ordine e la risposta fino alla terza o alla quarta volta, quando il Profeta disse:

Voi donne siete davvero come le amiche di Giuseppe; va a comandare -ad Abu Bakr quel che ti ho detto.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

L'angelo della morte fu mandato da Mosè - la pace eterna su di lui - il quale non gli aprì la porta.

Tornò dal Signore e gli disse:

Mi hai mandato da un tuo servo - che rifiuta la morte.

Rispose il Signore:

Torna da lui e digli: Metti una mano sulla schiena di un bue; otterrai un anno di vita per ogni pelo in cui hai affondato il dito. Signore, e poi? domandò Mosè.

Poi morirai.

Venuto il momento. Mosè chiese a Dio di essere avvicinato alla Terra Santa, alla distanza del tiro di un sasso.

E disse Abu Hurayrah che il Profeta aveva concluso:

Se io fossi lì, vi mostrerei la sua tomba: sta accanto alla strada, sotto una duna rossa.



Abu Hurayrah sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Un Musulmano e un Giudeo attaccarono lite. Il Musulmano giurò come era solito: Per Colui che ha scelto Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sopra tutto il creato, e il Giudeo giurò: Per Colui che ha scelto Mosè sopra tutto il creato. Allora il Musulmano alzò una mano e gli diede una schiaffo. Il Giudeo andò dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e lo informò del suo caso. Disse Il Profeta: Non mi preferite a Mosè, perché tutti gli uomini moriranno ed io sarò il primo a resuscitare. Troverò Mosè già accanto al Trono, baldanzoso, e non saprà se è uno di quelli morti e resuscitati prima di me, o se è uno di quelli che Dio ha eccettuato da morte e resurrezione.



Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Adamo e Mosè ebbero una discussione e Mosè disse:

Tu sei quell'Adamo che il peccato ha escluso dal Paradiso.

Adamo rispose.

Tu sei quel Mosè che Dio ha prescelto come suo Inviato ed oratore, e ora mi biasimi per una cosa che fu destinata contro di me prima che io fossi creato.



Narrò Abù Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli aveva detto:

Ier l'altro un 'ifrit dei ginn, trovandosi in libertà, tentò di interrompere la mia preghiera, e Dio lo mise in mio potere.

Lo catturai e avrei voluto legarlo ad una delle colonne della moschea per mostrarlo a voi tutti. Poi ricordai la preghiera di mio fratello Salomone: *SSignor mio, perdonami e concedimi un regno, quale non debba toccare a nessuno dopo di me, poiché sei Tu il Donatore supremo* (XXXVIII, 34), e respinsi con disprezzo quel 'ifrit insolente e ribelle agli uomini e ai ginn.

Narrò Abu Musa al Asari che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gli uomini perfetti sono stati molti, ma le donne che raggiunsero la perfezione sono soltanto Maria figlia di Imran e Asiyah moglie del Faraone.

Abu Hurayrah narrò d'aver sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Le donne dei Coreisciti sono le migliori: cavalcano cammelli, si dedicano totalmente ai figli, curano il patrimonio del marito. Abu Hurayrah a questo punto aggiungeva: Maria, figli di Irnin, non ha mai cavalcato un cammello.

Abu Hurayrah narrò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Io sono il più vicino degli uomini a Gesù, figlio di Maria, in questo mondo e nell'altro. I profeti sono fratelli, figli di madri diverse. Le loro madri sono svariate e la loro religione è unica, e fra me e Gesù non c'è nessun altro profeta.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gesù, figlio di Maria, vide un uomo che rubava ed esclamò:

Hai rubato!

Quello rispose: No! Lo giuro per quel Dio che non v'è Dio all'infuori di Lui.

Rispose Gesù:

Credo in Dio e smentisco i miei occhi.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Per Colui che tiene in mano l'anima mia, fra poco scenderà fra voi Gesù, figlio di Maria, giudice giusto; romperà la croce, ucciderà i porci, metterà fine alla guerra, prodigherà tante ricchezze che nessuno le accetterà, ed una sola prostrazione nella preghiera varrà più del mondo e di tutto quel che contiene.



Abu Hurayrah narrò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto: Gl'Israeliti erano governati dai loro profeti. Quando un profeta moriva, subito un altro prendeva il suo posto. Ma dopo di me non vi sarà un altro profeta; vi saranno vicarii e saranno molti.

Gli domandarò:

E che cosa ci comandi, Inviato di Dio?

Rispose:

Rendete loro omaggio, all'uno dopo l'altro, dando a ciascuno il suo diritto Dio chiederà loro conto di quel che hanno ricevuto in consegna da Lui.



Narrò Abd Allah:

Mi vedo ancora davanti il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che raccontava questo:

Uno dei profeti venne percosso dal suo popolo e sparse sangue. Se Io asciugò dalla faccia e disse:

Signore, perdonali, non sarmo quello che fanno.





LXI

I fasti

Narrò Kulayb figlio di Wa'il:

La figliastra del Profeta, Zaynab, figlia di Abu Salamah', a cui avevo domandato:

Credi tu che il Profeta discendesse da Mudar?; rispose:

E da chi se non da Mudar, dei Banu l-Nadr figlio di Kinanah?



Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Troverete che gli uomini sono miniere; i migliori di loro nel tempo dell'ignoranza furono i migliori dell'islam, quando erano intelligenti. E troverete che gli uomini migliori in questa cosa erano stati i più forti avversari, e che il peggiore degli uomini è quello che ha due facce, e mostra ad uno una faccia e ad un altro un'altra faccia.

Abu Hurayrah d'avere udito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

L'orgoglio e la boria appartengono a quegli uomini dalle voci forti, che vivono sotto le tende di lana; la tranquillità sta fra i pastori, la fede è yemenita, ed è yemenita la sapienza. Io aggiungo: Lo Yemen deve il suo nome al fatto che sta a destra della Ka'bah mentre il nome della Siria viene dalla sua posizione a sinistra della Ka'bah; il lato sinistro è il più malaugurato.



Narrò al-Zuhri:

Muhammad figlio di Gubayr figlio di Mut'im raccontava che, mentr'egli si trovava presso Mu'awiyah con una delegazione di Coreisciti, Mu'awiyah venne a sapere che Abd Allah figlio di Amr figlio di al-'As andava dicendo: Vi sarà in Arabia un re dei Qahtan. Mu'awiyah andò in collera, sorse in piedi, lodò Iddio come Gli è dovuto, poi disse: In conclusione mi hanno detto che alcuni di voi riferiscono storie che non stanno nel Libro di Dio e non sono fondate sull'autorità del Profeta di Dio. Queste persone fra voi sono degl'ignoranti. Guardatevi bene dai desiderii che traviano chi li prova. Io invece ho

sentito dire dal Profeta: Certo questo potere è dei Coreisciti; chiunque si contrapporrà a loro, Dio lo getterà con la faccia a terra, per tutto il tempo in cui sosterranno la religione.

Narrò Abù Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
I Coreisciti, gli Ansar e le tribù dei Guhaynah, Muzaynah, Aslam, Asga' e Gifar, sono padroni e non hanno nessun capo all'infuori di Dio e del suo Profeta.

Narrò il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Quest'autorità dei Coreisciti non cesserà finché sopravviveranno due di loro.

Narrò Gubayr figlio di Mut'im:
Camminavo insieme con Utmàn figlio di Affan, il quale disse:
Inviato di Dio tu hai fatto regali ai figli di Abd al-Muttaiib e hai lasciato da parte noi.
Eppure, rispetto a te, noi siamo nella stessa, posizione!
Rispose il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
In verità, i figli di Hasim e i figli di Abd al-Muttalib sono una cosa sola.

Narrò Urwah figlio di al-Zubayr:

Abd Allah figlio di al-Zubayr era la persona più cara di tutte a A'isbah dopo il Profeta e dopo Abu Bakr, e Abd Allah era la persona a lei più devota. A'isbah era anche la persona più caritatevole del mondo; tutto quel che riceveva in dono da Dio, non lo teneva per sé ma lo dava in elemosina.

Ora, il figlio di al-Zubayr disse:

Bisognerebbe che le fossero legate le mani.

A'isbah esclamò.

Ha detto male delle mie mani? Giuro che non gli parlerò mai più..
Il nipote ottenne che intercedessero per lui alcuni Coreisciti, specialmente gli zii materni del Profeta, ma A'isbah tenne duro. Allora i membri della famiglia al-Zuhri, zii materni

del Profeta, fra i quali Abd al-Rahman figlio di al-Aswad figlio di Abd Yagùt e al-Miswar figlio di Mahramah, dissero a Abd Allah:

Noi le chiederemo di riceverci, e tu subito strappa la tenda della sua stanza ed entra. Abd Allah così fece, poi mandò a A'ischa in regalo dieci schiavi che essa dichiarò liberi. E continuò a liberare altri schiavi fino al numero di quaranta, dicendo: Avrei fatto bene, quando giurai, ad impegnarmi a compiere qualche atto espiatorio se venivo meno al giuramento.

Narrò Abu Darr sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chiunque rivendica un padre non suo, sapendo quel che fa, rinnega Iddio, e chi dice di appartenere ad una tribù. cui non appartiene, è pronto per lui un posto a sedere all'Inferno.



Narrò Abd Allah figlio di Umar:

Il Profeta ha detto dal minbar: Certo la guerra civile viene da qui, dove spunta il corno di Satana.

E indicò il levante.



Narrò Gabir figlio di Abd Allah al-Ansari:

Noi Ansari prendemmo parte col Profeta ad un'incursione e rientrarono con lui numerosi Emigrati meccani. Era fra loro un burlone, che prese a calci uno degli Ansari; questi, in preda a collera violenta, sfidarono i Meccani.

I due avversari gridavano, da una parte: O gente degli Ansari e dall'altra: O gente degli Emigrati!

Il Profeta venne fuori e disse:

Perché le grida del tempo dell'Ignoranza? Che cosa volete?

Informato dei calci del Meccano al Medinese, disse:

Smettete! Sono azioni cattive.

Abd Allah figlio di Ubayy, il capo degli « Ipocriti » medinesi, disse allora:

Ci hanno sfidato! Torniamo a Medina e facciamo uscire i più forti contro i più deboli.

Esclamò Umar:

Inviato di Dio, non ucciderai dunque questo malfattore?

Il Profeta rispose:

No, la gente direbbe ha ammazzato i suoi amici.



Narrò Abu Darr:

Appartenevo allà tribù dei Gifar. Venimmo a sapere che alla Mecca era comparso un uomo che affermava di essere profeta.

Dissi a mio fratello:

Va da lui parlagli e portami sue notizie.

Ci andò e lo vide. Al ritorno gli dissi:

Che cosa porti?

Rispose:

Perdio! Ho visto un uomo che comanda il bene e proibisce il male.

Risposi:

Questa notizia non è sufficiente.

Presi la bisaccia e il bastone, arrivai alla Mecca. Non lo conoscevo e mi seccava domandare di lui. Bevvi l'acqua del pozzo di Zamzam e mi fermai nella moschea. Passò accanto a me Alì figlio di Abu Talib, e disse:

Quest'uomo è forestiero?

Risposi di sì e lui:

Vieni, a casa mia.

Vi andai e non mi fece nessuna domanda. Io non gli diedi nessuna notizia. Il giorno dopo andai alla moschea per domandare del Profeta, e nessuno mi disse niente. Di nuovo Alì mi passò accanto:

Non è forse tempo mi disse che tu torni a casa mia?

Risposi di no, ma lui insisté:

Vieni con me e racconta perché sei venuto in questa città.

Se mantieni il segreto, te lo dirò.

Lo manterrò e gli raccontai:

Abbiamo sentito che qui è comparso un uomo il quale afferma di essere profeta; ho mandato mio fratello a parlare con lui, ed è tornato senza darmi nessuna soddisfazione. Ho intenzione di incontrarmi con lui.

Disse Alì:

Sei sulla buona strada; so come condurti da lui. Seguimi ed entra dove entrerò io. Se vedo qualcuno pericoloso per te, mi fermerò presso il muro come per allacciarmi una scarpa, e tu allora vattene.

Lo arcompagnai ed entrai con lui dal Profeta, a cui dissi:

Spiegami l'Islam ». Me lo spiegò ed io subito mi dichiarai Musulmano. Il Profeta mi disse:

Abu Darr, tieni nascosta la cosa e torna al tuo paese, Quando sentirai che ci siamo manifestati apertamente, ritorna.

Per Colui che ti ha mandato con la verità risposi. Lo griderò a gran voce in mezzo a loro!

Egli andò nella moschea dove si trovavano i Coreisciti, e gridò:

O gente dei Coreisciti, attesto che non v'è divinità all'infuori di Dio e che Maometto è il Suo servo e il Suo Inviato.

Replicarono:

Date addosso a quel ragazzo!

E fui battuto quasi a morte, ma al-'Abbàs venne in mio aiuto e mi soccorse con impegno, poi disse ai Coreisciti:

Disgraziati! Avete ammazzato uno dei Gifar! Il vostro commercio e gli itinerari delle

vostre carovane dipendono dai Gifar. Via tutti dalla mia presenza!
La mattina dopo tornai alla moschea; dissi quel che avevo detto il giorno avanti.
Replicarono:
Addosso a quel ragazzo. Mi trattarono come prima e al-'Abbas mi soccorse nello stesso modo e pronunciò le stesse parole.
Questo aggiunse Abu Darr fu il principio della mia vita musulmana.

Disse il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Se ti fa piacere conoscere la barbarie dei Beduni, recita quel versetto della Sura del gregge:*Sono certamente perduti quelli che uccidono i propri figli stoltamente, nella loro ignoranza, e vietano ciò che Dio ha fornito ad essi, inventando menzogne contro Dio; essi hanno traviato e non sono ben diretti* (VI, 141).

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:

Quando fu rivelato quel versetto del Corano *Aminonisci i tuoi più ptossimi compagni di tribù* (XXVI, 214),
il Profeta cominciò a chiamare: O Figli di Fihir, o Figli di Adi , secondo le varie sotto-tribù dei Coreisciti.

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - convocò particolarmente gli Ansr e disse loro:

C'è fra voi qualcuno che non sia dei vostri?

Risposero:

Non c'è, all'infuori del figlio di una nostra sorella.

Rispose il Profeta:

Il figlio di una sorella della tribù appartiene alla tribù.

Gubayr figlio di Mut'im - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Io ho cinque nomi. Io sono Muhammad, sono Ahmad, sono il Cancellatore, per mezzo del quale Iddio cancella la miscredenza, Sono l'Adunatore, ai cui piedi saranno radunati gli uomini nel Giorno del Giudizio, e sono il Successore.

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - narrò che l'Inviato di Dio –

Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

La differenza fra me e gli altri profeti è quella di un uomo che costruisce una casa, la perfeziona e l'abbellisce, senonché è vuoto il posto di un mattone augolare. La gente entra, circola, ammira, e dice: Se non mancasse quel mattone.... .



Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era nella piana del mercato e un tale disse:

O Abu I-Qasim!

Il Profeta si voltò e disse:

Chiamatemi col mio nome, non con la mia kunyah.



Narrò alSa'ib figlio di Yazid:

La mia zia materna mi condusse dal Profeta e gli disse:

Inviato di Dio, il figlio di mia sorella è ammalato. Egli mi stropicciò la testa, invocò su di me la benedizione, poi si fece l'abluzione ed io bevvi di quell'acqua. Stando io dietro le sue spalle, osservai un'impronta in mezzo alle scapole.



Narrò Uqbah figlio di al-Harit:

Abu Bakr, compiuta la preghiera del meriggio, uscì dalla moschea a piedi, e vide al-Hasan che giocava con i bambini.

Se lo pose sopra una spalla ed esclamò: Per il padre mio, somiglia al Profeta non somiglia a Alì. Alì rideva.



Ismail figlio di Abu Khalid raccontò:

Udii Abu Guhayfah - sia soddisfatto Iddio di lui - dire:

Ho visto il Profeta; al Hasan, il figlio di Alì, gli rassomigliava.

Io dissi ad Abu Guhayfah:

Descrivimelo.

Rispose:

Bianco di colorito con i capelli grigi.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva ordinato di darci tredici cammelle, ma morì prima che le avessimo prese.

Narrò Wahb Abu Guhayfah:

Ho veduto il Profeta - Iddio lo - benedica e gli dia eterna salute - e ho notato i peli bianchi della barba, sotto il labbro inferiore.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - così descriveva il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Era di statura media, nè alto nè basso, di colorito vivido, non bianco come sono gli albinosi e neppure bruno.

Capelli né ricci, né lisci. Ricevette le rivelazioni a quarant'anni, e da allora in poi visse dieci anni alla Mecca ed altri dieci a Medina. Quando morì non aveva ancora venti peli bianchi sulla testa e nella barba.

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - narrò che l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - portava i capelli pendenti, mentre i politeisti li portavano divisi e la gente del Libro pendenti. All'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - piaceva fare come la gente del Libro nelle cose su cui non esistevano precetti. Più tardi portò i capelli divisi.

Narrò Abu Sa'id al-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Il pudore del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era più forte di quello delle vergini nel gineceo.

Narrò Abu Hurayrah - -sia soddisfatto Iddio di lui -

Il Profeta non ha mai disprezzato una pietanza: se gli piaceva la mangiava, se no la lasciava.

Abu Salamah figlio di Abd alRahman raccontò d'aver domandato a A'ischa - sia soddisfatto Iddio di lei - com'era la preghiera dell'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli

dia eterna salute - durante il Ramadàn. Ella aveva risposto:
Nè durante il Ramadàn, nè in altre occasioni superava undici prostrazioni. Ne eseguiva quattro senza domandare se fossero belle o lunghe, poi altre quattro senza fare queste domande, poi tre. Una volta gli domandai:
Inviato di Dio, tu dormi prima della dispari?
Rispose.
I miei occhi dormono, non dorme il mio cuore.



Abu Wail parlando di Hudayfah - raccontò:
Un giorno Umar figlio di al-Khattab - sia soddisfatto Iddio di lui - domandò:
Chi ricorda qualche discorso dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sulla *fitnah*?
Rispose Hudayfah:
Quel che disse lo ricordo io.
E Umar:
Dillo! Tu sei veramente un uomo ardito.
Ha detto l'Inviato di Dio: "Per l'uomo la *fitnah* sta nella moglie, nel danaro, nel vicino. Si supera con la preghiera e l'elemosina; ordinando il bene e vietando il male "
Replicò Umar :
La *fitnah* non consiste soltanto in queste cose; c'è quella che si agita come il mare in tempesta.
Rispose Hudayfah:
Sovrano dei credenti, questa non ti può colpire: fra essa e te sta una porta serrata.
E Umar:
La porta si può aprire o si può demolire.
Aprire no disse Hudayfah. Si può demolire.
E lui:
Sarebbe meglio che non fosse serrata.
Domandammo allora a Hudayfah:
Sapeva Umar di quale porta parlavi?
Rispose:
Sì, lo sapeva! Come sapeva che tra l'oggi e il domani c'è la notte. Io gli avevo parlato chiaro.
Lo facemmo poi interrogare da Masruq:
Qual è la porta?
Rispose:
È Umar.



Narrò Uqbah figlio di Amir che un giorno il Profeta - Iddio io benedica e gli dia eterna salute - s'era recato a pregare per i combattenti di Uhud. Aveva eseguito per loro la preghiera dei morti, poi era salito sul minbar e aveva detto:

Io sono colui che vi precede sulla strada verso la vasca dell'acqua e sono colui che vi dà la sua testimonianza. Ho ricevuto le chiavi dei tesori della terra e non ho paura che dopo di me ridiventiate politeisti. Temo soltanto che veniate a conflitto fra di voi.



Narrò Hudayfah figlio di Yaman:

Tutti interrogavano l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sul bene, e io lo interrogai sul male perché temevo che mi colpisse.

Gli domandai:

Inviato di Dio, noi eravamo nel tempo dell'Ignoranza in mezzo ai guai e Iddio ci ha concesso questo bene. Ma dopo questo bene, ci sarà altro male?

Rispose:

Sì.

E dopo questo male, nuovo bene?

Sì, ma non mancheranno difficoltà e discordie.

Perché?

I capi comanderanno senza seguire la retta via, benchè la conoscano.

Sicché, dopo il bene tornerà il male?

Sì, i propagandisti vi inviteranno tutti a seguirli fino alla porta dell'inferno, e chi li ascolterà vi sarà precipitato.

Io esclamai:

Inviato di Dio, descrivimi costoro!

E lui:

Saranno della nostra gente e parleranno la nostra lingua.

Che cosa mi comandi di fare se questo avviene?

Resta fedele alla comunità musulmana e al suo *imam*. E se non avremo più né comunità, né imam?

Allora staccati da tutti quei partiti, anche se tu vi fossi attaccato come l'albero alle sue radici, finché la morte non ti colga in questa condizione.



Narrò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Musaylimah, l'impostore, comparve all'epoca del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e prese a dire:

Se Maometto affida a me il suo potere dopo di lui, sarò il suo successore. Venne a Medina insieme con parecchie persone della sua tribù e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli andò incontro tenendo in mano il frammento di un ramo di palma. Si fermò di fronte a Musaylimah che era circondato dal suo seguito, e disse: Se tu mi chiedessi questo pezzo di foglia di palma, non te lo darei.

E se non smetti di immischiarti nelle cose di Dio e non te ne vai, il Signore sicuramente ti colpirà, e io ti farò vedere quel che è stato mostrato a me sulla tua sorte. A questo proposito Abu Hurayrah mi raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Mentre dormivo vidi nelle mie mani due braccialetti d'oro, e mi fu comunicato per ispirazione di soffiare sopra i braccialetti. Così feci, ed essi volarono via. Ho interpretato il sogno come presagio dei due impostori compassi dopo di me: uno era al-Aswad al-'Ansi e l'altro era Musaylimah l'impostore, signore della Yamamah.



Narrò A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei:

Venne Fatimah col suo passo che è quello del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, il quale le disse:

Benvenuta, figlia mia. La fece sedere alla sua destra, o alla sua sinistra, poi le disse qualche parola sottovoce. Ella piangeva.

Io le domandai: Perché piangi?, ed egli le mormorò qualche altra parola. Fatimah sorrise.

Io osservai: Prima di oggi non ho visto mai nessuno passare così presto dall'afflizione alla gioia.

E la interrogai. Rispose:

Non farò certo conoscere il segreto dell'Inviato di Dio.

Poi, dopo la morte del Profeta, le ripetei la domanda, ed ella disse:

Mi ha sussurrato: "Gabriele mi espone il Corano una volta all'anno, ma quest'anno me lo ha comunicato due volte e mi ha anche detto che l'avrei rivevuto soltanto quando fossi in fin di vita, e che tu sarai la prima persona della mia famiglia che mi raggiungerà ". Per questo ho pianto.

Poi mi ha detto: Non saresti contenta di essere la signora delle donne del Paradiso o delle donne dei credenti? Per questo ho sorriso.



Narrò Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva annunciato e pianto la morte di Ga'far figlio di Abu talib e di Zayd figlio di Uaritah prima che ne giungesse la notizia, con le lacrime agli occhi.



Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Due Compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - uscirono dalla casa di lui accompagnati come da due lampade che invano lume davanti a loro. Quando si separarono, ciascuno dei due fu accompagnato da una di quelle luci, finché arrivarono a casa.



LXII

I meriti dei compagni del profeta- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-

Narrò Abu Sa'id. al-Hudri:

L'Inviato di Dio Iddio lo benedica e gli dia eterna salute disse:
Verrà per gli uomini l'epoca in cui comparirà un gruppo di persone, e si dirà loro:

C'è fra voi qualcuno che si è accompagnato all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute? Risponderanno di sì e verrà loro aperta la porta. Poi verrà per gli uomini un'epoca in cui si presenterà un gruppo di persone, e si dirà loro: C'è fra voi qualcuno che si è accompagnato ai Compagni dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute. - Risponderanno di sì e sarà loro aperta la porta. Poi verrà per gli uomini un'epoca in cui si presenterà un gruppo di persone a cui si domanderà: C'è fra voi qualcuno che s'è accompagnato a chi s'era accompagnato ai Compagni dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-?

Risponderanno di sì, e verrà loro aperta la porta.

Anas narrò che Abu Bakr- sia soddisfatto Iddio di lui - aveva detto:

Mentre ero nella grotta dissi al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute:

Se uno di loro guarda sotto i suoi piedi, certamente ci vedrà.

Rispose:

Che cosa pensi di due persone, con le quali è presente Dio come terzo?

Narrò Abu Sa'id al-Hudrì - sia soddisfatto Iddio di lui -:

L'Inviato di Dio. - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, mentre predicava, disse: Iddio sia benedetto ed esaltato; diede ad un Suo servo la scelta fra i beni di questo mondo e quello che sta presso di Lui, e il servo scelse quello che sta presso Dio. A queste parole Abu Bakr pianse, e noi ci meravigliammo credendo che piangesse per

quel che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diceva del servo invitato a scegliere.

Invece chi aveva scelto di stare con Dio era lo stesso Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e Abu Bakr lo sapeva meglio di noi. Disse ancora l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Il più generoso degli uomini verso di me con la sua amicizia e con i suoi beni è stato certamente Abu Bakr; e se dovessi prendermi un amico perfetto all'infuori del Signore, prenderei certamente Abu Bakr; ma la fratellanza e l'affetto sono per tutti i Musulmani. Non rimanga nella moschea porta alcuna che non sia stata sbarrata, tranne quella di Abu Bakr.



A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei -, moglie del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - narrò:

Quando morì l'Inviato di Dio, Abu Bakr si trovava in campagna e Umar insorse dicendo: Perdio, l'Inviato di Dio non è morto! Mai non mi sarebbe venuta in mente una cosa simile; certo Dio lo farà, risorgere e lui taglierà mani e piedi a quegli uomini che lo hanno dichiarato morto.

Giunse Abu Bakr, scoprì il viso del Profeta e lo baciò, poi disse: Lo giuro per mio padre e per mia madre, tu sei buono vivo e morto, e per Colui che tiene in mano l'anima mia, Dio non ti farà mai conoscere la morte due volte. Poi venne fuori e disse a Umar: Alleato mio, calmati!

Dopo queste parole di Abu Bakr, Umar si sedette. Abu Bakr lodò e glorificò Iddio, poi disse: Chi adorava Maometto - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sappia che Maometto è morto; a chi adorava Iddio dico che Iddio vive e non mai morirà », e citò: ***Certo, tu dovrai morire ed essi pure dovranno morire*** (XXXIX, 31). e: ***Maometto non è se non un apostolo; gli altri apostoli sono già passati, prima di lui; se egli morisse o venisse ucciso, ritornereste sui vostri passi? Chi ritornasse sui suoi passi, non nuocerebbe a Dio minimamente; Dio però ricompenserà i riconoscenti***(III, 138). I presenti singhiozzavano e lacrimavano. Gli Ansar si riunirono presso Sa'd figlio di Ubadah, nel cortile dei Banu Sa'idah, e dicevano:

Un emiro dei nostri e un emiro dei vostri. Li raggiunsero Abu Bakr, Umar figlio di al Khattab e Abu Ubaydah figlio di al-Garrah.

Umar aveva cominciato a parlare, ma Abu Bakr lo indusse a tacere e prese la parola esprimendosi come il più saggio degli uomini, e disse:

Noi siamo gli emiri e voi siete i visir.

Allora Hubab figlio di al-Mundir replicò:

No, perdio no! Facciamo invece un emiro nostro e un emiro vostro.
E Abu Bakr:

No, perché noi siamo gli emiri e voi siete i visir. Questi sono gli Arabi che hanno il territorio più centrale e il maggior prestigio. Fate quindi omaggio a Umar o ad Abu Ubaydah figlio di alGarràh.

Allora Umar disse:

Invece noi prestiamo omaggio a te, Abu Bakr, perché tu sei il nostro capo, il migliore di noi, il più amato dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Gli afferrò la mano e gliela strinse rendendogli omaggio, e gli altri lo imitarono.



Anas figlio di Malik narrò che il Profeta - Iddio io benedica e gli dia eterna salute - era salito sul monte Uhud in compagnia di Abu Bakr, Umar e Utman. Fu colto da un brivido, diede un colpo al terreno col piede e disse:

Sta saldo, Uhud, perché in questo momento stanno sopra di te un profeta, un giusto e due martiri.



Narrò Amr figlio di Maymùn:

La mattina in cui Umar tu colpito, io stavo in piedi senza che fra me e lui ci fosse altri che Abd Allah figlio di Abbas. Umar, passando fra due file di fedeli, diceva: Allineatevi per bene; che non si vedano spazi vuoti fra l'uno e l'altro. Diede inizio alla preghiera con le parole *Allah akbar*, e le aveva appena pronunciate, quando lo udii gridare: Quel cane mi ha ucciso! Il Persiano lo colpì con un coltello a due lame, poi, fuggendo, colpì tutti quelli che incontrava, a destra e a sinistra. Ne colse tredici, di cui nove morirono. Alla fine un Musulmano gli gettò addosso il mantello e il Persiano sentendosi preso, si uccise.

Le persone vicino a Umar avevano visto tutto; quelle intorno alla moschea non sapevano ancora niente, ma avevano notato che la voce di Umar s'era interrotta, e gridavano Gloria a Dio!

Allora Abd al-Rahman figlio di Awf prese lui la direzione della preghiera, in forma abbreviata. Quando i fedeli si furono allontanati, Umar disse: Figlio di Abbas, va a vedere chi mi ha ucciso.

Quegli andò e riferì:

È stato lo schiavo di Mugirah.

Disse Umar:

Che Dio lo faccia morire! Grazie a Dio non muoio per mano, di un Musulmano. Lo accompagnarono a casa; sembrava che la gente non fosse mai stata colpita da una sciagura prima di quel giorno. Gli portarono dello sciroppo di datteri, lo bevve e gli uscì dalla ferita. Poi chiese del latte, e uscì anche quello. Allora tutti conobbero che sarebbe morto. Arrivarono persone a fargli complimenti, e un giovane gli disse: Rallegrati, Sovrano dei Credenti, della buona novella che Dio ti manda; sei stato amico dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e uno dei primi Musulmani; hai avuto il potere, hai agito con giustizia e ora sei un martire.

Umar disse al figlio di calcolare i suoi debiti e di farli pagare dalla famiglia o dalla tribù. Poi gli disse:

Va da A'islah, Madre dei credenti, e dille: " Umar ti saluta ". Ma non dire: "Il Sovrano dei Credenti ", perché oggi non sono più tale.

Dì: "Umar figlio di al-Khatib chiede il permesso di essere sepolto insieme con i suoi due amici.

Il figlio andò da A'islah, che trovò seduta in lacrime. Ella accettò la richiesta dicendo: Lo avrei desiderato per me, ma do a lui la preferenza.



Narrò Salamah: Ali era stato messo da parte in occasione della spedizione di Haybar, perché aveva gli occhi infiammati. Disse però:

Io, restare indietro quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - va? Partì e raggiunse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - alla vigilia della mattinata in cui Dio concesse la vittoria.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - stava dicendo: Domani daremo la bandiera ad un uomo amato da Dio e dal Suo Profeta (oppure disse: che ama Dio e il Suo Profeta). Iddio ponga la vittoria nelle sue mani. Ed ecco Ali comparve inaspettatamente davanti a noi. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli consegnò la bandiera e Dio gli diede la vittoria.



Narrò Abù Hazim:

Un tale andò da Sahl figlio di Sa'd e gli disse:

Tizio, uomo dell'emiro di Medina, ha mancato di rispetto a Ali parlando di lui accanto al minbar.

Che cosa ha detto?

Lo ha chiamato l'impolverato.

Sahl si mise a ridere e spiegò:

Perdio, soltanto il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - lo chiamava così, e Alì preferiva questo nome a tutti gli altri.

Come mai?

Una volta Alì entrò da Fatimah, poi uscì e andò a coricarsi per terra, nella moschea. Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - lo trovò col vestito che gli era scivolato dalla schiena e tolse la polvere dalle sue spalle dicendo: Tirati su, impolverato! due volte.

Disse Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui -La gente mi accusa di esagerare, ma io mi ero attaccato al Profeta per sfamarmi; non mangiavo pane lievitato, non vestivo di seta, non avevo al mio servizio né uomo, né donna. Contro la fame mi mettevo sassi sul ventre e quando chiedevo a quaicuao di recitarmi un versetto del Corano, me lo tenevo impresso perché quello mi portasse a darmi da mangiare. Il più caritatevole degli uomini verso i poveri fu Ga'far figlio di Abu Talib; ci portava a casa sua e ci dava da mangiare quel che aveva, perfino un otre di pelle d'agnello, vuoto; lo strappavamo per leccare quel poco di burro che ci restava dentro.

Narrò al-Sa'bi che il figlio di Umar, quando salutava il figlio di Ga'far, diceva:
La pace sia su di te, figlio di colui dalle due ali.

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui- narrò che Umar figlio di al-Khattab, in tempo di siccità, faceva le rogazioni per la pioggia insieme con alAbbas figlio di Ahd al-Muttalib, dicendo:

Signore, noi ti imploriamo in nome del nostro Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mandaci l'acqua! Ti imploriamo in nome dello zio materno del nostro Profeta, mandaci l'acqua!

E ricevevano acqua.

Narrò Said figlio di al-Musayyab:

Ho sentito dire a Sa'd figlio di Abu Waqqas:

Ne~l giorno cui io mi feci Musulmano, nessun altro si convertì, e per sette giorni io fui il terzo dei Musulmani.

Narrò al-Miswar figlio di Mahramah:

Alì chiese In matrimonio la figlia di Abu Gahl. Fatimah Io seppe andò dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

«Quelli della tua gente affermano che non sei in collera con le tue figlie, ed ecco che Alì sposa la figlia di Abu Gahl!

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sorse in piedi, recitò la professione di fede, poi sentii che diceva:

Allora la mariterò con Abu l-'Às figlio di Rabi'ah.

Fatimah è parte di me e mi ripugna che subisca un torto. Perdio, non si possono incontrare accanto allo stesso uomo la figlia dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e la figlia del nemico di Dio!

Quindi Alì abbandonò quel progetto di matrimonio.

Narrò Gabir, figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Ho sentito dire a Umar:

Abu Bakr è il nostro capo, e ha emancipato il nostro capo Bilal.

Narrò Qays che Bilal aveva detto ad Abu Bakr:

Se tu mi hai comprato soltanto per te, tienimi stretto. Se invece mi hai comprato per Dio, lasciami andare e Dio provvederà.

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - annunciò alla gente la morte di Zayd figlio di Haritah, di Ga'far figlio di Abu Talib, e del figlio di Rawahah, prima che ne

arrivasse la notizia, dicendo Zayd portò la bandiera e fu ucciso; poi la portò Gafar e fu ucciso, poi il figlio di Rawahah. E aveva le lacrime agli occhi. Finalmente la prese Khalid, il quale era una delle Spade di Dio , e Dio diede loro la vittoria.

Narrò Abu Salamah che A'islah aveva detto:

Un giorno l' Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

A'islah, questo è Gabriele che ti saluta

. Risposi: Sia la pace su di lui, la misericordia di Dio e le sue benedizioni! Tu vedi quel che non vedo io.

Narrò Abu Musa al-As'ari - sia soddisfatto Iddio di lui -:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Vi sono molti uomini perfetti, ma le sole donne perfette sono Maria figlia di Imran , Asiyah moglie del Faraone, e il merito di A'islah è superiore a quello delle altre donne, come il tarid supera gli altri alimenti.



LXIII

I fasti degli Ansar

Narrò Gilan figlio di Garir:

Domandai ad Anas figlio di Malik:

Credete che il nome di Ansar ve lo siate conferito voi stessi, oppure è un nome che vi ha dato Iddio?

Rispose:

No, ce l'ha dato Iddio. Noi facevamo visita ad Anas che ci parlava del meriti degli Ansar e dei loro fasti, di cui era stato spettatore e, rivolgendomi ora a me, ora, ad uno degli Azd, diceva: La tua gente, nel tal giorno, ha fatto questo e questo.

Anas sia soddisfatto Iddio di lui - narrò: Il giorno della presa della Mecca, quando i Coreisciti ricevettero quei doni, gli Ansar dissero:

Perdio, fa veramente meraviglia che, mentre dalle nostre spade gocciola ancora il sangue dei Coreisciti, il bottino preso da noi venga loro restituito!

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - venne a sapere questo; convocò gli Ansar e disse loro:

Non siete forse contenti che gli uomini tornino alle loro case col bottino, mentre voi tornate alle case vostre coll'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -? Se gli Ansar attraversassero una valle o un passo io attraverserei la valle degli Ansar e il loro passo.



Ibrahim figlio di Sa'd, che aveva sentito questo racconto da suo padre, che a sua volta l'aveva sentito dal nonno, narrò:

Quando ci si recò a Medina, l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - legò in fratellanza Abd alRahman figlio di Awf con Sa'd figlio di al-Rabi che gli disse: Io sono, fra gli Ansar, uno dei più ricchi; ti darò la metà del mio patrimonio. Ho due mogli: guarda quale ti piace di più, la ripudierò e, finito il periodo di riflessione, la sposerai tu.

Rispose Abd al-Rahman:

Che Dio ti benedica la moglie e il patrimonio. Dov'è il vostro mercato? Gli indicarono il mercato dei Banu Qaynuqa, e il giorno stesso vi fece un affare di formaggio e burro. Continuò a trafficare fin dalla mattina presto finché un giorno comparve macchiato di giallo, e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli domandò: Come va?

Rispose:
Ho preso moglie.

Quanto le hai dato di dote?

Un nocciolo di dattero d'oro (oppure disse: Il peso d'oro di un nocciolo di dattero: Ibrahim non si ricordava esattamente).



Narrò al-Bara' - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gli Ansar sono amati soltanto dal credente e sono odiati soltanto dall'ipocrita. Chi li ama è amato da Dio e chi li odia è odiato da Dio.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, vedendo una donna degli Ansar col suo bambino, aveva detto due volte:

Per Colui che tiene in mano l'anima mia, certo voi siete per me le persone più care.

Narrò Usayd figlio di Hudayr che uno degli Ansar disse al Profeta:

Non beneficherai dunque anche me come hai fatto col tale? Rispose il Profeta:

Dopo la mia morte dovrete affrontare molto egoismo; sopportate finché non mi troverete accanto alla vasca.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Venne un visitatore dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il quale mandò a chiedere qualche cosa da mangiare alle sue mogli. Risposero:

Non abbiamo altro che acqua.

Disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute:

Chi provvederà all'ospite?

Uno degli Ansar rispose; Io: andò dalla moglie e le disse:

Fa onore all'ospite dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

E lei:

Non abbiamo in casa altro che la cena dei bambini.

Prepara quella, accendi il lume, e se i bambini vogliono mangiare, mettili a dormire. Ella preparò, accese la candela, addormentò i figli poi restò al buio perché sembrasse che erano andati tutti a letto dopo cena. La mattina dopo l'Inviato di Dio - Iddio-lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Stanotte Dio ha sorriso

(oppure « Ha ammirato quel che avete fatto). E Iddio rivelò le parole: *...e preferiscono quelli a sé stessi, anche se, fra essi stessi, vi si indigenza.*

Narrò Sa'd figlio di Abu Waqqas:

Non ho mai udito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire a nessuno che cammina su questa terra " Tu sei uno di quelli che andranno in Paradiso", tranne che a Abd Allah figlio di Salam. Per lui fu rivelato quel versetto:

Dì! Qual'è il vostro avviso? Se questo Libro, provenisse da presso Dio, e voi tuttavia non vi credereste, e attestasse qualcuno dei figli d'Israele la sua identità col Libro di Mosè, credendo in esso, mentre voi vi inorgogliste rigettandolo, non sareste degl'iniqui? In verità, Dio non dirige la gente iniqua (XLVI, 9).



Narrò Qays figlio di Ubad:

Ero seduto nella moschea di Medina, quando entrò un uomo dai viso spirante umiltà. I presenti dicevano: Questo appartiene alla gente del Paradiso. Egli eseguì una preghiera di due prostrazioni ed uscì: lo seguii e gli dissi:

Quando sei entrato nella moschea, hanno detto: Quet'uomo andrà in Paradiso. Rispose:

Perdio, non è lecito a nessuno dire quel che non sa! Ti spiegherò come è avvenuto. All'epoca del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ho avuto un sogno e l'ho raccontato a lui. Sognai di essere in un giardino spazioso e verdeggiante. Nel centro c'era una colonna di ferro la cui base era sulla terra e la cima, in cielo, culminava con un'impugnatura. Mi fu detto: Sali!

Risposi: Non posso! Mi fu dato un servo che, dietro di me, mi reggeva per il vestito. Salii fino alla cima e afferrai l'impugnatura. Mi fu detto: Tienila stretta.

Mi svegliai e l'avevo ancora in mano. Lo raccontai al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che mi disse:

Quel giardino è l'Islam, la colonna è quella dell'Islam e quell'impugnatura è l'*impugnatura saldissima*.

Tu starai nell'Islam fino alla morte. Quell'uomo concluse Qays era Abd Allah figlio di Salam.



A'ischa - sia soddisfatto Iddio di lei - narro:

Halah figlia di Huwaylid, sorella di Khadigah, chiese il permesso di entrare presso l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Egli riconobbe il modo che Khadigah aveva di chiedere permesso e ne fu turbato, poi disse: Mio Dio, è Halah! Io provai gelosia e dissi:

Non nominare una vecchia Coreiscita sdentata che è morta da un pezzo! Dio ti ha dato in cambio di lei qualche cosa di meglio!



Narrò Asma figlia di Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di ambedue:

Ho veduto Zayd figlio di 'Amr figlio di Nufayl in piedi, appoggiato alla Ka'bah, che diceva:

Perdio, gente dei Coreisciti, nessuno professa la religione di Abramo fuori di me! Egli manteneva in vita le neonate destinate alla sepoltura e diceva agli uomini: Volete uccidere vostra figlia? Non la uccidete! Basterò io a provvedere. Si prendeva la bambina e, quand'era diventata adolescente, diceva al padre: Se la vuoi, te la do, altrimenti ci penso io.



Narrò Qays figlio di Abu Hazim:

Abu Bakr entrò in casa di una donna dei Banu Ahmas di nome Zaynab, e vide che non parlava. Domandò:

Perché non parla? Risposero:

Ha fatto il pellegrinaggio in silenzio.

Abu Bakr le disse:

Parla! Questo silenzio non è lecito; è cosa del tempo dell'ignoranza.

Ella parlò e disse:

Tu chi sei?

Sono uno degli Emigrati.

Quali Emigrati?

I Coreisciti.

Di quali Coreisciti sei?

Che curiosità! Sono Abu Bakr.

Dimmi allora: per quanto tempo continueranno in questo regime buono che Dio ha mandato dopo l'ignoranza?

Vi rimarrete finché i vostri imam vi governeranno rettamente.

Che cosa sono gli imam?

Sono i capi e i nobili della vostra gente, che vi comanderanno e saranno obbediti da voi.

Sì! Essi sono i vostri protettori contro la gente.



Narrò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Il primo giuramento avvenuto all'epoca preislamica fu tra noi, gli Hasimiti. Uno di loro aveva assoldato un uomo di un'altra sottotribù coreiscita e partì con lui conducendo i proprii cammelli. Venne a passare un altro Hasimita; si era rotto il cappio della sua bisaccia, e disse:

Aiutami con una corda per accomodarla in modo che il mio cammello non si sbilanci.
L'altro gli diede una corda e fu fatta la riparazione. Quando si fermarono, tutti I cammelli erano legati, meno uno. Il Hasimita domandò al suo mercenario:

Perché questo cammello non è legato come gli altri?

Rispose:

Manca la corda.

E dov'è la sua corda? esclamò. E così dicendo lo colpì col bastone riducendolo in fin di vita.

Venne a passare accanto a lui un tale dello Yemen; il moribondo gli domandò:

Sarai presente nel pellegrinaggio?

Può darsi.

Potresti in qualche modo trasmettere un mio messaggio? Sicuro.

Allora, quando ti trovi in mezzo ai pellegrini, grida:

Ascoltatemi, gente dei Coreisciti e, se rispondono, grida:

Ascoltate, Hasimiti! e, se rispondono, domanda di Abu Talib e raccontagli che il tale mi ha ucciso per un cappio di corda.

Il mercenario morì. Quando comparve alla Mecca colui che l'aveva assoldato, Abu Talib lo avvicinò e gli domandò:

Che ne è del nostro compagno?

Rispose:

Si è ammalato; io ho avuto buona cura di lui e l'ho fatto seppellire.

Hai fatto bene.

Passò un certo tempo, poi quello che aveva ricevuto l'incarico del messaggio arrivò fra i pellegrini e gridò:

Uditemi, Coreisciti!

Siamo qui.

E voi, Hasimiti!

Gli Hasimiti sono qui.

Dov'è AbuTalib?

Sono io.

E lui:

Mi ha ordinato un tale di comunicarti un messaggio; dice che il tal altro l'ha ucciso per via di una corda.

Abu Talib andò dall'omicida e gli disse:

Ti diamo la scelta fra tre cose: se vuoi, paga cento cammelli per aver ucciso il nostro compagno, oppure, se preferisci, porta cinquanta membri della tua tribù a giurare che non l'hai ucciso. Se rifiuti, ti metteremo a morte. Si presentò la sua tribù e i cinquanta dissero Giureremo.

Ma poi venne una donna hasimita, moglie di uno di loro, dai quale aveva avuto un figlio, e disse ad Abu Talib:

Vorrei che tu accettassi questo mio figlio come uno di quei cinquanta e che non fosse obbligato a giurare quando giurano quelli.

Abu Talib accettò. Poi venne un uomo della tribù e disse. Senti, Abu Talib, tu hai voluto che cinquanta uomini prestassero giuramento invece di pagare cento cammelli, quindi toccano due cammelli a ciascuno. Ecco due cammelli: prendi loro al posto mio e permetti ch'io venga esentato dal giuramento quando si dovrà giurare.

La proposta fu accettata, e quelli che giurarono furono soltanto quarantotto.

Il figlio di Abbas concludeva:

Vi giuro, per Colui che ha in mano l'anima mia, che non passò un anno senza che ciascuno dei quarantotto avesse smesso di sbatter le palpebre.



Narrò al-Musayyab:

Quando Abu Talib era moribondo, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - andò da lui e vi trovò Abu Gahl. Disse:

Zio, di *Non v'è dio fuorché Iddio*. Per queste parole ti difenderà presso di Lui. Abu Gahl e Abd Allah figlio di Abu Umayyah esclamarono:

Tu, Abu Talib vuoi dunque ripudiare la religione di tuo padre? e continuarono a tenergli questo discorso finché le ultime parole furono quelle della fede paterna. - Disse allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Chiederò perdono a Dio per te finché non mi sarà proibito.

Fu allora che venne rivelato il versetto: *Non si addice al Profeta, né a quelli che credono, d'implorare il perdono di Dio, per i politeisti, anche se questi siano loro parenti, dopo che sua loro apparso evidente che questi sono i compagni della genna* (IX, 114), e il versetto: *In verità, tu non puoi dirigere chi tu vuoi, bensì Dio dirige chi Egli vuole ed Egli conosce meglio di chiunque quelli che si lasciano dirigere* (XXVIII, 56).



Malik figlio di Sa'sa'ah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - narrò loro la notte in cui compì il viaggio: Una notte, mentre stavo coricato presso la Ka'bah, nel hatim (o forse disse nel higr), venne da me qualcuno che mi squarciò dallo sterno all'ascella. Estrasse il mio cuore; mi fu data una coppa d'oro calma di fede; il cuore fu lavato, asciugato e rimesso a posto. Poi mi fu condotta una cavalcatura più piccola di un mulo e più grande di un asino, bianca. Mi prese in groppa e Gabriele salì con me fino al primo cielo e chiese che gli fosse aperto. Gli fu domandato: Chi è?

È Gabriele Chi hai con te? Maometto. È stato mandato da Dio? Sì! Sia benvenuto e buon viaggio!

Entrai e vidi Adamo. Disse Gabriele: Questo è tuo padre Salutalo! Lo salutai; restitui il saluto e disse: Benvenuto il figlio buono e il Profeta buono.

Fui sollevato al secondo cielo; Gabriele domandò di entrare, fu risposto: Chi è? Gabriele. Chi hai con te? Maometto. È stato mandato? Sì! Sia benvenuto e buon viaggio!

Andai, mi fu aperto, ed ecco Giovanni Battista e Gesù, che sono cugini da parte di madre. Disse Gabriele: Questi sono Giovanni e Gesù. Salutali. Li salutai; resero il saluto e dissero: Benvenuto il fratello buono il Profeta buono.

Salimmo al terzo cielo; fu chiesto il permesso di entrare; fu detto: Chi sei? Gabriele, Chi è con te? Maometto. È mandato? Sì! Benvenuto e buon viaggio!

Entrai ed ecco Giuseppe. Salutai e fui salutato. Disse: Benvenuto il fratello buono e il Profeta buono.

Poi salii al quarto cielo. Fu chiesto il permesso. Fu risposto: Chi è? Gabriele. Chi sta con te? Maometto. È mandato? Sì Benvenuto e buon viaggio!

Entrammo ed ecco Idris. Disse Gabriele: Salutalo lo salutai. Rispose al saluto. Disse: Benvenuto fratello buono e Profeta buono.

Salimmo al quinto cielo. Fu chiesto il permesso. Fu domandato: Chi è? Gabriele. Chi è con te? Maometto. È mandato? Sì. Benvenuto e buon viaggio! Entrai ed ecco Aronne. Disse Gabriele: Questo è Aronne. Salutalo. Salutai e fui salutato. Disse: Benvenuto fratello buono e Profeta buono.

Salimmo al sesto cielo, Fu chiesto il permesso di entrare. Fu detto: Chi-sei? Gabriele. Chi è con te? Maometto. È mandato? Sì. Benvenuto e buon viaggio! Entrai ed ecco Mosè. Disse Gabriele: Questo è Mosè. Salutalo. Lo salutai, salutò. Mi disse: Benvenuto fratello buono e Profeta buono.

Mentre me ne andavo, piangeva. Gli fu domandato: Perché piangi? Rispose: Piango perché un giovane è stato mandato dopo di me e quelli della sua nazione entreranno in Paradiso più numerosi di quelli della nazicoe mia.

Poi salii al settimo cielo. Fu chiesto il permesso di entrare. Fu detto: Chi è? Gabriele. Chi è con te? Maometto. È stato mandato? Sì. Sia il benvenuto e buon-viaggio. Entrammo ed ecco Abramo. Disse Gabriele: Questo è tuo padre Abramo. Salutalo. Lo salutai, rese il saluto, disse: Benvenuto il figlio buono e il Profeta buono.

Poi sorse davanti a me il Loto del Confine, dai frutti grandi come le brocche di Hagar e foglie larghe come orecchie di elefante. Ed ecco quattro fiumi, due apparenti e due nascosti. Ne domandai a Gabriele, che disse: Quelli nascosti stanno in Paradiso e quelli apparenti sono il Nilo e l'Eufrate. Poi sorse davanti a noi la Casa Abitata, ove entrano ogni giorno settantamila angeli. Mi furono portati un vaso di vino, uno di miele e uno di latte. Scelsi il latte e Gabriele disse: Questo è conforme alla natura che tu segui e che seguirà la tua nazione. Mi fu prescritta poi la preghiera rituale: cinquanta preghiere ogni giorno, Tornai indietro e passai davanti a Mosè che mi domandò: Quante te ne ha comandate?

Cinquanta, al giorno.

La tua nazione non sarà mai capace di cinquanta preghiere al giorno. Perdio, io ho messo alla prova gli uomini prima di te, assoggettando i figli d'Israele alle condizioni più dure. Torna dal tuo Signore e chiedigli una riduzione per il tuo popolo. Tornai indietro e mi furono tolte dieci preghiere. Venni da Mosè che mi fece lo stesso discorso. Tornai indietro e me ne furono tolte altre dieci. Tornai da Mosè, che ripeté quanto aveva detto. Tornai indietro e ne ottenni altre dieci di meno, ma Mosè fece le stesse obiezioni. Tornai indietro e me ne furono tolte ancora dieci. Venni da Mosè che ripeté le sue parole e ottenni cinque preghiere al giorno.

Disse Mosè:

La tua nazione non sarà mai capace di cinque preghiere al giorno; ho messo alla prova gli uomini prima di te, assoggettando i figli d'Israele alle condizioni più dure. Torna dal tuo Signore e chiedi una riduzione per il tuo popolo.

Ho chiesto al mio Signore tanto che ora mi vergogno.

Sono soddisfatto e mi arrendo.

Mentre me ne andavo, udii una voce che diceva: Ho promulgato il Mio precetto e ho agevolato i Miei servi.



LXIV

Le spedizioni militari

Miqsam, liberto di Abd Allah figlio di al Harit narrò d'aver sentito il figlio di Abbas dire: Non sono sullo stesso livello quei credenti che, il giorno della battaglia, rimasero a casa, e quelli che andarono a combattere a Badr.



Il figlio di Mas'ud - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si volse verso la Ka'bah e maledisse un gruppo di Coreisciti: Saybah figlio di Rabi'ah, Utbah figlio di Rabi'ah, al-Walid figlio di Utbah e Abu Gahl figlio di Hisam, e perdio, lo giuro li ho poi veduti stesi morti in combattimento. Il sole aveva alterato il loro aspetto: era una giornata calda.

Nurrò Rifa'ah figlio di Rafi' al-Zuraqi, citando suo padre che aveva combattuto a Badr:
Gabriele disse al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Come giudicate quelli di voi che furono uccisi a Badr?
Sono i migliori dei Musulmani (o parole simili). Disse Gabriele:
Tali sono anche quegli angeli che furono presenti a Badr.

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che durante la battaglia di Badr il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Ecco Gabriele. Viene portando per la briglia il suo cavallo carico degli attrezzi di guerra.

Disse Amr d'aver sentito Gabir figlio di Abd Allah sia soddisfatto Iddio di ambedue -
narrare:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

C'è qualcuno per sopprimere Ka'b figlio di al-Asraf, il quale ha offeso Iddio e il Suo
Inviato?

Si alzò Muhammad figlio di Maslamah:

Inviato di Dio, vuoi che lo ammazzi io?

Sì.

Allora permettimi di dire una certa cosa. dila pure. Muhammad figlio di Maslamah andò
da Ka'b e gli disse:

Quest'uomo ci opprime con le sue richieste di pagare la decima. Sono venuto a chiederti
un prestito.

Anche più di quel che chiederai. Perdio, certo voi siete stufi di lui.

Noi l'abbiamo seguito e certo ci rincresce di abbandonarlo.

Aspettiamo di vedere come andrà a finire la sua impresa e vorremmo che tu ci prestassi
una soma o due di datteri.

(Amr narrò quest'episodio più d'una volta, senza precisare se le som fossero una o due).

Ka'b rispose:

Datemi un pegno.

Che cosa vuoi in pegno?

Datemi le vostre donne.

Come potremmo darti le donne in pegno, a te che sei il più bello degli Arabi?

Datemi allora i vostri figli.

Li esporremmo alla maldicenza. La gente direbbe: Fu dato in pegno come se fosse stato
la soma di un cammello o due. Che vergogna per noi! Ti daremo delle armi, invece.

Così Mubammad figlio di Maslamah gli fissò un appuntamento, e andò da lui, di notte,
insieme con Abu Na'ilah, fratello di latte di Ka'b, il quale li accompagnò nel castello di
lui. Ka'b scese e venne loro incontro.

Sua moglie disse:

Dove vai a quest'ora?

C'è Muhammad figlio di Maslamah con mio fratello Abu Na'ilah. (Non 'Amr, ma un altro

trasmettitore riferì che ella aveva aggiunto: Sento una voce che sembra grondare sangue.
E lui:

Vi sono soltanto i miei due fratelli; e l'uomo valoroso, anche se fosse chiamato per essere ucciso di notte, uscirebbe.

Muhammad figlio di Maslamah era accompagnato da due uomini (persona diversa da Amr dice che erano tre: Abu Abs figlio di Gabr, al-Harit figlio di Aws e Abbas figlio di Bistr), e disse:

Quando Ka'b, arriva, vi parlerò dei suoi capelli e ne aspirerò il profumo. Appena vedete che gli ho afferrato la testa, tocca a voi: colpitelo. Poi la farò odorare anche a voi. Ka'b venne loro incontro avvolto nel mantello, e Muhammad figlio di Maslamah annusò il suo profumo e disse:

Non ho mai sentito un profumo più delizioso permetti che odori la tua testa?

Ka'b acconsentì; il figlio di Maslamah la odorò e la fece odorare ai compagni, poi disse: Permetti? e, quando l'ebbe afferrato, ordinò: Tocca a voi!

Lo uccisero, poi andarono a portare la notizia al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.



Narrò Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Nella giornata di Uhud un uomo domandò al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Se vengo ucciso, dove pensi che andrò?

Andrai in Paradiso.

Colui buttò via i datteri ch'è stava mangiando e corse a combattere finché fu ucciso.



Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fece avvolgere i caduti di Uhud a due a due nello stesso sudario, poi domandò:

Quale di loro conosceva la parte maggiore di Corano?

E, quando glielo indicarono, gli diede la precedenza nella tomba e disse:

Io presterò testimonianza per questi uomini nel Giorno del Giudizio.

Ordinò di seppellirli nel loro sangue, non recitò su di loro la preghiera e non furono lavati.



Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - andò al fossato, dove Emigrati e Ansar scavavano nel freddo dell'alba senza nessuno schiavo che lavorasse con loro, e, vedendoli sfiniti e affamati, esclamò:

Signore, è vita soltanto la vita futura, pertanto perdona tu agli Ansar e agli Emigrati.

Essi risposero:

Noi siamo quelli che a Maometto hanno giurato fedeltà per il Jihad, e la terremo finché vita a noi sarà.

Narrò Urwah figlio di al-Zubayr:

Nell'anno della vittoria, quando il Profeta si mise in cammino e i Coreisciti lo seppero, Abu Sufyan figlio di Harb, insieme con Hakim figlio di Hizàm e Budayl figlio di Warqa, uscì in cerca di notizie dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Giunti a Marr al-Zahran, videro delle luci simili a quelle di Arafah. Esclamò Abu Sufyan: Sono fuochi dei Banu 'Amr. Rispose Budayl: I Banu 'Amr non sono così numerosi. Uomini della guardia dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - videro quei Coreisciti, li raggiunsero, li presero e li condussero dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e Abu Sufyan si fece Musulmano. Il Profeta disse ad al-'Abbas: Colloca Abu Sufyan davanti al monte, perché veda passare le truppe musulmane. Cominciò la sfilata delle tribù, una schiera per volta, davanti ad Abu Sufyan; egli interrogava al-'Abbas: Qual è questa? e, quando al-'Abbas gliela nominava, rispondeva sempre:

Che me ne importa di lei?, finché passo una schiera diversa da tutte le altre, e gli fu detto: Questi sono gli Ansar medinesi di Sa'd figlio di Ubadah, che porta la bandiera, e Sa'd gli disse: Vedi, Abu Sufyan, oggi è il giorno del conflitto; la Ka'bah toccherà a noi. Abu Sufyan disse allora ad al-'Abbas: Magari fosse il giorno decisivo! Passò poi la più piccola di tutte le schiere, quella dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - con i suoi Compagni, con la bandiera portata da al-Zubayr, Quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - passò accanto ad Abu Sufyan, questi gli disse:

Hai sentito le parole di Sa'd?

Che ha detto?

Abu Sufyan glielo ripeté e il Profeta replicò:

Sa'd mentiva. Questo è il giorno in cui Dio magnificherà la Ka'bah ed essa riceverà il suo vestito. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ordinò poi di piantare la sua bandiera ad al-Hugun e comandò a Khalid di entrare nella Mecca dalla parte alta. Qui della sua cavalleria furono uccisi soltanto due uomini.



LXV

Il commento al Corano

Clemente e Misericordioso sono due nomi derivati da Misericordia:
il significato è unico come Sapiente e Saggio.



Narrò Abu Sa'id figlio di al-Mu'alla:

Eseguivo la preghiera nella moschea quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi chiamò.

Io non risposi, e più tardi gli dissi:

Inviato di Dio, stavo compiendo la preghiera.

Rispose:

Non dice forse Iddio: ***O voi che credete, rispondete all'appello di Dio e dell'Apostolo, quando questi vi chiama a ciò che vi dà la vita, e sappiate che Dio si interpone fra l'uomo e il suo cuore e che avanti a Lui sarete radunati*** (VIII, 24).

Poi concluse:

Certamente t'insegnerò qual è la Sura più sublime del Corano, prima di uscire dalla moschea. E mi prese per mano.

Quando stavamo per uscire gli dissi:

Non mi avevi forse detto: T'insegnerò qual è la Sura più sublime del Corano?

Rispose:

La lode spetta a Dio, il Signore dei mondi (I, 1). È la Sura dei sette versetti ripetuti che mi sono stati dati.



Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando l'imam recita questo versetto, dite -Amen-. Colui che pronuncia un -amen- coincidente con quello degli angeli, i suoi peccati trascorsi gli saranno perdonati.



Nanò Yusuf figlio di Mahak:

Marwan era stato nominato da Mu'awiyah governatore del Higaz e, nel sermone che segue la preghiera pubblica del venerdì, sostenne che dopo la morte di Mu'awiyah I musulmani dovevano rendere omaggio a suo figlio Yazid come califfo. Abd al-Rahaman, il figlio di Abu Bakr, gli disse qualche cosa in contrario, e Marwan ordinò: Arrestatelo! Abd al-Rahman si rifugiò in casa di A'ischa, e non riuscirono a catturarlo. Marwan allora dichiarò:

Lui è certamente quello contro cui fu rivelato il versetto del Corano: ***Colui che dirà ai suoi genitori: Uff!*** Ma A'ischa, da dietro la sua tenda, gli rispose: Dio non ha rivelato per noi, figli di Abu Bakr, nessuna parte del Corano, all'infuori di quel che rivelò per giustificare me.



Narrò il figlio di Abbas: Mentre l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - andava con un gruppo di Compagni alla fiera di Ukaz, sorse fra i demoni e le notizie del Cielo una barriera e furono lanciate contro i ginn stelle cadenti. Tornarono indietro e furono interrogati:

Che cosa avete?

Siamo separati dalle notizie del Cielo ,e lanciano stelle cadenti teatro di noi. Rispose Satana:

C'è forse qualche novità?

Percorsero allora il levante e il ponente della terra, e quelli di loro che andavano in direzione della Tihamah s'imbatterono a Nahlah nell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il quale stava eseguendo con i Compagni la preghiera dell'alba. Appena i ginn udirono e ascoltarono il Corano, esclamarono: Era questo che ci separava dalle notizie del Cielo. Tornarono dal loro popolo e dissero:

Udite, o gente nostra! ***Noi abbiamo udito, invero, una recitazione meravigliosa, che guida alla via retta; perciò noi crediamo in essa, né assoceremo al nostro Signore alcun essere*** (LXXII, 1-2).

Per questo Iddio fece scendere sul suo Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ***Di: È stato rivelato a me che una compagnia di ginn..*** (LXXII, 1), anzi gli fu rivelato anche quel che dissero i ginn.



Il figlio di Abbas raccontò:

Umar soleva ricevermi insieme coi veterani di Badr; uno di loro se ne afflisse in cuor suo e disse:

Perché fai entrare costui insieme con noi, mentre noi siamo padri di figli dell'età sua?

Umar rispose:

Voi ben sapete da dove viene lui.

Un certo giorno Umar mi chiamò e mi introdusse insieme con essi; quel giorno mi parve che mi avesse chiamato soltanto per far loro conoscere la mia opinione. Disse Umar:

Che cosa pensate della parola di Dio - Egli è l'Altissimo -:

Quando signò giunti l'aiuto di Dio e la vittoria? (CX, 1)

Uno di loro rispose:

Ci viene comandato di lodare Iddio e di chiederGli perdono, perché ci ha aiutato e ci ha dato la vittoria.

Gli altri tacquero e non dissero niente. Allora Umar domandò a me:

Anche tu, figlio di Abbas, dici così?

No!risposi.

Che cosa dici allora?

Iddio dice al Profeta: ***Quando siano giunti l'aiuto di Dio e la vittoria., celebra le lodi del tuo Signore e chiediGli perdono, poiché ,Egli è indulgente*** per dargli la notizia che è prossima la fine della sua vita.

Disse Umar:

Anch'iso che è come dici tu.



Disse Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli aveva detto:

Disse Iddio; Il figlio di Adamo Mi ha accusato di menzogna, e questo non sta a lui, e Mi ha insultato, e questo non sta a lui. Quanto all'averMi dato del mentitore, ha detto: "Egli non mi resusciterà come mi ha creato", mentre aver dato origine alla creazione non fu per Me più facile di quanto sarà il ripeterla.

E quanto all'averMi insultato, ha detto:

"Dio si è preso un figlio" , mentre Io sono l'Unico, sono l'Eterno, non generai e non fui generato, e non vi è alcuno eguale a Me.



Disse Zirr figlio di Hubays:

Ho interrogato Ubayy figlio di Ka'b a proposito delle due Sure apotropaiche. Egli mi ha risposto:

Ho interrogato in proposito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ed

egli mi ha risposto soltanto; Mi è stato detto , Io ho risposto: "Quindi noi diremo come ha detto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e dia eterna salute -"

Disse Zirr figlio di Hubays:

Ho interrogato Ubayy figlio di Ka'b, dicendo:

Dimmi, Abu l-Mundir: tuo fratello, il figlio di Mas'udd, dice questo e questo.

Rispose:

Ho interrogato l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e mi ha risposto:

"Mi è stato detto, e io ho detto ", Noi perciò diremo come ha detto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.



LXVI

I meriti del Corano

Narrò Abu Hurayrah: Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto: Non vi è mai stato nessun profeta al quale non fossero concesse cose che gli uomini immancabilmente credertero.

Quel che io ho ricevuto è una rivelazione ispirata da Dio a me, e spero che nel Giorno della Resurrezione sarà, fra i profeti, quello col massimo numero di credenti.

Narrò Anas figlio di Ma'lik:

Utman ordinò a Zayd figlio di Tibit, a Sa'id figlio di al-As, a Abd Allah figlio di al-Zubayr e a Abd al-Rahman figlio di al-Harit figlio di Hisam, di trascrivere il Corano in volumi, e disse loro: Se in qualche punto del Corano non siete d'accordo con Zayd, scrivetelo nella lingua dei Coreisciti, perché il Corano fu rivelato nella loro lingua. E così fecero.

Narrò Zayd figlio di Tabit - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Dopo la strage di al-Yamamah, Abu Bakr mi mandò a chiamare; era con lui Umar. Disse Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui:

Umar è venuto a dirmi:

"Il giorno della battaglia di al-Yamamah vi è stata grande strage di recitatori del Corano, e io temo fortemente che lo stesso avverrà in altre regioni e che buona parte del Corano andrà perduta. Penso perciò che tu dia ordine di riunire tutto il Corano." Io dissi a Umar.

"Come faresti tu una cosa che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non hai mai fatto?"

"Perdio, sarebbe bene farlo! rispose, e continuò ad insistere con me finché Iddio mi aprì il petto e mi trovai d'accordo con lui.

Continuò Zayd:

Abu Bakr mi disse:

Tu sei giovane, intelligente, insospettabile, e in passato scrivevi le rivelazioni che riceveva l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Ricerca dunque assiduamente il Corano e riuniscilo.

Perdio, se Abu Bakr mi avesse incaricato di trasportare una montagna, non sarebbe stata per me cosa tanto pesante come il suo ordine di riunire il Corano. Lo ricercai, raccogliendolo dai sassi e dagli steli di palma su cui era scritto e dalla memoria degli uomini, e finalmente trovai anche gli ultimi due versetti della Sura del pentimento (IX) presso Abu Huzaymah al-Ansari, mentre non li avevo trovati presso nessun altro, dalle parole: *Un apostolo, d'infra voi stessi, è venuto a voi* (129) sino alla fine della Sura.



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - narrò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gabriele mi insegnò a recitare il Corano in un modo. Io lo ripetei e gli chiesi di recitarlo in altri modi ancora, e continuò finché arrivò a sette modi.



Narrò Umar figlio di al-Khattab:

Durante la vita dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - udii Hisam figlio di Hakim recitare la Sura del *Furqan* (XXV) in molte maniere che non erano quelle insegnate a me dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Poco mancò che non lo aggredissi durante la preghiera, ma ebbi pazienza sino alla fine, poi lo afferrai per il mantello e gli domandai:

Chi ti ha insegnato a recitare questa Sura?

Me l'ha insegnata l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Mentisci! L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - l'ha insegnata a me in mi modo diverso.

Lo condussi dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, che informai del caso. Egli fece recitare quella Sura a Hisam, che la recitò come io l'avevo udita prima, e gli disse:

Così è stata rivelata.

Poi la fece recitare a me; recitai come lui mi aveva insegnato.

Allora l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Così è stata rivelata, perché in verità questo Corano fu rivelato in sette modi. Recitatelo come vi riesce più facile.



Narrò abu Sa'id al-Hudri:

Eravamo in cammino; sostammo e venne una ragazza a dire: Il capo di questa tribù è stato morso da un serpente e i nostri uomini non ci sono. C'è fra voi un mago? Le si presentò un uomo che non avevamo mai sospettato di magia e pronunciò su di lui un incantesimo che lo guarì. Il capo della tribù ordinò di dargli trenta pecore, e gli diede da bere latte. Quando tornò fra noi il mago, dicemmo:

Tu dunque conosci bene la magia?

Rispose:

No, il mio incantesimo è stato soltanto la "Madre del Libro." Non raccontare niente finché non interroghiamo il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute. - Tornati a Medina, informammo il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che disse:

Chi vi ha insegnato che la *Fatihah* è un incantesimo?

Dividetevi le pecore e datemene una parte.

Narrò Abu Mas'ud che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto: Chi recita in una notte soltanto gli ultimi due versetti della Sura della Vacca, saranno sufficienti per lui.

Narrò al-Bara: Un uomo recitava la Sura della caverna avendo accanto uno stallone legato con due corde: una nuvola lo ricoprì accostandosi sempre più a lui, mentre il cavallo si agitava. La mattina dopo andò a raccontare questo al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che gli spiegò: Era la *sakinah* discesa dal cielo grazie al Corano.

Narrò Abu Sa'id al-Hudri che un uomo aveva udito un altro recitare ripetutamente: Dì: Egli Dio, è uno, e il giorno dopo era andato a raccontarlo all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - perché considerava quella Sura troppo breve. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva risposto:

Per quel Dio che tiene in mano l'anima mia, quella Sura equivale a un terzo del Corano!

Narrò A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Quando l'Inviato di Dio -Iddio lo benedica egli dia eterna salute - era sofferente, recitava per sé le due Sure apotropaiche e sbuffava; se il dolore cresceva, io le recitavo per lui e gli passavo la sua mano sul corpo sperando nella *barakah* di quelle Sure.

Narrò Abu Musa che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto: Chi recita il Corano è paragonabile al cedro, il quale ha buon sapore e buon odore. Chi non lo recita è come il dattero, saporito ma senza odore, e il traviato che recita il Corano somiglia al basilico, profumato ma amaro, mentre il traviato che non lo recita è come la coloquintide, amara e inodore.

Narrò Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Sono invidiabili soltanto due persone: quello a cui Dio ha dato il Libro, e che vi si dedica la notte, e quello a cui Dio ha dato dei beni, ed egli li dà in elemosina giorno e notte.

Narrò il figlio di Umar -sia soddisfatto Iddio di lui che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Chi possiede a memoria il Corano è come chi possiede dei cammelli imbrigliati: se ne ha cura, li conserva; se li trascura, se ne vanno.

Narrò Qatadah:
Anas, interrogato su come il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - recitasse il Corano, rispose:
Lo salmodiava prolungando la voce; nel recitare *Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso* la sua voce si soffermava su ogni parola.

Narrò Abd allah figlio di Mas'ud:
il Profeta -Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:
Recitami il Corano!

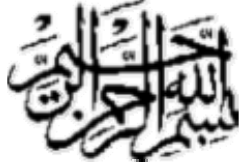
Risposi:
Io recitartelo, mentre è stato rivelato a te?

Sì, rispose.

Gli recitai allora la Sura delle donne (IV). Quando giunsi ai versetto: *E come si comporteranno i miscredenti, quando addurremo da ogni popolo un testimone e quando addurremo te, o Maometto, come testimonia contro di essi? In quel giorno desidereranno, quelli che saranno stati miscredenti e ribelli all'apostolo, che la terra si livellasse sopra di loro; ma a Dio non potranno nascondere alcuna cosa accaduta* (IV, 45),

il Profeta mi disse: Ora basta.

Mi voltai verso di lui: aveva le lacrime agli occhi.



LXVII

Il matrimonio

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Un gruppetto di tre persone andò alle dimore delle donne del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e si misero a domandare come il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - rendeva il suo culto a Dio. Quando furono informati, trovarono che in fondo non si trattava di pratiche molto numerose.

Ma poi dissero:

Che cosa siamo noi rispetto al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -? A lui son già stati perdonati gli errori passati e futuri!

Ecco , disse uno di loro e per quanto mi riguarda, io compirò la preghiera ogni notte, per sempre.

Io digiunerò disse un altro tutto il tempo, senza mai interrompermi. Io invece disse un altro i mi asterrò dalle donne e non mi Sposerò mai.

Proprio in quel momento capitò l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e disse:

Voi... Siete voi quelli che han detto così e così? Oh per Dio, quanto a me, io temo certo Iddio più di voi! Però, vedete, digiunò e interrompo il digiuno, prego, ma mi faccio le mie belle dormite, e sposo le donne... E posso proprio dire che chi agisce diversamente da questa mia *sunnah* non è proprio uno dei miei.

Disse Alqamah:

Ero insieme con Abd Allah quando lo incontrò Utman a Min e gli disse:

O Abu Abd al-Rahman, senti! Ho qualcosa da chiederti.

Si misero In disparte e Utman disse:

Ascolta, Abu Abd al-Rahman. Ti piacerebbe che ti sposassimo ad una verginella che ti ricordi quel che una volta sapevi fare così bene?

Abd Allah, accortosi di non avere alcun bisogno di ciò. mi fece un segno, chiamandomi: Alqamah!

Io arrivai vicino a lui proprio mentre stava dicendo:

Se tu dici questo, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha però detto a tutti noi: "Giovani, chi può permettersi il matrimonio, si sposi! E chi non se la sente, se ne astenga. Questo infatti sarà per lui un modo di spegnere le voglie."

UMar figlio di al-kHattAb - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

L'azione vale per l'intenzione, e l'uomo avrà soltanto secondo la sua intenzione. Chi ha compiuto l'Egira per Dio e pel Suo Inviato, la sua Egira sarà per Dio e pel Suo Inviato. E chi ha compiuto la sua Egira per ottenere un bene di questo basso mondo o per sposare una donna, la sua Egira varrà soltanto per la ragione per la quale l'ha compiuta.

Sa'd figlio di AMI Waqqas disse:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - respinse il parere di Utman figlio di Maz'un, favorevole alla vita di astinenza. Se gliel'avesse permesso, ci saremmo castrati.

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - disse una volta:

ero appena sposato quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi domandò:

Chi hai sposato?

Ho sposato una donna che ha già avuto dei rapporti.

Che cosa ti è venuto in mente? disse. Non preferisci forse le ragazzine e le loro carezze?

Secondo 'Amr figlio di Dinar, invece, Gabir figlio di Abd Allah disse:

L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Ma non era meglio una giovanetta con la quale giocare e che giocasse con te?

Sahl figlio di Sa'd al-Sa'idi raccontò:

Venne un giorno una donna dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e disse:

O Inviato di Dio, sono venuta per donarmi a te.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - la guardò, alzando e abbassando lo sguardo su di lei. Poi chinò il capo, e la donna, come vide ch'egli non si decideva, si sedette ad aspettare. Venne allora un uomo di quelli che noi chiamiamo i Compagni e disse:

O Inviato di Dio, se non la vuoi, lasciala sposare a me... .

Hai qualcosa? diss'egli.

No, per Dio, o Inviato di Dio!

Va, disse, dalla tua famiglia e guarda se per caso trovi qualcosa.

Costui se ne andò e dopo un po' ritornò dicendo:

No, per Dio..., Non ho trovato niente.

Guarda disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
guarda sé hai con te un sigillo di ferro.

Egli andò e dopo un po' tornò dicendo:

No, per Dio, o Inviato di Dio, nemmeno un sigillo di ferro. Ma ecco qui il mio *izar*.

Aggiunse Sahl:

Ciò che aveva era un mantello, anzi, per la verità, la metà.

Che cosa se ne farà lei, disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
del tuo *izar*? Se te lo metti addosso tu, lei non avrà niente, e se lo mette lei, non avrai
niente tu! Allora l'uomo si sedette finché, dopo esser rimasto seduto a lungo, si alzò di
nuovo. A questo punto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vide
che l'uomo se n'era andato - e diede ordine di andare a chiamarlo. Come questo venne, gli
disse:

Che cosa sai veramente del Corano?

So questa Sura e questa Sura ancora.

E disse tutti i nomi delle Sure che conosceva.

E le puoi recitare a memoria?

Sì!

E allora va! Ella è tua per il Corano che conosci.



Raccontò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e
gli dia eterna salute - aveva detto:

Puoi sposare una donna per quattro cose: per la sua ricchezza, per la sua famiglia, per la
sua bellezza, per la sua devozione. Ma cerca di prendere quella che possiede la
devozione, malandrino!



Hisam aveva appreso da suo padre che A'islah, alle parole ***Se temete di non agire con
equità verso gli orfani*** (IV,3) disse:

È l'orfana che si trova presso un uomo il quale, essendo il suo *wali*, la sposa per la
ricchezza di lei, e poi non si comporta bene in sua compagnia, né agisce con equità per
quanto riguarda la ricchezza di lei. In questo caso, sposi quelle che gli piacciono
veramente fra le donne; ne sposi due, tre, quattro.



Umm Habibah raccontò:

Dissi una volta:

O Inviato di Dio, sposa mia sorella, la figlia di Abu Sufyan.

La cosa ti fa piacere?

Sì! Risposi. Non sono io l'unica tua donna e quindi mi piacerebbe che anche mia sorella
partecipasse alla mia fortuna.

Vedi, questa è una cosa disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che non mi è permessa.

Ma... Inviato di Dio, dissi per Dio! Eppure fra noi si dice che tu vuoi sposare Durrah figlia di Abu Salamah...

Che cosa? disse, e La figlia di Umm Salamah?

Sì! Insistetti io.

Per Dio, disse. Neanche fosse stata sotto la mia protezione mi sarebbe stata permessa! È figlia di mio fratello di latte... Fu -Tuwaybah che ci allattò, me e Abu Salamah.

Donne, non offritemi mai le vostre figlie o le vostre sorelle...



Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - affermava che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - proibì lo *sigar*. E lo *sigar* consisteva nel fatto che un uomo dava in isposa la propria figlia ad un altro a patto che l'altro gli desse in matrimonio sua figlia, senza che fra di loro si pagasse alcun dono nuziale.



Hisam aveva udito suo padre raccontare:

Hawlah figlia di Hakim fu una di coloro che donarono sé stesse al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Disse allora A'isbah:

Non pensate che una donna dovrebbe vergognarsi di donarsi ad un uomo? Anzi, quando scese: ***Tu puoi rimandare il turno di quelle di esse che tu vuoi...*** (XXXIII, 51) io esclamai:

O Inviato di Dio, non pensa altro il tuo Signore, se non a far presto a venire incontro ai tuoi desideri?



Alì disse al figlio di Abbas:

Ecco, vedi, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - proibì la *mut'ah* e le carni degli asini domestici ai tempi di Haybar.



Raccontò A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Ti ho vista in sogno... L'angelo ti portava avvolta in un mantello di seta.

Improvvisamente mi disse: "Questa è la tua donna. Allora io scostai la stoffa dal tuo volto, ed eri tu. E gridai: Se questo viene da Dio, Egli lo compirà.



A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - diceva che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - l'aveva sposata quand'era una bimba di sei anni; indi fu fatta entrare da lui che ne aveva nove e restò presso di lui per altri nove.

Zayd figlio di Aslam disse:

Ho sentito il figlio di Umar che raccontava che vennero una volta due uomini dall'Oriente e fecero dei discorsi di proposta di matrimonio. Allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Ecco, l'eloquenza è magia...

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non preparò per alcuna delle sue donne un pranzo di nozze quale quello che preparò per Zaynab... Preparò un pranzo di nozze di un montone.

Bayan raccontava d'aver sentito Anas dire:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si sposò con una donna e mi mandò ad invitare della gente al pranzo.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui- diceva:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- vide alcune donne e bambini che andavano a un matrimonio. Si alzò pieno di benevolenza e disse:

O Dio, voi siete ciò che amo di più tra le persone... .

Diceva Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

La donna, è come una costola. Se la vuoi raddrizzare, la spacchi, e se la vuoi usare, la devi usare storta com'è.

Abd Allah riferiva ciò che aveva affennato il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Ciascuno di voi è un pastore e ciascuno di voi è responsabile... L'imam è un pastore ed è responsabile; l'uomo è un pastore sulla sua famiglia, ed è responsabile; la donna è una pastora sulla casa del suo sposo, ed è responsabile. E lo schiavo è un pastore sul denaro del suo signore, ed è responsabile. Così ciascuno di voi è pastore e ciascuno è responsabile.

Abd Allah figlio di Zam'ah ricordava le parole del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute Nessuno di voi picchii la sua donna come si picchia uno schiavo e' poi si unisca con lei al tennine di quello stesso giorno.

Disse Gabir:

Ai tempi del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci tiravamo indietro all'ultimo istante durante il coito.

Disse Gabir - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Ci tiravamo indietro all'ultimo istante nel periodo in cui la rivelazione del Corano era ancora in corso.

Abu Sa'id al-Hudri disse:

Giacevamo con una prigioniera e, poiché usavamo tirarci indietro all'ultimo istante durante il coito, chiedemmo all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - qualcosa in merito.

Voi fate questo? ripeté tre volte. Se un'anima deve esistere il Giorno del Giudizio, nulla le impedirà d'esistere.

Raccontava À'israh che Sawdah figlia di Zam'ah cedette a lei il suo giorno. In tal modo, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - destinava a A'israh sia il giorno di lei sia quello di Sawdah

Il figlio di Abbas aveva sentito una volta Umar -sia soddisfatto Iddio di lui - entrare da Hafsah e dirle:

Figlia mia cara, non lasciarti smarrire da colei che è fiera della sua bellezza... Voglio dire dall'amore che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - le porta. Stava parlando di A'isbah disse il figlio di Abbas, e aggiunse:

Quando lo raccontai all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fece un sorrisetto.

Disse A'isbah:

Non sono mai stata gelosa di una donna dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - come sono stata gelosa di Khadigah. Questo per il gran parlare che ne faceva l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e per tutte quelle lodi che le tributava. E io so che all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era stato rivelato di prometterle una casa nel giardino supremo, una casa tutta di perle splendenti!

Umm Salamah raccontava che mentre il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - stava presso di lei, vi si trovava anche un tipo chiaramente effeminato. A un certo punto, questo tipo disse al fratello di Umm Salamah, che si chiamava Abd Allah figlio di Abu Umayyah:

Senti, se Iddio vi farà conquistare Ta'if domani, io ti guiderò dalla figlia di-Gaylan.

Pensa: è una che di pieghe di grasso ce n'ha quattro davanti e otto di dietro!

Non fate entrare - disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gente così presso di voi.

Disse A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Vidi il Profeta -Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- coprirmi col suo mantello mentre stavo guardando gli Abissini che si esibivano nei loro esercizi, nella moschea; fino a quando non fui io a stancarmi per prima... E bisogna pensare quant'ero ragazzina e che voglia avevo di vedere qualcosa di diverso dal solito!

Disse Abu Hazim:

La gente ha molto discusso su che cosa fu usato per curare l'Inviato di Dio -Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - il giorno di Uhud.

E interrogarono Sahl figlio di Sa'd al Sa'idi, uno degli ultimi rimasti fra i grandi Compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - a Medina.

Egli disse:

È vero, non rimane ormai tra la gente uno solo che sappia meglio di me queste cose.

Ricordo bene: c'era Fatimah - la pace eterna sia su di lei - da un lato che lavava il sangue dal suo volto, e dall'altro Alì che portava acqua nel suo turbante... Si prese poi una stuoietta, la si bruciò e la si mise sulla ferita.



LXVIII

Il ripudio

Narrava Nafi che l'aveva saputo da Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -;

che questi aveva ripudiato sua moglie nel periodo del mestruo, ai tempi dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Umar figlio di alkhattab domandò all'Inviato di Dio- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che cosa fare in questi casi. Ordinagli disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - di farla tornare presso di sé: poi la trattenga sino a che sia finito il mestruo e sia pura. Infine, se vuole, dopo di ciò la può tenere con sé... E se vuole, la può ripudiare prima di toccarla. Questa è la *iddah* che ha ordinato Iddio per chi pensa di ripudiare una donna.

Urwah figlio di al-Zubayr narrò che À'isbah gli aveva raccontato l'episodio della moglie di Rifa'ah alQurazi, che era venuta dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli aveva detto:

Ascolta, o Profeta di Dio Rifa'ah mi ha ripudiata rendendo definitivo il mio ripudio...

Ecco, ho sposato dopo di lui Abd alRahman figlio di Zubayr alQurazi Ma con lui.., è come... insomma, ce l'ha come la frangia di un vestito!

Hai forse intenzione - disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - di tornare con Rifa'ah? No, non si può, finchè lui non avrà gustato un po' del tuo miele e tu non avrai gustato un po' del suo.

Raccontava il figlio di Abbas: Il marito di Barirah era uno schiavo chiamato Mugit, e me lo ricordo come fosse adesso girare intorno stando dietro a lei, con le lacrime che scorrevano sulla barba.

Tu, Abbas, disse una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non ti meravigli dell'amore di Mugit per Barirah e della repulsione di Barirah per Mugit?

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse poi a Barirah:

Non sarebbe il caso che tu ritornassi da lui?

Inviato di Dio, rispose, me lo comandi?

No.... É solo una mia mediazione.

No! disse lei, i Allora la cosa non m'interessa.

Raccontava Nafi che il figlio di Umar, quando fu interrogato sul matrimonio con le Cristiane e le Ebee, disse:

Ecco Iddio ha proibito le politeiste ai credenti; e riguardo al politeismo non conosco nulla di più grave di una donna che dica che Gesù è il suo Signore, quando Egli non è che uno fra gli adoratori di Dio.

Humayd al-Tawil aveva sentito dire da Anas figlio di Malik:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - giurò di astenersi dalle sue donne all'epoca in cui aveva il piede fuori posto. E se ne stette chiuso in una sua cameretta ventinove giorni; poi scese e gli dissero:

Ma, Inviato di Dio, non avevi giurato, per un mese?

Il mese, disse, è di ventinove giorni.

Raccontò Abu Hurayrah:

Un uomo venne dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

O Inviato di Dio, mi è stato partorito un bambino nero.

Hai dei cammelli? disse.

Sì! E di che colore sono?

Rossicci.

Forse, disse, ne hai anche di color grigio cenere?

Sì!

E questo com'è successo?

iForse, rispose, era così una qualche disposizione ereditaria... ».

Allora, disse, può darsi che ciò sia successo anche a questo tuo figlio.

Raccontava Yazid che il figlio di Sihab gli aveva scritto:

Ubayd Allah figlio di Abd Allah aveva saputo da suo padre che egli aveva scritto al figlio di al-Arqam chiedendogli di domandare a Subay'ah al-Aslamiyyah che cos'era stato deciso dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

La risposta fu:

Ha deciso per me ch'io mi sposi quando avrò partorito.

Al-Miswar figlio di Mahramah riferì di Subay'ah al-Aslamiyyah aveva partorito dopo la scomparsa di suo marito, di notte. Ella era poi andata dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - domandandogli il permesso di risposarsi. Egli gliel'aveva dato e lei s'era sposata.



LXIX

Il mantenimento della moglie

'Adi figlio di Tabit disse:

Ho sentito Abd Allah figlio di Yazid al-Ansari ripetere le parole di Abu Mas'ud al-Ansari. Domandai:

La tradizione viene dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

Si rispose Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Quando un Musulmano fa delle erogazioni a favore della sua famiglia, cercando da esse la ricompensa di Dio, gli vengono contate come elemosina.

Disse Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ha detto Iddio: Eroga pure, figlio dell'uomo, io erogherò per te.

Abu Hurayrah raccontava che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi si dà da fare per una vedova e per un povero è come chi parte per il jihad sulla strada di Dio, o chi si alza a pregare la notte e digiuna di giorno.

Sa'd - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi veniva a trovare nel periodo in cui ero malato, alla Mecca.

Un giorno dissi:

Io ho del denaro.. Devo lasciarlo in testamento tutto?

No!

La metà?

No!

Un terzo almeno?

Un terzo. E guarda che un terzo è molto... Lasciare i tuoi eredi ricchi è meglio che lasciarli in miseria a mendicare tendendo le mani alla gente. In fondo, tutto quanto tu eroghi è contato per te come elemosina, perfino quel pezzetto di cibo che porti alla bocca di tua moglie. Forse Iddio ti eleverà, sì che alcuni trarran vantaggio da te, mentre altri avran danno per cagion tua.

Dise Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

l'elemosina che ha il merito maggiore è ciò che lasci di ricchezza giacché la mano che sta in alto è meglio della mano che sta in basso. Comincia con chi hai a carico e vedrai! La donna dirà: O mi mantieni, o mi ripudii.

Lo schiavo dirà:

Mantienimi e dammi del lavoro.

Il figlio dirà:

Mantienimi per colui al quale mi lasci.

Gli domandarono:

Senti, Abu Hurayrah, hai proprio sentito tutto questo dall'Inviato di Dio -Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -?

No! - rispose. Questo viene dal sacco di Abu Hurayrah.

Raccontò Ma'mar:

Mi disse un giorno al-Tawri.

Hai sentito di quell'uomo che aveva raccolto per la sua famiglia ciò che serviva per mantenerla per un anno o per una parte d'un anno?

Subito non mi venne in mente - continuò Ma'mar, ma poi mi ricordai di una tradizione che m'era stata riportata dal figlio di Sihab aI-Zuhri, che l'aveva appresa da Malik figlio di Aws, che a sua volta l'aveva avuta da Umar - sia soddisfatto Iddio di lui -, e nella quale si raccontava che il Profeta - Iddio io benedica e gli dia eterna salute - vendette il palmeto del Banu Nadir e lo vincolò per la sua famiglia quale mezzo di sostentamento per la durata d'un anno.

Raccontò A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei -:
Venne una volta Hind figlia di Utbah e disse:
Senti, Inviato di Dio, ecco... Abu Sufyan è uno spilorcio.
Sono in peccato se uso i suoi beni per mantenere chi è a nostro carico?
No! rispose- Però onestamente.

Abu Hurayrah sia soddisfatto Iddio di lui - raccontava le parole del Profeta- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Quando una donna eroga da ciò che ha guadagnato il marito senza la sua autorizzazione, per lui c'è metà della ricompensa suprema.

Al-Aswad figlio di Yazid raccontò:
Domandai a 'Aisbah - sia soddisfatto Iddio di lei -:
Quali lavori faceva in casa il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -?
Se ne stava - rispose lei - ad aiutare la sua famiglia e, quando sentiva l'appello alla preghiera, usciva.

Zaynab figlia di Abu Salamah raccontava di aver sentito narrare a Umm Salamah:
Domandai:
O Inviato di Dio, mi sarà di ricompensa, riguardo ai figli di Abu Salamah, la mia cura nel mantenerli invece d'averli lasciati così e così? Essi sono soltanto miei.
Sì! disse. Tu avrai la ricompensa suprema per quanto hai erogato loro.

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, ogni volta che gli portavano un uomo ch'era morto lasciando dei debiti, chiedeva se aveva lasciato dei crediti che superassero i debiti. Se gli veniva detto che aveva lasciato tanto da pareggiare i conti, compiva su di lui la preghiera: in caso contrario, diceva ai Musulmani: Compilate voi la preghiera sul vostro amico. E quando Iddio gli ebbe donato tanta abbondanza di fortuna, disse:

Io sono più vicino ai credenti che non essi stessi. Se un credente muore e lascia dei debiti, li prenderò a mio Ca- rico... Per chi invece lascerà un patrimonio, i debiti vadano pure agli eredi.



LXX

I cibi

Abu Musa al-Ansari - sia soddisfatto Iddio di lui - aveva sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Date da mangiare all'affamato, visitate l'ammalato e riscattate l'umiliato.

Disse Sufyan:

L'umiliato -sta per - il prigioniero.

Umar figlio di Abu Salamah soleva raccontare:

Quand'ero ragazzo ero sotto la protezione dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e avevo l'abitudine di cacciare la mano nel piatto da tutte le parti.

A un certo punto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Senti, ragazzino! Pronuncia il nome di Dio e mangia con la destra. E poi, cerca di mangiare ciò che hai davanti.

E non smisi mai più, dopo, di mangiare come aveva detto lui.

Disse A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Il Profeta - iddio lo benedica e gli dia eterna salute - amava molto usare la destra quando poteva, sia nel purificarsi, sia nell'allacciarsi le scarpe, sia nel pettinarsi.

Raccontò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:
il cibo di due è sufficiente per tre e il cibo di tre è sufficiente per quattro.

Nafi raccontò:
Il figlio di Umar non mangiava mai sino a che non riusciva ad invitare un poveretto a mangiare con lui. Un giorno gli portai un uomo perché mangiasse con lui, e quello mangiò molto. Egli allora mi disse:
Senti, Nafi, non mi portare più questo qui. Ho sentito io il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che diceva:
Il credente mangia con un intestino solo, e il miscredente mangia con sette intestini.

'Arm figlio di Umayyah raccontò d'aver visto il Profeta -Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che stava tagliando con le sue mani una spalla di montone. Udito il richiamo alla preghiera, immediatamente gettò sia la carne sia il coltello col quale la stava tagliando, poi si alzò e compì la preghiera senza fare l'abluzione.

Abu Musa al Ansari disse di aver sentito dire dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Il credente che recita il Corano è come il cedro, che ha buon Profumo e buon sapore. Il credente che non recita il Corano è come il dattero: non ha odore, ma il suo sapore è dolce. L'ipocrita che recita il Corano è come il basilico, che ha buon odore e sapore amaro. E l'ipocrita che non recita il Corano è come la colquintide, ovvero il cetriolo amaro, che non ha odore ed è amara di sapore.

A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - diceva:
L'Inviato Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - amava molto le cose dolci e il miele.

Abd Allah figlio di Ga'far figlio di Abu Talib - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:
Io ho visto il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che mangiava i datteri col
cetriolo.

Disse Abu Utman:

Fui ospite a Abu Hurayrah per sette giorni e ricordo che egli, sua moglie e il suo servo
vegliavano a turno ciascuno per un terzo della notte: uno cominciava a pregare e poi
svegliava l'altro. L'ho sentito dire:

L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - divise dei datteri fra i suoi
compagni: a me diede sette datteri, uno dei quali era cattivo.

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

A Medita c'era un Giudeo che mi prestava dei soldi sui datteri che sarebbero venuti col
nuovo raccolto. Gabir aveva la terra che si trovava sulla strada per Rumah.

Al tempo del raccolto, il Giudeo venne da me ma io non avevo ricavato un bel nulla. Così
presi a chiedergli un rinvio ad una prossima volta, ma quello non ne voleva sapere. La
cosa fu raccontata al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che disse ai
Compagni:

Su, andiamo a chiedere noi per Gabir un rinvio da quel Giudeo.

Arrivati che furono da me, al palmeto, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute
- cominciò a parlare con quel Giudeo; tu questi rispose:

Abu l-Qasim, non se ne parla neanche!

Allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, quando gli parve, si alzò e
fece il giro del palmeto. Tornato poi da lui, ricominciò a parlargli, ma quegli rifiutò di
nuovo.

Nel frattempo mi alzai io, tornai con un po' di datteri freschi e li misi davanti al Profeta -
Iddio lo benedica e gli dia eterna salute. - Egli ne mangiò e poi disse:

Dov'è la tua capanna, mio caro Gabir? ». Gliela feci vedere ed egli riprese:

Stendi un tappeto per me.

Io preparai il tappeto: egli entrò, si fece una dormitina e si risvegliò. Io arrivai allora con
un'altra manciata di datteri ed egli ne mangiò ancora. Alzatosi, parlò di nuovo col Giudeo,
che rinnovò il rifiuto. Allora si alzò, fece un altro giro per il palmeto e infine disse:

Caro Gabir, comincia a raccogliere e sistema la pendenza.

E mentre egli stava a guardare, io raccolsi quanto bastava a sistemare la mia pendenza e
me ne avanzò ancora.

Alla fine andai dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli annunciai la
buona notizia.

Io testimonio-disse -che io sono l'Inviato di Dio.

Il figlio di Umar aveva sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - :
Tra gli alberi, ve n'è uno che può esser preso come esempio dal Musulmano...
Quell'albero è la palma.

Abd Allah figlio di Ga'far - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:
Io ho visto col miei occhi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
mangiare i datteri col cetriolo.



LXXI

Il sacrificio per la nascita d'un figlio

Raccontò Abu Musa - sia soddisfatto Iddio di lui - :
Mi era stato appena partorito un bambino; lo portai al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute - ed egli lo chiamò Ibrahim. Gli praticò il *tahnik* con un dattero e invocò per
lui la benedizione, e me lo riconsegnò.
Era, questo il maggiore dei figli di Abu Musa.

A'ischa- sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:
Un giorno portarono un neonato al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
perché gli praticasse il *tahnik*... Il bambino gliela fece addosso e lui ci butta sopra un po'
d'acqua.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:
Abu Talhah aveva un figlio che si era ammalato. Mentre Abu Talhah era fuori, il bimbo
fu afferrato dalla morte. Quando Abu Talhah tornò, domandò:
Che è successo a mio figlio?
Non è mai stato così tranquillo, disse Umm Sulaym.
Gli servi la cena, egli cenò e dopo se ne stette con lei. Quando finì, lei disse:

Seppellisci il bambino.

Come fu giorno, Abu Talhah si recò dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli raccontò tutto.

Avete avuto rapporti intimi, stanotte? domandò questi.

Sì!

O Dio, benedicili tutti e due!

E lei partorì un figlio. Abu Talhah mi disse allora:

Abbine cura, e pensa tu a portarlo al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute.

Anas portò dunque il bambino dai Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - insieme con dei datteri che aveva inviato Umm Sulaym.

Continuando a raccontare, Anas disse:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - prese il bimbo e disse:

É arrivato qualcosa con questo qui?

Sì! dissero; dei datteri.

Allora il Proleta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - li prese e li masticò. Poi se ne tolse un po' dalla bocca ponendolo nella bocca del bimbo; gli praticò con essi il *tahnik* e lo chiamò Abd Allah.



Salman figlio di Amir disse:

Con ogni bambino è legata una *aqiqah*.



Habib figlio di Sahid disse:

Il figlio di Sirin mi diede ordine di chiedere a Hasan da chi aveva sentito il *hadit* della *aqiqah*. Lo interrogai e mi disse:

Da Samurah figlio di Gundab.



Raccontò Abd al-'Aziz:

Fu domandato ad Anas:

Che cos'hai sentito dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - in merito all'aglio? ..

Chi ne mangia- disse - non si avvicini' alla nostra moschea.



Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - dichiarava che ti Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi mangia l'aglio e la cipolla, se ne stia lontano da noi.

Secondo altri disse:
Se ne stia lontaizo dalla nostra moschea.

Abu Umamah raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando portavano via ciò che c'era in tavola, diceva:
La lode a Dio, abbondante, buona, benedetta... non deve bastare mai non si deve né abbandonarla né farne a meno, o Signor nostro!

Disse Abu Hurayrah, che l'aveva appreso direttamente dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che questi aveva detto:
Quando il servo di qualcuno di voi porta a lui il cibo, se pure questi non lo fa sedere con lui, gli dia almeno da mangiare un boccone o due bocconi, un pezzetto, due pezzetti... È lui che l'ha scaldato, che l'ha preparato.



LXXII

La macellazione rituale e la caccia

'Adi figlio di Hatim - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

Ho interrogato il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sulla cacciagione colpita col *mirad* ed egli disse:

Ciò che il *mirad* ha colpito con la punta, mangialo pure. Invece ciò che è stato colpito con la parte mediana dev'essa considerato come colpito con un bastone. Lo interrogai di nuovo, ma questa volta sugli animali catturati dal cane, ed egli disse:

Ciò che ha lasciato intatto per te, mangialo pure, giacché ciò che ha preso Il cane è come se fosse stato sgozzato. Ma se trovi col tuo cane o coi tuoi cani un cane che non ti appartiene, e pensi che abbia preso parte, insieme col tuo cane, alla cattura e all'uccisione dell'animale, allora non lo mangiare. Pensa infatti che tu hai invocato il nome di Dio soltanto sul tuo cane, e non sul cane che non ti appartiene.

Il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - aveva sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute:-

Chi utilizza un cane che non è un cane pastore o da caccia, fa scendere ogni giorno di due *qirat* il suo patrimonio di opere buone.

Abu Qatadah raccontò che un giorno egli si trovava con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - a un certo punto, mentre percorrevano una delle strade che portano alla Mecca, si staccò dal gruppo con dei compagni tutti in istato di *ihram*, mentre egli invece non lo era. Improvvisamente vide comparire un asino selvatico; allora si drizzò sulla sua cavalcatura e chiese ai compagni che gli passassero lo scudiscio, ma rifiutarono tutti. Allora chiese la sua lancia, ma rifiutarono. A questo punto se la prese da solo, poi colpì l'asino e lo uccise. Alcuni dei Compagni dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ne mangiarono, mentre altri rifiutarono di farlo. Così, quando arrivarono dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - lo interrogarono su questo argomento ed egli disse:

Oh, questo è soltanto del cibo di cui Iddio ha voluto cibarvi.

Altri riportarono lo stesso racconto, risalente sempre: ad Abu Qatadah; soltanto dicevano che il Profeta aveva detto:

Ne avete ancora un bocconcino?

Il figlio di Abu Awfa- sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

Partimmo in razzia col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sette volte (o sei), e ogni volta mangiammo con lui delle locuste.

Abd Allah, che trasmise il *hadit* direttamente dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, raccontò:

Egli incontrò Zayd figlio di 'Amr figlio di Nufayl nel fondo del *wadi* Baldah. Ciò avvenne prima che cominciasse a scendere la rivelazione sull'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fece predisporre per lui mensa sulla quale c'era della carne. Ma quegli rifiutò di mangiarne dicendo: Io non mangio ciò che è stato sgozzato davanti ai vostri simulacri; mangio soltanto ciò su cui è stato pronunciato il nome di Dio.

Abd Allah figlio di Mugaffal - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:
Mentre stringevamo d'assedio il castello di Haybar, uno della gente che era lì gettò un
otre che conteneva del grasso. Io corsi a prenderlo; ma, mentre mi giravo, mi trovai di
fronte il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e rimasi imbarazzato.

Ishaq figlio di Sa'id' figlio di 'Amr aveva appreso da suo padre che il figlio di Umar - sia
soddisfatto Iddio di ambedue- era entrato una volta da Yahya figlio di Sa'id mentre un
ragazzino, uno dei figli di Yahya stava legando una gallina per lanciarle contro delle
freccie. Il figlio di Umar andò verso di essa e la liberò; poi prese la gallina e il ragazzo e li
portò dal padre. Impedite disse, a questo vostro ragazzo di fare il tiro al bersaglio con
quest'uccello e di ucciderlo. Ho sentito io stesso il Profeta - Iddio Io benedica e gli dia
eterna salute - proibire di tirare al bersaglio con un quadrupede o con un'altra bestia per
farla morire.

Il figlio di Umar disse anche:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha maledetto chi mutila un animale.

Abd Allah figlio di Yazid raccontava, avendolo udito direttamente dal Profeta -Iddio lo
benedica e gli dia eterna salute - ch'egli aveva proibito di depredare e mutilare.

Abd Allah figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:
Khalid figlio di al-Walid entrò una volta con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute - nella casa di Maymunah. Fu portato uno stellione arrosto e l'Inviato di Dio
- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - allungò la mano verso di esso.
Informatelo disse una delle donne, informate l'Inviato di Dio-Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute-di che cosa vuol mangiare.
È uno stellione, dissero, o Inviato di Dio!
Egli allora ritirò la mano.
È una cosa proibita, domandai io, o Inviato di Dio?
No! disse. No. Però..., non ce n'erano nella terra della mia gente. E fatto sta che a me non
piace.

A quel punto, allora disse Khalid lo presi e lo mangiai mentre l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - se ne stava a guardare.



LXXIII

La vittima sacrificale

Al-Bara' - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontava che aveva sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

La prima cosa che faremo oggi è la preghiera, poi ritorneremo e sacrificheremo. Chi farà così, si sarà veramente unito alla nostra *sunnah*. Invece chi sgozzerà prima, lo avrà fatto soltanto come sostentamento per la sua famiglia, ma non come atto di devozione.

Si alzò allora Abu Burdah figlio di Niyar, il quale aveva già provveduto a sgozzare, e disse:

Ecco, ho qui una capretta di un'ann.o. Sgozzala pure - disse - Ma, dopo di te, ciò non sarà più valido per nessuno.

Nafi' raccontò:

Abd Allah era solito fare l'immolazione nel luogo dell'immolazione.

Disse Ubayd Allah:

Vuol dire nel luogo dell'immolazione usato dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Nafi' riferì anche che il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - gli aveva detto:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva sgozzare le vittime ed immolarle nel luogo della preghiera.

Raccontò Anas:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - uccise due pecore bianche a macchie nere, e lo vidi io stesso porre il piede sul collo di quelle bestie, pronunciare il nome di Dio, gridare Allah akbar e sgozzarle con le sue mani.

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - ricordò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - solleva sgozzare due pecore bianche a macchie nere, con lunghe corna, ponendo il piede sulla loro gola e sgozzandole tutte e due con le sue mani.

Raccontò Anas: Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sacrificò due pecore bianche a macchie nere, con lunghe corna; le sgozzò con le sue mani pronunciando il nome di Dio, dicendo Allah akhbar e ponendo il piede sulle loro gole.



LXXIV

Le bevande

Narrò Abu Hurayrah -sia soddisfatto Iddio di lui- che nella notte in cui l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - salì da Iliya in Cielo, gli vennero portate due coppe, una di vino e una di latte.

Le guardò, poi prese il latte e Gabriele disse:

Sia lodato Iddio, il quale ti ha guidato verso la natura; se tu avessi preso il vino, la tua nazione si sarebbe traviata.

Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Ho udito dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un racconto che nessun altro vi ha detto:

Fra i portenti dell'Ora vi sarà la comparsa della fornicazione e il bere vino. Gli uomini saranno pochi e le donne saranno numerose, arrivando a cinquanta donne per ogni uomo.

Narrò Anas: Il vino fu vietato quando a Medina si trovava pochissimo vino d'uva e, per solito, il nostro vino era di datteri freschi o secchi.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - disse d'aver veduto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - bere latte. Egli raccontò:
Entrai in casa sua, munsì una pecora, mescolai il latte con acqua di pozzo. Il Profeta presa la tazza e bevve; aveva a destra Abu Bakr e a sinistra un Beduino. e diede a questo il latte avanzato dicendo: Dalla destra, l'uno dopo l'altro.

Disse A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei -:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - amava i dolci e il miele.

Narrò al-Nazzal
Alì - sia soddisfatto Iddio di lui - venne in piazza con dell'acqua, bevve in piedi, poi disse: Certe persone detestano che qualcuno beva in piedi, io però ho visto fare al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quel che ho fatto adesso.

Il figlio di Abbas disse che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva bevuto in piedi accanto al pozzo di Zamzam.

Narrò il figlio di Abu Laylah che Hudayfah, trovandosi ad al-Mada'in, chiese da bere ad un alto funzionario persiano che aveva il titolo di *dihqan*, il quale gli porse una coppa d'argento.

Egli gliela gettò addosso, poi disse:
L'ho fatto soltanto perché gliel'avevo proibito, e lui ha continuato. Il Profeta ha vietato il broccato, la seta, il bere in vasi d'oro o d'argento, dicendo:
Appartengono agli altri in questo mondo e apparterranno a voi nella vita futura.

Narrò al-Bara' figlio di Azib:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci ha comandato sette cose e ce ne ha vietate altre sette.
Ci ha comandato di visitare l'ammalato, di seguire il funerale, di pronunciare la formula

di buon augurio per chi starnutta, di rispondere a chi ci fa un invito, di rispondere al saluto *La pace sia su di te*, di soccorrere l'oppresso, di adempiere al giuramento..
Il Profeta ci ha poi proibito gli anelli d'oro, di bere in vasi d'argento, le morbide coperte imbottite, il *qassi*, i vestiti di seta e broccato, le stoffe contenenti fili d'oro.

Narrò Asim al-Ahwal:

Ho visto la coppa del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - in casa di Anas; aveva un'incrinatura ed era tenuta insieme da un cerchietto d'argento. Era una bella coppa grande, di ottimo legno.

Anas ci disse: Ho versato da bere all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - in questa coppa tante e tante volte, e il figlio di Sirin disse che aveva all'interno un cerchietto di ferro. Anas avrebbe voluto sostituirlo con uno d'oro o d'argento, ma Abu Tallah gli disse:

Non modificare una cosa fatta dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e la lasciarono stare.



LXXV

I malati

Narrò A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei -,
la moglie del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, che egli aveva detto:
Di tutti i danni che colpiscono il Musulmano, non ce n'è nessuno che Dio non accetti come espiazione, compresa la spina che lo punge.

Narrò Ka'b che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Il credente è come lo stelo vivo di una pianta che il vento una volta piega e una volta raddrizza mentre l'ipocrita somiglia al cedro del Libano: sta saldo finché non crolla tutto in una volta.

Abu Hurayrah narrò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica a e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando Iddio vuole il bene di un uomo, lo inonda di guai.

Disse A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Non ho veduto nessuno che sentisse il dolore fisico più fortemente dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Narrò Abd Allah figlio di Mas'ud - sia soddisfatto Iddio di lui-:

Visitai il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - durante la sua ultima malattia; pativa sofferenze acute.

Gli dissi:

Tu certo ti senti molto male. Questo sicuramente perché riceverai una ricompensa doppia.

Rispose:

Sì, per ogni sofferenza patita dal Musulmano, Dio gli cancella i suoi errori, cadono come le foglie dall'albero

Narrò Atà' figlio di Abu Rabah:

Il figlio di Abbas mi domandò:

Vuoi, che ti faccia vedere una donna che andrà in Paradiso?

Risposi:

Sì, certo.

Guarda quella donna bruna. Essa andò dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

Soffro di epilessia e mi scopro Prega Iddio per me. Se vuoi, sopporta e avrai il Paradiso.

Oppure, se vuoi, pregherò Iddio che ti guarisca.

Sopporterò, ma prega Iddio anche d'impedire che io mi scopra.

E il Profeta pregò per lei.

Narrò A'sciah:

Quando l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - venne a Medina, Abu Bakr e Bilal si ammalarono.

Io li visitai ambedue e dissi loro: Papà, come stai? e «Bilal, come stai?

Abu Bakr, quando aveva la febbre, recitava questo verso:

Ognuno di noi da il buon giorno ai suoi cari,

mentre la morte gli è più vicina del laccio dei calzari.

E Bilal, quando si si sfebbrò, disse questi versi:

O se potessi, una notte, nella valle della Mecca, dormir, circondato da cespugli di muschio e di *idhir*.

O se potessi, delle acque di Magannah, attingere un fil in vista dei monti di Samah e di Tafil.

Continuò A'islah:

Lo raccontai all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che esclamò: Signore, fa che il nostro amore per Medina sia come quello che abbiamo per la Mecca, o ancora più forte! Dà a Medina la salute e benedici noi per quanto è lunga e larga; togli da lei la febbre e portala lontano.



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - andò a far visita ad un Beduino; durante queste visite soleva dire:

Niente di male! È una purificazione, se Iddio lo vuole.

Ma il Beduino gli rispose:

Perché tu mi parli di purificazione? La febbre bolle, cresce, è un febbrone! Alla tomba di questo vecchione, presto faranno visita molte persone.

Disse allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Eh.. va bene così!



Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - che un giovane Giudeo faceva servizi al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute. - Si ammalò e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli fece visita. Lo invitò ad accettare l'Islam, e colui si convertì.

Disse Sa'id figlio di al-Musayyab, citando suo padre:

Quando Abu Talib era moribondo il Profeta lo visitò.



Narrò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era ammalato, vennero parecchi a visitarlo ed egli eseguì la preghiera seduto. L'avevano cominciata stando in piedi, e il Profeta accennò loro che sedessero, e quando fu finita, disse: Chi dirige la preghiera deve essere imitato, prostrandosi quando si prostra lui ed alzandosi quando si alza. Se *l'imam* fa la preghiera seduto, così fanno anche gli altri. Io aggiungo che al-Humaydi ha però dichiarato:

Questo, *hadit* è abrogato perché il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - eseguì le sue ultime preghiere seduto mentre i fedeli dietro di lui erano in piedi.

Narrò Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - che Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Assolutamente nessuno di voi desideri la morte in seguito ad un danno che l'ha colpito. E, se non può farne a meno, allora dica:

Signore, tienimi in vita finché la vita è un bene per me, e fammi morire se per me sarebbe meglio la morte



LXXVI

La medicina

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:

Dio non ha mai mandato una malattia senza mandare il suo rimedio.

Narrò Rubayyi' figlia di Mu'awwid:

Prendevamo parte alle spedizioni militari insieme coll'Inviato di Dio; portavamo da bere ai combattenti, prestavamo loro servigi e riportavamo a Medina i morti e i feriti.

Narrò Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Se in qualcuno dei vostri medicinali c'è del buono, sta nelle ventose, nel bere miele e nelle cauterizzazioni, ma a me non piace essere cauterizzato.

Narrò Anas:

Certi uomini ammalati dissero una volta al Profeta:

O Inviato di Dio, dacci un rifugio e dacci da mangiare.

Una volta guariti dissero che Medina era malsana, e il Profeta li trasferì nella Harrah dove teneva alcune cammelle, dicendo:

Bevete il loro latte.

Guariti che furono, ammazzarono il pastore del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e si portarono via le cammelle.

Furono inseguiti, ebbero tagliate le mani e i piedi e cavati gli occhi. Ho visto uno di loro mordere la terra finché morì.

Al-Haggag domandò una volta ad Anas quale fosse il supplizio più duro inflitto dal

Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -,

e Anas gli raccontò questo. Al-Hasan lo venne a sapere e disse:

Vorrei che non gliel'avesse raccontato.



Narrò Khalid figlio di Sa'd:

Ci mettemmo in cammino e con noi c'era Galib figlio di Abgar, il quale si ammalò in viaggio. Lo riportammo a Medina e venne a visitarlo il figlio di Abu Atiq il quale ti disse: Avete queste baccarelle nere; prendetene cinque o sette, pestatele poi mettetegliele nel naso da una parte e dall'altra, con qualche goccia d'olio.

Anche A'ischa aveva sentito dire al Profeta - Iddio io benedica e gli dia eterna salute -: Questa bacca, nera contiene il rimedio di ogni male, fuorché del veleno.

Le domandammo: Quale veleno? Rispose: La morte.



A'ischa soddisfatta Iddio di lei - faceva preparare per l'ammalato questa zuppa di latte e crusca e, se l'ammalato moriva, per la sua famiglia afflitta, e diceva:

Ho sentito dire all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: Consola il cuore dell'ammalato e in parte da sollievo all'afflizione.



Anas- sia soddisfatto Iddio di lui -, interrogato sul pagamento a chi applica le ventose, disse:

All'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - furono applicate da Abu Taybah, e gli regalò due misure di commestibili. Poi chiamò i suoi che gli mitigarono il dolore, e disse: I vostri rimedi migliori sono le ventose e il *qust* marino. Poi disse: Non

tormentate con pressioni i vostri bambini malati di *udrah*(pustola sull'ugola) mentre avete il *qust*.

Disse Imran figlio di Husayn - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Non c'è magia se non contro malocchio o puntura.

Queste parole furono riferite a Sa'id figlio di Gubayr, che disse:

Mi ha raccontato il figlio di Abbas che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:

Mi sono state mostrate le nazioni; passavano un profeta o due profeti con i loro seguaci, e col Profeta nostro non c'era nessuno finché sorse davanti a me un'immensa moltitudine.

Esclamai:

Chi sono questi? La mia nazione?

E mi fu detto:

No! invece Mosè col suo popolo. Ma guarda l'orizzonte.

Ed ecco una moltitudine che colmava l'orizzonte. Poi fu detto:

Guarda da questa e da quest'altra parte degli orizzonti celesti.

Ed ecco una moltitudine che li colmava. Fu detto:

Questa è la tua nazione. Ne entreranno in Paradiso, alla rinfusa; 70.000.

Detto questo, il Profeta rientrò in casa senza aver dato nessuna spiegazione ai presenti che si precipitarono dicendo:

Noi siamo quelli che credettero in Dio e seguirono il Suo Profeta! Ma tu hai parlato di noi oppure dei nostri figli nati dall'Islam, mentre noi nascemmo nel tempo dell'ignoranza? Il

Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - li udì, venne fuori e disse loro:

Quelli che entreranno in Paradiso sono coloro che non rubano, non traggono sinistri auspici dagli uccelli, non si cauterizzano e si affidano totalmente a Dio.

Disse Ukkasah figlio di Mihsan:

O Inviato di Dio, io sarò uno di loro?

Rispose:

Sì.

Si fece avanti un altro e disse

E anch'io?

Ukkasah ha la precedenza su di te.

Narrò Sa'id figlio di Zayd: Ho sentito dire dal Profeta: Il tartufo è una delle manne e il suo succo è una medicina per l'occhio.

Narrò A'isbah sia soddisfatto Iddio di lei -:

Quando la malattia dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si aggravò e il dolore fu più forte, chiese alle sue mogli di essere curato in casa mia, e gli fu concesso. Uscì in mezzo a due uomini, al-'Abbas e un altro, posando i piedi in terra.

Quando uno dei tradizionalisti riferì ciò al figlio di Abbas questi disse:

Sai chi era il secondo uomo che A'isbah non ha nominato?

No - rispose l'altro.

Era Alì.

Continuò A'isbah:

Disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- che era venuto in camera mia e aveva dolori forti: versatemi addosso sette otri colmi d'acqua a cui non siano state sciolte le bocche, così potrò forse occuparmi della gente.

Lo mettemmo a sedere in una tinozza, appartenente a sua moglie Hafsah, e cominciammo a versargli acqua da quegli otri finché ci fece cenno: Basta così. Uscì fra gli uomini, eseguì la preghiera e predicò.



Narrò Sahl figlio di Sa'd al-Sa'idi:

Nella battaglia di Uhud, quando si ruppe l'elmo sulla testa dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che aveva la faccia insanguinata e un incisivo rotto, Alì andava e veniva portando acqua nello scudo e Fatimah asciugava il sangue. Vedendo che sull'acqua il sangue aumentava, presa una stuoia, la bruciò e l'applicò alla fronte dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, facendo ristagnare il sangue.



Narrò il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

La febbre è un rigurgito della calura infernale; spegnetela con l'acqua.



Narrò Usamah figlio di Zayd che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Se udite che in una terra c'è la peste, non vi entrate. E se la peste appare in una terra dove siete, non ne uscite.



Narrò Abd Allah figlio di Abbas:

Umar figlio di al-Khattab - sia soddisfatto Iddio di lui - mosse verso la Siria, ma quando

arrivò a Sarg incontrò Abu Ubaydah, figlio di al-Garrah e i suoi compagni d'armi, i quali gli comunicarono che la peste si era manifestata in Siria.

Umar ordinò:

Convocatemi i primi Emigrati:

Li chiamarono, e chiese loro consiglio informandoli della peste. Non si trovarono d'accordo: alcuni dicevano: Siamo usciti per un'impresa e non pensiamo che tu debba tornare indietro, altri dicevano: Hai con te gli uomini e i Compagni dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -; non pensiamo che tu debba portarli verso questa pestilenza.

Disse Umar: Via da me!, poi ordinò:

Chiamami gli Ansar. Li chiamai; domandò loro consigli, e seguirono l'esempio degli Emigrati, discordi come loro.

Umar disse: Via da me!

Chiamami quegli anziani dei Coreisciti emigrati a Medina l'anno della presa della Mecca.

Li chiamai, e non vi furono neppure due dissenzienti. Dichiararono:

Pensiamo che tu torni indietro con i nostri uomini e che tu non vada avanti verso la pestilenza.

Umar disse allora a tutti: Io, all'alba, monterò sul mio cammello e voi fate lo stesso.

A questo punto Abu Ubaydah parlò:

Allora voi sarete fuggitivi da quel che Dio ha destinato.

Disse Umar:

Oh, se una persona diversa da te avesse detto questo, Abu Ubaydah. ..! Sì, noi fuggiremo da quel che Dio ha destinato andando verso quel che Dio ha destinato. Che cosa pensi?

Se tu avessi dei cammelli che scendono fra i due declivi di una valle, uno erboso e l'altro secco non potrebbe essere forse che pascessero sull'erba per decreto di Dio, o che pascessero sul secco per decreto di Dio? Giunse allora Abd al-Rahman figlio di Awf che era stato assente per qualche suo motivo.

Sono sicuro, disse, di essere informato in proposito.

Ho udito l'Inviato di Dio -Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che diceva:

Se venite a sapere che in una terra c'è la peste, non ci andate; e se la peste avviene nella terra dove vi trovate, non ve ne uscite dandovi alla fuga.

Umar lodò Iddio e tornò indietro.



Narrò A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soffiava su sé stesso durante la malattia di cui morì, recitando le due sure apotropaiche e quando il male si aggravò, soffiavo io. Disse il narratore del *Hadit*:

Io domandai ad al-Zuhri come soffiasse il Profeta, e rispose:

Si soffiava sulle mani e poi se le passava sulla faccia.



Narrò Abu Hurayrah sia soddisfatto Iddio di lui -:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto: Il malocchio è verità , ma ha proibito il tatuaggio.

Narrò Abd al-'Aziz: Andai da Anas figlio di Malik insieme con Tabit che gli disse:
Soffro. Rispose Anas:
Vuoi che ti reciti l'incantesimo dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -? Allora di:
Mio Dio, Signore degli uomini, tu che mandi via il male, guariscimi Tu che sei il Risanatore; non c'è risanatore al di fuori di Te, guarigione che non lascia malattia.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - giudicò fra due donne della tribù di Hudayl.
In una rissa l'una aveva lanciato all'altra un sasso,colpendola al ventre; era gravida, e la creatura morì. Portarono la lite al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che decise:
Il pezzo del sangue dovuto è uno schiavo o una schiava di prima qualità.
Il rappresentante della donna condannata obiettò:
Come puoi chieder d'esser pagato per uno che non ha nè bevuto né mangiato, nè vagito, né parlato? Un essere simile va trascurato!
Disse il Profeta:
Costui è della razza degl'indovini.

Disse Abu Mas'ud: Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -ha proibito il prezzo del cane, il *mahr* alla prostituta e la mancia all'indovino.

Narrò A'iscaH - sia soddisfatto Iddio di lei -:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fu stregato da un uomo dei Banu Zurayq chiamato Labid figlio di al-A'sam, al punto che gli sembrava d'aver fatto una cosa che non aveva fatto. Finché, un certo giorno, o una certa notte, lui era con me e pregava, pregava. Poi mi disse:
Sai, A'iscah, che Dio mi ha dato la risposta che gli avevo chiesto? Sono venuti due uomini si sono seduti, uno pressò la mia testa e l'altro ai miei piedi. Uno ha detto all'altro:
Che con affligge quest'uomo?
È stregato. Chi l'ha stregato?

Labid figlio di al-A'sam.

Con che cosa?

Con un pettine, un groviglio di capelli e una spata di palma maschio.

Dove si trova questo?

Nel pozzo di Darwan.

L'Inviato di Dio- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vi andò con qualcuno dei suoi compagni, e al suo ritorno disse:

«A'islah l'acqua di quel pozzo era rossa come un decotto di henna, e i rami delle palme, intorno, sembravano ceffi di diavoli.

Non hai tirato fuori quell'oggetto?

No! Dio mi aveva guarito e mi ripugnava di procurare guai ad altri per questo.

Poi ordinò che il pozzo fosse interrato.



Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi si precipita giù da un monte per uccidersi, sprofonderà nel fuoco della Gèhenna per tutta l'eternità.

Chi s'è ucciso col veleno s'innabisserà, tenendolo in mano, per tutta l'eternità.

Chi si uccide con una lama, terrà in mano la sua arma e se la conficcherà nel ventre, dentro il fuoco della Geheena sempre, per tutta l'eternità.



LXXVII

Le vesti

Narrò Salim figlio di Abd Allah, da suo padre - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi trascina il suo vestito vanitosamente, Dio non lo guarderà nel Giorno della Resurrezione. Gli disse Abu Bakr:

Se una delle estremità del mio vestito si allenta e lo trascino per terra, questo avverrà anche a me?

Rispose il Profeta:

Tu non sei uno di quelli che lo fanno per vanità.



Narrò il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Un tale disse un giorno:

O Inviato di Dio, come si veste il pellegrino in istato di consacrazione?

Rispose a Profeta:

Non indossa la tunica, né i calzoni, né il *burnus*, nè le sottoscarpe salvo che tu non trovi sandali o che la calzatura non arrivi alla caviglia.

Narrò Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - arrivò quando Abd Alah figlio di Ubayy era stato già depresso nella tomba, e ordinò che fosse tirato fuori e messo inginocchio. Soffiò su di lui un poco della sua saliva e lo rivestì della sua tunica, Dio sa perché.

Narrò Abd Allah figlio di Umar:

Quando morì Abd Allah figlio di Ubayy, suo figlio andò dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:

Dammi la tua tunica perché io gliela metta come sudario, esegui per lui la preghiera e impetragli il perdono di Dio.

Il Profeta gli diede la tunica e gli disse:

Quando avrai finito con lui, chiamaci.

Così fecero e il Profeta venne per pregare sul morto, ma Umar lo prese da parte e gli disse:

Dio non ha forse proibito che si eseguisca la preghiera sugli'ipocriti? Dio ha detto: ***Che tu implori il perdono per essi o non lo implori, poco importa; se tu lo implorassi anche settanta volte, Dio non perdonerebbe loro: ciò, perché essi non credono in Dio, né nell'Apostolo, e Dio non dirige gli empìi.*** (IX, 81). A quel punto fu rivelato il versetto: ***Non pregare affatto per qualcuno di essi che sia morto, nè ti fermare sulla tua tomba, poiché essi non hanno creduto in Dio e nel suo Apostolo, e morirono in istato di empierà*** (IX, 85) Il Profeta allora, smise la preghiera per essi.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto: L'avarò e il caritatevole somigliano a due uomini che portino giubbe di ferro, obbligati a tenere le mani in alto sul petto.

Ogni volta che il caritatevole fa un'elemosina, la sua giubba scende fino alla punta delle sue dita e ne sono cancellate le tracce. Invece l'avarò, ogni volta che gli viene in mente l'elemosina, la giubba diventa più stretta e non si sposta in nessun punto.

Diceva Abu Hurayrah:

Ho visto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - toccarsi la giubba dicendo:

Così!, col gesto di chi tenta di allargarla e non vi riesce.

Narrò Uqbah figlio di Amir - sia soddisfatto Iddio di lui-:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ricevette in regalo un *farrug* di seta; lo indossò ed eseguì la preghiera.. Poi se lo tolse di dosso energicamente, come se gli desse fastidio, dicendo:

Questo, non sta bene a chi sente il timor di Dio.

Narrò il figlio di Abbas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi non ha un *izar* porti pure i calzoni, e chi non trova sandali, si metta le sottoscarpe.

Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - entrò alla Mecca, nell'anno della sua conquista, con l'elmo in testa.

Narrò Anas figlio di Malik:

Camminavo coll'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che portava una *burdah* di Nagran, con un bordo pesante. Un Beduino lo raggiunse e lo tirò per la *burdah* con uno strattone tale che gli scopri una spalla e rimase su di essa il segno della stoffa. Gli disse:

Senti, Maometto, dà ordine che mi diano qualche cosa del danaro di Dio che tieni tu.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si voltò dalla sua parte, scoppiò in una risata e ordinò che gli facessero un regalo.

Narrò Sa'd:

Durante la battaglia di Uhud ho visto alla sinistra e alla destra del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - due uomini vestiti di bianco, che non avevo veduto prima e che non rividi mai più.

Narrò Abu Darr - sia soddisfatto Iddio di lui - Entrai dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
era vestito di bianco e dormiva. Tornai più tardi e si era svegliato. Mi disse:
Qualsiasi servo di Dio che dice non v'è dio fuorché Iddio , quando muore, va in paradiso,
Io dissi:
Anche adultero? Anche ladro?
E lui:
Anche adultero. Anche ladro.
E io: Anche adultero. Anche ladro.
E lui: Anche adultero. Anche ladro a dispetto di Abu Darr.

Narrò Abu Utman an-Nahdi:
Mentre eravamo nell'Azerbaijan con Utbah figlio di Farqad, arrivò una lettera di Umar.
Diceva che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva proibito la seta, fuorché così - e mostrò due dita l'uno accanto all'altro -. Capimmo che voleva indicare la larghezza delle strisce laterali di seta delle pezze di cotone o lino.

Narrò al-Bara -. sia soddisfatto Iddio di lui -:
Fu regalato al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un vestito di seta e noi cominciammo a toccarlo e ad ammirarlo. Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- ci disse:
Voi ammirate questo?
Sì!
I fazzoletti di Sa'd figlio di Mu'ad, in Paradiso, sono migliori di questo.

Narrò Anas:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - permise ad al-Zubayr e a Abd al-Rahman figlio di A'waf di indossare seta perché avevano la scabbia.

Narrò Alì figlio di Abu Talib, - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi fece indossare un vestito di seta col quale uscii di casa. Ma vidi sul suo viso la collera e allora divisi quel vestito fra le mie donne.

Narrò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui-

Desideravo interrogare Umar sulle due donne che si misero d'accordo contro il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -,

ma aspettai un anno, perché mi metteva soggezione. Un giorno, durante una fermata nel deserto, Umar entrò in un boschetto di *arak*, e quando ne uscì lo interrogai, e mi rispose: Erano A'isjah e Hafсах. Poi continuò:

Al tempo dell'ignoranza non davamo nessuna importanza alle donne, ma quando venne l'Islam e Iddio parlò di loro, vedemmo che questo implicava i loro diritti su di noi, senza però che le lasciassimo entrare negli affari nostri.

Fra me e mia moglie vi fu una discussione, ed essa mi trattò con durezza. Io le dissi: Sta al tuo posto. Ed essa replicò:

Tu dici questo a me, e tua figlia maltratta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -!

Andai da Hafсах e le dissi: Sta attenta a non offendere Iddio e il Suo Inviato. Avevo cominciato da lei, poi andai da Umm Salamah e la informai. Rispose:

Umar, mi meraviglio di te! Ti sei immischiato nelle cose nostre, adesso non ti resta che inserirti fra l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e le sue mogli! E ripeté queste parole.

C'era un tale degli Ansar; quando lui era lontano dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ed io ero presente, lo tenevo informato di quel che avveniva, e quando ero assente io, lui informava me. Tutti quelli che circondavano l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - nei paesi vicini erano ben disposti verso di lui; noi temevamo soltanto che il Re di Gassan ci attaccasse. Un giorno, improvvisamente, comparve quell'Ansar e mi disse, a bruciapelo:

È successo un fattaccio!

E io:

Che cosa è stato? È forse arrivato il Re di Gassan? Notizia ancora più grave: l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha ripudiato tutte le sue mogli.

Accorsi e trovai che da tutte le loro stanze si udiva piangere.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era andato in una sua campagna e c'era un servo davanti alla porta Chiesi di entrare; me lo permise, ed ecco il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disteso sopra una stuoia che gli aveva lasciato un'impronta sul fianco. Posava la testa sopra un cuscino di cuoio imbottito di fibre di palma. Appesi alla parete, vari attrezzi e cortecce di acacia, Io lo informai di quel che avevo detto a Hafсах e a Umm Salamah e della risposta di quest'ultima, e l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - rise. Restò ventinove giorni lassù, poi ridiscese a Medina.

Narrò Anas:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vietò agli uomini di far uso dello zafferano.

Anas, interrogato se il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - eseguisse la preghiera portando i sandali, disse di sì.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando v'infilate I sandali, cominciate da quello destro e, quando ve li togliete, cominciate dal sinistro, in modo che quello di destra sia il primo indossato e l'ultimo tolto.

Anas, interrogato se il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si tingesse i capelli, disse:

Aveva pochissimi capelli bianchi.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gli Ebrei e i Cristiani non si tingono i capelli; voi perciò fate il contrario.

Raccontò A'israh:

Ho profumato il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - con le mie mani perché si trovava in istato di consacrazione, e l'ho profumato a Mina prima che eseguisse *l'ifadah*.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli

dia eterna salute - aveva detto:

Ogni opera del figlio di Adamo appartiene a lui, meno il digiuno che in verità è mio e sarà premiato da me. Il tanfo della bocca di chi digiuna è più grato a Dio del profumo del muschio.

Disse Abd Allah figlio di Mas'ud:

Iddio maledice le donne che per farsi belle allargano lo spazio fra i denti incisivi, eseguono o subiscono tatuaggi, si depilano le sopracciglia, perché alterano quel che Iddio - Egli è l'Altissimo - ha creato. Perché non dovrei io maledire chi fu maledetto dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e a proposito del quale dice il Libro di Dio:

Però quello che vi avrà dato l'Apostolo, prendetelo (LIX,7)

Narrò Muslim Eravamo con Masruq in casa di Yasar figlio di Numayr.

Vide delle inunagini nel vestibolo e disse:

Mi ha detto Abd Allah che aveva sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Nel Giorno del Giudizio i più duramente puniti al cospetto di Dio saranno i facitori d'immagini.

Narrò Salim, da suo padre:

Gabriele aveva dato appuntamento al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e poi non era venuto.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - se ne affliggeva; poi uscì, lo incontrò e si lamentò con lui. Gabriele rispose:

Noi non entriamo nelle case dove c'è un'immagine o un cane.



LXXVIII

L'educazione

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui -:
Venne un uomo dall' Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli disse:
O Inviato di Dio, chi è più meritevole della mia buona amicizia?
Tua madre.
E poi chi?
Poi tua madre.
E poi chi?
Tua madre.
E poi chi?
E poi tuo padre.

Narrò Abd Allah figlio di 'Amr:
Un tale disse al Profeta - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute -:
Andrò al *ghihad*.
Hai ambedue i genitori?
Sì.
Allora il tuo *ghihad* è di stare con loro.

Narrò Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui -:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ricordò i peccati più gravi. Fu
interrogato in proposito e disse:
Sono il politeismo, l'omicidio e la disobbedienza ai genitori.
E ve ne dirò uno anche più grave: dire il falso o dare falsa testimonianza.

Narrò il figlio di Abu Nu'm:
Stavo con il figlio di Umar e un tale lo interrogò sul sangue dei moscerini. Il figlio di
Umar gli domandò:
Di che paese sei?

Sono iracheno.

E il figlio di Umar:

Guardate un po' costui! M'interroga sul sangue dei moscerini e loro Iracheni sono quelli che uccisero il figlio del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Io ho sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire dei nipotini: Sono i miei due fiori odorosi di questo mondo.

Narrò Abu Qatadah:

Il Profeta Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci venne incontro portando in collo Umamah, la bambina di Abu l-'As. Poi esegui la preghiera, e quando si prostrava, la posava a terra; quando si alzava, la riprendeva su.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - badava il nipotino al-Hasan figlio di Ali.

Era presente al-Aqra' figlio di al-Habis, che disse:

Io ho dieci figli e non ne ho mai baciato uno.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - lo guardò e gli rispose:

Chi non sente affetto, non riceverà affetto.

Narrò Safwun figlio di Sulaym che -il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi si dedica a soccorrere la vedova e il bisognoso, è come il combattente del *gihad* o come chi digiuna di giorno e sta in preghiera la notte.

Narrò Anas figlio di -Malik che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il Musulmano che ha piantato un legume di cui si nutrono uomo e bestie, è come se avesse fatto un'elemosina.

Disse Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ogni gentilezza è un'elemosina.

Narrò Abu Musa al-As'ari:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:

Ogni Musulmano è tenuto all'elemosina.

Dissero:

E se non trova niente da dare?

Lavori con le sue mani, provveda a sé stesso e di quel che resta faccia elemosina.

E se non può, o non lo fa?

Aiuti il bisognoso infelice.

E se non fa questo?

Comandi agli altri di fare il bene.

E se non lo fa?

Si astenga dal male; anche questo sarà per Iui un'elemosina.

Narrò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

Un gruppo di Ebrei entrò dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e disse:

Sia su di voi la pece.

Io capii e risposi:

Sia su di voi la pece e la maledizione!

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Piano, piano, A'islah Dio ama la gentilezza in ogni cosa.

Io risposi:

Inviato di Dio, non hai sentito quel che avevano detto?

E lui:

E io ho risposto: e anche su di voi.

Narrò Anas figlio di Malik:

Un Beduino orinava nella moschea. Tutti insorsero contro di lui, ma l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Non lo interrompete! Poi fece portare dell'acqua e ce la versò sopra.

Narrò Masruq:

Andammo da Abd Allah figlio di 'Amr quando venne a Kùfah con il califfo Mu'awiyah, ed egli menzionò l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e disse:

Non era né esagerato, né offensivo nei suoi discorsi. Diceva:
Fra i migliori di voi sta quello che ha il carattere migliore.

Narrò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - che certi Ebrei eran venuti dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e avevano detto:

La pece sia su di voi.

A'islah aveva risposto:

Sia su di voi, e la maledizione di Dio e la Sua collera siano su di voi!

Ma il Profeta aveva detto:

Piano, A'islah. Sii gentile e guardati dalla durezza e dagli eccessi.

Ella aveva insistito:

Non hai sentito quel che hanno detto?

E lui:

Tu non hai sentito quel che ho detto io in risposta?

La mia richiesta nei loro confronti sarà esaudita, e non sarà esaudita la loro nei miei.

Anas figlio di Malik narrò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Nessuno trova la dolcezza della fede finché non ama, l'uomo soltanto in Dio e finché non preferisce essere precipitato nell'inferno anziché tornare alla miscredenza dopo che Iddio l'ha salvato, e finché Iddio e il Suo Inviato non gli, sono più cari di ogni altro.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Guardatevi dalle supposizioni, che sono i discorsi più menzogneri. Non andate a caccia di notizie, non fate la spia, non invidiate, non contraddite, non abbiate antipatie. Siate, voi servi di Dio, fratelli.

Narrò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse: -

Io so con certezza quando sei in collera e quando sei soddisfatta.

Risposi:

Come lo sai?

E lui:

Tu, quando sei soddisfatta, mi dici: No, per il Signore di Maometto e quando sei inquieta

dici: No, per il Signore di Abramo.
Io risposi:
Sì, mi separo soltanto dal tuo nome.

Narrò Garir figlio di Abd Allah:
Da quando divenni Musulmano il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non mi tenne a distanza e, quando mi vedeva, mi sorrideva sempre in faccia.
Una volta mi lagnai con lui perché a cavallo non ero saldo in sella; mi diede una manata sul petto e disse:
Mio Dio, rinsaldalo e fa di lui una guida ben diretta.

narrò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei -
non ho mai veduto il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia m salute - ridere a gola spiegata, mostrando l'ugola.
Invece sorrideva.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui- che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Il forte non é l'energumeno; è quello che si domina nella collera.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui -:
Un uomo disse al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Dammi un consiglio. Rispose Il Profeta:
Non ti arrabbiare, e glielo ripeté più volte: Non ti arrabbiare.

Narrò Imran figlio di Husayn che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Il pudore si manifesta soltanto a fin di bene.
Disse Busayr figlio di Ka'b:
é scritto nella Sapienza che fanno parte del pudore la dignità e quella pace che viene da Dio.
Imram gli rispose:

Io ti ho riferito le parole dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e tu mi citi questa tua pagina.

Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Una donna venne dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e si offrì a lui dicendo: Posso esserti utile?

La figlia di Anas disse: Che mancanza di pudore!

Ma il padre le rispose: Essa è migliore di te; si è offerta all'Inviato di Dio -. Iddio lo benedica e gli dia eterna salute.-

Narrò Abd al-Rahman figlio di Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di ambedue - che Abu Bakr aveva ospitato un gruppo di persone e aveva detto al figlio:

Da bravo occupati degli ospiti io vado dai Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Fa il tuo dovere con loro prima del mio ritorno.

Continuò Abd al-Rahman:

Io presentai loro quel che avevo e dissi: Mangiate. Domandarono:

Dov'è il capo di casa?

Mangiate!

Non mangeremo finché non viene il capo di casa.

Accettate da noi quel che vi è dovuto. Certamente, se viene e non avete ancora mangiato, se la prende con noi. Rifiutarono, e io capii che mio padre sarebbe stato malcontento di me e quando tornò mi nascosi da lui in un cantuccio.

Domandò agli ospiti: Che cosa avete fatto? Glielo dissero e lui:

Abd al-Rahman! Io tacevo. Ripeté:

Abd al-Rahman! E io zitto. Esclamò:

Ignorante! Se mi senti, ti prego soltanto di uscire fuori! Io uscii fuori dicendo:

Intenoga i tuoi ospiti.

E quelli dissero:

Dice la verità: ci ha portato da mangiare.

E mio padre:

Però mi avete aspettato. Per Dio, stasera non mangerò.

E gli ospiti:

Perdio, non mangeremo se non mangerai anche tu!

Disse Abu Bakr:

Non ho mai visto un guaio come quello di stasera. Non può essere che voi non riceviate quel che vi spetta. Abd al-Rahman, porta qui la cena!

La portai; allungò la mano e disse:

In nome di Dio, al diavolo la mia collera!

Mangiò e mangiarono gli altri.

Disse Ubayy figlio di Ka'b:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:
Nella poesia c'è della sapienza.

Narrò Gundab:
Mentre il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - camminava; urtò in sasso,
inciampò, e le sue dita sanguinarono. Disse allora:
Che cosa sei tu se non un dito insanguinato,
E sulla, strada di Dio che cosa hai incontrato?

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui-: Il Profeta Iddio lo benedica e gli dia
eterna salute - ha detto: La parola del poeta Labid: Forse che ogni cosa, all'if fuori di Dio,
non è vana? è veritiera! E inoltre il poeta Umayyah figlio di Abu l-Salt fu sul punto di
farsi Musulmano.

Narrò Salamah figlio di al-Akwa:
Movemmo con l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - contro Haybar
e andavamo di notte. Uno della comitiva disse a Amir figlio di al-Akwa:
Ci faresti sentire qualche cosa di tuo? Amir, che era poeta, scese dal cammello e, sul
ritmo del suo passo, recitò:
Senza di Te, o Signore, non faremmo che errare,
non largir l'elemosina potremmo, né pregare;
i nostri passi falsi Ti piaccia perdonare;
rendici fermo il piede nelle vicende amare.
La Tua serenità in noi, deh! fa stillare.
Ecco, giungiamo subito, sentendoci chiamare,
quando chi chiama prega d'andarlo ad aiutare.
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse: Chi è questo
cammelliere? Risposero:
È Amir figlio di al-Akwa. E il Profeta: Dio abbia misericordia di lui Uno dei presenti
disse; Profeta di Dio, parli di lui come se fosse già morto?
Arrivammo a Haybar e la cingemmo d'assedio finché fummo colpiti da grave carestia.
Finalmente Dio aprì ai Musulmani l'oasi di Haybar, e la vigilia di quel giorno furono
accesi numerosi fuochi .L' Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
domandò a che cosa servissero. Rispondemmo che cuocevamo la carne.
Quale carne?

Quella di certi asini domestici.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ordinò di spegnere i fuochi e rompere le pentole. Uno di noi domandò:

Non si potrebbero spegnere i fuochi e lavare le pentole?

In modo o nell'altro, fate come vi pare.

Quando i combattenti si schierarono, mentre Amir allungava la spada contro un Ebreo per colpirlo, la lama, ch'era incrinata, saltò indietro e ferì ad un ginocchio Amir, che ne morì.

Quando tornammo indietro, Salamah mi raccontò:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vedendomi pallido, mi domandò:

Che cos'hai?

Assicurano che a Amir è andata male.

Chi lo dice?

Lo dicono questo, quello e quell'altro, compreso Usayd figlio di al-Hudayr.

Chi dice che gli è andata male mentisce. Sicuramente avrà un premio doppio e unì due dita. È stato uno strenuo combattente del *ghihad*. Pochi Arabi vi si sono impegnati come lui.



Narrò A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei - che Hassan figlio di Tabit chiese di essere ricevuto dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - a proposito della sua satira poetica contro i politeisti.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

E dei miei antenati politeisti che ne facciamo?

Rispose Hassan:

Sono sicuro che saprò tenerti separato da loro come si tira fuori un capello dalla pasta.

E raccontò Urwah figlio di al-Zubayr:

Andai da A'isbah per dirle male di Hassan ed ella rispose:

Non lo maltrattare, ha preso le difese dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute.-



Narrò Anas figlio di Malik:

Un tale domandò al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute:-

Quando verrà l'Ora?

In che modo ti sei preparato ad incontrarla?

Non mi sono preparato con molte preghiere, col digiuno e con l'elemosina; però amo Dio e il Suo Inviato.

Tu starai con quelli che hai amato.



Narrò il figlio di al-Musayyab:
Mio padre mi ha raccontato che mio nonno andò dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- il quale gli domandò:
Come ti chiami?
Mi chiamo Hazn.
Ora ti chiamerai Sahl - Hazn obiettò:
Non cambierò il nome che mi ha messo mio padre.
Diceva il figlio di al-Musayyab:
Da allora in poi non è mai cessata la tristezza nella nostra famiglia.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Nel Giorno del Giudizio il nome più ripugnante a Dio sarà quello dell'uomo chiamato Re dei Re.
Disse Sufyan che quel nome era spiegato dall'appellativo persiano *Scahan Scah*.



LXXIX

La richiesta dell' autorizzazione ad entrare

Narrò Abd Allah figlio di Mas'ud:
Quando eseguiamo la preghiera col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dicevamo:
La pace sia su Dio prima che sui servi Suoi; la pace sia su Gabriele, la pace sia su Michele, la pace sia sul tale e sul tal altro.
E il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, quando se ne andava, voltava la faccia verso di noi e diceva:
In verità è Dio la pace; quando uno di voi si dispone alla preghiera, dica:
A Dio i saluti, le preghiere e le cose buone; a te, o Profeta, la pace, la misericordia di Dio e le sue benedizioni; la pace sia su di noi e sui buoni servi di Dio.
La pace, quand'egli dirà questo, scenderà su ogni buon servo di Dio, in Cielo e sulla terra.
Dica poi:
Attesto che non v'è dio fuorché Iddio e che Maometto è il Suo servo e il Suo Inviato.
Detto questo, scelga poi le parole che preferisce.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi cavalca saluti chi va a piedi; chi va a piedi saluti chi sta seduto; il giovane saluti il vecchio.

tabit al-Bunani narrò che Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - passando accanto a certi bambini, diede loro il saluto dicendo:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - faceva così.

Narrò Gabir - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Andai dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - per un debito di mio padre e bussai alla porta. Disse: Chi è? Risposi: Io!

E lui: Io,io, come se provasse fastidio.

Narrò Alì figlio di Abi Talib - sia soddisfatto Iddio di lui- L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi mandò insieme con al-Zubayr figlio di al-'Awwam e con Abu Martad al-Gana'wi. Eravamo a cavallo; ci disse:

Andate fino a Rawdat Hah; lì c'è una donna politeista che ha una lettera di Hatib figlio di Abu Balta'ah per i politeisti della Mecca.

La raggiungemmo dove l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto; viaggiava sopra un suo cammello. Le dicemmo:

Dove sta la lettera che porti?

Rispose:

Non ho nessuna lettera.

La facemmo scendere dal cammello, che frugammo senza trovare niente. I miei compagni dicevano:

La lettera, non si vede.

Risposi:

Io so che non mentisce l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -; per Colui per il quale si giura, o tiri fuori la lettera o ti denuderemo.

Quando vide che dicevo sul serio, infilò una mano sotto la sciarpa che le cingeva il mantello ed estrasse la lettera, che consegnammo poi all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Egli disse allora a Hatib:

Perché hai fatto questo?

Rispose:

Posso dire soltanto che credo in Dio e nel Suo Profeta; non sono cambiato, non ho tradito. Ho voluto trovare presso quella gente della Mecca una mano con cui Dio difendesse mia moglie e la mia roba. A nessuno dei tuoi Compagni manca chi difenda le mogli e le robe loro.

Il Profeta disse:

Ha ragione. Non gli dite altro che buone parole.

Umar figlio di al-Khattab esclamò:

Ha tradito Dio, il Suo Inviato e i credenti. Lascia che gli tagli la testa.

Senti, Umar: chi ti dice che Dio non abbia guardato i combattenti di Badr e non abbia detto: Fate quel che volete. Per voi il Paradiso è sicuro?

Disse Umar con le lacrime agli occhi:

Dio è il Suo Inviato ne sanno certamente di più.



Narrò Abd Allah figlio di Abbas:

Alì figlio di Abu Talib uscì dalla camera del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, ch'era stato già colpito dalla malattia di cui morì. La gente gli domandava: « Abu Hasan, come sta l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - stamattina? Alì rispondeva: Stamattina, Dio sia lodato, è guarito. Abbas, allora, lo prese per mano e gli disse:

Tu non vedi, perdio, che fra tre giorni sarai schiavo del bastone?

Io, perdio, sono sicuro che l'Inviato di Dio morirà di questa malattia. Io so ben riconoscere sulla faccia dei figli di Abd al-Muttalib la morte. Andiamo dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e domandiamogli a chi toccheranno le cose. Se toccano a noi, lo sapremo; se toccassero ad altri, ci consiglieremo con lui, e le affiderà a noi.

Rispose Alì:

Se chiediamo il potere all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e ce lo rifiuta, la gente non ce lo darà mai. Ed io, per me, non glielo chiederò mai.



Narrò Mu'ad:

Cavalcavo dietro il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ed egli mi chiamò: Mu'ad!

Io risposi:

Labbayka e sa'dayka. Egli ripeté quelle parole tre volte, poi disse:

Sai qual è il diritto di Dio sui Suoi servi?

No!

Il diritto di Dio sui suoi servi è che lo adorino e non associno nulla a Lui.

Dopo breve pausa riprese:

Mu'ad!

Labbayka e sa'dayka » risposi.

Sai qual è il diritto su Dio dei Suoi servi?

Quando dicono queste parole hanno il diritto di non essere puniti da Lui.

Narrò Zayd figlio di Wahb che Abu Darr gli aveva detto ad al-Rabadah:

Una sera passeggiavamo nella Harrah di Medina, di fronte a Uhud, e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi disse:

Abu Darr, come vorrei che il monte Uhud fosse d'oro per me, e che ogni sera, o ogni tre sere, me ne venisse un dinar da dare ai servi di Dio così e così e così.

E fece con la mano il gesto di distribuire monete. Poi mi disse:

Labbayka e sa'dayka, o Inviato di Dio!

Quelli che hanno più denari avranno meno da Dio, salvo che non facciano così e così.

Poi mi disse: Resta qui fino al mio ritorno. E andò via, lontano da me. Poco dopo sentii una voce; ebbi paura che avesse fatto un cattivo incontro e avrei voluto raggiungerlo, ma ricordai che mi aveva detto di star fermo. Quando tornò glielo dissi, e rispose:

Era Gabriele, venuto a dirmi che i morti della mia nazione, purché non abbiano associato nessuna cosa a Dio, andranno in Paradiso.

Anche se hanno fornicato e rubato?

Sì, anche se hanno fornicato e rubato.

Narrò Sahl figlio di Sa'd:

Dopo la preghiera pubblica del venerdì noi facevamo un sonnellino e mangiavamo.

Narrò Abbad figlio di Tamin che suo zio paterno gli aveva detto:

Ho visto l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disteso nella moschea, con una gamba sopra l'altra.

Narrò Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando siete in tre, che due non si parlino privatamente escludendo il terzo.

Narrò Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando siete in tre, che due non si parlino privatamente escludendo il terzo, finché non vi sarete mescolati ad altre persone, per non dispiacerogli.

Narrò Abd Allah: Un giorno il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - distribuiva le quote del bottino di guerra e uno degli Ansar disse: Questa non è una distribuzione che mira al volto di Dio. Io esclamai: Perdio, lo riferirò al Profeta. Andai da lui, ch'era circondato da molte persone, e glielo dissi in segreto. La sua faccia si fece scura di collera e disse: Dio abbia misericordia di Mosè: ricevette un'offesa peggiore di questa e tollerò.

Narrò Abu Musa - sia soddisfatto Iddio di lui -: Una notte s'incendiò a Medina una casa dove stavano delle persone; il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - tu informato e disse: Il fuoco è certamente un vostro nemico; quando dormite, spegnetelo.



LXXX

Le preci

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ogni profeta ha una prece che sarà esaudita, con la quale si rivolge a Dio, e io voglio tener nascosta la prece mia per intercedere a favore della mia nazione nella vita futura.

Narrò Soddad figlio di Aws - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

La massima implorazione di perdono è che tu dica: « Mio Dio, Tu sei il padrone, non c'è divinità all'infuori di Te; mi hai creato e sono il Tuo servo.

Io sto al Tuo patto e alla Tua promessa, per quanto è in me. Mi rifugio in Te dal male che ho fatto: torno a Te col bene che mi hai fatto Tu e Ti porto il mio peccato. Perdonami!

Nessuno rimette i peccati se non Tu.

Chi recitò questa prece profondamente convinto, di giorno, e muore in quel giorno, prima

di sera, sarà una di quelli del Paradiso; e chi la dice di notte, profondamente convinto, e muore prima del mattino, sarà uno di quelli del Paradiso.

Narrò Abu Hurayrah:

Ho sentito dire dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: Perdio, io chiedo perdono al Signore e mi rivolgo a Lui pentito più di settanta volte al giorno.

Narrò A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - eseguiva di notte una preghiera di undici prostrazioni e, all'alba, eseguiva due prostrazioni leggere; poi si coricava sul fianco destro finché il *mu'azzin* non lo svegliava all'alba.

Narrò Hudayfah - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - prendeva la sua posizione per la notte ponendo la mano destra sotto la guancia destra e poi diceva:

Signore, nel Tuo nome morirò e risorgerò; poi, quando si svegliava, diceva:

Sia lodato Iddio che ci farà risorgere dopo averci fatto morire; la resurrezione porta verso di Lui.

Narrò A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei -

che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, prima di coricarsi, si soffiava sulle mani, recitava le ultime due Sure del Corano e si passava le mani sul corpo.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il Signore - Egli è l'Altissimo e il Benedetto - si sporge ogni notte dal Cielo di questo mondo, prima dell'ultimo terzo della notte, e dice:

Chi M'invoca sarà esaudito, chi mi chiede sarà soddisfatto, chi implora il Mio perdono sarà perdonato.

Anas figlio di Malik

- sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che il Profeta -, Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - entrando al cesso, soleva dire:

Signore, mi rifugio in Te contro le cose maligne e ripugnanti.

Disse il figlio di Abbas:

Parla con la gente ogni venerdì, una volta, e se ti par poco, due volte, e se vuoi abbondare, tre volte.

Evita che questo Corano stufi la gente; non ti voglio trovare ad avvicinar le persone quando parlano fra loro, interrompendo la loro conversazione e dando loro fastidio. D'altra parte ascolta con attenzione e, se te lo domandano e lo desiderano, parla con loro. Sta attento alla prosa rimata nelle preci, evitala, perché posso testimoniare che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e i suoi Compagni non facevano altro, cioè non facevano che evitarla.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ognuno di voi sarà esaudito se non è frettoloso e non dice Ti ho invocato e non mi hai dato retta.

Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui:

Mia madre disse

Inviato di Dio, il tuo servo Anas! Invoca Iddio per lui! Disse il Profeta:

Signore, aumenta i suoi beni e i suoi figli, e benedicilo in quel che gli hai dato.

Narrò Qays:

Andai da Habbab, il quale era stato cauterizzato già sette volte sul ventre, e lo sentii dire: Se il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non ci avesse proibito d'invocare la morte, io certo la invocherei.

Narrò il figlio di Abu Awfa:

Quando un uomo portava al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - la sua elemosina, questi gli diceva:

Mio Dio, benedicilo! Mio padre gli portò l'elemosina e il Profeta disse:

Mio Dio, benedici la famiglia di Abu Awfa.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Signore, se ho vituperato un Musulmano, quale che sia, fa che questo avvicini lui a Te nel Giorno del Giudizio.

Narrò Abu Musa al-Asari -sia soddisfatto Iddio di lui -:

Eravamo in viaggio col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e, camminando in salita, invocavamo:

Allah akbar.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci disse:

Gente mia, fatevi coraggio! Voi non invocate un sordo o un assente, invocate Chi ode e vede.

Poi venne da me, mentre stavo pensando alle parole:

Non c'è forza e potenza se non in Dio, e disse:

Dì così: **Non c'è forza e potenza se non in Dio.** Questo detto è uno dei tesori del Paradiso.

Narrò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto che quando uno di voi vuole accostarsi alla moglie, dica:

In nome di Dio! Signore, allontana Satana da noi e allontanalo da quel che ci darai.

Così, se è destinato fra di loro un figlio, Satana non gli farà mal male.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Ha detto Abu l-Qasim - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

C'è un'ora del giorno di venerdì che, se il Musulmano la coglie mentre esegue la preghiera e chiede a Dio qualche bene, immancabilmente gli viene concesso.

E qui fece un gesto con la mano. Noi dicemmo:

Indica un'ora piccola.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando il recitatore del Corano dice *amen*, ditelo anche voi perché lo dicono anche gli angeli, e colui il cui *amen* coincide con quello degli angeli, otterrà il perdono di tutti i suoi peccati precedenti.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi ripete cento volte al giorno **Non v'è dio fuorché Iddio, unico, senza assodati; a Lui il regno e la lode, ed è onnipotente**, sarà equiparato a chi affranca dieci schiavi.

Saranno scritte per lui cento cose buone, ne saranno cancellate cento cattive; sarà protetto contro Satana in quel giorno fino a sera, e avrà un merito maggiore del suo soltanto chi avrà fatto più di lui.

Narrò Abu Musa - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Colui che nomina il Signore e colui che non Lo nomina sono paragonabili al vivo e al morto.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Iddio ha angeli che si aggirano per le strade cercando persone che Lo nominino e, quando le trovano, dicono:

Suvvia, di che cosa avete bisogno? Le circondano con le ali e le portano nel cielo di questo mondo dove il Signore interroga gli angeli, pur sapendo la verità meglio di loro:

Che cosa dicono i miei servi?

Ti esaltano, ti magnificano, ti lodano, ti glorificano.

Mi vedono?

No, perdio! Non ti vedono.

E come sarebbe se mi vedessero?

Se ti vedessero sarebbero più forti nell'adorarti, più forti nell'esaltarti, più abbondanti nel glorificarti.

E che cosa mi chiedono?

Chiedono il Paradiso.

Lo vedono forse?

No, perdio, Signore! Non lo vedono.
E come sarebbe se lo vedessero?
Se lo vedessero, sarebbe più forte la loro aspirazione, la loro ricerca ed il loro desiderio del Paradiso.
E contro che cosa cercano rifugio in me?
Contro il Fuoco.
Lo vedono forse?
No, perdio, non lo vedono.
E come sarebbe se lo vedessero?
Se lo vedessero, ne fuggirebbero con maggiore impegno. e lo temerebbero di più.
Attesto dunque di fronte a voi che ho perdonato loro. Dirà allora un angelo:
Fra essi c'è il Tale che non fa parte di loro, ma è venuto per un affar Suo.
Ma Iddio risponderà:
Essi sono commensali della cui compagnia nessuno avrà a pentirsi.



LXXXI

Le cose fatte nella vita

Narrò Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi prese per una spalla e disse:
Sii nel mondo come uno straniero o come uno che attraversa la strada. Di mattina non aspettare la sera, e di sera non aspettare la mattina; utilizza i periodi di buona salute a vantaggio di quelli di malattia e la tua vita a vantaggio della tua morte.

Narrò Abd Allah figlio di Mas'ud - sia soddisfatto Iddio di lui -:
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - tracciò una linea disegnando un quadrato: a metà di questo disegnò un'altra linea, che arrivava fuori dal quadrato, poi tracciò delle lineette da un lato della seconda linea e disse:
Questò è l'uomo e questo quadrato che lo circonda è la durata della vita a lui destinata. La linea che esce fuori è quel che lui spera; le lineette sono i suoi casi avversi. Se una di queste linee lo manca, lo addenta quest'altra.

Narrò Uqbah figlio di Amir che un giorno l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - andò a recitare la preghiera del morto per i caduti della battaglia di Uhud, poi tornò sul *minbar* e disse:

Io sono per voi quello che vi precede quando andate ad attingere l'acqua e sono anche il vostro testimone. Perdio, già mi sembra di vedere la mia vasca! Io certo ho ricevuto le chiavi dei tesori della terra e, perdio, non ho certamente paura che voi, dopo di me, torniate al politeismo. Temo invece che vi mettiate in gara fra voi per ottenere queste ricchezze.

Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, finché visse, non mangiò mai sopra una tavola e non mangiò mai pane tenero.

Narro A'israh - sia soddisfatto Iddio di lei:

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - morì non c'era sulla mensola nessuna pietanza di carne:

c'era mezzo pane d'orzo che seguitai a mangiare finché durò.

Narrò Sahl figlio di Sa'd al-Sa'idi: Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Osservò un uomo che combatteva contro i politeisti ed era uno dei Musulmani più ricchi, e disse: Chi vuol vedere uno che andrà all'Inferno, guardi costui. Un tale lo seguì costantemente finché fu ferito. Desiderava una morte rapida: si conficcò la punta della spada nel centro del petto e la fece uscire dalla schiena.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Il servo di Dio agisce in modo che sembra alla gente meritevole del Paradiso ed è invece destinato all'Inferno: oppure opera in modo che sembra alla gente meritevole dell'Inferno e va in Paradiso.

Le azioni dipendono dalla loro conclusione.

Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui: L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva una cammella di nome al-'Adba, che era insuperabile. Un beduino arrivò sul suo cammello giovane e la vinse alla corsa. I Musulmani se ne afflissero.

Dicevano:

al-'Adba è stata vinta! Ma l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Dio ha il diritto di non elevare una cosa senza poi abbassarla.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Dio afferrerà la terra, arrotonderà il cielo con la sua destra, poi dirà:

Io sono il Re. Dove sono i re della terra?

Narrò A'isbah - sia soddisfatto Iddio di lei-

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Nel Giorno della Resurrezione tutti saranno radunati nudi, scalzi e incirconcisi. E io gli domandai:

Ma, uomini e donne si guarderanno gli uni con gli altri?

Rispose: Il caso sarà troppo grave perché pensino a certe cose.

Narrò il figlio di Umar che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando tutti i beati saranno entrati in Paradiso e tutti i dannati all'Inferno, la morte sarà portata fra Paradiso e Inferno e sarà scannata: poi sorgerà uno ad annunciare:

O beati, non c'è più morte! O dannati, non c'è più morte!:

così aumenterà la gioia dei beati e il dolore dei dannati.

Narrò Abu Sa'id al-Hudri che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Dio dirà ai beati:

Gente del Paradiso, siete contenti?

Risponderanno:

Non dovremmo essere contenti quando Tu ci hai dato quel che non desti mai a nessuno del tuo creato?

Io vi darò una cosa anche migliore.

Signore, che cosa può essere migliore?

Vi dirò che sono contento di voi e che da ora in poi non andrò più in collera con voi. Mai più.

Narrò Abu Sa'id al-Hudri - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Quando i beati saranno andati in Paradiso e i dannati all'Inferno, Dio dirà:

Chi ha in cuore tanta fede quanta un granello di senape, fatelo uscire.

Usciranno dall'Inferno scottati e carbonizzati e, immersi nel fiume della vita, germoglieranno come il seme accanto al ruscello.

Non vedete aggiunse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - come il germoglio si sviluppa rapidamente, giallo e ricurvo?

Narrò al-Nu'man figlio di Basir che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Nel Giorno della Resurrezione il castigo più leggero sarà quello di colui al quale verranno applicati sulle piante dei piedi due carboni ardenti che faranno bollire il suo cervello, che bollerà come una pentola.

Narrò Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva raccontato:

Nel Giorno della Resurrezione Dio convocherà gli uomini, i quali diranno:

Cerchiamoci un'intercessione che ci liberi da questo stato. Andranno da Adamo e gli diranno:

Tu, che Dio creò con le Sue mani, in cui infuse il Suo spirito e davanti al quale comandò agli angeli di prostrarsi, intercedi tu per noi presso il nostro Signore! Adamo risponderà:

Non sono io che posso fare questo. Ricorderà il suo peccato e dirà:

Andate da Noè, il primo Inviato che Dio abbia mandato. Vi andranno e Noè dirà:

Non sono io che posso fare questo. E ricorderà il suo peccato. Andate da Abramo che Dio prese per amico. Andranno e Abramo risponderà:

Non sono io che posso fare questo; e ricorderà il suo peccato. Andate da Mosè a cui Dio rivolse la parola. Andranno e Mosè dirà:

Non sono io che posso fare questo. Ricorderà il suo peccato e dirà:

Andate da Gesù. Vi andranno e dirà:

Non sono io che posso fare questo. Andate da Maometto a cui sono stati perdonati i suoi peccati, dai primi agli ultimi.

Finalmente verranno da me, e io chiederò al Signore di essere ammesso presso di Lui.

Vedendolo, cadrò prostrato; Egli mi lascerà così quanto vorrà, poi mi dirà:

Alza la testa, parla e sarai ascoltato, intercedi e ti sarà concesso. Io allora alzerò la testa e loderò il Signore; poi intercederò e Iddio porrà un limite alla mia intercessione. Poi li trarrà dall'Inferno e li introdurrà in Paradiso; poi tornerò da Dio per la terza per la quarta volta, finché rimarrà all'Inferno soltanto chi vi è condannato dal Corano per l'eternità.

Narrò Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva raccontato:

io so bene chi sarà l'ultimo dei dannati ad uscire dall'Inferno e primo dei beati ad entrare in Paradiso. Un uomo uscirà dall'Inferno strisciando, e Dio gli dirà:

Va! Entra in Paradiso.

Vi andrà e si immaginerà che il Paradiso sia troppo afollato; tornerà indietro e dirà:

Signore, l'ho trovato pieno.

Tornaci ed entra; per te c'è in Paradiso uno spazio grande quanto il mondo o dieci volte più grande. Tu ti prendi gioco di me, ma il Re sei Tu!

Diceva Abd Allah:

E a questo punto vidi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ridere di questo a gola spiegata.



LXXXII

Il destino

Narrò Abd Allah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - gli aveva detto:

Ognuno di voi si forma nel ventre di sua madre, per quaranta giorni. Poi diventa un grumo di sangue per altri quaranta, poi diventa un embrione per quaranta giorni ancora. Poi Dio gli manda un angelo che gli ordina quattro cose: quel che è necessario al suo sviluppo, la durata della sua vita, i suoi dolori e le sue gioie. E, per dio, ciascuno può operare come agiscono quelli dell'Inferno, fino al momento in cui fra lui e l'Inferno c'è soltanto la distanza di due braccia, o di un cubito, ma lo scritto prevale; così egli comincerà ad operare come quelli del Paradiso, ed entrerà in Paradiso. Un altro opera come quelli del Paradiso; si trova alla distanza di tre metri, di mezzo metro dal Paradiso, ma lo scritto prevale: egli comincerà ad operare come quelli dell'Inferno, e andrà all'Inferno.

Narrò Imran figlio di Hasayn:

Un tale domandò:

O Inviato di Dio, si possono distinguere quelli del Paradiso da quelli dell'Inferno?

Si, rispose.

E perché agiscono quelli che operano?

Ognuno opera in quel che è stato creato per fare o in quel che gli è stato reso agevole.

Narrò il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - interrogato sulla sorte dei figli dei politeisti, aveva detto: Iddio sa meglio di tutti che cosa avrebbero fatto.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Ogni persona che nasce viene al mondo nello stato di natura; sono i genitori che lo fanno Giudeo o Cristiano, come voi allevate gli animali. Forse che ne trovate di mutilati finché non li avete mutilati voi stessi?

Domandarono allora:

O Inviato di Dio, qual è la sorte di quelli che muoiono nell'infanzia?

Rispose:

Iddio sa meglio di tutti che cosa avrebbero fatto.

Narrò Usamah:

Stavo col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando arrivò l'incaricato di una delle sue figlie:

erano presenti anche Sa'd figlio di Ubayy figlio di Ka'b e Mu'ad. Portava la notizia che uno dei figli di lei stava morendo. Il Profeta le mandò a dire:

Stai a Dio dare e stai a Dio togliere; tutto ha un fine. Sopporta e il tuo dolore sarà ricompensato nella vita futura.

Disse il figlio di Abbas:

Non mi pare che nulla si riferisca di più al peccato veniale di ciò che disse Abu Hurayrah quando riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Iddio ha scritto per ogni figlio d'Adamo la sua parte di fornicazione: quella a lui toccherà inevitabilmente. Giacché la fornicazione dell'occhio è lo sguardo, la fornicazione della lingua è la parola; l'anima prova desideri e brame, e le parti sessuali possono confermarli o smentirli.



LXXXIII

I giuramenti e i voti

A'iscab - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò che Abu Bakr:
- sia soddisfatto Iddio di lui - non era stato spergiuro, sino a quando fu fatto scendere da Dio l'espiazione del giuramento.

Allora disse:

Se, dopo aver fatto un giuramento, vedrò che c'è una soluzione migliore, sceglierò tranquillamente questa e farò l'espiazione per il mio giuramento.



Questo è ciò che ci ha riferito Abu Hurayrah dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, il quale aveva detto:

Noi, gli ultimi, prederemo tutti nel giorno della resurrezione.

Disse dunque l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Per Dio! Se qualcuno di voi s'intestardisce a tener fede a un giurante dannoso per la sua famiglia, commette agli occhi di Dio un peccato più grave che se invece ne facesse l'espiazione che Dio gli ha richiesto.

Abd Allah figlio di Dinar raccontò che il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - disse:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - allestì una spedizione e nominò come comandante Usamah figlio di Zayd. Alcune persone criticarono questo comando, e l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si alzò e gridò: Voi avete criticato il suo comando, e un tempo criticate il comando di suo padre. Per Dio! questi fu degno del comando e fu uno degli uomini che io ho amato di più. Anche questo che avete davanti è uno degli uomini che amo di più, dopo suo padre.



Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - colse Umar figlio di al-Khattab nel momento in cui, viaggiando con una carovana, giurava per suo padre.

Non sai - disse - che Iddio vi ha proibito di giurare per i vostri padri? Se uno deve giurare, che giuri per Dio, oppure stia zitto!



Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - d'aver appreso direttamente dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Chi giura e dice nel suo giuramento per *Allat* e *Uzza* », dica **Non v'è dio fuorché Iddio** .
Chi dice poi al suo compagno: Vieni con me a giocare d'azzardo, faccia un'elemosina.

Haritah figlio di Wahb disse:

Ho sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Volete che vi indicbi chi è la gente del giardino supremo?

Chiunque sia debole, o sia stato indebolito: coloro che, se giurano per Dio, trovano presso di Lui appagamento. E la gente che abita nel fuoco sono tutti i superbi, gli arroganti, e coloro che si credono grandi.

Abd Allah figlio di Amr aveva sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

I più grandi peccati sono: associare qualcuno a Dio, l'irriverenza verso i genitori, uccidere un'anima e il falso giuramento.

Umar figlio di al-Khattab - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

Ho sentito io personalmente l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Le azioni valgono soltanto per l'intenzione, e all'uomo verrà soltanto il frutto delle sue intenzioni.

Chi ha compiuto l'Egira per Dio e il Suo Inviato, sarà veramente un'Egira per Dio e il Suo Inviato.

Chi invece ha compiuto l'Egira per godere di questo mondo terreno, o per sposare una donna, la sua sarà un'Egira compiuta per i motivi che l'hanno indotto a compierla.

Il figlio di Umar raccontò:

Umar disse:

O Inviato di Dio: al tempo dell'Ignoranza io avevo promesso di ritirarmi per una notte nella moschea santa,..

Compilo, Il tuo voto! fu la risposta.

Raccontò Anas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:
E via! Dio non ha certamente bisogno che costui si punisca così!
Diceva ciò vedendo un uomo che camminava a piedi fra i suoi due figli.



LXXXIV

I sacrifici espiatorii

Ka'b figlio di Ugrah disse:
Andai da lui (cioè dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute) ed egli disse:
Vieni vicino.
Gli andai vicino ed egli disse:
Ti danno fastidio gl'insetti che hai addosso?
Sì! risposi.
Riscattati con un digiuno o con un'elemosina o con un sacrificio. Il figlio di Awn disse,
citando Ayyub:
Il digiuno è di tre giorni, il sacrificio è di un montone e i poveri sono sei.

Humayd figlio di Abd al-Rahman aveva saputo da Abu Hurayrah:
Venne un uomo dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e disse:
Sono annientato.
Che cosa ti è successo? domandò.
Mi sono unito con mia moglie durante il Ramadan - rispose l'altro.
È nelle tue possibilità di affrancare uno schiavo?
No!
È nelle tue possibilità digiunare due mesi di seguito?
No!
Forse, disse, è nelle tue possibilità di dar da mangiare a sessanta poverelli?
No!
Siediti, disse.
Quello sedette. Fu portato allora al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -
unaraq con dei datteri (il araq è a cesta di grandi dimensioni) ed egli disse:
Prendilo e compi l'elemosina.

A qualcuno che è avanti a me in povertà?

Allora il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - scoppiò a ridere fragorosamente e disse:
eDalli da mangiare ai tuoi.

Abu Hurayrah raccontò d'aver sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

A chi affranca uno schiavo musulmano, Iddio affrancherà dal fuoco eterno, per ogni parte del corpo dell'altro, una parte del corpo corrispondente: anche le parti intime, in corrispondenza con le parti intime dell'altro.

Abu Musa al-As'ari raccontò questo episodio:

Andai una volta dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - con una pattuglia di As'ari a chiedergli delle cavalcature.

Per Dio disse: Non ve ne darò. Non ne ho quindi non posso darvene.

Allora ce ne stemmo lì finché Dio volle; poi gli furono portati dei cammelli ed egli ordinò di darcene tre piccoli squadroni. Quando ce ne fummo andati, lungo la strada ci dicemmo l'un l'altro:

Iddio non ci benedirà di certo... Siamo andati dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - a chiedergli delle cavalcature... Ha giurato che non ce ne avrebbe date, e poi ce le ha date.

Così ritornammo - continuò a raccontare Abu Musa - dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli raccontammo tutto.

Non sono stato io, disse, a darvi le cavalcature, ma Iddio che vi ha donato da cavalcare.

Ecco, per Dio, *in scah Allah*, se, dopo aver giurato, vedrà che c'è una soluzione migliore, sceglierà questa e farà il sacrificio espiatorio per il mio giuramento.



LXXXV

Le successioni

Muhammad figlio di al-Munkadir senti Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue - dire:

Una volta che fui malato, l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. e Abu Bakr vennero, tutt'e due a piedi, a trovarmi. Come essi arrivarono, caddi in deliquio. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - compì allora l'abluzione e spruzzò su di me l'acqua dell'abluzione, Io rinvenni e dissi:

O Inviato di Dio, che cosa faccio delle mie ricchezze?

Come decido in merito al mio patrimonio?

Egli non mi rispose finché non fu disceso il versetto dell'eredità.



Raccontava Urwah, che l'aveva saputo da A'isbah, che Fatimah e Abbas - su ambedue sia la pace eterna - andarono insieme da Abu Bakr per avere la loro eredità proveniente dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Allora essi pretendevano le loro terre di Fadak e le loro parti di Haybar.

Io - disse loro Abu Bakr - ho sentito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Non voglio che vi sia eredità nostra. Ciò che lasciamo serva come elemosina: soltanto di questo capitale mangerà la famiglia di Maometto.

E per Dio! continuò Abu Bakr - non lascerò una sola azione che ho visto compiere dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- senza compierla anch'io! A queste parole Fatimah se ne andò, e non gli rivolse mai più la parola finché visse.



Abu Hurayrah raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

I miei eredi non si divideranno fra loro neanche un *dinar*. Ciò che ho lasciato, dopo che si sarà provveduto al mantenimento delle mie donne e alla spettanza di chi s'interessa dei miei beni, andrà tutto in elemosina.

Muhammad figlio di Munkadir disse:

Ho sentito Gabir - sia soddisfatto Iddio di lui - che raccontava:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - entrò una volta da me mentre ero ammalato. Chiese il necessario per praticare l'abluzione e la compì, poi gettò su di me l'acqua rimasta. Io rinvenni e dissi:

O Inviato di Dio, io ho soltanto delle sorelle. Allora fu fatto scendere il versetto delle successioni.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò: che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto: Il *mawla* di una gente fa parte di questa gente. O disse qualcosa di simile.

Anas riferì che il Profeta - Iddio la benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il figlio della sorella di una gente è da annoverare fra di loro. Oppure disse:

...fa parte di questa gente.

Usamah figlio di Zayd - sia soddisfatto Iddio di ambedue - narrò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il Musulmano non erediterà dal politeista e il politeista non erediterà dai Musulmano.



LXXXVI

Le pene immutabili

Abu Hurayrah narrò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi fornicava, finché va fornicando non è un credente; chi beve del vino, finché beve non è

un credente. Così chi ruba, finché va rubando non è un credente; chi rapina con tutto che la gente smarrita lo guarda, finché va rapinando, non è un credente.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva battuto, in un caso di questo genere, con un ramo e coi sandali, e che Abu Bakr aveva picchiato col nerbo di bue quaranta volte.

Umayr figlio di Sa'id disse:

Ho sentito Alì figlio di Abu Talib - sia soddisfatto Iddio di lui-dire:

Non ho mai sofferto ad applicare una pena che comportasse la morte se non nel caso del bevitore di vino:

per lui, se fosse morto, avrei pagato il prezzo del sangue. E questo perché l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non ci ha lasciato niente a questo proposito nella *sunnah*.

Al-Si'ib figlio di Yazid disse: Ai tempi dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, nonché durante il califfato di Abu Bakr e all'inizio di quello di Umar, quando ci portavano uno che aveva bevuto, eravamo abituati a pestarlo con le mani, coi sandali, coi mantelli...

In seguito, verso la fine del califfato di Umar, questi fece picchiare il colpevole quaranta volte col nerbo di bue; arrivò anche a far infliggere ottanta colpi, in caso di perversità o d'insofferenza.

Umar figlio di al-Khattab raccontava che ai tempi del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - c'era un uomo di nome Abd Allah; costui era soprannominato " l'asino" ed era capace di far ridere l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - l'aveva già picchiato col nerbo di bue per la sua abitudine di bere;. un giorno glielo riportarono ed egli diede nuovamente ordine di picchiarlo col nerbo di bue.

O Dio - disse un uomo tra la folla - o Dio, maledicilo! Quante volte lo hanno riportato così!

Non maleditelo - disse il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - Non maleditelo, per Dio! Io so che costui ama Dio e il suo Inviato...

Narrò Abu Hurayrah:

Una volta portarono dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un ubriaco, ed egli diede ordine di batterlo. Alcuni di noi cominciarono a batterlo con le mani, altri lo battevano coi sandali e altri ancora Io battevano con le vesti.

Lo svergogni Iddio! disse uno degli uomini della folla, mentre questi si ritirava.

Non siate un aiuto, disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - un aiuto a Satana contro un vostro fratello...



Disse A'iscahh che una volta Usamah aveva parlato col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - in favore d'una donna. Questi aveva risposto:

Coloro che vennero prima di voi furono distratti proprio perché avevano l'abitudine di eseguire le pene sui poveri e di non toccare i nobili...

Per Colui che ha la mia anima nelle Sue mani, se anche fosse stata Fatimah ad aver fatto una cosa così, le avrei tagliato la mano!



Sapemmo da A'iscah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Si taglia la mano di un quarto di dinar in su.



Urwah aveva saputo da A'iscah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva tagliato la mano ad una donna. A'iscah aveva aggiunto:

Un giorno, dopo di ciò questa donna venne a chiedermi di far presente il suo stato di necessità al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -; ella infatti s'era pentita, e posso assicurarvi che il suo pentimento fu sincero.



Abu Hurayrah e Zayd figlio di Khalid raccontarono:

Una volta, mentre ci trovavamo dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si alzò improvvisamente un uomo e disse:

Ti scongiuro, in nome di Dio, di decidere fra noi secondo il libro di Dio!

Subito si alzò il suo avversario, ch'era molto più informato di lui in materia di *fiqh*, e disse:

Decidi fra di noi col libro di Dio e ascolta me.

Di pure!

Vedi, mio figlio, disse, era un salariato di quest'uomo, e ha fornicato con la donna di lui. Io ho pagato il riscatto per lui con cento montoni e un servo. Poi, però, ho interrogato alcuni uomini di scienza, i quali mi hanno spiegato che su mio figlio dovevano gravare cento colpi di nerbo di bue e un esilio di un anno, mentre sulla sua donna gravava la lapidazione.

Per Colui che tiene la mia anima nella Sua mano, disse: il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - giudicherò tra voi secondo il libro di Dio - sia gloriosa la Sua menzione!

I cento montoni e il servo devono essere restituiti, e su tuo figlio cadranno cento colpi di nerbo di bue e l'esilio di un anno.

Tu ascolta, Unays: va dalla donna di costui e, se confessa, falla lapidare.

Fu così che Unays, essendosi recato da lei ed avendone ricevuta la confessione, la fece lapidare.



Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di ambedue - riferì che Umra aveva detto:

Ho paura che, col passar del tempo, qualcuno possa dire:

La lapidazione non la troviamo nel libro di Dio... , e si finisca con l'abbandonare un precetto che ha fatto scendere Iddio.

Forse che la lapidazione non è una pena dovuta a chi fornicava da sposato, nel caso che vi sia la prova o sussista una gravidanza oppure una confessione?



Abu Hurayrah e Zayd figlio di Khalid - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontarono che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - venne interrogato per quanto concerne la schiava, quando ha fornicato senza essere sposata. Egli rispose:

Quando ha fornicato, picchiatela con un nerbo di bue. Poi, se fornicava ancora, picchiatela ancora col nerbo di bue. Ancora una volta, se fornicava nuovamente, picchiatela col nerbo di bue. Infine vendetela, foss'anche per un cordino di crine di capra.



Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò:

Un giorno i Giudei vennero dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e gli esposero il caso di un uomo dei loro e di una donna che avevano fornicato.

Che cosa trovate, domandò loro l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - nella Torà per quanto riguarda la lapidazione?

Li disonoreremo pubblicamente, dissero, e saranno frustati col nerbo di bue.

Stata mentendo, intervenne Abd Allah figlio di Salam perché in essa è prescritta invece la lapidazione!

Portarono la Torà, e la srotolarono davanti a tutti; ma uno di loro mise la mano sul versetto della lapidazione e recitò quello prima e quello dopo.

Tira via la mano gli gridò Abd Allah figlio di Salam.
Costui allora alzò la mano, e si poté vedere il versetto della lapidazione.
È esatto, dissero, o Maometto! Effettivamente c'è il versetto della lapidazione.
Allora l'Inviato di Dio - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute - diede l'ordine, e tutt'e due furono lapidati. E io ricordo ancora d'aver visto l'uomo cercar di proteggere la donna dalle pietre che li colpivano.

Abu Hurayrah raccontò d'aver sentito direttamente il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Tenetevi lontani dalle sette azioni che portano alla perdizione. Inviato di Dio -- domandarono - quali sono? Associare qualcuno a Dio - rispose -, la magia, uccidere coloro che Dio ha proibito di uccidere, salvo che non sia nella legge, esigere l'usura, mangiarsi le proprietà dell'orfano, scappare il giorno dell'attacco, diffamare le donne oneste e credenti che non se l'aspettano.



LXXXVII

Il prezzo del sangue

Raccontò Abd Allah:

Un uomo domandò:

O Inviato di Dio, quai è la mancanza più grave presso Dio?

Che tu invochi qualcuno, fu la risposta, come simile a Dio, quando invece è Lui che ti ha creato E poi? Che cosa ancora?

E poi che tu uccida tuo figlio pensando che mangerà del tuo.

E poi ancora?

E poi che tu fornichi con la moglie del tuo vicino Iddio - Egli è potente e misericordioso - fece scendere la conferma di tutto ciò: ***Coloro i quali non invocano, assieme con Dio, alcun altro dio e che non uccidono l'anima che Dio ha proibito di uccidere se non per una giusta causa, e non commettono adulterio or colui che commette tali cose, troverà una punizione per le sue malvagità (XXV, 68).***

Abd Allah figlio di Umar disse:

Una delle condizioni più terribili in cui ci si possa trovare senza che vi sia via d'uscita, è l'aver versato il sangue d'uno che non fosse permesso uccidere senza averne avuta l'autorizzazione.

Disse Abd Allah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute aveva detto:
Le prime cose che saranno giudicate tra le genti saranno i fatti di sangue.

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontava che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Nessun uomo mai sarà ucciso senza che una parte della colpa ricada sul figlio primogenito di Adamo.

Abd Allah raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Non è lecito versare il sangue d'un Musulmano che attesti che non v'è dio fuorché Iddio e che io sono l'Inviato di Dio, esclusi tre casi soltanto: vita per vita, il coniuge non più vergine che fornicava, e chi si allontana dalla religione e lascia la comunità.

Raccontava Abu Hurayrah:

Nell'anno in cui venne conquistata la Mecca i Huza'ah uccisero un uomo dei Banu Layt per vendicare un loro congiunto ucciso al tempo dell'Ignoranza. Allora l'Inviato di Dio disse:

Ecco, Iddio ha salvato la Mecca dall'elefante; ha posto su di loro il suo Inviato e i Musulmani. In verità, essa non fu permessa ad alcuno prima di me e non sarà permessa ad alcuno dopo di me. Fu permessa a me solo, per un'ora d'un giorno. Ecco, questa mia ora ormai è passata, e la città torna ad essere proibita. Non saranno più colti i suoi arbusti spinosi e non saranno più abbattuti i suoi alberi... Ciò che sarà perduto e poi ritrovato spetta a chi lo richiederà indietro. E chi avrà avuto uno dei suoi ucciso, avrà la possibilità di scegliere: o farsi pagare il prezzo del sangue, o esigere il taglione.

A quel punto un uomo dello Yemen, chiamato Abù Sah, si alzò e gridò:

Scrivilo per me, o Inviato di Dio!

Scrivetelo per Abu Sah, disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Poi si alzò un uomo dei Coreisciti e disse:

O Inviato di Dio, vero che in questo non c'entra *l'idhir*?

Tu sai che l'adoperiamo per le nostre case e i nostri sepolcri.
vero, disse l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -*l'idhir?* non c'entra.

Il figlio di Abbas - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

I figli d'Israele avevano nelle loro leggi il taglione, ma non il prezzo del riscatto che noi chiamiamo *diyah*, Noi sappiamo che Iddio ha detto a questa nazione: .. ***È prescritt, a voi la pena del taglione per l'assassinio: l'uomo libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la femmina per la femmina, colui al quale venga condonata la pena del taglione dal suo fratello...*** (XI, 173).

Aggiunse il figlio di Abbas:

Questo, che vien detto "condono", sta ad indicare che la persona in questione accetta il prezzo del riscatto in caso di premeditazione. Le parole che seguono: .. ***.occorre venga trattato con moderazione,..*** (II,173) significano che deve chiedere con moderazione, ma che dev'essere ripagato con generosità.

Anas - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontava che la figlia di al-Nadr aveva percosso in viso una giovane schiava e le aveva rotto un dente. Fu consultato il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, ed egli diede ordine di applicare il taglione.

Il figlio di Abbas raccontò che il Profeta - Iddio lo e gli dia eterna salute - aveva detto:

Questo e questo sono uguali.

Cioè voleva dire il mignolo e il pollice.

Abd Allah figlio di Amr raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi uccide un uomo col quale ha stipulato un patto, non sentirà il profumo del giardino supremo... E dire che questo profumo lo si avverte alla distanza di quarant'anni.

Ab guhayfah disse:

Un giorno domandai a Alì - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Vi è forse presso di voi qualcosa che non si trova nel Corano?

(Il figlio di Uaynah, raccontando quest'episodio, mutò una volta le parole così: t ...che

non abbiano gli altri? »).

Per Colui che taglia in due il grano maturo - egli rispose - ed è il Creatore delle anime.., non c'è presso di noi se non quello che c'è nel Corano, con la sola eccezione d'una conoscenza che può essere data ad un uomo riguardo al Libro di Dio, e di ciò che c'è nel Foglio.

E che cosa c'è nel Foglio? domandai.

Il prezzo del sangue disse, la liberazione dei prigionieri, e che non dev'essere ucciso un Musulmano per un miscredente.



LXXXVIII

Invitare al pentimento gli apostati e gli oppositori ostinati e combatterli

Abd al-Rahman figlio di Abu Bakrah ricordava d'aver sentito suo padre sia soddisfatto Iddio di lui - narrare:

Il Profeta Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

I più gravi tra i peccati gravi sono: associare qualcosa a Dio, la ribellione ai genitori, la testimonianza falsa.

Disse tre volte la testimonianza falsa; oppure, non ricordo bene, disse: la falsa affermazione.

E non smetteva di ripetere queste parole, tanto che cominciavano a dire:

Speriamo che stia zitto

Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò:

Quando fu fatto scendere questo versetto: **Quanto a quelli che credono e non confondono la loro fede con l'iniquità.** (VI, 82),

i Compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ne furono rattristati, e dissero:

Chi c'è tra di noi che non ha delle iniquità nella sua anima?

No! disse l'Inviato di Dio -Iddio lo benedica e gli dia eterna salute. - non è come credete.

Si tratta soltanto di ciò che ha detto Luqman a suo figlio: - **..figliuol mio, non associare a Dio altro dio; certo, il politeismo è una grave iniquità** (XXXI,12)





LXXXIX

La costrizione o violenza

Abu Hurayrah ci fece sapere che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - pregava durante la preghiera dicendo:

O Dio, salva Ayyas figlio di Abu Rabi'ah, Salamah figlio di Hisam e al-Walid figlio di al-Walid... O Dio, salva i credenti deboli... O Dio, scatena La tua violenza sui Mudar, e manda loro anni simili agli anni di Giuseppe.

Hansa, figlia di Hidam ai-Ansariyyah raccontò a Abd alRahman e a Mugammi, figli di Yazid figlio di Gariyah al-Ansari, che suo padre l'aveva di nuovo promessa in isposa dopo un suo precedente matrimonio. Ella, ch'era contraria, andò dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, ed egli impedì il matrimonio.

A'iscah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò:

Dissi un giorno: O Inviato di Dio, va chiesto il permesso alle donne per quanto riguarda la loro cosa

Sì! Mi disse.

Ma, se si domanda il permesso ad una vergine?» dissi Allora. Sarà sopraffatta dalla vergogna e starà zitta.

Il suo silenzio disse, sarà il suo sì.



XC

Le astuzie legali

Anas raccontò che Abu Bakr gli aveva scritto le regole della decima che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva fissato, stabilendo che non si dovevano riunire parti separate, nè separare le parti riunite in un insieme per timore di pagare troppa elemosina.



Al-Hasan e Abd Allah, figli di Muhammad figlio di Alì, udirono dal loro padre quest'episodio:

Fu detto a Alì - sia soddisfatto Iddio di lui - che il figlio di Abbas non disapprovava il matrimonio temporaneo. Egli ribatté allora che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - l'aveva vietato nella giornata di Haybar, quando aveva proibito anche di mangiar carne di asini domestici.

Altri dicono:

Se anche si riesce con un' astuzia legale a stipulare un matrimonio temporaneo, il matrimonio è viziato.

Altri dicono:

Il matrimonio è valido ma la clausola è nulla.



Urwah narrava d'aver interrogato A'isbah su quel versetto del Corano: ***Se tessete di non agire con equità verso gli orfani, allora, fra le donne che vi piacciono...*** (IV, 3). A'isbah rispose:

é l'orfana in potere del tutore, il quale desidera i suoi beni e la sua bellezza, e la vuole sposare dandole una dote inferiore a quella che usa per le donne come lei. Invece è proibito sposare le donne che si trovano in questa situazione senza versar loro la dote completa.

In seguito molti domandarono il parere dell'Inviato di Dio Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e venne allora rivelato il versetto:

Ti chiederanno una decisione riguardo alle donne; di loro; Dio vi ha istruiti riguardo ad esse e a ciò che viene recitato a voi del Libro, riguardo alle orfane, alle quali voi non date ciò che è prescritto per esse, mentre desiderate vivamente di maritarle, e riguardo ai ragazzi deboli; vi prescrive inoltre di assistere gli orfani, in tutta equità (IV, 126).

Umm Salamah raccontò che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Io non sono che un uomo, ma voi volete che io mi pronunci sulle vostre vertenze. Può darsi che una delle parti abbia comunicato la sua tesi meglio dell'altra, e che io sentenzi in suo favore secondo quel che ho udito. Colui ch'io avessi favorito a scapito di suo fratello, non ne approfitti, e io gli toglierò una parte d'inferno.

Narrò A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei -:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

La vergine viene consultata.

Io gli dissi:

La vergine si vergogna.

E lui:

Manifesta il suo consenso col silenzio.

Ma dice un giurista che se un tale s'innamora di una schiava orfana o vergine, e questa lo rifiuta: se egli ricorre ad un'astuzia legale e si presenta con due testimoni falsi, dichiarando che l'ha già sposata e che essa è pubere e consenziente; se il giudice accetta la falsa testimonianza; allora, benché il marito sia a conoscenza della falsità di tutto ciò, gli è permesso consumare il matrimonio.



XCI

L'intepretazione dei sogni

Narrò Abù Qatadah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Il sogno buono viene da Dio, e il sogno cattivo viene da Satana.

Narrò Ubadah figlio di al-Samit che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il sogno del credente è una delle quarantasei parti della qualità di Profeta.

Narrò Abu Hurayrah:

Udii l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che diceva:

Della qualità di Profeta rimangono soltanto le buone notizie. E che cosa sono queste buone notizie? » gli domandarono.

Sono i sogni buoni, rispose.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi mi vede in sogno mi vedrà da sveglio, e Satana non prende mai il mio aspetto.

Narrò Anas figlio di Malik che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soleva andare a trovare Umm Haram figlia di Milhan, moglie di Ubadah figlio di al-Samit.

Un giorno ch'egli era andato da lei, ella gli diede da mangiare e cominciò a spidocchiargli la testa.

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - si addormentò, poi si svegliò ridendo. Narrò lei stessa:

Gli domandai:

Perché ridi, Inviato di Dio?

Ho saputo che uomini della mia nazione facevano una spedizione militare, navigando in alto mare come re sui loro seggi.

Io esclamai:

Inviato di Dio, prega il Signore che mi faccia essere una di loro!

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - pregò per lei, poi si riaddormentò e di nuovo si svegliò ridendo.

Ella narro:

Mi ripeté quel che aveva già detto e io gli ripetei:

Inviato di Dio, prega il Signore che mi faccia essere una di loro!

Rispose:

Tu sarai fra i primi.

Ella infatti s'imbarcò, sotto il califfato di Mu'awiyah, ma appena sbarcata, cadde dalla sua cavalcatura e morì.

Narrò Abu Sa'ïd al-Hudri:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:

Vidi in sogno passare degli uomini vestiti di tuniche:

ad alcuni arrivavano al petto, ad altri al disotto. Passò poi Ali: la sua tunica arrivava per terra.

Domandarono:

Come lo interpreti, Inviato di Dio?

Rispose:

La lunghezza della tunica era la religione.



Narrò il figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue -:

Ho veduto in sogno che tenevo in mano un drappo di seta e non sapevo dove posarlo in Paradiso. Tornava sempre a me in volo. Lo raccontai a Hafsah e lei lo disse al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - che rispose:

Certo tuo fratello è un uomo buono.



Narrò il figlio di Abbas:

Mi è stato detto che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - raccontò: Vidi nel sogno due braccialetti d'oro. Mi erano stati messi ai polsi. Provai disgusto e ripugnanza. Mi fu permesso di soffiarmi sopra e scomparvero. Interpretai questo sogno come la scomparsa di due mentitori.

Disse Ubayd Allah, che uno di essi era al-'Ansi, ucciso da Fayruz nello Yemen, e l'altro era Musaylimah.

Narrò Samurah figlio di Gundub - sia soddisfatto Iddio di lui -:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diceva spesso ai Compagni: C'è qualcuno di voi che ha avuto un sogno? E chi Dio voleva che raccontasse, glielo raccontava. Una certa mattina proprio lui ci raccontò:

Stanotte sono venuti da me due uomini, mandati a me da Dio in sogno, che mi dissero: Vieni!

Andai con loro e ci imbattemmo in un individuo disteso per terra.

Un altro stava in piedi accanto a lui; teneva un masso e glielo faceva cadere sulla testa fracassandogliela. Poiché il masso rotolava, lo inseguiva, poi lo raccoglieva e, quando la testa dell'altro era tornata sana come prima, ripeteva quel che aveva fatto. Io dissi ai miei due accompagnatori:

Gloria a Dio! Chi sono questi?

Risposero: Andiamo, andiamo!

Proseguimmo, ed ecco un uomo disteso supino e un altro accanto a lui che gli dava un uncino di ferro su una guancia, straziandogli la bocca, la narice, e l'occhio fino alla nuca. Poi si volgeva all'altro lato e gli faceva quel che gli aveva già fatto dall'altra parte.

Appena finita quest'operazione, la ripeteva sull'altra parte che intanto era tornata come prima. Io gridai: Gloria a Dio! Chi sono questi due? Ma gli altri risposero soltanto: Vieni,

vieni!

Arrivammo davanti ad una specie di forno dal quale usciva un frastuono di voci: era pieno di uomini e di donne, tutti nudi, assaliti da fiamme che scaturivano rumorosamente dal basso e li avvolgevano; quando ne erano colpiti lanciavano grida di dolore. Dissi ai miei compagni: Chi sono? Risposero: Vieni, vieni!

Proseguendo arrivammo ad un fiume rosso come il sangue; vi nuotava un uomo. Sulla sponda, un' altro raccoglieva gran quantità di sassi. Il nuotatore approdava e l'altro lo forzava ad inghiottire i sassi. Tornava a nuotare, poi usciva dall'acqua, e ogni volta l'altro ricominciava ad aprirgli la bocca e a ficcarvi i sassi. Domandai: Chi sono questi due? I miei compagni risposero: Cammina, cammina!

Seguitammo, ed ecco un uomo dall'aspetto più odioso che si possa immaginare. Aveva accanto un fuoco e vi gettava legna. Vi girava intorno di corsa. Domandai: Che cos'è questo? Ripeterono: Vieni, vieni!

Arrivammo in un giardino colmo di floride piante e di tutti i fiori della primavera. C'era un uomo così alto che si vedeva appena la sua testa e, intorno a lui, la più gran folla di bambini che io avessi mai incontrato.

Domandai: Chi è? Chi sono? Risposero: Vieni, vieni!

Giungemmo ad un giardino smisurato. Non ne avevo mai visto uno più grande o più bello. Mi dissero: Sali attraverso il giardino. Salimmo, arrivando in una città costruita con mattoni d'oro e d'argento. Giunti alla porta chiedemmo di entrare e ci fu aperto. Dentro incontrammo persone che erano tutte per metà bellissime e per metà orribili.

I miei due compagni dissero loro: Andatevi a gettare in quel fiume! Ed ecco un vasto fiume: le sue acque scorrevano perfettamente bianche. Quelli vi si tuffarono dentro, poi tornarono da noi. La loro bruttezza era scomparsa. Apparivano bellissimi.

I miei compagni dissero: Questo è il Giardino dell'Eden; e qui sarà la tua dimora. Alzai gli occhi e vidi un palazzo simile ad una nuvola bianca.

Mi dissero: Questa è la tua casa. Esclamai: Dio vi benedica tutti e due! Lasciate ch'io vi entri!

Ma quelli dissero: Per ora no; ma un giorno vi entrerai. E io: Ho veduto, da stanotte, cose meravigliose. Che cos'è quel che ho veduto? Risposero. Te lo racconteremo.

Il primo uomo che hai incontrato, quello colpito alla testa con una roccia, è colui che accetta il Corano e poi lo respinge, e dorme invece di compiere le preghiere prescritte.

L'altro, a cui vengono straziati la guancia, la narice e l'occhio fino alla nuca, è colui che, da quando esce di casa la mattina, dice sempre bugie che arrivano fino all'orizzonte.

Gli uomini e le donne che stanno nel forno sono i fornicatori.

L'uomo che hai visto nuotare nel fiume e che inghiottì sassi è uno che mangia sull'usura.

L'uomo di aspetto odioso che alimenta il fuoco e gli gira intorno è il capo dei custodi della *Gehenna*. Quanto all'uomo alto nel giardino, è Abramo - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e i bambini che gli stanno intorno sono tutti quei nati che morirono nello stato di natura prima di poter intendere la religione, ma potenzialmente erano musulmani.

Uno dei Musulmani domandò:

O Inviato di Dio, anche i bambini dei politeisti?

Rispose l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-:

Anche i bambini dei politeisti. Quanto a coloro ch'erano in parte belli e in parte brutti, sono quelli che hanno mescolato opere buone con altre cattive, ai quali Iddio ha perdonato.



XCII

Le prove

Narrò Asma! che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Io, nel Giorno della Resurrezione, starò accanto alla mia vasca aspettando quelli che vengono ad attingere da me, e alcuni uomini accanto a me saranno presi.
Io dirò: La mia nazione! , e Iddio risponderà: Ma tu non sai che camminano all' indietro?
Disse Abu Mulaykah:
Mio Dio, ci rifugiamo in Te contro il ritorno indietro e contro le tentazioni.

Narrò Abd Allah:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ci disse:
Dopo di me voi vedrete l'usurpazione delle cose altrui e fatti che vi dispiaceranno.
Gli domandarono:
E che cosa ci comandi di fare, Inviato di Dio?
Rispose:
Riconoscete il diritto degli altri e affidate il diritto vostro a Dio.

Narrò il figlio di Abbas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Chi detesta qualche azione di colui che lo governa, sopporti, perché chi si stacca di un palmo dalla comunità musulmana, sicuramente farà la morte dei pagani del tempo dell'ignoranza.

Narrò al-Zubayr figlio di Adi: Andammo da Anas figlio di Malik e ci lagnammo con lui di quel che ci faceva al-Haggag. Egli rispose:
Abbiate pazienza, perché non verrà per voi nessuna epoca a cui non ne seguirà una peggiore, fino a che non vi troverete di fronte al vostro Signore. Questo l'ho sentito dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute.-

Narrò Abu Musa al-Ansari che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Chi porta le armi contro di noi non è uno di noi.

Narrò Abu Musa che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Quando qualcuno di voi passa per la nostra moschea o per il nostro mercato portando delle frecce, le tenga per la punta, per non fare nessun male a qualche Musulmano.

Narrò Abd Allah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Insultare il Musulmano è immoralità; ucciderlo è miscredenza.

Il figlio di Umar riferisce d'aver sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:
Dopo di me non ridiventate miscredenti che si taglino il collo gli uni con gli altri.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia, eterna salute - aveva detto:
Avverranno sconvolgimenti in cui chi è seduto starà meglio di chi sta in piedi; chi sta in piedi si troverà meglio di chi cammina e chi cammina meglio di chi corre. Chi ha un ricovero farà meglio a rifugiarsi, e chi trova riparo vi cerchi scampo.

Narrò al-Hasan:
La sera della *fitnah* uscii armato e incontrai Abu Bakrah che mi domandò:
Dove vai?
Risposi:
Voglio aiutare il cugino dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - E lui:
L'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:
Quando due Musulmani si affrontano con la spada, appartengono tutti e due all' Inferno.

E, poiché gli fu osservato: Questo per l'uccisore, ma perché per l'ucciso? , aggiunse:
Perché voleva uccidere l'altro.

Narrò Hodayfah figlio di al-Yaman:

Tutti interrogavano l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sul bene.

Io lo interrogai sul male perché temevo che toccasse a me, e gli dissi:

Inviato di Dio, noi eravamo nell'ignoranza e nel male poi Dio ci diede il bene. Ma dopo questo bene, tornerà un male?

Sì!

E dopo quel male, tornerà un bene?

Sì, ma conterrà fumo.

Quale sarà il suo fumo?

Quelli che faranno da guida senza direttive note, fra i quali potrai fare i confronti e rinnegare i malvagi.

E dopo questo bene, di nuovo un male?

Sì! quelli che chiamano gli altri alle porte dell'Inferno e vi gettano dentro chi dà loro ascolto. Inviato di Dio, descriviceli!

Sono della stirpe nostra, parlano la nostra lingua. Se questo avviene, che cosa mi ordini di fare?

Attaccati alla comunità dei Musulmani e al loro capo. E se non c'è più né comunità, né capo?

Separati allora da tutti quei partiti e fa come se tu fossi attaccato coi denti alla radice di un albero, finché la morte non ti colga in quello stato.

Narrò Abu Bakrah: Dio mi ha giovato, nel periodo della battaglia del Cammello, facendomi sapere che, quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era venuto a sapere che i Persiani avevano messo sul trono la figlia di Cosroe, aveva detto: Non avrà fortuna un popolo che ha dato il governo a una donna

Narrò Abd Allah figlio di Ziyad al-Asadi:

Quando Talhah, al-Zubayr e A'ischa marciarono su Basrah, Alì mandò Ammr figlio di Yasir e il proprio figlio al-Hasan; essi ci raggiunsero a Kufah, e salirono sul pulpito.

Al-Hasan stava in alto e Ammar al di sotto di lui. Noi ci unimmo a lui e sentii queste parole di Ammar:

A'ischa è partita per Basrah. Essa è certamente la moglie del vostro Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - In questo mondo e nell'altro. Senonché Iddio, Benedetto e Altissimo, vi mette alla prova, perché si sappia se obbedite a Lui o a lei.

Narrò Nafi che, quando i Medinesi ripudiarono Yazid figlio di Mu'awiyah, il figlio di Umar riunì i suoi figli e i suoi dipendenti e disse loro:

Ho sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -:

Nel Giorno della Resurrezione sarà piantata una bandiera per ciascun traditore. Ora noi abbiamo reso omaggio a quest'uomo, Yazid, prendendone l'impegno con Dio e col Suo Profeta, e io non conosco peggior traditore di chi s'impegna verso un altro con tale contratto e poi gli dichiara la guerra. Fra quelli di voi che hanno rinnegato Yazid e che non lo seguono in tale circostanza, non ce n'è uno che io non consideri completamente separato da me.

Diceva Hudayfah figlio di al-Yaman:

Certo gl'ipocriti di oggi sono peggiori di quelli del tempo del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -. Allora erano clandestini, oggi sono manifesti.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui -:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - ha detto:

Non verrà l'Ora finché le natiche delle donne dei Daws non si agiteranno sopra Du l-Halasa.

Du l-Halasa era un idolo della tribù dei Daws, adorato durante il tempo dell'ignoranza.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Non verrà l'Ora finché non uscirà un fuoco dalla terra del Higaz, il quale illuminerà i colli dei cammelli fino a Busra in Siria.



XCIII

I giudizi

Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Chiunque obbedisce a me, obbedisce a Dio, e chi si ribella a me, si ribella a Dio; chi obbedisce al mio luogotenente; obbedisce a me, e chi si ribella al mio luogotenente, si ribella a me.

Abd Allah figlio di Umar - sia soddisfatto Iddio di ambedue - raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Ciascuno di voi non è forse un pastore, ciascuno di voi non è forse responsabile del suo gregge? *L'Imam*, che è preposto alla gente; è un pastore, ed è responsabile del suo gregge, l'uomo è un pastore sulla gente della sua casa ed è responsabile del suo gregge; la donna è una pastorella sulla gente della casa di suo marito e dei figli di lui, ed è responsabile di loro; lo schiavo di qualcuno è un pastore sui beni del suo padrone ed è responsabile di essi. Sì! Ciascuno di voi è un pastore, e ciascuno di voi è responsabile del suo gregge.

Muhammad figlio di Gubayr figlio di Mut'im raccontava che, mentre egli si trovava da Mu'awiyah con una delegazione di Coreisciti, arrivò la notizia che Abd Allah figlio di Amr andava dicendo che vi sarebbe stato un re della stirpe di Qahtan.

Mu'awiyah divenne rosso di collera; si alzò, lodò Iddio con le lodi che gli spettano e disse:

Ora, ho appreso che alcuni di voi vanno raccontando delle storie che non ci sono nel Libro di Dio, e neppure risalgono all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -.

Costoro sono la quintessenza dell'ignoranza tra di voi... E guardatevi bene, voi, dalle ambizioni che portano alla rovina chi le nutre. Io ho personalmente sentito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Questo emirato è dei Coreisciti. Finché seguiranno i dettami della religione, nessuno potrà opporsi a loro senza che Dio lo getti faccia a terra.

Il figlio di Umar disse d'aver sentito l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Non sarà tolto questo emirato ai Coreisciti fintanto che ne resteranno due.

Abd Allah raccontò che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Non sono più di due quelli che sono invidiati: uno è l'uomo al quale Iddio ha dato la ricchezza, autorizzandolo a consumarla nel giusto, e l'altro è colui al quale Iddio ha dato saggezza, sì ch'egli giudica in base ad essa e la insegna.

Il figlio di Abbas riferì che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Chi vede, in chi lo comanda, qualcosa che non approva, la sopporti. Infatti, tutti coloro che muoiano dopo essersi separati dalla comunità anche d'un sol palmo, muoiono nello stesso stato di quelli del tempo dell'ignoranza.

Alì - sia soddisfatto Iddio di lui - narrò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - inviò uno squadrone e mise al suo comando un uomo degli Ansar, dando ordine a tutti di obbedirgli. A un certo punto costui fu invaso dalla collera verso di loro e cominciò ad urlare:

Forse che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non ha raccomandato di obbedirmi?

Certo! dissero..

E allora vi comando di ammassare una fascina di legna e di darvi fuoco: poi vi entrerete dentro!

I soldati raccolsero la fascina e vi diedero fuoco, ma al momento in cui avrebbero dovuto entrarci, cominciarono a guardarsi in faccia l'un l'altro.

Però... disse uno di loro; noi abbiamo seguito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - per starcene lontani dal fuoco! E adesso dobbiamo entrarci dentro?

In realtà, nel frattempo, il fuoco s'era andato lentamente spegnendo, e anche la calma era tornata nell'animo del comandante.

Quando raccontarono tutto al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - egli disse:

Vedete, se fossero entrati in quel fuoco, non ne sarebbero usciti mai più... Infatti l'obbedienza è dovuta soltanto in ciò che è bene.

Abd al-Rahman figlio di Samurah raccontò:

Mi disse un giorno l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -: Caro Abd al-Rahman figlio di Samurah, non chieder mai il potere. Se questo ti vien dato su tua richiesta, ne diverrai schiavo. Se invece ti vien dato senza che tu lo abbia richiesto, allora ti sarà facile dominarlo. Comunque, quando hai preso un impegno con un giuramento e vedi che un'altra soluzione è migliore, scegli la soluzione migliore e liberati dal tuo giuramento con una *Kaffarah*.

Abu Hurayrah narrò d'aver sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Voi sarete presi dalla cupidigia dell'autorità...; ma essa diventerà pentimento il Giorno della Resurrezione. È ben dolce, infatti, colei che nutre, ed è ben triste invece colei che svezza!

Disse Abu Musa - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Entrai una volta dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - insieme con due uomini della mia gente.

Uno di questi disse:

Da il potere a noi, o Inviato di Dio!

L'altro disse lo stesso.

Non lo darò; fu la risposta, a chi lo chiede, né a chi lo brama con tanta cupidigia.

Anas figlio di Malik - sia soddisfatto Iddio di lui - disse:

Una volta che io e il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - stavamo uscendo dalla moschea, andammo a finire in faccia ad un uomo che se ne stava contro il portone della moschea, e quest'uomo disse:

O Inviato di Dio, quando sarà l'Ora?

Che cosa hai fatto, gli domandò il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - , per quel momento?

L'uomo rimase umiliato, poi rispose:

O Inviato di Dio, hai ragione! Non ho preparato per quel momento né grandi digiuni, né grandi preghiere, né elemosine... Però, ti assicuro, amo Iddio e il Suo Inviato.

Tu sarai con chi hai amato, concluse il Profeta.

Abd al-Malik figlio di Umayr diceva d'aver sentito Abd al-Rahman -figlio di Abu Bakrah dire:

Abu Bakrah scrisse a suo figlio, ch'era allora nel Sigistan, queste parole:

Non fare il *Qadi* tra due persone se sei in collera. Io stesso, infatti, ho sentito il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - dire:

Un magistrato non emetta sentenze tra due persone quand'è in collera.

Muhammad figlio di Zayd figlio di Abd Allah figlio di Umar riferì che alcuni uomini avevano detto al figlio di Umar:

Di solito noi entriamo dai nostri governanti e diciamo loro cose ben diverse da quelle di cui parliamo quando siamo usciti.

Noi questa la consideriamo ipocrisia - rispose il figlio di Umar.

A'islah - sia soddisfatto Iddio di lei - raccontò che Hind disse una volta al Profeta- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -

Ecco, Abu Sufyan è un uomo avaro e io... io ho bisogno di prendere un po' del suo denaro.

Prendi - disse - quanto ti serve per te e per tuo figlio... con moderazione!

Raccontò Salamah:

Noi prestammo la *bay'ah* al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - sotto l'albero. Un giorno però egli mi disse:

Caro Salamah, non vuoi prestarmi - la *bay'ah*?(contratto)

O Inviato di Dio, risposi, te l'ho già prestata una volta!

E allora? disse. Fallo due volte.

Gabir figlio di Abd Allah - sia soddisfatto Iddio di ambedue-raccontò:

Un Arabo del deserto, dopo aver prestato la *bay'ah*(contratto) per l'Islam all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, fu colpito dalla febbre.

Liberami dalla mia *bay'ah*!

disse allora, ma ricevette un rifiuto.

Qualche tempo dopo, tornò e disse nuovamente: Liberami dalla mia *bay'ah*!Ma la cosa gli fu rifiutata ancora, ed egli se ne andò Fu allora che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica

e gli dia, eterna salute - disse:
Medina è come una forgia: butta via le scorie e ne esce metallo raffinato.



Gubayr figlio di Mut'im raccontò la seguente tradizione, che aveva appreso da suo padre:
Venne una volta dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - una donna, e si mise a parlare con lui di qualcosa che non ricordo... A un certo punto egli la invitò a tornare da lui un'altra volta.

Ma, Inviato di Dio, ella disse, e se vengo e non ti trovo?
e diede l'impressione d'accennare alla morte di lui.
Se non mi trovi, disse, va da Abu Bakr!



Abd Allah figlio di Ka'b figlio di Malik, che era, tra i figli di Ka'b quello che guidava il padre quando questi divenne cieco, disse:
Ho sentito Ka'b figlio di Malik dire:
Quando ci tirammo indietro dall'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - durante la razzia di Tabuk, questi proibì ai Musulmani di parlarci. La cosa si trascinò per cinquanta notti... Alla fine l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - diede il permesso invocando il perdono di Dio su di noi.



XCIV

Il desiderio

Narrò A'isbah:
Una certa notte il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - soffriva d'insonnia e disse:
Magari un brav'uomo dei miei compagni mi facesse la guardia stanotte. In quel momento sentimmo rumore di armi e lii esclamò:
Chi è?
Rispose una voce:
Sono Sa'd, o Inviato di Dio, venuto a farti la guardia Il Profeta- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute- s'addormentò e lo sentii russare.
Io aggiungo che A'isbah disse anche:

Bilal recitò questi versi:

O se potessi, una notte, nella valle della Mecca dormir, circondato da cespugli di muschio e di *idhir* e io li riferii al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Due persone sole sono da invidiare: l'uomo a cui Iddio ha dato il Coran da leggere ad alta voce, notte e giorno, e tutti dicono:

Oh, se avessi ricevuto quel che ha avuto costui! Certo farei quel che lui fa!, e l'uomo a cui Dio ha dato ricchezze che spende come Dio comanda, e tutti dicono:

Se avessi ricuvato quel che ha lui, certo farei come lui!

Disse Anas - sia soddisfatto Iddio di lui-

Se non avessi sentito dire dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - :

Non desiderate la morte , certo la desidererei.

Narrò Qays: Andammo a far visita a Habbab figlio di al-Aratt, ch'era stato cauterizzato sette volte. Ci disse; Se l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non ci avesse vietato di pregare per la morte, io pregherei il Signore di farmi morire.

Narrò Abu Ubayd (il suo nome era Sa'd figlio di Ubayd; era un liberto di Abd al-Rahman figlio di Azhar) che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Nessuno di voi desideri la morte. Chi ha fatto sempre il bene, forse restando in vita può diventare migliore, e chi ha fatto il male, forse ricercherà il favore di Dio.

Narrò Ata:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - era in ritardo per la preghiera della sera; venne fuori Umar e gli disse:

La preghiera, Inviato di Dio! Le donne e i bambini già dormono!

Il Profeta uscì con la testa grondante d'acqua dell'abluzione e disse:

Se non fossi stato preoccupato per la mia nazione, certo avrei ordinato di eseguire la preghiera a quest'ora.

Narrò Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui - che l'Inviato di Dio- Iddio lo benedica e gli dia eterna salute aveva detto:
Se non fosse che imporrei un peso alla mia nazione, certo ordinerei loro l'uso dello *siwak* (ramoscello usato come spazzolino).



XCIV

Dell'informazione fornita da una sola persona

Narrò Malik figlio di al-Huwayrit:
Noi, giovani vicini, andammo dal Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e restammo con lui venti notti. Fu garbato con noi, e quando pensò che desiderassimo le nostre mogli, ci domandò chi avevamo lasciato a casa. Lo informammo e disse:
Tornate alle vostre famiglie. State con loro, istruitele, comandate loro, e raccontò cose che ricordo e altre che non ricordo.
Disse anche: Eseguite la preghiera come l'avete vista fare da me e, quando viene l'ora della preghiera, che uno di voi vi chiami e che quello di maggiore età la diriga

Narrò il figlio di Mas'ud:
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:
Che la chiamata notturna di Bilal alla preghiera non v'impedisca di fare la prima colazione; egli infatti fa la chiamata perché chi era già in piedi ricominci la preghiera e chi dormiva si svegli, e l'alba non è il fatto stesso ch'egli dica quelle parole. E Yahya, il trasmettitore, così dicendo, riunì le palme delle mani, poi estese gl'indici

Narrò Abu Musa:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - entrò in un giardino e mi ordinò di custodire la porta. Arrivò un uomo e chiese il permesso di entrare. Il Profeta disse:

Fallo entrare e annunciacgli che andrà in Paradiso.

Era Abu Bakr. Poi venne Umar e Il Profeta disse:

Fallo entrare e digli che andrà in Paradiso. Poi venne Utman e disse:

Fallo entrare e annunciacgli che andrà in Paradiso.



Narrò Umar - sia soddisfatto Iddio di lui -:

Andai a trovare l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, che stava al piano superiore, e c'era un servo nero a capo della scala. Gli dissi:

Digli che questo è Umar figlio di al-Khattab, e fui lasciato entrare.



Narrò Tawbah al-'Anbari:

Mi ha detto al-Sa'bi: Hai visto mai quel *hadith* di al-Hasan circa il Profeta Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -?

Io ho frequentato Il figlio di Umar per due anni, o per un anno e mezzo, e non gli ho mai sentito raccontare sul Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - altro che questo: C'erano dei compagni del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute-, fra i quali Sa'd figlio di Abu Waqqas, e andarono a mangiare certa carne.

Una delle mogli del Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - li informò che era carne di lucertoloni, e se ne astennero, ma l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse loro:

Mangiate pure, è carne lecita (oppure disse: Non c'è niente di male), comunque non è quella che mangio io



XCVI

Prender per appoggio il libro di Dio e la *sunnah*

Narrò Tariq figlio di Sihab:

Un Ebreo disse a Umar:

Sovrano dei credenti, se fosse stato rivelato a noi il versetto: *Oggi ho reso perfetta, per*

voi, la vostra religione, e completata, per voi, la mia grazia e ho gradito, per voi, l'islam come religione (V, 5), sicuramente avremmo preso quel giorno come una nostra festa. Umar rispose: Certo, io so in quale giorno quel versetto fu rivelato: fu nel giorno di Arafah, un venerdì.

Narrò Anas figlio di Malik che, la mattina in cui i Musulmani prestarono l'omaggio ad Abu Bakr come califfo, udì Umar, che stava sul *minbar* dell'Inviato di Dio - Iddio Io benedica e gli dia eterna salute - pronunciare la professione di fede prima di Abu Bakr, Poi disse:

E ora Iddio ha chiamato presso di sé il Suo Inviato - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, anziché lasciarlo presso di voi. Questo è il Libro col quale ha guidato l'Inviato vostro: prendetelo per vostra norma perché con esso Dio guidò Il Suo Inviato.

Narrò il figlio di Abbas:

il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi strinse a sé e disse: Mio Dio, insegnagli il Libro.

Disse Abu Hurayrah - sia soddisfatto Iddio di lui-

l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Fui mandato con parole comprensive e concise, e assistito con timore, e ho visto in sogno che mi venivano messe in mano le chiavi dei tesori della Terra. E ora che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - se n'è andato, voi, quei tesori, ve li succhiate.

Narrò Sa'd figlio di Abu Waqqas che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Il più colpevole dei Musulmani è quello che interroga su cose che non sono proibite, ma lo diventano in seguito alla sua domanda.

Narrò Anas figlio di Malik che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Gli uomini non smetteranno mai di fare domande, finché arriveranno a dire: Dio è il creatore di tutte le cose, ma chi ha creato Dio?

Narrò Asim:

Domandai ad Anas se l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - avesse dichiarato sacra Medina, ed egli rispose:

Sì! Da questo punto a quest'altro non è permesso tagliarvi alberi: chi vi professa innovazioni religiose biasimevoli è maledetto da Dio, dagli angeli e dagli uomini tutti quanti.

Asim aggiunse.

Musa figlio di Anas mi riferì ch'egli aveva anche detto:

, ..o chi ospita un innovatore condannabile.

Narrò Urwah che Abd Allah figlio di Amr gli aveva detto durante il pellegrinaggio:

Ho sentito dire dai Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - :

Certo Dio non toglie a nessuno la scienza dopo averla data, ma la toglie facendo morire i dotti con la loro scienza. Rimangono allora uomini ignoranti, che vengono consultati e danno pareri giuridici di testa loro, errando e facendo errare gli altri.

In seguito, io ne parlai a A'ischa che m'incaricò di interrogare Abd Allah. Questi confermò la sua dichiarazione precedente; ne informai A'ischa che esclamò:

Quale memoria ha avuto Abd Allah figlio di Amr.

Narrò Gabir figlio di Abd Allah:

Ero ammalato. L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e Abu Bakr vennero a piedi a visitarmi. Io svenni; l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fece l'abluzione e gettò quell'acqua sopra di me. Rinvenni e gli dissi:

Inviato di Dio, come devo regolarmi per i miei beni? Come devo fare?

Non rispose affatto finché non fu rivelato il versetto sulle successioni.

Narrò Abd Allah figlio di Mas'ud che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Del sangue di ogni persona uccisa ingiustamente è responsabile il primogenito di Adamo, Caino, perché fu lui il fondatore dell'omicidio.

Narrò il figlio di Umar che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - durante

la preghiera dell'alba, alzò la testa dalla prostrazione e disse:
Mio Dio e mio Signore, a Te la lode.

Poi disse:

Mio Dio, maledici il tale e il tal altro.

Allora Iddio - Egli è Grande e Potente - rivelò il versetto:

Però a te non deve affatto importare, sia che Dio si volga benigno verso di loro, sia che li castighi, perché in verità son degl'iniqui. (III,123)

Narrò Abu Sa'id al-Hudri che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Verrà Noè nel Giorno della Resurrezione e gli sarà domandato:

Hai comunicato? Risponderà:

Sì, mio Dio.

Verrà interrogato il suo popolo: Ve l'ha comunicato?

Risponderanno: Non è venuto da noi nessun annunciatore.

Dirà Dio a Noè: Quali sono i tuoi testimoni? Risponderà Noè:

Maometto e la sua nazione. Verrete chiamati voi e sarete testimoni.

Poi l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - recitò: ***Così abbiamo fatto di voi una nazione intermediaria, perché siate testimoni contro tutti gli uomini e perché l'Apostolo sia testimone contro di voi.*** (II,137)

Narrò Abu Hurayrah che la gente del Libro recitava la *Torah* in ebraico e la commentava in arabo ai Musulmani. Ma l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Non prestate fede alla gente del Libro, né accusatela di mentire, ma dite: ***Crediamo in Dio, in ciò che è stato fatto scendere a noi, in ciò che è stato fatto scendere ad Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e alle dodici tribù, in ciò che è stato dato a Mosè e a Gesù e in ciò che è stato dato ai profeti da parte del loro Signore; noi non facciamo alcuna distinzione fra di loro, e a Lui ci rassegnamo.*** (II, 130)

Disse Gundab figlio di Abd Allah al-Bagali che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Recitate il Corano finché i vostri cuori stanno con esso in armonia, e quando se ne staccano, lasciatelo.

Narrò il figlio di Abbas:

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - fu in punto di morte, c'erano in casa sua degli uomini fra i quali Umar figlio di al-Khattab.

Il Profeta disse:

Ecco scriverò per voi uno scritto dopo il quale non sbaglierete più.

Ma Umar dichiarò:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - è affranto dal male. Voi avete Il Corano, il Libro di Dio vi basterà.

I famigliari del Profeta vennero a conflitto: chi diceva:

Avvicinatevi, ch  l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - vi scriver  uno scritto dopo il quale non sbaglierete pi ; chi ripeteva quel che aveva detto Umar, e quando la discordia e il clamore aumentarono, il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Via da me!

Soleva dire il figlio di Abbas:

È un disastro,   il colmo del disastro, che le loro discordie e rumori abbiano impedito all'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - di scriver per essi quello scritto!



XCVII

Il libro dell'unit  di Dio

Narr  Abu Ma'bad, liberto del figlio di Abbas, che quest'ultimo aveva detto:

Quando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mand  Mu'ad neio Yemen, gli disse:

Tu ti presenti ad un popolo di gente del Libro: la prima cosa che li inviterai a fare sia dunque che proclamino l'unit  di Dio - Egli   l'Altissimo -. Quando abbiano riconosciuto questo, annuncia che Dio ordina loro, nella loro giornata e nella loro nottata, cinque preghiere. Quando hanno fatto la preghiera, annuncia che Dio ordina la decima dei loro beni, da prendersi sulle loro sostanze e da restituirsi ai loro poveri. Se acconsentono, preleva la decima, ma astienti dagli oggetti di valore della gente.

Narr  Mu'ad figlio di Gabal:

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mi domand :

Lo sai tu, Mu'ad, qual   il diritto di Dio sui suoi servi?

Meglio di me lo sanno Iddio e il Suo Inviato.
Che Lo adorino e non Gli associno nessuno. E sai quai è il diritto loro su Dio?
Meglio di me lo sanno Iddio e il Suo Inviato.
Che Dio non li castighi.

Narrò Abu Sa'id al-Hudri:

Un uomo udì un altro recitare ripetutamente ***Di: Egli, Dio, è uno*** (CXII, i).
La mattina dopo, andò a raccontare questo al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - come se quell'uomo avesse fatto ben poco. Ma l'inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:
Giuro per Colui che tiene in mano l'anima mia, quella Sura vale un terzo del Corano.

Narrò A'isbah:

Una volta il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - mandò un uomo a capo di una spedizione militare. Egli, nella preghiera, recitava ai compagni il Corano e terminava con la Sura che inizia: ***Di: Egli, Dio, è uno*** (CXII, 1).
Al ritorno riferirono questo al Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, che disse:
Domandategli perché faceva così. L'interrogato rispose:
Mi è caro recitarla perché contiene la qualità del Clemente.
Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - esclamò: Ditegli che Dio lo ama.

Narrò Garir figlio di Abd Allah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Dio non avrà misericordia di chi non ha misericordia degli uomini.

Narrò Usamah figlio di Zayd:

Eravamo col Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - quando venne l'incaricato di una delle sue figlie a chiamarlo: un suo bambino era moribondo. Disse il Profeta - Iddio lo benedica e ~li dia eterna salute -:
Torna da lei e dille che a Dio spetta dare e togliere e che presso di Lui ogni cosa ha un termine stabilito e ordinale la sopportazione: certo Dio la ricompenserà.
La figlia però rimandò l'incaricato, scongiurando il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - di venire. Egli si mosse, insieme con Sa'd figlio di Ubadah e Mu'ad figlio di Gabal; gli fu mostrato il bambino che rantolava quasi fosse soffocato dentro un otre.

Le lacrime traboccarono dagli occhi del Profeta.

Gli disse Sa'd:

O Inviato di Dio, che cos'è questo pianto?

Rispose:

Questa è la misericordia che Iddio ha posto nel cuore dei suoi servi misericordiosi: Iddio avrà misericordia soltanto dei misericordiosi.

Narrò Abd Allah:

Compivamo la preghiera dietro il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - e dicevamo:

A Dio la pace.

Il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - disse:

Iddio è Lui la pace, quindi dite:

Io saluto Dio, le preghiere e le cose buone. La pace sia su di te, o Profeta, la misericordia di Dio e le Sue benedizioni. La pace sia su di noi e sui buoni servi di Dio. Attesto che non v'è dio fuorché Iddio e attesto che Maometto è il Suo servo e il Suo Inviato.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:

Nel Giorno della Resurrezione Iddio afferrerà la terra e arrotonderà il cielo nella sua destra, poi dirà:

Io sono il Re.

Dove stanno i re della terra?

Narrò Gabir figlio di Abd Allah al-Salami:

L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - insegnava ai credenti a chiedere a Dio la scelta della decisione migliore, in tutti i loro casi, così come insegnava loro le Sure del Corano, dicendo:

Quando uno di voi è preoccupato per qualche cosa, compia una preghiera di due prostrazioni oltre a quella obbligatoria, e poi dica:

Mio Dio, Ti prego di scegliere per me con la Tua scienza e di decretare con la Tua autorità. Io chiedo alla Tua grazia; Tu puoi e io non posso; Tu sai e io non so; Tu conosci gli arcani. Mio Dio, se Tu sai che questa cosa, e quì deve precisarla con esattezza, è un bene per me, dal principio alla fine, o per la mia religione, o per la mia vita materiale, destinamela e rendimela agevole e benediscimela. Mio Dio, se sai che sarebbe un male per me quanto a religione, vita materiale ed esito del caso mio, distoglimento, e destinami il bene dovunque sia, e fa ch'io ne sia soddisfatto.

Narrò Abu Hurayrah che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Iddio ha novantanove nomi: cento meno uno. Chi li enumera va in Paradiso.

Narrò Abu Hurayrah che il Profeta - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - aveva detto:
Quando Dio creò il creato scrisse nel Suo Libro, scrivendo su Sé stesso e ponendo lo scritto presso di Sé sul trono:
In verità, la Mia misericordia supera la Mia collera.

Narrò al-Mugirah:
Sa'd figlio di Ubadah disse una volta:
Se vedessi un uomo in compagnia di mia moglie, certo gli darei, con la mia spada, non una piattonata, ma un colpo di punta.
L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - lo venne a sapere e disse:
Voi vi meravigliate della gelosia di Sa'd? Perdìo, io sono più geloso di lui, e Dio è più geloso di me! In seguito alla gelosia di Dio sono vietate le scostumatezze, tanto quelle palesi quanto quelle occulte. Ma nessuno più di Dio ama scusare e per questo ha mandato annunciatori e ammonitori. Nessuno ama la lode quanto Dio: per questo Dio ha promesso il Paradiso.

Narrò Garir: L'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute si presentò a noi nella notte del plenilunio, e disse:
Nel Giorno della Resurrezione vedrete il vostro Signore come vedete questa luna, senza confusione.

Narrò Alì figlio di Husayn che Husayn figlio di Alì - la pace sia su ambedue - gli aveva narrato, da Alì figlio di AbuTalib:
Una sera l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - bussò da lui e da Fatimah, figlia dell'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute -, e disse loro:
Non fate la preghiera?

Raccontava Alì:

Io gli dissi: Inviato di Dio, noi siamo nelle mani di Dio. Se Dio ci vuoi mettere in moto, lo farà. Quando gli dissi questo, l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - se ne andò senza rispondere e, mentre ci voltava le spalle, lo udii che diceva dandosi un colpo sulla coscia:

L'uomo ama, più di tutto, di cavillare(XVIII, 52).

Narrò Abu Hurayrah:

Il Profeta di Dio Salomone - la pace sia su di lui - aveva sessanta donne, e disse:

Stanotte farò il giro delle mie donne e certo ognuna di esse concepirà e partorirà un cavaliere che combatterà sulla strada di Dio.

Fece il giro delle donne, e appena una partorì un maschio.

Il Profeta di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - osservò:

Se Salomone avesse detto **Dio volendo**, certamente tutte avrebbero concepito e partorito un cavaliere che combattesse sulla strada di Dio.
